

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31/12/2024



**INTERPUMP
GROUP**

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31/12/2024 (*)



**INTERPUMP
GROUP**

(*) il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale di Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2024 e non costituisce il documento in formato ESEF richiesto dai Technical Standard ESEF di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. "Regolamento ESEF").

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024	13
SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO INTERPUMP	14
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2024	17
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	27
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	28
1. RICAVI	29
2. REDDITIVITA'	30
CASH FLOW	32
SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO	34
3. INVESTIMENTI	35
4. ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO E PROGETTAZIONE	36
5. LA SOSTENIBILITA' ED I VALORI DEL GRUPPO	36
5.1 Codice Etico	38
5.2 Linee Guida (<i>Global Compliance Program</i>)	38
5.3 Il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231)	39
5.4 I Sistemi di gestione	40
6. ESPOSIZIONE A RISCHI ED INCERTEZZE E FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO	40
6.1 Rischi di mercato	40
6.2 Rischio di credito	41
6.3 Rischio di liquidità	41
6.4 Rischio di prezzo e di cash flow	41
6.5 Rischi climatici	43
7. CORPORATE GOVERNANCE	44
8. PIANI DI STOCK OPTION	45
9. RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	47
10. AZIONI PROPRIE	47
11. RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	47
12. LE SOCIETA' DEL GRUPPO	48
13. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	59
14. ALTRE INFORMAZIONI	59
Reporting di sostenibilità – CSRD	60
1. Standard ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI	60
1.1 CRITERI PER LA REDAZIONE	60
1.2 Governance	65
1.3 Strategia	71
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	105
2. INFORMAZIONI AMBIENTALI	120
2.1 INFORMATIVA A NORMA DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA	120
2.2 Valutazione della conformità al Regolamento	121
2.3 Garanzie Minime di Salvaguardia	124
3. Standard ESRS E1-CAMBIAMENTI CLIMATICI	130
3.1 Governance	130
3.2 Strategia	130

3.3	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	135
3.4	Metriche e obiettivi	137
4.	Standard ESRS E2 – INQUINAMENTO	147
4.1	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	147
4.2	Metriche e obiettivi	148
5.	Standard ESRS E3 - ACQUE E RISORSE MARINE	149
5.1	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	149
5.2	Metriche e obiettivi	152
6.	Standard ESRS E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	155
6.1	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	155
6.2	Metriche e obiettivi	157
7.	Standard ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	162
7.1	Strategia	162
7.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	163
7.3	Metriche e obiettivi	172
8.	Standard ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	179
8.1	Strategia	179
8.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	180
8.3	Metriche e obiettivi	182
9.	Standard ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	183
9.1	Strategia	183
9.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	184
10.	Standard ESRS G1 - INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	188
10.1	Governance	188
10.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	188
10.3	Metriche e obiettivi	192
	BILANCIO CONSOLIDATO al 31/12/2024	195
	SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA	196
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	198
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	199
	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	200
	PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	202
	NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE	203
1.	Informazioni generali	203
2.	Area di consolidamento	203
2.1	Diritti dei soci di minoranza di cedere le proprie quote (<i>put options</i>)	206
2.2	Diritti ed obblighi dei soci di minoranza di cedere le proprie quote (<i>put and call options</i>)	207
2.3	Obblighi del Gruppo all'acquisto di quote di minoranza	207
3.	Principi contabili adottati	207
3.1	Principi contabili di riferimento	207
3.2	Principi di consolidamento	211
3.3	Informazioni settoriali	213
3.4	Trattamento delle operazioni in valuta estera	215
3.5	Immobili, impianti e macchinari	216
3.6	Avviamento	217
3.7	Altre immobilizzazioni immateriali	218
3.8	<i>Impairment</i> di attività	219
3.9	Partecipazioni	220
3.10	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	220

3.11	Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)	220
3.12	Rimanenze	221
3.13	Capitale sociale ed Azioni Proprie	221
3.14	Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti Finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)	222
3.15	Passività per benefit ai dipendenti	222
3.16	Imposte sul reddito	223
3.17	Fondi rischi ed oneri	224
3.18	Ricavi	225
3.19	Costi	225
4.	Informazioni settoriali	226
5.	Aggregazioni aziendali (<i>Business combination</i>)	231
6.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	241
7.	Crediti commerciali	242
8.	Rimanenze	242
9.	Crediti tributari ed Altre attività correnti	243
10.	Immobili, impianti e macchinari	244
11.	Avviamento	245
12.	Altre immobilizzazioni immateriali	247
13.	Altre attività finanziarie	248
14.	Imposte differite attive e passive	250
15.	Attività e passività destinate alla vendita	250
16.	Debiti finanziari fruttiferi di interessi e Debiti bancari	251
17.	Debiti commerciali, Debiti tributari ed Altre passività correnti	254
18.	Fondi rischi ed oneri	255
19.	Passività per benefit ai dipendenti	256
20.	Altre passività non correnti	257
21.	Capitale sociale	258
22.	Riserve	263
23.	Patrimonio netto di terzi	265
24.	Ricavi ed Altri ricavi netti	266
25.	Costi per natura	267
26.	Compensi amministratori e sindaci	267
27.	Proventi ed oneri finanziari	268
28.	Imposte sul reddito	269
29.	Utile per azione	273
30.	Informazioni sulle attività e passività finanziarie	274
31.	Informazioni sui rischi finanziari	276
31.1	Rischio di cambio	276
31.2	Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio	278
31.3	Rischio di tasso d'interesse	278
31.4	Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse	278
31.5	Rischio di credito	279
31.6	Rischio di liquidità	279
31.7	Rischio di prezzo	280
31.8	Rischi climatici	281
32.	Note al rendiconto finanziario	282
32.1	Immobili, impianti e macchinari	282
32.2	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	282
32.3	Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario	282
33.	Impegni	282
34.	Operazioni con parti correlate	283

34.1	Rapporti con società controllate non consolidate integralmente	284
34.2	Rapporti con società collegate	285
34.3	Rapporti con altre parti correlate	285
35.	Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	285
Allegato 1: Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni		286
Allegato 2: Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni		287
Relazione del Collegio Sindacale		288
Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato		305
Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità		312
Interpump Group S.p.A. Progetto di Bilancio di Esercizio al 31/12/2024		317

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Fulvio Montipò	<i>Presidente esecutivo</i>
Giovanni Tamburi (b)	<i>Vicepresidente</i>
Fabio Marasi (d)	<i>Amministratore Delegato</i>
Antonia Di Bella (a) (c)	<i>Consigliere indipendente</i>
Nicolò Dubini (a) (c)	<i>Consigliere indipendente</i>
Marcello Margotto (b)	<i>Consigliere indipendente</i> <i>Lead Independent Director</i>
Federica Menichetti (a) (b) (c)	<i>Consigliere indipendente</i>
Roberta Pierantoni	<i>Consigliere indipendente</i>
Rita Rolli (d)	<i>Consigliere indipendente</i>
Anna Chiara Svelto (d)	<i>Consigliere indipendente</i>

Collegio Sindacale

<i>Anna Maria Allievi</i>	<i>Presidente</i>
<i>Mario Tagliaferri</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
<i>Mirco Zucca</i>	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di Revisione

Pricewaterhousecoopers S.p.A.

(a) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(b) Membro del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine

(c) Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

(d) Membro del Comitato Sostenibilità



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO INTERPUMP

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Ricavi consolidati	2.078.399	2.240.039	2.077.964	1.604.255	1.294.363
Ricavi esteri	85%	84%	84%	83%	85%
EBITDA	456.622	536.725	492.337	379.757	294.055
EBITDA %	22,0%	24,0%	23,7%	23,7%	22,7%
EBIT (Utile operativo)	337.814	428.819	384.004	295.048	207.659
EBIT %	16,3%	19,1%	18,5%	18,4%	16,0%
Utile netto consolidato	228.470	277.516	269.749	198.519	173.271
Free Cash flow	205.088	147.892	51.100	133.800	203.769
Indebitamento finanziario netto ¹	476.115	567.661	604.596	572.718	332.186
Patrimonio netto consolidato	2.019.337	1.802.904	1.566.110	1.339.664	1.149.977
Indebitamento finanziario netto /EBITDA	1,04	1,06	1,23	1,51	1,13
Investimenti netti pagati (Capex)	135.250	164.948	129.479	106.726	61.395
Numero medio di dipendenti	9.310	9.325	8.721	8.433	7.415
ROE	11,3%	15,4%	17,2%	14,8%	15,1%
ROCE	13,5%	18,1%	17,7%	15,4%	14,0%
EPS - €	2,124	2,565	2,524	1,836	1,596
Dividendo per azione - €	0,330*	0,320	0,300	0,280	0,260

ROE: Utile netto consolidato / Patrimonio netto consolidato

ROCE: Utile operativo consolidato / (Patrimonio netto consolidato + Indebitamento finanziario netto)

I dividendi si riferiscono all'anno di formazione dell'utile distribuito.

¹ Inclusivo del debito per acquisto partecipazioni.

* = Proposta dividendo soggetta all'approvazione da parte dell'Assemblea

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Ricavi consolidati	1.368.618	1.279.167	1.086.547	922.818	894.928
Ricavi esteri	84%	83%	82%	83%	85%
EBITDA	317.890	288.519	248.648	198.502	180.258
EBITDA %	23,2%	22,60%	22,90%	21,50%	20,10%
EBIT (Utile operativo)	247.214	236.549	198.912	153.533	136.896
EBIT %	18,1%	18,50%	18,30%	16,60%	15,30%
Utile netto consolidato	180.602	173.862	135.723	94.473	118.306
Free Cash flow	124.824	82.183	93.552	89.947	85.246
Indebitamento finanziario netto	425.100	331.866	323.808	300.024	278.196
Patrimonio netto consolidato	1.055.074	868.905	764.729	677.538	622.628
Indebitamento finanziario netto	1,17	1,15	1,3	1,51	1,54
Investimenti netti pagati (Capex)	73.654	68.185	47.812	36.527	28.863
Numero medio di dipendenti	6.921	6.472	5.750	5.016	4.830
ROE	17,1%	20,00%	17,70%	13,90%	19,00%
ROCE	16,7%	19,70%	18,30%	15,70%	15,20%
EPS - €	1,699	1,619	1,257	0,884	1,101
Dividendo per azione - €	0,250	0,22	0,21	0,2	0,19

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2024

Nel corso del 2024 l'economia globale continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, contrassegnata da prospettive future che restano incerte con particolare riferimento alle persistenti tensioni geopolitiche in varie aree strategiche.

Se da un lato le tensioni geopolitiche pongono dubbi sull'evoluzione degli scambi commerciali, con il rischio di possibili inasprimenti nelle politiche proibizionistiche da parte di alcuni paesi, dall'altro gli esiti delle elezioni politiche dell'ultimo trimestre potrebbero cambiare gli equilibri tra le nazioni, con il rischio di nuove spinte inflazionistiche e conseguenti politiche monetarie restrittive per contenere l'aumento dei prezzi.

Inoltre, a fronte del persistere dei principali fronti di guerra, le rotte commerciali globali sono state modificate con impatti potenzialmente rilevanti sull'aumento dei costi di spedizione e sull'allungamento nei tempi di consegna delle merci.

In questo contesto di profonda incertezza, i governi si sono trovati ad affrontare costi più elevati poiché il debito pubblico si rinnova a tassi di interesse maggiori, le grandi aziende globali hanno frenato il loro impegno in progetti di investimento a lungo termine ed anche i consumatori privati riducono le richieste di finanziamento a causa dei tassi di interesse elevati.

Con riferimento alle principali economie, gli indicatori macroeconomici disponibili segnalano:

- nell'area Euro, prosegue la politica di riduzione dei tassi di riferimento a sostegno dell'economia (2,9% a fine dicembre 2024). Stando alle previsioni della BCE ci si attende che l'inflazione complessiva si collochi al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027, anno dell'entrata in vigore del sistema ampliato di scambio di quote di emissione dell'EU. Le prospettive di crescita sembrano essere stabili per l'intera area, a fronte di solide condizioni del mercato del lavoro ed il calo dei prezzi. Inoltre, si prevede che l'attività economica venga trainata dagli investimenti finanziati dal programma Next Generation EU.
- negli Stati Uniti, si prevede una crescita economica annua contenuta del PIL, che sarà tuttavia attenuata dall'allentamento della politica monetaria, con una crescita prevista dell'1,6 % nel 2025.
- in Cina, le previsioni indicano che la crescita subirà un rallentamento, scendendo al 4,5% nel 2025, mentre gli stimoli aggiuntivi derivanti dalle politiche monetarie saranno controbilanciati dalla domanda contenuta dei consumatori e dalla profonda correzione del mercato immobiliare attualmente in crisi.

Secondo le proiezioni, nel 2025 si osserverà una stabilizzazione del PIL a livello globale al 3,2%, accompagnata da un'ulteriore disinflazione, da miglioramenti dei redditi reali e da una politica monetaria meno restrittiva in molte economie, il che contribuirà a sostenere la domanda.

L'inflazione complessiva, nei paesi OCSE, dovrebbe scendere gradualmente al 3,4% nel 2025, avvicinandosi, nelle maggiori economie, agli obiettivi delle banche centrali.

In questo contesto, che continua ad essere caratterizzato da forti elementi perturbativi e da grandi incertezze, il Gruppo Interpump, nel 2024 continua ad ottenere risultati che, seppur in calo rispetto a quelli raggiunti nello stesso periodo del 2023, restano significativamente positivi sia per quanto riguarda i ricavi, la marginalità e la generazione di cassa.

Per il Gruppo Interpump, si conferma una limitata esposizione nei paesi coinvolti dal conflitto militare in Ucraina. Nel 2024 il Gruppo Interpump ha registrato ricavi per 17 milioni di euro verso clienti dei paesi Russia, Bielorussia ed Ucraina (21,7 milioni di euro nel 2023), e ha crediti aperti per 2,7 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2023).

I ricavi, pari a 2.078 milioni di euro, sono diminuiti del 7,2% rispetto al 2023 quando erano stati pari a 2.240 milioni di euro. L'analisi a livello di settore di attività evidenzia per il Settore Olio una diminuzione dei ricavi del 13,9% rispetto al 2023; il Settore Acqua ha registrato ricavi in crescita del 10,8%.

L'EBITDA è stato pari a 456,6 milioni di euro (22,0% dei ricavi). Nel 2023 l'EBITDA era stato pari a 536,7 milioni di euro (24,0% dei ricavi).

Si ricorda che al 31 dicembre 2023 il conto economico beneficiava di un provento non ricorrente pari a 9 milioni di euro, relativi ad un rimborso assicurativo. Al netto di questo effetto l'EBITDA 2024 registra una riduzione del 13,5% rispetto a quello, rettificato, dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'utile netto del 2024 è stato pari a 228,5 milioni di euro (277,5 milioni di euro nel 2023), con un decremento del 17,7%.

Il Gruppo, pur proseguendo nell'importante piano di investimenti, ha generato nel corso dell'esercizio 2024, un *free cash flow* pari a 205,1 milioni di euro (147,9 milioni di euro nel 2023). La posizione finanziaria netta è stata pari a 409,0 milioni di euro (486,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023), principalmente influenzata dal pagamento di 34,9 milioni di dividendi e per un importo di 92,1 milioni di euro dagli esborsi per l'acquisto di partecipazioni e quote residue di minoranze.

Come già indicato nel paragrafo dedicato ai *"Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio"*, nella relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2023, il 31 gennaio 2024 Interpump Group ha annunciato il perfezionamento di un accordo con PGIM Inc. per un *Note Purchase and Private Shelf Agreement ("Shelf Facility")* di US\$ 300 milioni e la contestuale emissione di un prestito obbligazionario iniziale per € 100 milioni a valere su detto importo, collocato privatamente nelle forme di un *US Private Placement*.

In particolare, l'accordo di *Shelf Facility* concede la facoltà e non l'obbligo al Gruppo di emettere nell'arco dei prossimi 3 anni obbligazioni fino ad un massimo complessivo di US\$ 300 milioni, alle stesse condizioni contrattuali negoziate inizialmente, con *pricing* da definirsi al momento del singolo tiraggio e durata massima di 20 anni.

Contestualmente sono stati emessi in una unica *tranche* titoli obbligazionari *senior unsecured* per un importo pari a € 100 milioni con scadenza a 10 anni (gennaio 2034), durata media di 8 anni, a un tasso pari al 4,17%. Tali titoli, collocati presso fondi gestiti da *Pricoa Private Capital*, divisione di *private capital* di *PGIM Inc investment manager* globale della compagnia assicurativa statunitense Prudential Financial Inc., pagano una cedola semestrale a tasso fisso, sono privi di *rating* e non saranno quotati su mercati regolamentati.

In data 18 ottobre 2024 è stato concluso il programma di acquisto di azioni proprie, comunicato al mercato in data 27 settembre 2024 e precedentemente autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 aprile 2024, per un totale di n. 250.000 azioni proprie (di cui n. 39.000 azioni acquisite nel terzo trimestre 2024), ad un prezzo medio di € 41,3496 per un esborso complessivo di 10.337 €/000. Tale programma ha la duplice finalità di garantire l'attuazione di piani di incentivazione basati su azioni a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori chiave del Gruppo, nonché l'alienazione e/o permuta di azioni proprie nell'ambito di acquisizioni e/o accordi con *partner* strategici a sostegno dello sviluppo di Gruppo.

In data 21 novembre il Gruppo ha annunciato di aver firmato un *Corporate Power Purchase Agreement*² con Statkraft Markets GmbH per una fornitura decennale di energia prodotta al 100% da fonte rinnovabile. In virtù dell'accordo, a partire da gennaio 2025, il Gruppo acquisterà annualmente, a un prezzo prestabilito e fisso per l'intera durata dell'accordo, 20 GWh di energia prodotta in Italia principalmente da impianto fotovoltaico di recente completamento nel Lazio: tale volume contribuirà

²Contratto di compravendita di energia fra un produttore e un acquirente.

in modo significativo alla copertura del fabbisogno energetico di 5 fra le principali controllate italiane³. L'accordo segna un importante passo verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del 30% della *Carbon Intensity* e di incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile al 25% del fabbisogno complessivo del Gruppo entro il 2025⁴.

Rispetto al 2023, nel corso del 2024 nel settore Acqua sono state registrate le seguenti variazioni di perimetro:

- il 9 aprile 2024 il Gruppo Interpump annuncia di aver acquisito, tramite la controllata Inoxpa S.A.U., il 60%⁵ del capitale della Società Process Partner China Co., Ltd. (ora ShangHai PuPeng Flow Technology Co., Ltd) e di aver incrementato la propria partecipazione al 60% nella Società YRP (Shangai) Flow Technology Co., Ltd. (ora Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd), entrambi realtà operanti in Cina. Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd è stata fondata nel 2015 ed è specializzata nella produzione e vendita di impianti e soluzioni complete per le attività del settore alimentare, caseario. Shanghai PuPeng Flow Technology Co., Ltd è stata creata nel 2016 anche grazie al supporto del Gruppo Inoxpa, per distribuire in Cina componenti, valvole, pompe e attuatori, e rappresenta il distributore in esclusiva del Gruppo Inoxpa nella Regione. Complessivamente le due realtà nel 2023 hanno generato ricavi di quasi 11 milioni di euro, con un EBITDA di circa il 10%. Attraverso queste transazioni, da una parte il Gruppo entra nel mercato cinese dell'impiantistica, dall'altro amplia le opportunità di contatto con i clienti finali per i propri prodotti facendo leva su una struttura manageriale locale che conosce perfettamente i prodotti del Gruppo grazie a diversi anni di comune collaborazione. Gli attuali soci continueranno a essere coinvolti nelle attività delle Società. Il prezzo complessivo delle due operazioni è stato pari a 2,9 milioni di euro. Entrambe le società sono state consolidate integralmente a partire dal 31 marzo 2024 ed hanno contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 per nove mesi.
- Il 3 giugno 2024 il Gruppo Interpump annuncia di aver acquisito 100% del capitale di Alfa Valvole S.r.l. dalla statunitense IDEX Corporation. La società è un player internazionale che opera nel settore delle valvole posizionandosi nel segmento di alta gamma per qualità e servizio offerto al cliente, nel 2021 si è fusa con OBL, società specializzata nella progettazione e produzione di pompe volumetriche, diventando così fornitore integrato di soluzioni per lo spostamento e la gestione dei fluidi di processo industriale. I principali mercati di riferimento sono quelli del trattamento delle acque, delle attività minerarie, dell'Oil&Gas, del trasporto marino e ferroviario, nonché quello alimentare e farmaceutico. Nel 2023 la Società ha generato un fatturato pari a circa 28 milioni di euro, con un EBITDA di circa il 26%. Il prezzo complessivo dell'operazione è fissato in 55,2 milioni di euro. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 31 maggio 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 per sette mesi.
- Nel corso del primo trimestre 2024 il Gruppo ha acquisito un ulteriore 8% delle quote di minoranza della società SIT S.p.A. incrementando la percentuale di possesso all'attuale 88%.
- Infine, nel corso del terzo trimestre 2024 il Gruppo ha acquistato un ulteriore 16,71% delle quote di minoranza di Inoxpa Colombia SAS incrementando la percentuale di possesso al 100%.

³ Per ulteriori informazioni si veda la presentazione "Corporate Power Purchase Agreement" sul sito Corporate di Gruppo.

⁴ Rispettivamente azioni E.2 e E.3 del Piano ESG 2023-25.

⁵ Il Gruppo deteneva già, tramite la controllata Inoxpa SAU il 10% di YRP (Shangai) Flow Technology Co.

Per quanto riguarda il settore Olio, rispetto al 2023, nel corso del 2024 sono intervenute le seguenti variazioni di perimetro:

- il 22 aprile 2024 il Gruppo Interpump annuncia di aver acquisito, tramite la controllata inglese Interpump Hydraulics Ltd., il 100% del capitale della Società Alltube Engineering Ltd., operante nel settore dei tubi e dei raccordi. La società, fondata nel 1986, è specializzata nella lavorazione di tubi rigidi e flessibili: con una pluriennale esperienza nel campo della progettazione e della produzione. Alltube offre servizi che includono piegatura, saldatura, brasatura, laminazione circolare, deformazione dei tubi, lavaggio, test di pressione e deformazione di estremità. Nel precedente esercizio⁶ la società ha generato ricavi nell'intorno dei 5 milioni di euro, con un EBITDA di circa il 15%. Il prezzo complessivo dell'operazione è stato pari a 2,3 milioni di euro. Grazie ad Alltube, il Gruppo disporrà di una presenza importante per potenziare le attività nel territorio inglese. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 30 aprile 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre per otto mesi.
- In data 11 luglio 2024 Interpump Group ha acquisito 100% del capitale della società H.S S.r.l. tramite la controllata Inoxihp S.r.l. La società opera nel settore oleodinamico ed è specializzata nella progettazione e produzione di sistemi idraulici e oleodinamici, contraddistinti da elevati standard qualitativi e produttivi. Nel 2023 la Società ha generato un fatturato pari a circa 4 milioni di euro. Il prezzo complessivo dell'operazione è fissato in 0,1 milioni di euro. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 30 giugno 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre per sei mesi.
- Nel corso del primo trimestre 2024 sono state liquidate le società Reggiana Riduttori (Suzhou) Co. Ltd e Transtecno USA LLC.
- Nel corso del secondo trimestre 2024 sono state esercitate le opzioni put per il rimanente 20% di Transtecno S.r.l. e di Draintech S.r.l. portando la percentuale di possesso del Gruppo, in entrambe le società dall'80% al 100%.
- Nel terzo trimestre 2024 Draintech S.r.l. è stata fusa in Transtecno S.r.l. con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2024.
- In data 24 ottobre 2024 il Gruppo Interpump annuncia di aver sottoscritto un contratto vincolante (*signing*) per l'acquisizione del 59% del capitale, tramite la controllata IPH Brasile, della Società Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda operante nel settore dei cilindri idraulici. Il contratto è stato firmato in data 2 dicembre 2024. La società è specializzata nella produzione di cilindri idraulici coprendo l'intero processo produttivo e avendo come mercati di riferimento quelli delle costruzioni e dell'agricoltura. Hidrover stima di chiudere il 2024 con un fatturato di circa 23 milioni di Euro, un EBITDA margin nell'intorno del 26% e una cassa pari a circa 3 milioni di Euro⁷. L'ingresso del Gruppo nel settore dei cilindri è datato 2008 con le acquisizioni di Contarini, Modenflex, Cover, Panni Oleodinamica e HS Penta tutte operanti, pur con specializzazioni diverse, nel settore dei cilindri oleodinamici e dei relativi componenti; nel 2019 un ulteriore importante passo di sviluppo è stato fatto con l'acquisizione della canadese Hydra Dyne Tech. Il prezzo dell'operazione è stato pari a circa 17,5 milioni di euro e sono già stati definiti i meccanismi di "*put & call*" attraverso i quali Interpump Group potrà acquisire le

⁶ Esercizio fiscale 31 ottobre 2022-31 ottobre 2023.

⁷ Tasso di cambio al 30 settembre R\$/€6,0504. Il dato di cassa si riferisce al 30 settembre 2024.

rimanenti quote. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 1° dicembre 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 per un mese.

- Infine, nel quarto trimestre 2024 è stata costituita Walvoil Fluid Power Mexico, consolidata con il metodo del patrimonio netto a partire da dicembre 2024.





Struttura di Gruppo - Sintesi



**INTERPUMP
GROUP**



Settore Acqua

Gruppo Hammelmann
Gruppo Inoxpa
Gruppo Waikato
Alfa Valvole
General Pump
H.S.
I. Mec
Inoxihp
NLB Corporation
Pioli
Servizi Industriali
Sit



Settore Olio

Gruppo Contarini
Gruppo GS Hydro
Gruppo IMM
Gruppo Interpump Hydraulics
Gruppo Reggiana Riduttori
Gruppo Transtecno
Gruppo Walvoil
Gruppo White
Eurofluid Hydraulic
Hidrover Equipam. Hidráulicos
Hydra Dyne Technology
Muncie Power Products
Oleodinamica Panni
Tekno Tubi
Tubiflex



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili *IFRS* emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tali indicatori rappresentano inoltre strumenti che facilitano gli amministratori nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Pertanto, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e quindi con esso comparabile. Tali indicatori alternativi di performance sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati da Consob con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015. Essi si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto del presente Resoconto Intermedio di Gestione e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento *IFRS* emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea. Infine, essi risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente Relazione Finanziaria Annuale.

Gli indicatori di performance utilizzati dal Gruppo sono definiti come segue:

- **Utile/(Perdita) ordinario prima degli oneri finanziari (EBIT):** è rappresentato dalla somma dai Ricavi e dagli Altri ricavi operativi meno i costi operativi (Costo del venduto, Spese commerciali, amministrative e generali, ed Altri costi operativi);
- **Utile/(Perdita) prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti (EBITDA):** è definito come l'EBIT più gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti;
- **Posizione finanziaria netta:** è calcolata come somma dei Debiti finanziari e dei Debiti bancari meno Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Indebitamento finanziario netto:** è calcolato come somma della Posizione finanziaria netta e dei debiti per acquisto di partecipazioni;
- **Investimenti in capitale fisso (CAPEX):** calcolato come somma tra investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei disinvestimenti;
- **Free Cash Flow:** rappresenta il flusso di cassa disponibile per il Gruppo ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa dalle attività operative e il flusso di cassa per investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- **Capitale investito:** calcolato come somma tra Patrimonio Netto e Posizione Finanziaria Netta, inclusi i Debiti per acquisto partecipazioni;
- **Rendimento del capitale investito (ROCE):** EBIT su Capitale investito;
- **Rendimento del capitale proprio (ROE):** Utile del periodo su Patrimonio Netto.

Il Gruppo presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto "a costo del venduto"), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note della Relazione Finanziaria Annuale. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO

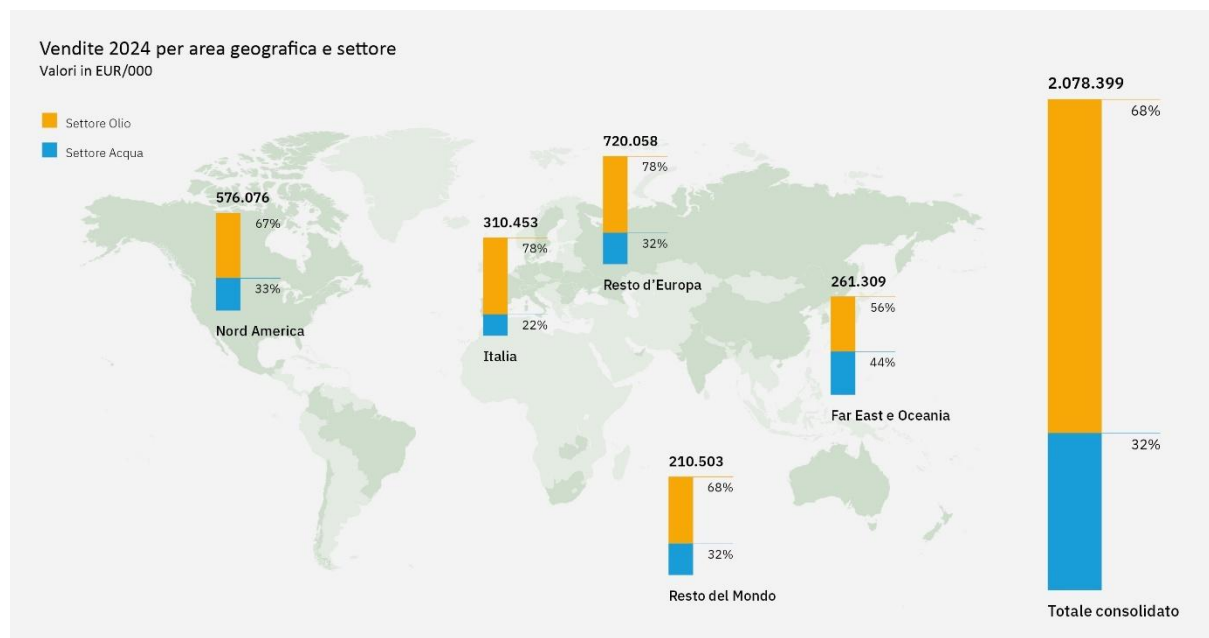
€/000	2024	2023
Ricavi	2.078.399	2.240.039
Costo del venduto	(1.364.753)	(1.460.068)
Utile lordo industriale	713.646	779.971
% sui ricavi	34,3%	34,8%
Altri ricavi operativi	36.714	42.154
Spese commerciali	(173.890)	(169.744)
Spese generali ed amministrative	(227.118)	(214.594)
Altri costi operativi	(11.538)	(8.968)
EBIT	337.814	428.819
% sui ricavi	16,3%	19,1%
Proventi finanziari	35.296	26.515
Oneri finanziari	(62.380)	(78.174)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	302	627
Risultato di periodo prima delle imposte	311.032	377.787
Imposte sul reddito	(82.562)	(100.271)
Utile consolidato netto del periodo	228.470	277.516
% sui ricavi	11,0%	12,4%
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	227.051	274.269
Azionisti di minoranza delle società controllate	1.419	3.247
Utile consolidato del periodo	228.470	277.516
EBITDA	456.622	536.725
% sui ricavi	22,0%	24,0%
Patrimonio netto	2.019.337	1.802.904
Posizione finanziaria netta	409.044	486.497
Debiti per acquisto di partecipazioni	67.071	81.164
Capitale investito	2.495.452	2.370.565
ROCE	13,5%	18,1%
ROE	11,3%	15,4%
Utile per azione base	2,124	2,565

1. RICAVI

I ricavi nel 2024 sono stati pari a 2.078,4 milioni di euro, inferiori del 7,2% rispetto a quelli del 2023 quando erano stati pari a 2.240,0 milioni di euro (-9,2% a parità di area di consolidamento e -9,0% anche a parità di cambi).

I ricavi per area di attività e per area geografica sono i seguenti:

€/000	Italia	Europa (Italia esclusa)	Nord America	Far East e Oceania	Resto del Mondo	Totale
2024						
Settore Olio	241.247	488.258	388.496	146.907	142.586	1.407.494
Settore Acqua	69.206	231.800	187.580	114.402	67.917	670.905
Totale	310.453	720.058	576.076	261.309	210.503	2.078.399
2023						
Settore Olio	297.482	591.997	439.806	160.443	144.595	1.634.323
Settore Acqua	66.252	212.892	187.162	78.203	61.207	605.716
Totale	363.734	804.889	626.968	238.646	205.802	2.240.039
Variazioni percentuali 2024/2023						
Settore Olio	-18,9%	-17,5%	-11,7%	-8,4%	-1,4%	-13,9%
Settore Acqua	+4,5%	+8,9%	+0,2%	+46,3%	+11,0%	+10,8%
Totale	-14,6%	-10,5%	-8,1%	+9,5%	+2,3%	-7,2%
Variazioni percentuali 2024/2023 a parità di area di consolidamento						
Settore Olio	-19,5%	-17,6%	-11,7%	-8,4%	-2,7%	-14,1%
Settore Acqua	-16,7%	+6,3%	-1,2%	+27,7%	+7,6%	+4,3%
Totale	-19,0%	-11,3%	-8,6%	+3,4%	+0,3%	-9,2%



2. REDDITIVITA'

Il costo del venduto ha rappresentato il 65,7% dei ricavi (65,2% nel 2023). I costi di produzione sono stati pari al 26,8% dei ricavi (26,3% nel 2023) ed ammontano a 556,4 milioni di euro (588,2 milioni di euro nel 2023 che però non includevano i costi di 3 mesi di IPG Mouldtech India Pvt Ltd e di 5 mesi I.MEC S.r.l e del gruppo Waikato, nonché le nuove società acquisite nel 2024). I costi di acquisto delle materie prime e dei componenti acquistati sul mercato, inclusa la variazione delle rimanenze, la cui incidenza è stata pari al 38,9% (38,9% nel 2023) sono pari a 808,3 milioni di euro (871,8 milioni di euro nel 2023, che però non includevano i costi di 3 mesi di IPG Mouldtech India Pvt Ltd e di 5 mesi I.MEC S.r.l e del gruppo Waikato, nonché le nuove società acquisite nel 2024).

Le spese commerciali, a parità di area di consolidamento, sono state inferiori del 0,6% rispetto al 2023, con l'incidenza sui ricavi pari a 8,3% (7,6% nel 2023).

Le spese generali ed amministrative, anch'esse a parità di area di consolidamento, sono risultate superiori del 2,8% rispetto al 2023, con l'incidenza percentuale sui ricavi pari a 10,8% (9,6% nel 2023).

Il costo del personale complessivo è stato pari a 469,7 milioni di euro (464,0 milioni di euro nel 2023), che però non includevano i costi di che però non includevano i costi di 3 mesi di IPG Mouldtech India Pvt Ltd e di 5 mesi I.MEC S.r.l e del gruppo Waikato, nonché le nuove società acquisite nel 2024). Il costo del personale a parità di area di consolidamento è stato pari a 460,2 milioni di euro con un decremento del 0,8% a causa di un aumento del costo pro-capite del 0,7% e di un decremento del numero medio di dipendenti di 140 unità.

Il numero medio totale dei dipendenti del Gruppo nel 2024 è stato pari a 9.310 unità (9.185 unità a parità di area di consolidamento) a fronte di 9.325 nel 2023. Il decremento del numero medio complessivo dei dipendenti, pari a 15, è così composto: più 26 unità in Europa, meno 121 unità nel Nord America e più 80 unità nel Resto del Mondo.

Inoltre, il Gruppo impiega 1.534 lavoratori interinali (1.741 nel 2023) per un costo di 28,8 milioni di euro (39,3 milioni nel 2023).

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 456,6 milioni di euro (22,0% dei ricavi) a fronte dei 536,7 milioni di euro del 2023, che rappresentava il 24,0% dei ricavi.

La seguente tabella mostra l'EBITDA per settore di attività:

	2024 €/000	% sui ricavi totali*	2023 €/000	% sui ricavi totali*	Crescita / Decrescita
Settore Olio	279.817	19,8%	368.919	22,5%	-24,2%
Settore Acqua	176.805	26,2%	167.806	27,5%	+5,4%
Totale	456.622	22,0%	536.725	24,0%	-14,9%

* = I ricavi totali comprendono anche quelli ad altre società del Gruppo dell'altro settore, mentre i ricavi analizzati precedentemente sono solo quelli esterni al Gruppo (vedi Nota 4 delle note illustrative). Pertanto, la percentuale per omogeneità è calcolata sui ricavi totali, anziché su quelli esposti precedentemente.

Si ricorda che il 31 dicembre 2023 ha beneficiato di un provento non ricorrente pari a 9 milioni di euro, relativo a rimborsi assicurativi, interamente ascrivibile al settore Olio. Al netto di tale importo la riduzione dell'EBITDA complessivo sarebbe stata pari a -13,5%, mentre quella del settore Olio sarebbe stata pari a -22,3%.

Il risultato operativo (EBIT) è stato pari a 337,8 milioni di euro (16,3% dei ricavi) a fronte dei 428,8 milioni di euro del 2023 (19,1% dei ricavi) con un decremento del 21,2%.

Il tax rate del periodo è stato pari al 26,5% (26,5% nel 2023) che però beneficiava di uno storno di imposte precedentemente stanziate per 6,1 milioni di euro a seguito della risposta favorevole ad un interpello presentato dalla Capogruppo all'Agenzia delle Entrate, come descritto nel Resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2023. Al netto di tale importo il tax rate del 2023 sarebbe stato pari al 28,2%.

L'utile netto del 2024 è stato di 228,5 milioni di euro (277,5 milioni nel 2023).

L'utile per azione base è stato di euro 2,124 (euro 2,565 nel 2023).

Il capitale investito è passato da 2.370,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 2.495,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024 riflettendo i piani di investimento in corso e le acquisizioni concluse nel periodo.

Il ROCE è stato del 13,5% (18,1% nel 2023). Il ROE è stato del 11,3% (15,4% nel 2023).

CASH FLOW

La variazione della posizione finanziaria netta può essere così analizzata:

	2024 €/000	2023 €/000
Posizione finanziaria netta inizio anno	(486.497)	(541.784)
A rettifica: posizione finanziaria netta iniziale delle società non consolidate con il metodo integrale alla fine dell'esercizio precedente	-	(1.274)
Posizione finanziaria netta iniziale rettificata	(486.497)	(543.058)
Liquidità generata dalla gestione reddituale	307.198	372.219
Quota capitale canoni di leasing pagati (IFRS 16)	(19.749)	(20.540)
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione del capitale circolante commerciale	30.331	(26.495)
Liquidità netta generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	19.549	(13.173)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(129.186)	(161.712)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	2.980	3.372
Investimenti nelle altre immobilizzazioni immateriali	(9.044)	(6.608)
Proventi finanziari incassati	7.435	4.377
Altri	(4.426)	(3.548)
Free cash flow	205.088	147.892
Acquisizione di partecipazioni, comprensivo dell'indebitamento finanziario ricevuto ed al netto delle azioni proprie cedute	(92.103)	(57.609)
Dividendi pagati	(34.986)	(34.761)
Esborsi per acquisto azioni proprie	(10.337)	-
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	581	2.246
Quota capitale canoni di leasing pagati (IFRS 16)	19.749	20.540
Quota capitale nuovi contratti di leasing sottoscritti (IFRS 16)	(13.534)	(29.374)
Rimisurazione ed estinzione anticipata di contratti di leasing (IFRS 16)	3.822	8.080
Variazioni delle altre immobilizzazioni finanziarie	(526)	(555)
Liquidità netta generata (impiegata)	77.754	56.459
Differenze cambio	(301)	102
Posizione finanziaria netta fine periodo	(409.044)	(486.497)

La liquidità netta generata dalla gestione reddituale è stata di 307,2 milioni di euro (372,2 milioni di euro nel 2023). Il *free cash flow* è stato di 205,1 milioni di euro (147,9 milioni di euro nel 2023) con un incremento del 38,7%, risultando in forte aumento nonostante il perseguimento dell'importante piano di investimenti programmato e grazie alla riduzione dell'assorbimento del capitale circolante.

L'indebitamento finanziario netto, comprensivo dei debiti e degli impegni predisposto in linea con l'orientamento ESMA 32-382-1138 e recepito dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 è così composto:

	31/12/2024	31/12/2023	01/01/2023
	€/000	€/000	€/000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	392.637	334.483	358.275
Debiti bancari (anticipi e s.b.f.)	(33.236)	(52.469)	(30.928)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(241.919)	(264.911)	(288.456)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	(526.526)	(503.600)	(580.675)
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>(409.044)</i>	<i>(486.497)</i>	<i>(541.784)</i>
Impegno per acquisto partecipazioni (quota corrente)	(5.725)	(38.354)	(844)
Impegno per acquisto partecipazioni (quota non corrente)	(61.346)	(42.810)	(61.968)
Totale indebitamento finanziario netto	(476.115)	(567.661)	(604.596)

Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA è stato pari a 1,04 in calo rispetto all'anno precedente (1,06). Al 31 dicembre 2024 non sono in essere contratti di copertura.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Il capitale investito è passato da 2.370,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 2.495,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024, sostanzialmente per effetto dei nuovi investimenti, del consolidamento delle nuove società acquisite e dell'aumento del capitale circolante. Il ROCE è stato del 13,5% (18,1% nel 2023). Il ROE è stato del 11,3% (15,4% nel 2023).

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi:

	31/12/2024 €/000	%	31/12/2023 €/000	%
Crediti verso clienti	385.963		414.787	
Magazzino netto	700.614		696.428	
Altre attività correnti	91.028		73.999	
Debiti verso fornitori	(237.371)		(262.941)	
Debiti tributari a breve termine	(28.360)		(39.323)	
Quota a breve termine per fondi e rischi	(8.858)		(8.525)	
Altre passività a breve	(143.066)		(120.675)	
Capitale circolante netto operativo	759.950	30,5	753.750	31,8
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	853.747		785.911	
Avviamento	837.798		784.571	
Altre immobilizzazioni immateriali	76.896		70.773	
Altre attività non correnti	53.089		83.011	
Passività per benefit a dipendenti	(21.292)		(21.061)	
Quota a medio/lungo termine per fondi e rischi	(13.136)		(13.355)	
Altre passività a medio/lungo termine	(51.600)		(73.035)	
Totale immobilizzazioni nette	1.735.502	69,5	1.616.815	68,2
Totale capitale investito	2.495.452	100	2.370.565	100
<i>Finanziato da:</i>				
Patrimonio netto di Gruppo	2.008.352		1.793.578	
Quota di pertinenza di terzi	10.985		9.326	
Totale patrimonio netto	2.019.337	80,9	1.802.904	76,1

	31/12/2024 €/000	%	31/12/2023 €/000	%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(392.637)		(334.483)	
Debiti bancari	33.236		52.469	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	241.919		264.911	
Debito per acquisto di partecipazioni a breve termine	5.725		38.354	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	(111.757)	-4,5	21.251	0,9
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a medio/lungo termine	526.526		503.600	
Debito per acquisto di partecipazioni a medio/lungo termine	61.346		42.810	
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	587.872	23,6	546.410	23,0
Totale fonti di finanziamento	2.495.452	100	2.370.565	100

La struttura patrimoniale del Gruppo Interpump risulta equilibrata con un *leverage* pari a 0,24 (0,31 al 31 dicembre 2023). Il *leverage* è calcolato come rapporto tra i debiti finanziari a breve e medio/lungo termine e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi.

La voce Avviamento è stata sottoposta ad *impairment test* al 31 dicembre 2024.

3. INVESTIMENTI

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono stati pari a 169 milioni di euro, dei quali 16,6 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni (219 milioni di euro, dei quali 11,0 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni nel 2023). Il tutto evidenziato nella seguente tabella:

€/000	2024	2023
Incrementi per acquisti immobilizzazioni impiegate nel processo produttivo	127.823	164.674
Incrementi per macchinari noleggiati a clienti	11.254	13.908
Incrementi per leasing	13.534	29.374
<i>Capex</i>	<i>152.611</i>	<i>207.956</i>
Incrementi tramite acquisizione di partecipazioni	16.599	11.016
Totale incrementi dell'esercizio	169.210	218.972

Gli incrementi del 2024 includono 52,9 milioni di euro di investimenti in terreni e fabbricati (78,2 milioni nel 2023).

La differenza con gli investimenti indicati nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a 19,5 milioni di euro dei quali 10,4 milioni di euro tramite l'acquisizione di partecipazioni (19,9 milioni di euro nel 2023, dei quali 13,1 milioni di euro tramite l'acquisizione di partecipazioni).

4. ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO E PROGETTAZIONE

Il Gruppo considera l'attività di ricerca e sviluppo come uno dei principali fattori di successo e fonte di vantaggio competitivo nei mercati internazionali. Anche nel corso dell'anno 2024, il Gruppo ha sostenuto con investimenti significativi le attività volte all'immissione sul mercato di nuove gamme di prodotto, all'ottimizzazione e customizzazione di prodotti storici ed allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e circuitali.

In particolare, la progettazione e lo sviluppo di nuove pompe ad alta pressione e dei relativi accessori per il Settore Acqua è svolto principalmente dalla Capogruppo, Interpump Group S.p.A. Nel corso del 2024 sono stati portati a termine sei nuovi progetti di cui uno relativo a nuovi componenti meccanici per pompe ad altissima pressione, un altro relativo allo sviluppo di un nuovo omogeneizzatore, uno relativo all'ottimizzazione dell'utilizzo della materia prima in produzione e due relativi allo sviluppo di nuove pompe; sono inoltre stati aperti undici nuovi progetti. L'attività di sviluppo di nuove pompe e sistemi ad altissima pressione per il Settore Acqua è svolta invece, in prevalenza, da Hammelmann GmbH. Nel corso del 2024, la società controllata tedesca ha concluso tre progetti relativi allo sviluppo di pompe ad iniezione di metanolo, pompe ad altissima pressione e pompe di pastorizzazione.

L'attività di ricerca e sviluppo viene inoltre svolta, per il Settore Olio, principalmente in Walvoil S.p.A., Interpump Hydraulics S.p.A. e IMM Hydraulics S.p.A. Nel corso del 2024 sono stati sviluppati nuovi componenti oleodinamici ed elettronici per l'aggiornamento e il miglioramento del portafoglio prodotti, nuove pompe, valvole e cilindri oleodinamici per una maggiore flessibilità di applicazioni, nuove presse e soluzioni alternative/sostitutive di alcune fasi dell'attuale processo di produzione dei raccordi.

La strategia del Gruppo, nei prossimi anni, è quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo, al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione della loro utilità pluriennale. I costi di sviluppo prodotti capitalizzati nel 2024 ammontano a 2.977 €/000 (2.040 €/000 nel 2023), mentre i costi del personale di progettazione spesi a conto economico ammontano a 36.681 €/000 (34.786 €/000 nel 2023).

5. LA SOSTENIBILITA' ED I VALORI DEL GRUPPO

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività e nell'ottica di un costante miglioramento della propria strategia di business nel lungo periodo, il Gruppo è da sempre impegnato a riconoscere la sostenibilità quale fattore indispensabile per la creazione di valore, sia al proprio interno e sia per la collettività e l'ambiente, tenendo conto dell'eterogeneità di ciascuna country in cui ogni azienda del Gruppo opera. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 5 ottobre 2022, il Piano strategico triennale ESG (Environment, Social and Governance) 2023-2025, il quale esprime le ambizioni e gli impegni determinati dal Gruppo, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e di lungo termine, attraverso l'inclusione di venti azioni, suddivise all'interno degli ambiti ambientale, sociale e di governance. Con particolare riferimento agli aspetti ambientali, tali azioni rappresentano la base di partenza per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla strategia di decarbonizzazione 2023-2032.

La leadership strategica della Corporate Social Responsibility del Gruppo è affidata al Consiglio di Amministrazione, supportato in quest'attività da due comitati endoconsiliari:

- Comitato Sostenibilità ("CS")
Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni in ambito di sostenibilità;

- Comitato Controllo e Rischi (“CCR”)

Supporta il Consiglio di amministrazione in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché all’esame delle relazioni finanziarie periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

L’attuazione operativa delle singole iniziative così individuate è demandata al top management.

Con l’obiettivo di perseguire il “successo sostenibile” nel tempo e con l’ambizione di integrare nella strategia del Gruppo i principi fondamentali in ambito ESG, creandone il contesto valoriale e organizzativo nonché supportando il raggiungimento da parte del Gruppo degli obiettivi di decarbonizzazione 2030 e 2050, nel corso dell’esercizio 2024 sono state completate tutte le azioni previste dal Piano ESG 2023-2025.

In particolare, sulla base di quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2023, è stato istituito il “Comitato Sostenibilità” (obiettivo G.1), avente, tra gli altri, un ruolo istruttorio, propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni in ambito di sostenibilità, intendendosi per tali anche gli obiettivi, i processi e le iniziative posti in essere in ambito ESG.

In data 10 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Strategia di Decarbonizzazione 2023-2032 (obiettivo E.1) ed ha formalizzato il Piano di Successione (obiettivo G.3).

Nel corso dell’esercizio 2024 è stato completato il progetto pilota in ambito di economia circolare (obiettivo E.4) ed è stata estesa, a tutte le società produttive del perimetro italiano l’implementazione del modello di valutazione dei fornitori secondo criteri ambientali e sociali (obiettivo S.5). È stata, infine, effettuata opportuna, costante e tempestiva comunicazione agli investitori circa l’attuazione degli obiettivi del Piano ESG (obiettivo G.6).

Sempre nel corso del 2024 il Gruppo ha adottato le Linee Guida per l’Eco Design dei prodotti (obiettivo E.7), finalizzate ad identificare e sviluppare processi innovativi che permettano l’estensione significativa del ciclo di vita dei suoi prodotti, promuovendone il prolungamento della vita utile, il riuso e il riciclo, e una policy di Global Mobility (obiettivo S.4), avente lo scopo di promuovere la diversità, equità e inclusione all’interno dell’organizzazione aziendale, favorendo lo scambio culturale e la collaborazione globale.

A dicembre 2024 è stato sottoscritto dal Gruppo un contratto di Corporate Power Purchase Agreement con Statkraft Markets GmbH per una fornitura decennale di energia prodotta al 100% da fonte rinnovabile. In virtù dell’accordo, a partire da gennaio 2025, il Gruppo acquisterà annualmente, a un prezzo prestabilito e fisso per l’intera durata dell’accordo, 20 GWh di energia prodotta in Italia principalmente da impianto fotovoltaico di recente completamento nel Lazio: tale volume contribuirà in modo significativo alla copertura del fabbisogno energetico di 5 fra le principali controllate italiane. L’accordo segna un importante passo verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del 30% della Carbon Intensity e di incremento dell’utilizzo di fonti di energia rinnovabile al 25% del fabbisogno complessivo del Gruppo entro il 2025.

Il Gruppo si ispira e aderisce alle Linee Guida OCSE, destinate alle imprese multinazionali, e ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, nonché alle Convenzioni Fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e ai principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.

Il costante impegno nel creare valore economico, tecnologico, umano, sociale ed ambientale, ha permesso al Gruppo Interpump di ottenere l’assegnazione, in data 16 febbraio 2024, del premio “Best Performer of the Year”, promosso da SDA Bocconi School of Management. La valutazione è stata effettuata tramite un’analisi multidimensionale che ha tenuto conto non solo degli indicatori economici

e finanziari, ma anche dell'innovazione tecnologica e degli impatti sociali e ambientali nelle proprie strategie di crescita.

Oltre alla compliance normativa sopra citata, il Gruppo ha predisposto, nel corso degli anni, un set di Linee Guida e Policy interne, diffuso in tutte le società controllate e periodicamente aggiornato, composto da:

- il Codice Etico;
- le Linee Guida e Policy in materia di anticorruzione, salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, diritti umani e diversità, equità e inclusione, e rientrati nei Global Compliance Programs (di seguito "GCP");
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello 231"), in conformità con il D. Lgs. 231/2001, ivi inclusa la "Procedura" sulla gestione delle segnalazioni ("whistleblowing"), in cui sono definite le modalità di effettuazione e gestione delle segnalazioni che possono riguardare, una violazione, effettiva o presunta, dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, nelle politiche e nelle procedure di Gruppo e, più in generale, di leggi e regolamenti.

5.1 Codice Etico

Il Codice Etico è il documento che raccoglie e riassume i principi di condotta e i valori etici che debbano essere assunti e condivisi da tutti i collaboratori, con riferimento, tra gli altri, ai principi di imparzialità, onestà, etica professionale e rispetto della diversità. È adottato da tutte le società del Gruppo, avendo riguardo alle eterogenee realtà culturali e sociali di tutte le aree geografiche nelle quali le stesse operano.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Etico, al fine di dare attuazione, all'interno di esso, ai principi e agli impegni in tema di sostenibilità assunti con l'approvazione del piano strategico ESG 2023-2025. In particolare, la versione aggiornata pone maggiore enfasi su criteri fondamentali quali lo sviluppo sostenibile, l'attenzione alla tutela dei diritti umani e dei lavoratori, il risparmio energetico, la riduzione degli impatti ambientali, la formazione ai dipendenti, nonché la responsabilità sociale di impresa attraverso il dialogo e coinvolgimento diretto dei propri stakeholder.

A seguito dell'approvazione del D. Lgs. 24/2023 riguardante la disciplina relativa alla protezione dei segnalanti, ossia delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo, il Gruppo ha aggiornato il proprio Codice Etico allo scopo di allineare il processo di gestione delle segnalazioni con quanto previsto dalla predetta normativa, anche tenuto conto delle Linee Guida ANAC.

La versione aggiornata del Codice Etico è stata oggetto di adozione da parte di tutte le società controllate del Gruppo Interpump e i principi ivi contenuti sono stati ampiamente diffusi e condivisi.

5.2 Linee Guida (Global Compliance Program)

Il Gruppo ha istituito un sistema preventivo di compliance globale, detto Global Compliance Program, all'interno del quale sono declinate delle Linee Guida e delle Policy di comportamento, con l'obiettivo di diffondere all'interno del Gruppo una cultura basata sull'etica e sulla responsabilità sociale d'impresa nella conduzione degli affari, nonché il rispetto del principio di legalità nello svolgimento del business. L'adozione e attuazione di tali Linee Guida e Policy è obbligatoria per tutte le società del Gruppo Interpump, ed è vincolante per i comportamenti di tutto il personale dipendente, Amministratori e, per quanto applicabile, a consulenti, fornitori, clienti e altri soggetti terzi che si rapportino con le società del Gruppo.

Le Linee Guida in materia di anticorruzione rappresentano un set di norme e procedure volto a prevenire il rischio di commissione di condotte corruttive di tutti i collaboratori delle società del Gruppo, nonché di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, operano per nome e/o per conto delle società del Gruppo. Tali Linee Guida promuovono il principio di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di corruzione e sostengono la piena e incondizionata conformità alle leggi e agli standard, nazionali ed internazionali, in tema di contrasto alla corruzione.

La Policy salute, sicurezza sul lavoro e ambiente promuove comportamenti responsabili, stimolando il continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a preservare l'ambiente circostante. La già menzionata Policy fornisce a tutte le società del Gruppo regole e misure minime finalizzate a proteggere i lavoratori e minimizzare gli impatti che le attività svolte dal Gruppo possano generare sull'ambiente e sul paesaggio circostante.

Le Linee Guida in materia di diritti umani promuovono la tutela dei diritti umani e del lavoro, definendo disposizioni e regole di condotta volte a prevenire pratiche discriminatorie, sotto qualsiasi forma o dovute a qualsiasi condizione personale, e a contrastare lo sfruttamento del lavoro e del lavoro minorile. Tali Linee Guida sostengono con forza i principi di dignità, libertà ed uguaglianza, la tutela delle condizioni di lavoro e dei diritti sindacali, nonché la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Policy in tema di diversità, equità e inclusione delinea un insieme di principi, obiettivi e impegni che il Gruppo Interpump intende assumere per promuovere la diversità, assicurare l'equità e favorire l'inclusione sia all'interno della propria struttura organizzativa, sia all'esterno, sostenendo la crescita di una società inclusiva. Inoltre, tale Policy ha lo scopo di promuovere una cultura aziendale basata sull'inclusione e sul rispetto reciproco, nella convinzione che la diversità, l'equità e l'inclusione, nonché la tutela dei diritti dei lavoratori, siano elementi imprescindibili nello svolgimento delle attività del Gruppo.

5.3 Il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231)

Interpump Group S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito "Modello 231") in data 22 gennaio 2004, e successivamente modificato, in ultimo in data 15 maggio 2024. L'attuale versione del Modello recepisce le novità normative intervenute fino a tale data fra cui, in particolare, l'entrata in vigore del D. Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing e del D. Lgs. 141/2024 in merito alla riforma doganale, e tiene conto dell'attuale assetto organizzativo della Società. Dopo attenta valutazione circa il grado di rischio di commissione dei reati inclusi nel Decreto, il Modello 231 è stato implementato anche in altre società di diritto italiano, appartenenti al Gruppo, che, in considerazione delle dimensioni e della complessità organizzativa, avessero registrato un grado di rischio relativo maggiore rispetto ai reati contemplati nel Decreto.

Il Modello 231 è costituito da: (i) Parte Generale, dove sono illustrati il profilo della Società, la normativa di riferimento, i principi ispiratori e gli elementi costitutivi del Modello, la funzione e le modalità di costruzione e la struttura del Modello, i destinatari, i principi di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza; (ii) Parti Speciali, suddivise per protocolli di controllo relativi a ciascun processo aziendale, definiscono i ruoli e le responsabilità, nonché specificano i principi di comportamento e di controllo che tutti i destinatari del medesimo protocollo sono tenuti ad osservare nello svolgimento delle attività sensibili individuate; (iii) Sistema Disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello; (iv) Codice Etico; (v) lo Statuto dell'Organismo di Vigilanza; (vi) la Procedura per la gestione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, in cui sono identificate le funzioni aziendali che devono trasmettere le informazioni secondo una periodicità prestabilita.

La "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni ("whistleblowing") definisce le modalità di effettuazione e gestione delle segnalazioni che possono riguardare una violazione, effettiva o presunta, dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione e Gestione ex D.

Lgs. 231/2001, nelle politiche e nelle procedure di Gruppo e, più in generale, di leggi e regolamenti. La già menzionata Procedura descrive e fornisce al segnalante (“whistleblower”) le indicazioni operative circa l’oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni, garantendo la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante fin dal momento della presa in carico della segnalazione, nonché il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del whistleblower, in accordo con le disposizioni normative vigenti. La Procedura disciplina, inoltre, le modalità di accertamento della validità e della fondatezza delle segnalazioni, al fine di intraprendere tempestivamente le opportune azioni correttive e disciplinari. Le segnalazioni sono indirizzate agli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni, delegati da parte degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo e individuati all’interno della Funzione di Internal Audit, Risk & Compliance. Le segnalazioni possono essere trasmesse, tramite tre canali preferenziali: piattaforma web, contatto telefonico o posta ordinaria.

5.4 I Sistemi di gestione

Al fine di garantire un maggiore presidio e controllo dei rischi, alcune società del Gruppo si sono dotate di sistemi di gestione interni, certificati da enti internazionali.

In particolare, con riferimento all’ambito inerente alla qualità, alcune società hanno adottato e implementato sistemi di gestione certificati ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001 (Sistemi di gestione per la Qualità), mentre taluni stabilimenti sono certificati UNI ISO/TS 16969:2009.

Con riferimento ai sistemi di gestione ambientale, alcune società sono certificate ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004 e, per alcune di esse, è stato avviato il processo di aggiornamento per rispondere ai nuovi requisiti della UNI EN ISO 14001:2015.

Con riferimento alla sicurezza, alcune società sono dotate di sistemi di gestione ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 45001:2019.

6. ESPOSIZIONE A RISCHI ED INCERTEZZE E FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

Il Gruppo è esposto ai normali rischi ed incertezze tipici di un’attività imprenditoriale. I mercati nei quali il Gruppo opera sono mercati mondiali in molti casi di nicchia e pertanto di contenute dimensioni e con pochi concorrenti rilevanti. Queste caratteristiche costituiscono un’importante barriera all’ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. Il Gruppo Interpump vanta posizioni di leadership mondiale nei settori delle pompe ad alta ed altissima pressione e nelle prese di forza: tali posizioni attenuano le incertezze ed i rischi dell’attività imprenditoriale.

Viene riportata una descrizione dei fattori di rischio finanziario ai quali il Gruppo è esposto:

6.1 Rischi di mercato

6.1.1 Rischio di tasso di cambio

Il Gruppo ha società controllate in 35 Paesi e converte i bilanci in 26 valute diverse dall’Euro. Pertanto, il Gruppo è esposto principalmente al rischio derivante dalla conversione dei bilanci delle medesime società.

Il Gruppo opera a livello internazionale e prevalentemente produce nei Paesi dove si trovano i mercati di sbocco; pertanto, i ricavi in valuta locale sono in massima parte naturalmente coperti da costi nella medesima valuta locale. In via residuale, tuttavia, il Gruppo è esposto al rischio di cambio che si origina dai ricavi in valute diverse rispetto ai costi sostenuti in valuta locale.

Per gestire il rischio di cambio che si genera da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività denominate in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), le società del Gruppo possono utilizzare, quando ritenuto opportuno, contratti *forward plain*

vanilla o acquisto di opzioni. Le controparti di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie internazionali con elevato *rating*.

Al 31 dicembre 2024 non sono in essere contratti di copertura né di carattere speculativo.

In particolare, il Gruppo è esposto per i ricavi in dollari americani, sterlina inglese, dollari australiani, dollari canadesi e renminbi per le transazioni commerciali verso clienti terzi e le società del Gruppo. L'attuale politica del Gruppo è di non coprire le transazioni commerciali ricorrenti e di sottoscrivere strumenti di copertura del rischio cambio solo in presenza di transazioni commerciali non ricorrenti, o per ammontare, o per frequenza temporale con cui esse avvengono.

In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2024 sono stati erogati 15,1 milioni di euro ed incassati 24,2 milioni di euro di finanziamenti infragruppo in valute diverse da quelle utilizzate dalle società creditrici o debentrici. Tali esposizioni da un punto di vista patrimoniale sono comunque elise ai fini della rappresentazione del bilancio consolidato in quanto afferenti a rapporti con società controllate. Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società creditrici o debentrici ammontano a 58,0 milioni di euro, in diminuzione di 7,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2024 nella sua strategia di non coprire queste esposizioni.

6.1.2 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica del Gruppo attualmente è quella di non effettuare coperture, data la durata media limitata dei finanziamenti bancari in essere (circa 3,5 anni).

6.2 Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. Il Gruppo storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

6.3 Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business del Gruppo, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito *stand by* che possono essere utilizzate con brevissimi preavvisi.

6.4 Rischio di prezzo e di cash flow

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, ferro, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile e ghisa. La politica del Gruppo è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni dei fornitori a medio periodo oppure con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione, oppure con accordi con i clienti per trasferire loro il rischio.

Nel 2024 gli indici delle quotazioni di acciaio (sia inossidabile che da cementazione e bonifica) presentano fluttuazioni non significative, confermandosi stabili rispetto all'anno precedente. In sensibile crescita invece ottone ed alluminio, le quali quotazioni massime si avvicinano ai dati del secondo semestre 2022. Nonostante le principali problematiche nelle catene di approvvigionamento siano state superate già nel corso dell'anno precedente, il Gruppo ha deciso talvolta di effettuare acquisti di lotti più consistenti al fine di garantirsi la disponibilità del materiale necessario nei processi produttivi.

Il Gruppo, inoltre, monitora costantemente l'andamento di queste materie prime cercando di adottare le politiche più efficaci per ridurre la propria esposizione al rischio.

Il Gruppo non ha titoli quotati e pertanto soggetti alle oscillazioni di borsa. I ricavi ed il cash flow delle attività operative del Gruppo non risultano essere influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi.

Il Gruppo sta seguendo con attenzione gli sviluppi relativi all'imposizione di dazi da parte degli Stati Uniti nei confronti di altri paesi e le contro-misure da questi adottate, analizzando gli impatti potenziali sul proprio business e studiando le azioni da adottare per ridurre i potenziali effetti negativi derivanti da tali misure.

6.5 Rischi climatici

Con riferimento al cambiamento climatico (cosiddetto “*climate change*”), occorre precisare che il Gruppo Interpump non ricade nel perimetro della Direttiva 2003/87/CE (modificata da ultimo dalla direttiva UE 2018/410), che ha introdotto e disciplinato il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union Emissions Trading System - EU ETS). L’ETS rappresenta il principale strumento adottato dall’Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell’aviazione. Nonostante il Gruppo Interpump non rientri tra i settori industriali coperti dall’ETS, è comunque impegnato sul fronte del contrasto al cambiamento climatico. Il Piano ESG 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2022, include le azioni, a supporto della strategia ESG, finalizzate a ottenere un impatto concreto e rilevante nello sviluppo del business, facendo propri gli obiettivi di tutela dell’ambiente e di inclusione sociale, rafforzandone la correlazione fra il conseguimento degli obiettivi del Piano ESG e la politica di remunerazione del top management.

In particolare, le azioni completate nel 2024 sono state tese a supportare il raggiungimento da parte del Gruppo degli obiettivi di decarbonizzazione 2030 e 2050. La strategia del Gruppo prevede che la riduzione delle emissioni passi attraverso un maggior ricorso a fonti di energia elettrica certificata verde, all’installazione di nuovi impianti di energia rinnovabile e all’ottimizzazione dei propri consumi energetici.

Il percorso di crescita sostenibile e di tutela dell’ambiente del Gruppo Interpump si sostanzia, inoltre, nella progettazione di processi a sostegno dell’economia circolare dei prodotti, di una più efficiente gestione dell’utilizzo delle risorse idriche e approfondimento di soluzioni tecniche di prodotto in *eco-design*. Questo intero processo verrà realizzato facendo anche leva sulla diffusione, a livello complessivo, delle eccellenze che le diverse realtà componenti il Gruppo hanno sviluppato in relazione a specifici ambiti.

Alla luce delle sopracitate analisi, ed in particolare delle valutazioni effettuate relativamente ai rischi fisici (acuti e cronici) sui siti aziendali, gli impatti degli stessi su assets e ricavi non sono stati considerati significativi e pertanto non hanno comportato al 31 dicembre 2024 lo stanziamento di fondi rischi specifici o svalutazione di assets.

Anche in considerazione di quanto sopra riportato, le previsioni riflesse nei Business plan 2025-2029 utilizzati per l’esercizio di Impairment test non sono state impattate da elementi di rilievo con riferimento ai suindicati rischi fisico-climatici, ma incorporano nella loro predisposizione degli elementi di sostanziale prudenza in riduzione dei flussi attesi.

Inoltre, il Gruppo è potenzialmente esposto al rischio derivante dall’impatto di future leggi e regolamenti più restrittivi in materia di efficienza energetica e cambiamento climatico che possano portare ad un futuro aumento dei costi operativi.

7. CORPORATE GOVERNANCE

Interpump Group adotta quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel gennaio 2020, al quale Interpump Group ha aderito. La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è consultabile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

Esponiamo di seguito le informazioni relative al numero delle azioni possedute dagli amministratori, sindaci e dirigenti strategici così come previsto dal combinato disposto degli artt. 123-bis, comma 1, lett. c) e 123-ter, comma 4, del TUF:

Nominativo	Numero delle azioni possedute al 31/12/2023	Numero azioni acquistate e/o sottoscritte nel 2024	Numero azioni vendute nel 2024	Numero azioni possedute al 31/12/2024
Fulvio Montipò	1.555.233	-	-	1.555.233
Fabio Marasi	18.000	-	18.000	-
Dirigenti strategici	1.010	5.000	5.000	1.010
Sindaci	-	-	-	-

La società Leila Montipò e Sorelle S.A.p.A. detiene una percentuale pari al 73,08% del capitale sociale di Gruppo IPG Holding S.p.A., che a sua volta detiene n. 25.501.799 azioni Interpump Group S.p.A. pari al 23,422% del capitale sociale. La restante parte di Gruppo IPG Holding S.p.A. pari al 26,92% è detenuta da Tamburi Investment Partners S.p.A., società in cui il Dott. Giovanni Tamburi (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A.) ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato.

La Società Leila Montipò e Sorelle S.A.p.A., costituita in data 6 novembre 2020, detiene una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 2 del Codice Civile in Gruppo IPG Holding S.p.A. e, pertanto, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato non ricorrendo i casi di esonero di cui all'art. 27 del D. Lgs. 127 del 09.04.1991: il bilancio è predisposto secondo i principi contabili *IFRS* emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea.

A decorrere dall'esercizio 2021 la società Gruppo IPG Holding S.p.A. non è più tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto, in data 6 novembre 2020, è stata costituita la società "Leila Montipò e Sorelle S.A.p.A.", su cui ricade tale obbligo in quanto controllante di Gruppo IPG Holding S.p.A. con una partecipazione pari al 73,08% del capitale sociale. Gruppo IPG Holding S.p.A., tuttavia, non si avvale di tale facoltà e redige essa stessa il bilancio consolidato.

Leila Montipò e Sorelle S.A.p.A. non svolge attività di direzione e coordinamento della partecipata Gruppo IPG Holding S.p.A. né è soggetta essa stessa a tale attività di direzione e coordinamento.

Gruppo IPG Holding S.p.A. non svolge attività di direzione e coordinamento della partecipata Interpump Group S.p.A. né è soggetta essa stessa a tale attività di direzione e coordinamento.

La delibera del Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. del 12 giugno 2008 dà infatti atto che Interpump Group S.p.A. non è soggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista Gruppo IPG Holding S.p.A. in quanto:

- l'azionista è privo di mezzi e strutture per lo svolgimento di tale attività, in quanto non dispone di dipendenti o altri collaboratori in grado di fornire supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione;
- non predispone i budget ed i *business plan* della Interpump Group S.p.A.;

- non impartisce alcuna direttiva o istruzione alla controllata, non richiede di essere preventivamente informato o di approvare le sue operazioni più significative, né tanto meno quelle di ordinaria amministrazione;
- non esistono comitati o gruppi di lavoro, formali o informali, costituiti tra rappresentanti del Gruppo IPG Holding e rappresentanti della controllata.

Alla data odierna non vi sono stati cambiamenti circa le sopra indicate condizioni.

8. PIANI DI STOCK OPTION

Al fine di incentivare il management del Gruppo, legandolo all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, sono in essere due piani di stock option: uno approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2019 (piano **2019-2021**) ed uno approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2022 (piano **2022-2024**).

L'Assemblea del 30 aprile 2019 ha approvato un piano di stock option denominato *“Piano di Incentivazione Interpump 2019/2021”* che prevede l'assegnazione di massime n. 2.500.000 opzioni al prezzo di esercizio di euro 28,4952 e, per le opzioni assegnate dopo il 30 aprile 2020, al prezzo ufficiale determinato da Borsa Italiana il giorno antecedente l'assegnazione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 ha: determinato in n. 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 750.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 875.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio; ha assegnato n. 1.800.000 azioni al Presidente esecutivo Dott. Montipò; sono state poi assegnate n. 418.500 opzioni ad altri beneficiari. In data 3 giugno 2020 sono state assegnate ulteriori n. 20.000 opzioni ad altri beneficiari. Complessivamente sono state pertanto assegnate n. 2.238.500 opzioni. Le opzioni sono esercitabili a partire dal 30 giugno 2022 fino al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2024 ha rilevato l'opportunità di nominare alcune figure chiave della Società e del Gruppo come *“Dirigenti con Responsabilità Strategiche”*, ricordando che per tali soggetti si intende, ai sensi del Regolamento Consob sulle Operazioni con Parti Correlate di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, coloro che *“che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società”*.

Le opzioni assegnate a tali Dirigenti, precedentemente classificate tra gli altri beneficiari, sono ora espresse in modo esplicito negli schemi seguenti.

Al 31 dicembre 2024 la situazione del piano **2019-2021** era la seguente:

Opzioni assegnate al 1° gennaio	101.276
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(20.500)
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	80.776

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di opzioni assegnate all'inizio dell'anno	Numero di opzioni annullate nell'anno	Numero di opzioni esercitate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
Amministratori della Capogruppo						
☐ Fulvio Montipò	€28,4952	01.07.2022-31.12.2025	-	-	-	-
☐ Fabio Marasi	€28,4952	01.07.2022-31.12.2025	-	-	-	-
Dirigenti strategici	€27,9868	01.07.2022-31.12.2025	10.000	-	(5.000)	5.000
Altri beneficiari	€28,4952	01.07.2022-31.12.2025	91.276	-	(15.500)	75.776
Totale			101.276	-	(20.500)	80.776

L'Assemblea del 29 aprile 2022 ha approvato un nuovo piano di *stock option* denominato “Piano di Incentivazione Interpump 2022/2024” che prevede l’assegnazione di massime n. 2.250.000 opzioni al prezzo di esercizio di € 38,6496 e, per le opzioni assegnate dopo il 29 aprile 2023, al prezzo ufficiale determinato da Borsa Italiana il giorno antecedente l’assegnazione. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Presidente esecutivo Dott. Fulvio Montipò n. 1.620.000 opzioni. In data 23 maggio 2022 e 20 ottobre 2022 sono state poi assegnate rispettivamente n. 288.000 e n. 6.000 opzioni ad altri beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 aprile 2023, ha poi assegnato ulteriori complessive 35.000 opzioni, di cui 15.000 all’Amministratore Delegato Dott. Fabio Marasi e 20.000 ad altri beneficiari. Complessivamente sono state pertanto assegnate n. 1.914.000 opzioni nel corso dell’esercizio 2022 e 35.000 opzioni nel corso dell’esercizio 2023. Nel corso del 2024 sono state annullate n. 21.200 opzioni (2.000 nel 2023). Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2025 ed il 31 dicembre 2028.

Al 31 dicembre 2024 la situazione del piano **2022-2024** era la seguente:

Numero di diritti assegnati al 1° gennaio	1.940.000
Numero di diritti assegnati	-
Numero di diritti annullati	(21.200)
Totale numero diritti non ancora esercitati al 31/12/2024	1.918.800

I beneficiari dei diritti sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio dei diritti	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti annullati nell'anno	Numero di diritti assegnati nell'anno	Numero di diritti esercitati nell'anno	Numero di diritti esercitabili alla fine dell'anno
Amministratori della Capogruppo							
• Fulvio Montipò	€ 38,6496	01.07.2025-31.12.2028	1.620.000	-	-	-	1.620.000
• Fabio Marasi	€ 38,6496	01.07.2025-31.12.2028	60.000	-	-	-	60.000
Dirigenti strategici	€ 38,6496	01.07.2025-31.12.2028	80.000	-	-	-	80.000
Altri beneficiari	€ 38,6496	01.07.2025-31.12.2028	180.000	(21.200)	-	-	158.800
Totale			1.940.000	(21.200)	-	-	1.918.800

9. RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Interpump Group S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010 ed è stata costantemente aggiornata in funzione delle disposizioni regolamentari di volta in volta vigenti, nonché adeguata alle prassi in essere. In particolare, il 28 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione che tiene conto degli impatti del D. Lgs. 49/2019 che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva UE 2017/828 ("c.d. Shareholders' Rights II") in materia di parti correlate, nonché delle conseguenti modifiche introdotte da CONSOB al Regolamento Emittenti ed al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate il 10 dicembre 2020. Da ultimo, in data 4 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione della procedura, che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi, di natura minoritaria, intercorsi successivamente alle modifiche sopra citate. La nuova versione è disponibile sul sito Internet di Interpump (www.interpumpgroup.it sezione Corporate Governance).

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono presentate nella Nota 34 della Relazione Finanziaria Annuale. Si segnala comunque che nel corso del 2024 non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo, e che le transazioni con Parti Correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

10. AZIONI PROPRIE

La Capogruppo deteneva, al 31 dicembre 2024, in portafoglio n. 2.138.363 azioni pari al 1,964% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 39,08417.

11. RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

La riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto consolidati attribuibili agli azionisti della Capogruppo con quelli relativi al bilancio individuale della Capogruppo medesima è la seguente:

	Patrimonio netto al 31/12/2024	Utile netto del 2024	Patrimonio netto al 31/12/2023
Bilancio della Capogruppo	719.020	101.342	656.362
Differenza fra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e la valutazione con il metodo del patrimonio netto	1.292.791	126.332	1.140.052
Maggior valore di un fabbricato della Capogruppo	161	(4)	165
Eliminazione degli utili infragruppo della Capogruppo	(3.620)	(619)	(3.001)
Totale rettifiche di consolidamento	1.289.332	125.709	1.137.216
Patrimonio netto e risultato consolidato attribuibile agli azionisti della Capogruppo	2.008.352	227.0519	1.793.578

12. LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Interpump risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Interpump Group S.p.A., la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto di 121 società (di cui 7 inattive e/o in liquidazione) operanti nei due settori di attività (denominati Settore Olio e Settore Acqua).

La Capogruppo, con sede a Sant'Ilario d'Enza, produce principalmente pompe a pistoncini per acqua ad alta ed altissima pressione ed in misura minore idropulitrici, produzioni classificate nel Settore Acqua.

I dati salienti delle società controllate consolidate sono riepilogati nella tabella che segue, mentre, per la Capogruppo, sono desumibili dal bilancio allegato.

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Alfa Valvole S.r.l. (D)	1.560	100,00%	Casorezzo (Mi)	Progettazione e distribuzione di pompe volumetriche (Settore Acqua)	16,2	-	56	-
GP Companies Inc.	1.854	100,00%	Minneapolis - USA	Distributore di pompe ad alta pressione (Settore Acqua)	60,3	60,9	63	61
Hammelmann Australia Pty Ltd	472	100,00%	Melbourne - Australia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	16,3	15,5	27	27
Hammelmann Corporation Inc.	39	100,00%	Miamisburg - USA	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	30,2	32,7	32	31
Hammelmann France	50	100,00%	Etrichè – Francia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	9,7	8	7	6
Hammelmann GmbH	25	100,00%	Oelde - Germania	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	184,0	150,3	456	420
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd	871	90,00%	Tianjin - Cina	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	12,9	11,2	27	28
Hammelmann S. L.	500	100,00%	Saragozza - Spagna	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	5,4	4,7	9	8
Hammelmann Swiss GmbH	89	100,00%	Dudingén - Svizzera	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	1,8	3,8	2	2
I.MEC S.r.l. (B)	100	70,00%	Reggio Emilia	Realizzazione di vagli meccanici (Settore Acqua)	13,3	9,6	52	31
Improved Solutions Unipessoal Ltda (Portogallo)	760	100,00%	Vale de Cambra - Portogallo	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	9,0	7,7	53	49
Inoxihp S.r.l.	119	52,72%	Nova Milanese (MI)	Produzione e vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	21,6	19,2	57	56
Inoxpa S.A.U.	23.000	100,00%	Banyoles - Spagna	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	64,7	61,2	249	245
Inoxpa India Private Ltd	6.779	100,00%	Pune - India	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	15,8	16,8	100	94
Inoxpa Solutions France	2.071	100,00%	Gleize - Francia	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	11,3	15	30	29

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Inoxpa Solutions Moldova	317	66,67%	Chisinau - Moldavia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	3,0	2,5	27	25
Inoxpa Colombia SAS	133	100,00%	Bogotá - Colombia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	7,1	6,1	23	20
Inoxpa Italia S.r.l.	100	100,00%	Mirano (VE)	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	4,7	7,1	16	14
Inoxpa Skandinavien A/S	134	100,00%	Horsens - Danimarca	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	2,5	2,3	5	5
Inoxpa South Africa Proprietary Ltd	104	100,00%	Gauteng - Sud Africa	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	4,3	4,3	18	17
Inoxpa Special Processing Equipment Co. Ltd	1.647	100,00%	Jianxing - Cina	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	7,8	10,3	6	6
Shanghai PuPeng Flow Technology Co. Ltd. (C)	1.170	60,00%	Shanghai - Cina	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	2,5	-	14	-
Inoxpa China Flow Technology Co. Ltd. (C)	1.536	60,00%	Shanghai - Cina	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	5,4	-	17	-
Inoxpa Ukraine	113	100,00%	Kiev - Ucraina	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	0,6	0,5	4	4
Inoxpa USA Inc.	1.426	100,00%	Santa Rosa - USA	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	4,2	4,1	9	8
Inoxpa LTD	1.435	70,00%	Podolsk - Russia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	12,4	14,4	58	57

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Inoxpa Mexico S.A. de C.V.	309	100,00%	Città del Messico – Messico	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1,4	1,2	5	4
NLB Corporation Inc.	12	100,00%	Detroit - USA	Produzione e vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	98,9	100,6	246	244
Pioli s.r.l.	10	100,00%	Reggio Emilia	Trattamenti galvanici dei metalli (Settore Acqua)	3,8	4,3	28	34
Servizi Industriali S.r.l.	100	80,00%	Ozzano Emilia (BO)	Vendita separatori centrifughi (Settore Acqua)	7,3	6,7	26	24
SIT S.p.A.	105	88,00%	S. Ilario d'Enza (RE)	Imbutitura, tranciatura e stampaggio lamiera (Settore Acqua)	3,2	4,7	18	18
Waikato Holding Limited (NZ)	29.480	100,00%	Auckland – Nuova Zelanda	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi di mungitura meccanizzata (Settore Acqua)	-	-	-	-
Waikato Milking Systems L.P. (NZ) (B)	46.803	100,00%	Auckland – Nuova Zelanda	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi di mungitura meccanizzata (Settore Acqua)	23,1	13,8	86	57
Waikato Milking Systems Lease Ltd	-	100,00%	Auckland – Nuova Zelanda	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi di mungitura meccanizzata (Settore Acqua)	-	-	-	-
Waikato Milking Systems USA LLC (B)	-	100,00%	Verona – USA	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi di mungitura meccanizzata (Settore Acqua)	6,8	5	12	9
Waikato Milking Systems UK Limited (B)	-	100,00%	Shresbury – Regno Unito	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi di mungitura meccanizzata (Settore Acqua)	2,0	2,4	3	1
Waikato Milking Systems Ireland Ltd (B)	1	100,00%	Dublino – Irlanda	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi di mungitura meccanizzata (Settore Acqua)	0,7	2,6	3	2
Interpump Hydraulics S.p.A.	2.632	100,00%	Calderara di Reno (BO)	Produzione e vendita prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	106,1	104,2	305	299
Contarini Leopoldo S.r.l.	47	100,00%	Lugo (RA)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	23,6	30,2	105	107

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Unidrò Contarini S.a.s.	8	100,00%	Barby - Francia	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	5,7	6,2	15	16
Copa Hydrosystem Ood	3	100,00%	Troyan - Bulgaria	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	9,3	12	150	159
Hydrocar Chile S.A.	129	90,00%	Santiago - Cile	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	8,5	9,1	50	50
Hydroven S.r.l.	200	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	28,0	29,4	58	57
Interpump Hydraulics Brasil Ltda	15.126	100,00%	Caxia do Sul - Brasile	Produzione e vendita di prese di forza, pompe oleodinamiche e cilindri (Settore Olio)	24,2	22,6	164	155
Interpump Hydraulics France S.a.r.l.	76	99,77%	Ennery - Francia	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	4,6	4,2	13	13
Interpump Hydraulics India Private Ltd	682	100,00%	Hosur - India	Produzione e vendita prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	20,0	22,1	131	122
Interpump Hydraulics Middle East FZE	1.226	100,00%	Dubai - Emirati Arabi Uniti	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	0	0	2	2
Interpump South Africa PTY Ltd	-	100,00%	Johannesburg - Sud Africa	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	4,5	4,9	30	30
Eurofluid Hydraulics S.r.l.	100	80,00%	Albinea (RE)	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	18,4	25,2	77	74
Interpump Hydraulics (UK) Ltd.	13	100,00%	Kidderminster-Regno Unito	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	20,8	20,1	89	74
H.S. S.r.l. (E)	99	100,00%	Sulbiate (MB)	Produzione e produzione sistemi oleodinamici (Settore Olio)	2,5	-	13	-
Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda. (F)	10.107	59,00%	Flores da Cunha - Brasile	Produzione e vendita di cilindri idraulici (Settore Olio)	1,2	-	12	-
Mega Pacific Pty Ltd	335	100,00%	Newcastle - Australia	Vendita prodotti oleodinamici (Settore Olio)	20,9	19,2	43	40
Mega Pacific NZ Pty Ltd	557	100,00%	Mount Maunganui - Nuova Zelanda	Vendita prodotti oleodinamici (Settore Olio)	1,7	2	5	5

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Muncie Power Prod. Inc.	784	100,00%	Muncie - USA	Pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	144,9	130,9	436	427
North American Manufacturing Inc.	3.410	100,00%	Fairmount - USA	Produzione e vendita di serbatoi oleodinamici (Settore Olio)	13,9	13,2	83	82
Hydra Dyne Technology Inc.	80	89,99%	Ingersoll - Canada	Produzione e vendita cilindri oleodinamici, valvole e giunti rotanti (Settore Olio)	24,9	36,9	152	192
Oleodinamica Panni S.r.l.	2.000	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	59,9	76,3	273	266
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd	2.095	65,00%	Wuxi - Cina	Produzione e vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	10,1	14	53	57
IMM Hydraulics S.p.A.	520	100,00%	Atessa (CH)	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	74,4	92	387	373
IFS France S.a.r.l.	162	100,00%	Strasburgo - Francia	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	2,9	2,7	8	7
Interpump Fluid Solutions Germany GmbH	52	100,00%	Meinerzhagen - Germania	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	8,2	7,8	17	17
IMM Hydro Est	3.155	100,00%	Catcau Cluj Napoca -Romania	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	13,8	9	180	167
FGA S.r.l.	10	100,00%	Fossacesia (CH)	Trattamenti superficiali (Settore Olio)	1,6	1,8	13	12
Innovativ Gummi Tech S.r.l.	4.100	100,00%	Ascoli Piceno (AP)	Produzione e vendita mescole in gomme (Settore Olio)	6,1	8,4	19	19
Tekno Tubi S.r.l.	100	100,00%	Terre del Reno (FE)	Produzione e vendita di tubi rigidi e flessibili (Settore Olio)	17,8	26,6	90	90
Tubiflex S.p.A.	515	100,00%	Orbassano (TO)	Produzione e vendita di tubi flessibili (Settore Olio)	24,6	27,5	121	130
Walvoil S.p.A.	7.692	100,00%	Reggio Emilia	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	250,7	323	1.340	1.303
Walvoil Fluid Power Corp.	137	100,00%	Tulsa - USA	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	70,1	76,1	76	77

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Walvoil Fluid Power (India) Pvt Ltd	4.803	100,00%	Bangalore - India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	59,2	59,9	342	391
Walvoil Fluid Power Korea Llc	453	100,00%	Pyeongtaek - Corea del Sud	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	15,6	21,2	70	77
Walvoil Fluid Power France Sarl	10	100,00%	Vritz – Francia	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	4	4
Walvoil Fluid Power Australasia	7	100,00%	Melbourne Australia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	2	1
Walvoil Canada Inc.	76	100,00%	Terrebonne Quebec - Canada	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	7,1	7,8	19	17
Walvoil Fluid Power Dongguan Co. Ltd	3.720	100,00%	Dongguan - Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	22,0	22,8	142	146
IPG Mouldtech India PVT Ltd (A)	298	85,00%	Coimbatore - India	Fusione di metalli ferrosi, ghisa ed alluminio (Settore Olio)	7,5	6,7	111	85
Reggiana Riduttori S.r.l.	6.000	100,00%	S. Polo d'Enza (RE)	Produzione e vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici. (Settore Olio)	100,5	131,9	234	243
RR USA Inc.	1	100,00%	Boothwin USA	Vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)	45,8	51,2	26	26
RR Canada Inc.	1	100,00%	Vaughan Canada	Vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)	5,7	6,1	7	7
RR Holland BV	19	100,00%	Oosterhout Olanda	Vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)	8,4	8,4	13	14
RR France S.ar.l.	400	95,00%	Thouare sur Loire - Francia	Vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)	3,4	3,9	9	7

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
RR Slovakia A.S.	340	100,00%	Zvolen - Slovacchia	Produzione e vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)	1,2	1,2	27	31
RR Pacific Pty	249	100,00%	Victoria - Australia	Vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)	5,1	4,6	7	8
Transtecno S.r.l.	100	100,00%	Anzola dell'Emilia (BO)	Produzione e commercializzazione riduttori e motoriduttori (Settore Olio)	55,5	56,8	138	136
Hangzhou Interpump Power Transmission Co. Ltd	575	100,00%	Hangzhou - Cina	Produzione e commercializzazione riduttori e motoriduttori (Settore Olio)	38,0	24,9	170	160
Transtecno Iberica the Modular Gearmotor S.A.	203	70,00%	Gava - Spagna	Vendita riduttori e motoriduttori (Settore Olio)	4,1	3,4	12	13
MA Transtecno S.A.P.I. de C.V.	124	70,00%	Apodaca - Messico	Vendita riduttori e motoriduttori (Settore Olio)	5,1	7,2	24	24
Transtecno BV	18	51,00%	Amersfoort - Olanda	Vendita riduttori e motoriduttori (Settore Olio)	4,0	3,7	7	8
Transtecno Aandrijftechniek (Olanda)	-	51,00%	Amersfoort - Olanda	Vendita riduttori e motoriduttori (Settore Olio)	1,0	1,2	1	1
White Drive Motors and Steering Sp zoo	33.254	100,00%	Wroclaw - Polonia	Produzione e vendita di motori orbitali e sistemi di steering (Settore Olio)	86,3	150,7	502	609
White Drive Motors and Steering, LLC	77.466	100,00%	Hopkinsville - USA	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	68,3	108	253	366
Interpump Piping GS S.r.l.	10	100,00%	Reggio Emilia	Holding del Piping (Settore Olio)	-	-	-	-
GS-Hydro Singapore Pte Ltd	624	100,00%	Singapore	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	2,3	1,4	6	6

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
GS-Hydro Korea Ltd.	1.892	100,00%	Busan - Corea del Sud	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	11,2	10,6	38	33
GS-Hydro Piping Systems (Shanghai) Co. Ltd.	2.760	100,00%	Shanghai - Cina	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	6,9	6,8	48	49
GS-Hydro Benelux B.V.	18	100,00%	Barendrecht - Olanda	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	8,8	6,8	20	17
GS-Hydro Austria GmbH	40	100,00%	Pasing - Austria	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	7,1	8,6	26	26
GS-Hydro Sp Z O O (Poland)	1.095	100,00%	Gdynia - Polonia	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	4,2	4,4	27	28
GS-Hydro Denmark AS	67	100,00%	Kolding - Danimarca	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	4,1	4	14	15
GS-Hydro S.A.U (Spain)	90	100,00%	Las Rozas - Spagna	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	12,8	12,3	62	67
Suministros Franquesa S.A.	160	100,00%	Lleida - Spagna	Assemblaggio e vendita tubi, raccordi e altri componenti oleodinamici (Settore Olio)	1,5	1,5	11	10
GS-Hydro U.S. Inc.	9.903	100,00%	Houston - USA	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	2,0	2,2	5	5
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidr. Ltda	252	100,00%	Rio De Janeiro - Brasile	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	1,8	1,8	9	8
GS-Hydro System GmbH (Germany)	179	100,00%	Witten - Germania	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	-	-	1	1
GS- Hydro UK Ltd	5.095	100,00%	Aberdeen - Regno Unito	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	20,7	18,3	93	90
GS-Hydro Ab (Sweden)	120	100,00%	Kista - Svezia	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	2,0	1,9	4	3
GS-Hydro Hong Kong Ltd	1	100,00%	Hong Kong	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	0,3	0,3	-	-

Società consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale	Ricavi €/milioni 31/12/2024	Ricavi €/milioni 31/12/2023	Numero medio dipendenti 2024	Numero medio dipendenti 2023
Hi-Tech Enviro Solutions Limited	-	100,00%	Auckland – Nuova Zelanda	Inattiva (Settore Acqua)	-	-	-	-
WMS GP Limited (NZ)	-	100,00%	Hamilton – Nuova Zelanda	Inattiva (Settore Acqua)	-	-	-	-
White Drive Motors and Steering GmbH	25	100,00%	Parchim -Germania	In liquidazione (Settore Olio)	0,1	12,1	8	72
AllTube Engineering Ltd	351	100,00%	Daventry – Regno Unito	Inattiva (Settore Olio)	0.7	-	11	-
IMM Hydraulics Ltd	-	100,00%	Kidderminster - Regno Unito	Inattiva (Settore Olio)	-	-	-	-
Bristol Hose Ltd	-	100,00%	Bristol - Regno Unito	Inattiva (Settore Olio)	-	-	-	-
RR India Pvt. Ltd	52	99,99%	Nuova Delhi India	Inattiva (Settore Olio)	-	-	-	-

Società non consolidate integralmente	Capitale sociale €/000	Percentuale di controllo al 31/12/24	Sede	Attività principale
General Pump China	111	100,00%	Ningbo - Cina	Commercializzazione di componenti (Settore Acqua)
Interpump Hydraulics Perù	318	90,00%	Lima - Perù	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)
Interpump Hydraulics RUS	172	100,00%	Mosca - Russia	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)
Hammelmann Vostok	86	100,00%	Mosca - Russia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)
Interpump Antriebstechnik GmbH	25	100,00%	Stoccarda - Germania	Vendita sistemi per la trasmissione di potenza: riduttori epicicloidali, motoriduttori e ruote motrici (Settore Olio)
Walvoil Fluid Power Mexico S.A. de C.V.	249	100,00%	Apodaca - Messico	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)

A) = 9 mesi di ricavi nel 2023

B) = 7 mesi di ricavi nel 2023

C) = 9 mesi di ricavi nel 2024

D) = 7 mesi di ricavi nel 2024

E) = 6 mesi di ricavi nel 2024

F) = 1 mese di ricavi nel 2024

13. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo il 31 dicembre 2024 non sono avvenute operazioni atipiche o non usuali che richiedano variazioni al presente bilancio consolidato.

Gli scenari che hanno caratterizzato l'esercizio 2024 non registrano cambiamenti significativi nelle prime settimane del 2025. Permane pertanto un contesto complesso e di difficile lettura: sulla base delle evidenze di inizio esercizio, il Gruppo stima – su base organica – una forchetta di fatturato compresa fra il +1% e il -5%, con i primi mesi del 2025 che rappresentano il periodo più sfidante dell'intero esercizio. In relazione alle attività operative, la forza della divisione Acqua dovrebbe mitigare la moderata flessione della divisione Olio.

Contestualmente il Gruppo continuerà a porre in atto tutte le contromisure atte a proteggere e consolidare la marginalità con l'obiettivo ulteriore di mantenere e possibilmente incrementare il già importante risultato di generazione di cassa.

14. ALTRE INFORMAZIONI

In relazione alle prescrizioni regolamentari previste dall'art.15 del Regolamento Mercati Consob (già art.36, aggiornato con Delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017), in materia di condizioni per la quotazione di società controllanti, società controllate, costituite o regolate secondo leggi di stati non appartenenti all'Unione Europea, si segnala che, rispetto al 31 dicembre 2023, non vi sono state variazioni tra le società con significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, in quanto incluse nel piano di revisione.

Il Gruppo Interpump è particolarmente attivo nelle operazioni di acquisizione anche di società di medie e piccole dimensioni e pertanto è costituito da un elevato numero di società anche di piccole dimensioni, con una presenza diretta in 35 nazioni.

Reporting di sostenibilità – CSRD

1. Standard ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

1.1 CRITERI PER LA REDAZIONE

1.1.1 Obbligo di informativa BP-1: Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

La presente **Informativa di Sostenibilità** è redatta in forma consolidata, ossia, il perimetro coincide con quello della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo. Si precisa che, con riferimento alle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sono stati presi in considerazione solo i valori utili al calcolo delle emissioni di Scope 1 e Scope 2⁸.

Si rimanda anche al capitolo “Note illustrative alla relazione finanziaria annuale”, paragrafo “Aree di consolidamento” per un dettaglio delle società consolidate e della relativa sede sociale.

Società	Paese	Area geografica report	% di possesso al 31/12/2024
Interpump Group S.p.A.	Italia	Italia	
Alfa Valvole S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Contarini Leopoldo S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Eurofluid Hydraulic S.r.l.	Italia	Italia	80,0%
FGA S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
H.S. Srl	Italia	Italia	100,0%
Hydroven S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
I.MEC. S.r.l.	Italia	Italia	70,0%
IMM Hydraulics S.p.A.	Italia	Italia	100,0%
Innovativ Gummi Tech S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Inoxihp S.r.l.	Italia	Italia	52,7%
Inoxpa Italia Srl	Italia	Italia	100,0%
Interpump Hydraulics S.p.A.	Italia	Italia	100,0%
Interpump Piping GS S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Oleodinamica Panni S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Pioli s.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Reggiana Riduttori Srl	Italia	Italia	100,0%
Servizi Industriali S.r.l.	Italia	Italia	80,0%
Sit S.p.A.	Italia	Italia	88,0%
Tekno Tubi S.r.l.	Italia	Italia	100,0%
Transtecno Srl	Italia	Italia	100,0%
Tubiflex S.p.a.	Italia	Italia	100,0%
Walvoil S.p.A.	Italia	Italia	100,0%
GS-Hydro Austria GmbH	Austria	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Copa Hydrosistem OOD (Bulgaria)	Bulgaria	Europa (Italia esclusa)	100,0%

⁸ Si rimanda a pag. 57 per il dettaglio di queste società non consolidate integralmente.

Società	Paese	Area geografica report	% di possesso al 31/12/2024
GS-Hydro Denmark AS	Danimarca	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa Skandinavien A/S (Denmark)	Danimarca	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Hammelmann France	Francia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
IFS FRANCE SARL	Francia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa Solutions France Sas	Francia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Interpump Hydraulics France S.a.r.l.	Francia	Europa (Italia esclusa)	99,8%
RR France Sarl	Francia	Europa (Italia esclusa)	95,0%
Unidro Contarini Sas (France)	Francia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Walvoil Fluid Power France Sarl.	Francia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
GS-Hydro System GmbH (Germany)	Germania	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Hammelmann GmbH (Germany)	Germania	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Interpump Fluid Solutions Germany GmbH	Germania	Europa (Italia esclusa)	100,0%
White Drive Motors and Steering GmbH (Germany)	Germania	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Waikato Milking Systems Ireland Limited	Irlanda	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa Solutions Moldova	Moldavia	Europa (Italia esclusa)	66,7%
GS-Hydro Benelux B.V.	Paesi Bassi	Europa (Italia esclusa)	100,0%
RR Holland BV	Paesi Bassi	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Transtecno Aandrijftechniek B.V. (Holland)	Paesi Bassi	Europa (Italia esclusa)	51,0%
Transtecno BV (Holland)	Paesi Bassi	Europa (Italia esclusa)	51,0%
GS-Hydro Sp Z O O (Poland)	Polonia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
White Drive Motors and Steering Sp. z o.o. (Poland)	Polonia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Improved Solutions Unipessoal Ltda (Portugal)	Portogallo	Europa (Italia esclusa)	100,0%
IMM Hydro Est (Romania)	Romania	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa LTD (Russia)	Russia	Europa (Italia esclusa)	70,0%
RR Slovakia A.S.	Slovacchia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
GS-Hydro S.A.U (Spain)	Spagna	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Hammelmann S.L. (Spain)	Spagna	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa S.A.U. (Spain)	Spagna	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Suministros Franquesa S.A.,	Spagna	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Transtecno Iberica the Modular Gearmotor,s.a. (Spain)	Spagna	Europa (Italia esclusa)	70,0%
GS-Hydro Ab (Sweden)	Svezia	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Hammelmann Swiss GmbH	Svizzera	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa Ukraine	Ucraina	Europa (Italia esclusa)	100,0%
AllTube Engineering Ltd	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Bristol Hose Limited	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%
GS- Hydro UK Ltd	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%

Società	Paese	Area geografica report	% di possesso al 31/12/2024
IMM Hydraulics Ltd (UK)	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Inoxpa (UK) Ltd	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Interpump Hydraulics UK	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Waikato Milking Systems UK Limited	UK	Europa (Italia esclusa)	100,0%
Hydra Dyne Technology Inc (Canada)	Canada	Nord America	90,0%
RR Canada Inc.	Canada	Nord America	100,0%
Walvoil Canada Inc.	Canada	Nord America	100,0%
General Pump Inc. (USA)	USA	Nord America	100,0%
GS-Hydro U.S. Inc.	USA	Nord America	100,0%
Hammelmann Corporation Inc. (USA)	USA	Nord America	100,0%
Inoxpa USA Inc	USA	Nord America	100,0%
Muncie Inc. (USA)	USA	Nord America	100,0%
NLB Corporation (USA)	USA	Nord America	100,0%
North American Manufacturing Inc.	USA	Nord America	100,0%
RR USA Inc.	USA	Nord America	100,0%
Waikato Milking Systems USA LLC	USA	Nord America	100,0%
Walvoil Fluid Power Corp. (USA)	USA	Nord America	100,0%
White Drive Motors and Steering, LLC (USA)	USA	Nord America	100,0%
Hammelmann Australia Pty Ltd	Australia	Far East e Oceania	100,0%
Mega Pacific Pty Ltd (Australia)	Australia	Far East e Oceania	100,0%
RR Pacific PTY LTD (Australia)	Australia	Far East e Oceania	100,0%
Walvoil Fluid Power Australasia	Australia	Far East e Oceania	100,0%
GS-Hydro Piping Systems (Shanghai) Co. Ltd.	Cina	Far East e Oceania	100,0%
Hammelmann Pump System Ltd (China)	Cina	Far East e Oceania	90,0%
Hangzhou Interpump Power Transmissions Co.,Ltd.	Cina	Far East e Oceania	100,0%
Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd	Cina	Far East e Oceania	60,0%
Inoxpa Special Processing Equipment Co. Ltd (China)	Cina	Far East e Oceania	100,0%
ShangHai PuPeng Flow Technology Co., Ltd	Cina	Far East e Oceania	60,0%
Walvoil Fluid Power (Dongguan) Co., Ltd	Cina	Far East e Oceania	100,0%
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company (China)	Cina	Far East e Oceania	65,0%
GS-Hydro Korea Ltd.	Corea del Sud	Far East e Oceania	100,0%
Walvoil Fluid Power Korea Llc.	Corea del Sud	Far East e Oceania	100,0%
GS-Hydro Hong Kong Ltd	Hong Kong	Far East e Oceania	100,0%
Hi-Tech Enviro Solutions Limited (NZ)	Nuova Zelanda	Far East e Oceania	100,0%
Mega Pacific NZ Pty Ltd (New Zealand)	Nuova Zelanda	Far East e Oceania	100,0%
Waikato Holding Limited (NZ)	Nuova Zelanda	Far East e Oceania	100,0%

Società	Paese	Area geografica report	% di possesso al 31/12/2024
Waikato Milking Systems L.P. (NZ)	Nuova Zelanda	Far East e Oceania	100,0%
Waikato Milking Systems Lease Limited (NZ)	Nuova Zelanda	Far East e Oceania	100,0%
WMS GP Limited (NZ)	Nuova Zelanda	Far East e Oceania	100,0%
GS-Hydro Singapore Pte Ltd	Singapore	Far East e Oceania	100,0%
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidraulicos Ltda	Brasile	Resto del mondo	100,0%
Hidrover Equip Hidraulicos Ltda	Brasile	Resto del mondo	59,0%
Interpump Hydraulics Brasil	Brasile	Resto del mondo	100,0%
Hydrocar Chile S.A.	Cile	Resto del mondo	90,0%
Inoxpa Colombia Sas	Colombia	Resto del mondo	100,0%
Interpump Hydraulics Middle East FZE	Emirati Arabi Uniti	Resto del mondo	100,0%
Inoxpa India Private Ltd	India	Resto del mondo	100,0%
Interpump Hydraulics India Ltd	India	Resto del mondo	100,0%
IPG MOULDTech INDIA PVT LTD.	India	Resto del mondo	85,0%
RR India Private Limited	India	Resto del mondo	100,0%
Walvoil Fluid Power (India) Pvt.Ltd.	India	Resto del mondo	100,0%
Inoxpa Mexico	Messico	Resto del mondo	100,0%
MA Transtecno S.A.P.I. de C.V. (Mexico)	Messico	Resto del mondo	70,0%
Inoxpa South Africa	Sudafrica	Resto del mondo	100,0%
Interpump South Africa Pty Ltd	Sudafrica	Resto del mondo	100,0%

Nel presente anno di rendicontazione:

- Interpump non si è avvalsa dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione;
- non si sono verificate le casistiche previste dagli artt. 19 e 29 della Direttiva 2013/34/UE relative a sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

Si segnalano inoltre le seguenti società non operative, dormienti e/o in liquidazione: Interpump Piping GS S.r.l., White Drive Motors and Steering GmbH (Germany), AllTube Engineering Ltd, Bristol Hose Limited, IMM Hydraulics Ltd (UK), GS-Hydro Hong Kong Ltd, Hi-Tech Enviro Solutions Limited (NZ), Interpump Hydraulics Middle East FZE, WMS GP Limited (NZ), Waikato Holding Limited (NZ), Waikato Milking Systems Lease Limited (NZ) e RR India Private Limited.

Nello svolgere la propria analisi di doppia materialità (definita in maniera più approfondita nel successivo paragrafo “*Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*”), che sta alla base della redazione della presente Informativa di Sostenibilità, sono state considerate tutte le fasi della catena del valore del Gruppo: sia le attività svolte direttamente, sia le attività svolte a monte e a valle della catena.

Per la descrizione dettagliata della catena del valore del Gruppo si rimanda al successivo paragrafo “*Obbligo di informativa SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore*”.

Invece, nel successivo paragrafo “Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” viene evidenziato dove gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo Interpump si manifestano lungo la sua catena del valore.

1.1.2 Obbligo di informativa BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche

Nell'anno di rendicontazione 2024 non sono rilevati eventi o situazioni particolari che hanno influenzato significativamente la performance di sostenibilità del Gruppo Interpump.

Nel leggere le informazioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Interpump, si tenga presente che – in linea con le disposizioni dello Standard ERS1 – l'orizzonte temporale di *breve* termine è inteso come un periodo di un anno a partire dal presente periodo di rendicontazione; quello di *medio* termine intercorre da uno a cinque anni rispetto al presente periodo di rendicontazione; mentre quello di *lungo* termine parte da cinque anni dopo il presente periodo di rendicontazione.

Con riferimento alle metriche incluse nella presente informativa, quelle attualmente soggette ad incertezza sono relative a:

Metriche	Motivi di incertezza
Emissioni di Gas a Effetto serra di Scope 3	Il calcolo si basa talvolta su dati non primari derivati da stime di vario tipo (tra cui distanze, costi di acquisto e fattori emissivi).
Consumi energetici	Nel caso i fornitori non abbiano inviato i valori degli ultimi mesi dell'anno, sono state utilizzate delle stime di consumo basate sul trend storico o sulle valutazioni del management.

Di seguito si evidenziano quelle metriche per cui si è fatto riferimento ad un perimetro diverso rispetto al consolidato:

- emissioni di Scope 3, il dato delle società prese in considerazione, che rappresenta circa il 70% di fatturato consolidato e l'80% circa delle emissioni di scope 1 e Scope 2, non è stato riproporzionato. Nel corso dei prossimi anni, tale perimetro sarà progressivamente esteso al fine di includere anche le società meno rilevanti dal punto di vista emissivo. Per un maggior dettaglio sulla base di preparazione e accuratezza di questa metrica, si faccia riferimento al paragrafo “Obbligo di informativa E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES”;
- prassi di pagamento, è stato analizzato solo un campione di aziende del Gruppo che rappresentano circa il 24% degli acquisti consolidati diretti (materie prime, semilavorati, utensili e lavorazioni presso terzi). Queste voci di acquisto risultano essere tra le più rilevanti per le aziende manifatturiere del Gruppo e sono infatti le medesime che sono state considerate nell'ambito del piano ESG di Gruppo per il progetto di valutazione dei fornitori secondo criteri ESG. Il dato consolidato non è stato riproporzionato a livello di Gruppo. Si ritiene che questo perimetro, che include le principali aziende del Gruppo, sia sufficientemente ampio per consentire una ragionevole rappresentazione dei valori consolidati e sarà ulteriormente esteso

nei prossimi anni per aumentarne ulteriormente la rappresentatività. Si rimanda al capitolo “Obbligo di informativa G1-6 - Prassi di pagamento” per una più ampia trattazione del metodo di calcolo.

Considerato che il 2024 è il primo anno in cui il Gruppo Interpump pubblica la Dichiarazione di sostenibilità secondo gli standard ESRS, non sono state apportate modifiche alle informazioni sulla sostenibilità pubblicate nei precedenti report. Inoltre, si precisa che non si ha notizia di errori rilevanti nei precedenti periodi di rendicontazione.

Per quanto concerne le informazioni richieste da normative o disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità diverse dagli standard ESRS, si rende noto che alcune delle principali società del Gruppo hanno implementato sistemi e modelli di gestione, al fine di monitorare, misurare e migliorare le proprie performance in ambito ambientale, nonché di facilitare la riduzione dell'inquinamento, della produzione di rifiuti e degli scarichi involontari nell'ambiente.

Al 31 dicembre 2024, circa il 21% delle società del gruppo, che contribuiscono a formare circa il 43% del fatturato consolidato, hanno ottenuto la certificazione ISO 14001 per i propri sistemi di gestione ambientale. Le società del Gruppo che, oltre ad aver implementato sistemi di gestione ispirandosi all'ISO 45001, risultano anche in possesso della medesima certificazione sono pari a circa il 15% e rappresentano circa il 28% del fatturato consolidato.

Con riferimento alla CSRD 2024, Interpump conferma di non aver inserito informazioni mediante riferimento.

1.2 Governance

1.2.1 Obbligo di informativa GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) di Interpump Group S.p.A., nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023, è composto da 10 amministratori di cui: 2 amministratori esecutivi (20%), 1 amministratore non esecutivo (10%) e 7 amministratori non esecutivi e indipendenti (70%).

Attualmente, tra i membri del C.d.A., non vi sono rappresentanti dei lavoratori.

Tutti i membri possiedono professionalità e competenze adeguate ai compiti loro affidati. Il 100% dei componenti del C.d.A. ha esperienze nel settore industriale e almeno l'80% dei membri dispone di competenze nel settore M&A e il 70% dei membri ha comprovate esperienze in ambito ESG.

La composizione del C.d.A. rispetta adeguati livelli di diversità, sia di genere che per fasce d'età, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, secondo i quali ogni Emittente deve essere costituito per almeno due quinti dal genere meno rappresentato. Tale disposizione è, inoltre, riflessa nello Statuto della Società.

Rispetto alla ripartizione di genere, il 50% degli amministratori in carica sono donne, mentre il restante 50% sono uomini.

Al Consiglio di Amministrazione è stato attribuito un ruolo centrale all'interno del governo societario di Interpump Group S.p.A., con ampi poteri e competenze in tema di *governance*, Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché nella definizione delle politiche di sostenibilità con l'obiettivo di perseguire il successo sostenibile, attraverso la creazione di valore a lungo termine a beneficio dei propri Azionisti e stakeholder rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2023, ha istituito un autonomo Comitato Sostenibilità (precedentemente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità), quale organo endo-

consigliare al quale sono state attribuite le funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di Environmental, Social e Governance (ESG).

Il C.d.A. definisce la strategia e gli obiettivi del Gruppo, incluse le politiche di sostenibilità che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile, e contribuisce attivamente nella valutazione e gestione dei temi rilevanti rendicontati nella presente Informativa di Sostenibilità. Questo processo è supportato dal Comitato Sostenibilità per la parte più attinente alle tematiche ESG e dal Comitato Controllo e Rischi per quanto riguarda il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Sostenibilità condivide ed esamina annualmente con il C.d.A. i risultati del processo di identificazione dei temi materiali da rendicontare all'interno della presente Informativa di Sostenibilità. Il Comitato ha, inoltre, il compito di esaminare, di concerto con il Dirigente Preposto, il contenuto dell'informativa periodica di sostenibilità, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato di Sostenibilità ha, infine, la funzione di elaborare obiettivi, strategie e piani anche pluriennali in ambito di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, monitorandone l'attuazione.

Alcuni impatti, rischi ed opportunità (IRO) sono implicitamente gestiti all'interno del Piano ESG 2023-2025. Si precisa però che alla data della presente relazione, non sono previste specifiche procedure per gestire gli IRO nella loro totalità.

Il Comitato è composto da un amministratore esecutivo con poteri in ambito sostenibilità e da due Amministratori Indipendenti; lo stesso, nel suo complesso, ha un'adeguata competenza nel settore in cui opera la Società e ha competenze adeguate in relazione ai compiti e alle funzioni attribuite, attinenti alle politiche environmental, social e di governance. In particolare, i consiglieri possiedono una significativa esperienza nei settori finanziario, ESG, audit, gestione del rischio aziendale e governance.

1.2.2 Obbligo di informativa GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

A seguito dell'introduzione della normativa CSRD, l'analisi degli impatti, rischi e opportunità è stata progressivamente incorporata nel più ampio processo di definizione della strategia aziendale. Periodicamente, con cadenza almeno annuale, il Consiglio di Amministrazione riceve un aggiornamento in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, nonché sui risultati e sull'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati. Tale analisi, supportata dalle competenze e attività dei due comitati endoconsiliari, consente una rappresentazione puntuale di tutti gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO).

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Interpump Group Spa è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e monitoraggio dei principali rischi. In particolare, Interpump Group S.p.A. ha definito un modello di Enterprise Risk Management (di seguito "Modello ERM") ispirandosi alle best practice internazionali in materia di risk management (tra i quali, CoSO Framework, CoSO ERM WBCSD e ISO 31000) e in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Tale Modello è caratterizzato da un approccio sistematico finalizzato all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Interpump. La valutazione dei rischi insita nel Modello ERM parte dalla definizione della natura e del livello di rischio, compatibile con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. I rischi sono valutati periodicamente in base: (i) al grado di probabilità, ossia la possibilità che un evento si verifichi, valutata sulla base di analisi storiche, proiezioni future o mediante valutazioni soggettive degli esperti di settore, e (ii) agli impatti, ossia le conseguenze del verificarsi di un evento, all'interno degli ambiti finanziari, operativi, reputazionali, di compliance e di sostenibilità (in termini di impatti, rischi e opportunità).

Si segnala inoltre che il Comitato Sostenibilità monitora l'esecuzione delle 20 azioni e dei relativi target prefissati per la loro realizzazione del Piano strategico triennale ESG 2023-2025, approvato dal C.d.A. nella seduta del 5 ottobre 2022, documento atto ad integrare la strategia di business con i principi di sostenibilità.

Per una lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità definite rilevanti per il presente anno di rendicontazione, si rimanda al paragrafo *“Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”*.

1.2.3 Obbligo di informativa GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Politica di Remunerazione del Gruppo Interpump, approvata dall'Assemblea degli Azionisti e valida per il triennio 2023-2025, riguarda i componenti degli organi di amministrazione, inclusi gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, dei direttori generali e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche (i “Dirigenti con Responsabilità Strategiche”), nonché, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti dell'organo di controllo (i “Sindaci effettivi”) di Interpump Group S.p.A.

Con particolare riferimento agli amministratori esecutivi e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, la politica include una componente remunerativa fissa, una componente remunerativa variabile di breve periodo (“MBO”, Management By Objectives), nonché incentivi a lungo termine (“LTI”, Long Term Incentive Plan), al fine di favorire il raggiungimento di specifici obiettivi nell'interesse di tutti gli azionisti.

Componente remunerativa fissa

La componente remunerativa fissa è correlata alla specializzazione professionale, al ruolo ricoperto e alle responsabilità attribuite al soggetto, in misura sufficiente a remunerare l'Amministratore o il Dirigente anche nel caso in cui la componente variabile non sia erogata a fronte del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance.

Componente remunerativa variabile

Il piano di MBO declinato nella Politica di Remunerazione ha l'obiettivo di incentivare il raggiungimento di specifici obiettivi di performance da parte degli Amministratori e Dirigenti. Al fine di individuare gli specifici obiettivi e i relativi parametri, si tiene conto dell'esigenza di garantire:

- (i) target precisi, chiari, obiettivamente misurabili e precedentemente indicati e determinati;
- (ii) il coordinamento con gli obiettivi della Società e del Gruppo;
- (iii) un'adequata progressione nel tempo degli obiettivi di performance, avuto riguardo alla sostenibilità della remunerazione.

La Politica di Remunerazione prevede la possibilità che il Consiglio di Amministrazione possa erogare dei bonus discrezionali, nell'ambito dei limiti predefiniti, e la facoltà di stabilire particolari termini di maturazione, meccanismi di pagamento differito e di correzione ex post (c.d. clausole di “claw back” e/o “malus”).

Con riferimento agli incentivi di lungo periodo, l'Assemblea di Interpump Group S.p.A. ha approvato, nella seduta del 29 aprile 2022, il “Piano di incentivazione Interpump 2022-2024”, il quale prevede

l'assegnazione di un determinato numero di opzioni ai "beneficiari", rappresentati da dipendenti, amministratori e /o collaboratori della Società e/o del Gruppo, individuati tra i soggetti che ricoprono o svolgano funzioni e/o ruoli di carattere strategico, in un'ottica di fidelizzazione e creazione prospettica di valore. Gli obiettivi di *performance*, oltre che di natura economico-finanziaria - ovvero correlati al raggiungimento di specifici risultati a livello di Gruppo - e di performance individuale, sono anche in parte correlati allo sviluppo e al consolidamento delle tematiche di natura ESG rilevanti per il Gruppo, misurate anche ai fini delle informazioni rese nella presente Informativa di Sostenibilità.

Gli obiettivi sottostanti l'ottenimento della remunerazione in stock option, oltre che di natura economico-finanziaria - ovvero correlati al raggiungimento di specifici risultati a livello di Gruppo - e di performance individuale, sono correlati allo sviluppo e al consolidamento delle tematiche di natura ESG rilevanti per il Gruppo. In particolare, gli obiettivi potranno riguardare, a titolo esemplificativo, le aree *Environmental*, *Social* e *Governance* e in relazione alle attività di volta in volta ritenute rilevanti per il Gruppo, nonché misurabili e/o misurate anche ai fini delle informazioni rese nella presente Informativa di Sostenibilità:

- area "*Environmental*", l'adozione di soluzioni tese ad ottenere un minor impatto dell'attività imprenditoriale sull'ambiente (ad esempio la riduzione delle emissioni in atmosfera e/o della produzione di rifiuti, l'incremento nell'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili e la riduzione del consumo idrico);
- area "*Social*", l'adozione di politiche volte a migliorare l'impatto sociale dell'attività imprenditoriale (ad esempio le iniziative legate alla diversità e all'inclusione, la riduzione dell'incidenza degli infortuni o la definizione di una politica a sostegno delle comunità locali);
- area "*Governance*", l'adozione di misure tese a migliorare la gestione e il governo della Società e del Gruppo (ad esempio il miglioramento dell'assetto organizzativo e/o funzionale del Consiglio di Amministrazione o la formazione in tema di whistleblowing).

Nell'ottica di una crescente attenzione e sensibilizzazione alle politiche di natura ESG, a partire dal 2022 la Società ha integrato la propria Politica di Remunerazione con ulteriori KPI di natura non finanziaria, correlati al perseguimento e raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano ESG 2023- 2025.

In particolare, nella definizione della remunerazione, il sistema di incentivazione:

- annuale (MBO) prevede la correlazione con gli obiettivi ESG attraverso l'identificazione di precisi KPIs legati al raggiungimento degli obiettivi annuali del predetto Piano ESG, per un peso pari al 15% del complessivo MBO medesimo.
- di medio-lungo termine (LTI), rappresentato dal Piano di Incentivazione Interpump 2022-2024, prevede anch'esso che per il 15% delle opzioni offerte a ciascun beneficiario, gli obiettivi assegnati a ciascun beneficiario dovranno contribuire allo sviluppo ed al consolidamento delle tematiche ESG, misurabili e/o misurate anche ai fini delle informazioni non finanziarie.

La Politica di Remunerazione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che ne è responsabile per la sua attuazione e revisione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. La stessa è sottoposta, inoltre, al voto vincolante dell'Assemblea dei Soci.

1.2.4 Obbligo di informativa GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo Interpump ha implementato un processo di due diligence che progressivamente si propone di individuare gli impatti negativi, effettivi e potenziali, legati alla propria attività e di implementare delle iniziative che mirano a prevenirli o a mitigarne l'effetto (approfonditi nei successivi paragrafi sui c.d. Topic Standard rilevanti), integrando i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Tale processo dovrà essere ulteriormente implementato, in alcuni casi, al fine di gestire gli impatti lungo tutta la catena del valore.

Nella tabella di seguito si riportano gli elementi fondamentali del dovere di diligenza per le questioni di sostenibilità e il relativo paragrafo in cui sono approfonditi:

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Riferimento (Paragrafi rendicontazione di sostenibilità)
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	- GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo - GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate - GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
Individuare e valutare gli impatti negativi	- SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

1.2.5 Obbligo di informativa GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo Interpump ha implementato un “modello di controllo interno sull’informativa non finanziaria”, avente lo scopo di definire le modalità di rilevazione, misurazione, trattamento e controllo del rischio afferente il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie, nell’ambito del più generale sistema di controllo interno sull’informativa non finanziaria, ossia assicurare l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario del Gruppo.

L’attività di identificazione dei rischi afferenti il processo di *reporting* delle informazioni non finanziarie è svolta secondo un approccio per processi, ossia i rischi sono identificati in relazione a ciascuna attività di processo in cui si possono manifestare. Conseguentemente è svolta un’analisi dei processi e dei sotto-processi operanti, sulla base delle matrici dei processi definite nell’ambito del sistema di controllo interno sull’informativa non finanziaria, e per ciascun sotto-processo sono identificate le singole attività che lo compongono. Successivamente alla fase di identificazione dei rischi afferenti la rendicontazione delle informazioni non finanziarie, la Società identifica le azioni in essere, ossia ogni misura di risposta al rischio utilizzata per modificare il livello di rischio potenziale, mitigandolo o traducendolo in opportunità (ad esempio misure di tipo organizzativo, procedurale, informatico, ecc.). I rischi sono prioritizzati in base alla loro rilevanza e al potenziale impatto sull'organizzazione.

Le informazioni e i dati compresi all'interno del sistema di controllo interno riguardano:

- ESRS Trasversali (ESRS 1 e ESRS 2), includono linee guida per la rendicontazione su aspetti generali di sostenibilità, come la *governance*, la strategia, la gestione del rischio e la trasparenza delle informazioni;
- ESRS Topical Standard (E1, E2, E3, E5, S1, S2, S4): temi materiali identificati attraverso l'analisi di doppia materialità.

La seguente tabella definisce, per ciascuna tipologia di Standard ESRS, i principali rischi di reporting individuati e i relativi controlli implementati al fine di mitigare i rischi:

Tipologia ESRS	Principali rischi identificati	Esempi di controlli implementati per mitigare i rischi
Trasversali (ESRS 1 e ESRS 2)	• Tardiva produzione e pubblicazione dell'Informativa di Sostenibilità, • Accesso non autorizzato al sistema di reporting, • Errata definizione del perimetro di consolidamento.	• Controlli di accesso per garantire che solo il personale autorizzato possa accedere al sistema di reporting, • Controlli di revisione per verificare l'accuratezza e la completezza dei dati inseriti. • Procedure di approvazione per le integrazioni e le modifiche ai dati di reporting, e controlli automatizzati per ridurre gli errori manuali nel processo di reporting.
Topical Standard (E1, E2, E3, E5, S1, S2, S4)	• Errata raccolta, elaborazione e rendicontazione dei dati relativi a: - consumi energetici, - consumi di gas naturale, - consumi idrici, - acqua riciclata, immagazzinata o riutilizzata, - rifiuti prodotti, - flussi della merce in entrata, - forza lavoro, - formazione dei dipendenti, - salute e sicurezza del personale, - salari e compensi, - violazioni sui diritti umani, - prassi di pagamento.	• Controlli per garantire l'accuratezza dei dati relativi ai consumi energetici e idrici, • Procedure di verifica per assicurare la correttezza delle informazioni sui rifiuti prodotti e sui flussi della merce in entrata. • Controlli per monitorare la rendicontazione dei dati relativi alla forza lavoro e ai diritti umani, e per garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni divulgate.

Le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni sono integrate nei processi di rendicontazione di sostenibilità attraverso l'adozione di pratiche di reporting accurate e ben strutturate.

Questo include la calendarizzazione delle attività di rendicontazione, la definizione di responsabilità e tempistiche di raccolta e validazione dei dati, nonché la tracciabilità delle informazioni e delle azioni.

Il Dirigente Preposto assicura il mantenimento e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno sull'informativa non finanziaria ed è coadiuvato dalla Funzione di Internal Audit, Risk & Compliance che ne monitora, in via continuativa, l'efficacia tramite le seguenti azioni:

- individuazione del perimetro di analisi in relazione alle società del Gruppo, inclusi i relativi processi aziendali, rilevanti da un punto di vista di contribuzione quali-quantitativa alla predisposizione del reporting di sostenibilità di Interpump Group S.p.A.;
- mappatura e aggiornamento dei rischi e dei controlli rilevanti per l'informativa non finanziaria;
- verifiche sull'adeguatezza del disegno e sull'efficacia operativa dei controlli, per il tramite di un monitoraggio indipendente, attraverso attività periodiche di test;
- individuazione, di concerto con il management (cd. Risk Owner) la cui responsabilità è di mettere in atto, nell'adempimento delle proprie attività, i controlli di linea finalizzati al corretto svolgimento delle attività operative, incluse quelle con riflessi sulla produzione del dato di natura non finanziaria, delle azioni correttive (remediation plan) per:
 - (i) apportare le necessarie correzioni
 - (ii) assicurare il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di Interpump di svolgere il proprio ruolo di supervisione, la Funzione Internal Audit, Risk & Compliance, predispone con cadenza almeno annuale, relazioni di sintesi con gli esiti delle attività svolte. La Funzione Internal Audit, Risk & Compliance, dopo averne condiviso gli esiti con il Dirigente Preposto, provvede a presentarla al Comitato Controllo e Rischi che si esprime sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa non finanziaria adottato, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia. Dopo avere formulato tale valutazione, il Comitato Controllo e Rischi presenta la Relazione al Consiglio di Amministrazione per presa visione.

1.3 Strategia

1.3.1 Obbligo di informativa SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il catalogo dei prodotti del Gruppo Interpump è particolarmente numeroso ed eterogeneo, ma sostanzialmente riconducibile a due settori di business: il Settore Acqua e il Settore Olio.

	Settore Acqua	Settore Olio
Principali prodotti	• Pompe a pistoncini per acqua (tra 1 e 2.000 CV) con relativi componenti e accessori; • Pompe speciali, mixer, agitatori, sistemi di pulizia, valvole e serbatoi;	• Componenti oleodinamici⁹; • Sistemi di tubazione; • Riduttori di potenza per macchine industriali e domestiche;

⁹ A titolo esemplificativo: prese di forza, pompe a ingranaggi, cilindri, motori idraulici, serbatoi per l'olio, distributori oleodinamici, sistemi di comando elettronici o meccanici, tubi (flessibili in gomma, metallici, rigidi), flange e raccordi.

	Settore Acqua	Settore Olio
	Soluzioni automatizzate per la mungitura del latte.	Motori orbitali e sistemi di sterzata.
Principali mercati serviti a livello di industria	- Industria agroalimentare; - Industria cosmetica; - Industria farmaceutica; - Industria siderurgica; - Servizi di pulizia industriale; - Trattamento acque; - Industria automobilistica; - Settore macchine per costruzioni; - Settore Oil & Gas.	- Automazione industriale; - Logistica; - Costruttori di macchine per il movimento terra, costruzioni, agricoltura e sollevamento; - Settore minerario/estrattivo.

Per ulteriori dettagli relativi ai prodotti del Gruppo Interpump, si rimanda al sito internet di Gruppo¹⁰.

I mercati serviti a livello geografico possono essere suddivisi in: Italia, Resto d'Europa, Nord America, Far East e Oceania e Resto del Mondo come già rappresentato all'interno del presente documento al capitolo del conto economico dedicato ai "Ricavi".

Nel 2024, non si sono registrate modifiche significative né in relazione ai prodotti commercializzati né in relazione ai mercati serviti (sia in termini di industria sia in termini geografici) dal Gruppo Interpump.

La seguente tabella evidenzia, invece, la presenza del Gruppo in termini di dipendenti nelle aree geografiche sopra esposte al 31/12/2024:

	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Far East e Oceania	Resto del mondo	Totale
N. dipendenti	3.905	2.192	1.328	772	1.160	9.357

Inoltre, si segnala che tutti i prodotti del Gruppo Interpump sono conformi alle normative vigenti e non sono soggetti a divieti nei mercati in cui l'azienda opera.

Nell'ambito del Piano ESG 2023-2025, il Gruppo ha adottato le Linee Guida di Ecodesign, finalizzate ad identificare e sviluppare processi innovativi che permettano l'estensione significativa del ciclo di vita dei suoi prodotti, promuovendone il prolungamento della vita utile, il riuso e il riciclo. La definizione di procedure operative per concretizzare gli obiettivi definiti dalle predette Linee Guida e dei KPI di monitoraggio degli impatti ambientali dei prodotti, nonché il monitoraggio dell'andamento nel corso degli anni sono demandati alle singole società del Gruppo.

¹⁰ Si prega di fare riferimento alla pagina: <https://www.interpumpgroup.it/it/chi-siamo/business>

Tra i principi cardine delle Linee guida figurano:

- la gestione efficiente dei materiali – il Gruppo si impegna a utilizzare materie prime rinnovabili, materie prime-seconde, sottoprodotti e/o scarti di lavorazione (in particolare per materiali di valore come l'acciaio, l'ottone e la ghisa); nonché ad ottimizzare l'utilizzo dei materiali nel processo produttivo.
- il prolungamento della vita utile dei prodotti – il Gruppo si impegna a offrire ai clienti servizi di riparazione e manutenzione preventiva (anche attraverso l'utilizzo dell'Internet of Things), nonché prodotti progettati per favorire il loro smontaggio completo.

Ad oggi, tuttavia, non è possibile definire degli obiettivi quantitativi relativi alla sostenibilità in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e rapporti con i portatori di interessi.

Il Gruppo Interpump è da sempre impegnato nell'ambito dell'innovazione continua e nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia. La ricerca e lo sviluppo di prodotti innovativi, che possano contribuire ad una maggiore efficienza e affidabilità dei propri prodotti, è un elemento fondante del business aziendale. Tutto questo si traduce potenzialmente in un minore impatto sull'ambiente, sulla produzione di rifiuti, sul consumo di risorse naturali e sulle emissioni di CO2 in atmosfera. I mercati in cui il Gruppo opera sono sempre più indirizzati verso soluzioni sostenibili, in grado di ridurre al minimo gli impatti ambientali. In tale contesto, Interpump si impegna a sviluppare prodotti e tecnologie che possano contribuire alla sostenibilità ambientale, garantendo al contempo elevati standard di qualità e di prestazioni. La ricerca di migliori performance dei prodotti si esplica spesso in un miglioramento dei profili di consumo energetico, idrico o dei materiali utilizzati nella fase produttiva. L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo trova concreta applicazione nelle collaborazioni con i vari clienti ed è finalizzata principalmente alla realizzazione di nuovi prodotti e applicazioni o al miglioramento delle loro performance. Tali dinamiche sono diffuse a tutte le aziende del Gruppo e ai rispettivi prodotti senza particolari distinzioni geografiche o di settore applicativo.

Il Gruppo Interpump ha integrato la propria strategia in merito alla sostenibilità e allo sviluppo aziendale all'interno del proprio Piano ESG 2023-2025: le 20 azioni da realizzare nel triennio 2023-2025 come dettagliato anche sul sito internet di Interpump Group S.p.a.

La catena del valore del Gruppo Interpump

Data la pluralità di servizi e prodotti che offre, il Gruppo Interpump è caratterizzato da una catena del valore particolarmente articolata.

A monte della catena del valore, Interpump svolge le proprie attività grazie al contributo di diversi fornitori dislocati in tutto il mondo, i quali possono essere suddivisi in tre categorie:

- i fornitori principali del Gruppo che conferiscono componenti meccanici, semi-lavorati in metallo, gomma e plastica, componenti elettrici e macchinari, utensili e attrezzature per la produzione e l'assemblaggio. A loro volta, tali fornitori acquistano da terzi le materie prime che stanno alla base del processo produttivo di Interpump;
- i fornitori di acqua, necessaria nelle varie fasi produttive e di test dei prodotti;
- i fornitori di combustibili ed energia.

Interpump si avvale, inoltre, del supporto di realtà impegnate nella vendita e distribuzione, nella logistica, nella lavorazione e produzione e nell'erogazione di servizi professionali esterni (ad esempio risorse umane, sistemi informatici, legale, marketing, fiscale, revisione contabile).

In generale, data la pluralità di prodotti e soluzioni tecniche vendute dal Gruppo in diverse aree geografiche, i processi di approvvigionamento avvengono spesso in modo indipendente tra le società.

Inoltre, è opportuno considerare che le società commerciali e distributive del Gruppo possono acquistare i prodotti sia dalle società produttive del Gruppo sia da fornitori esterni.

Interpump svolge numerose attività dirette, la principale è relativa alla produzione e alla vendita di:

- pompe a pistoni ad acqua ad alta e altissima pressione (c.d. settore *Water Jetting*).
- componenti e sistemi idraulici, tubazioni flessibili e rigide in gomma e metallo, trasmissioni di potenza, motoriduttori, motori orbitali e sistemi di terzo (c.d. settore *Hydraulics*).

In generale, i prodotti offerti sul mercato dalle società del Gruppo Interpump rappresentano, per lo più, componenti intermedi destinati a essere utilizzati nel ciclo di assemblaggio di altri beni.

Oltre alla produzione diretta, Interpump realizza anche attività di:

- supporto post-vendita e tecnico ai clienti
- attività di ricerca e sviluppo, sia internamente che in collaborazione con clienti e fornitori.
- rivendita di prodotti di terzi.
- test, controllo qualità e altri processi ausiliari di produzione.

In ragione delle caratteristiche dei propri prodotti, a valle della catena del valore, il Gruppo Interpump si interfaccia principalmente con clienti B2B (Business to Business) – produttori di apparecchiature originali (OEM), distributori, produttori, allestitori e rivenditori – che si rivolgono ai settori di competenza di Interpump.

A titolo esemplificativo, si riportano nella seguente tabella i settori in cui vengono impiegate le soluzioni del settore *Water Jetting* e i mezzi in cui vengono integrate le componenti del settore *Hydraulics*.

Applicazione soluzioni settore Acqua (<i>Water Jetting</i>)	Applicazione componenti settore Olio (<i>Hydraulics</i>)
Industria alimentare	Veicoli industriali
Industria lattiero-casearia	Veicoli movimento terra
Industria cosmetica	Veicoli da costruzione
Trattamento delle acque	Veicoli per sollevamento e trasporto
Pulizia industriale	Veicoli agricoli
Industria petrolifera e del gas	Macchine utensili
Industria delle costruzioni	
Fonderie e acciaierie	

Inoltre, sempre a valle della catena del valore, il Gruppo Interpump si interfaccia con operatori impiegati in attività di:

- logistica per il trasporto e la distribuzione dei prodotti;
- gestione dei rifiuti/del fine vita del prodotto.

Il Gruppo Interpump è da sempre impegnato nell'ambito dell'innovazione continua e nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia. L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo trova concreta applicazione nelle collaborazioni con i vari clienti ed è finalizzata principalmente alla realizzazione di nuovi prodotti e applicazioni o al miglioramento delle loro performance. A fronte di una elevata complessità nel

processo collaborativo con il cliente, si ritiene che tale approccio possa consentire di ottenere i seguenti vantaggi:

- **Riscontro diretto:** collaborare a stretto contatto con i clienti durante il processo di ricerca e sviluppo consente di ottenere feedback diretti e immediati sui prodotti e servizi.
- **Sinergie:** coinvolgere i clienti nelle fasi iniziali di sviluppo consente di creare soluzioni coerenti alle loro esigenze e preferenze. Questo approccio può portare ad individuare ulteriori prodotti e applicazioni maggiormente innovative e adatte al mercato di riferimento.
- **Riduzione dei rischi:** collaborare con i clienti fin dall'inizio contribuisce a ridurre i rischi, identificando potenziali problematiche prima che diventino critiche o costose da risolvere.
- **Customer loyalty:** coinvolgere i clienti nel processo di sviluppo incrementa la fiducia nei confronti delle aziende del Gruppo.

1.3.2 Obbligo di informativa SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo Interpump interagisce periodicamente con i propri portatori di interessi (stakeholder) al fine di garantire che le decisioni aziendali siano allineate con le aspettative e le esigenze di tutte le parti coinvolte.

Per ogni categoria di stakeholder identificata, il Gruppo Interpump ha sviluppato specifici canali di comunicazione al fine di ascoltare periodicamente le opinioni, nonché comprendere i punti di vista e le necessità di ciascuno di essi. Eventuali commenti e risultati derivanti dalle diverse forme di stakeholder engagement sono presi in considerazione dal top management al fine di aggiornare la lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità da monitorare.

Si ricorda inoltre che Interpump Group S.p.A. ritiene imprescindibile il confronto con i propri azionisti e investitori, e favorisce un dialogo costante e continuativo, nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine. In particolare, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 ottobre 2021, ha adottato la “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti” al fine di disciplinare le forme più opportune di dialogo con i propri azionisti e gli stakeholder rilevanti.

Di seguito l'elenco dei principali portatori di interessi identificati da Interpump con la relativa modalità di engagement nonché frequenza di coinvolgimento.

Categoria di stakeholder (45a i)	Frequenza di coinvolgimento (45a ii, iii)	Modalità di engagement (45a ii, iii)
Dipendenti e collaboratori	Continua	- Valutazioni periodiche di performance e risultati - Intranet aziendale - Programmi di formazione specifici - Comunicazioni dal vertice aziendale - Contrattazione collettiva - Questionario di identificazione dei temi rilevanti finalizzati ad alimentare la matrice di materialità
Azionisti	Continua	- Sito web istituzionale - Incontri periodici - Assemblea degli azionisti - Comunicati Stampa

Categoria di stakeholder (45a i)	Frequenza di coinvolgimento (45a ii, iii)	Modalità di engagement (45a ii, iii)
		- Adozione di una politica per la gestione del dialogo con gli azionisti
Comunità locale	Continua	- Sito web istituzionale - Atti di Liberalità - Incontri finalizzati all'orientamento degli studenti (tirocini formativi/stage)
Competitor	Periodica	- Sito web istituzionale - Partecipazione ad iniziative, fiere ed eventi
Sindacati	Periodica/ ad hoc	Incontri istituzionali
Associazioni di categoria	Continua	- Incontri istituzionali - Partecipazione a convegni e incontri di informazione
Finanziatori	Periodica	- Sito web istituzionale - Incontri periodici con analisti finanziari - Comunicati stampa
Fornitori	Continua	- Sito web istituzionale - Relazioni continue con le funzioni aziendali di riferimento - Partecipazione a iniziative ed eventi
Pubbliche amministrazioni ed enti di controllo	Continua	Rapporti istituzionali
Clienti	Continua	- Sito web istituzionale - Customer Service - Cataloghi - After Sale Service - Eventi fieristici
Legislatore	Continua	- Sito web istituzionale - Informativa Consob e Borsa - Informativa su richiesta - Relazioni e bilanci - Comunicati Stampa - Assemblee degli azionisti

Alcune categorie specifiche di portatori di interesse – Investitori, top management e membri del Consiglio di Amministrazione – sono stati direttamente coinvolti nel valutare la rilevanza delle tematiche di sostenibilità.

Come specificato nel precedente paragrafo “Obbligo di informativa GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”, le risultanze di tale analisi sono vagliate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato Sostenibilità. Il C.d.A. è periodicamente

informato in merito alle opinioni degli stakeholder sulla base delle attività di stakeholder engagement calendarizzati durante il corso dell'anno.

1.3.3 Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Una descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità considerati rilevanti dal Gruppo Interpump, in seguito allo sviluppo dell'analisi di doppia materialità su cui si è basata la stesura della presente Informativa, è riportata nelle tabelle presenti nel proseguo della presente sezione.

Per ogni rischio e/o opportunità viene specificato:

- dove si manifestano lungo la catena del valore;
- se gli effetti sono attuali e/o previsti e il modo in cui il Gruppo prevede di rispondere a tali effetti in termini di azioni incluse nel proprio Piano ESG 2023-2025.

Per quanto concerne gli impatti:

- è specificato se sono negativi o positivi e in che modo incidono su persone o ambiente;
- le azioni del Piano strategico ESG 2023-2025 ad essi collegati;
- gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi degli impatti;
- se tali impatti si manifestano nelle attività dirette del Gruppo Interpump o lungo la propria catena del valore in ragione dei propri rapporti commerciali

E1 – Cambiamenti climatici – Impatti (1)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Mitigazione		Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	Gruppo	1_Upstream	Il Gruppo Interpump contribuisce alle emissioni indirette (scope 3) di gas a effetto serra (GHG) da processi lungo la porzione upstream della propria catena del valore contribuendo così al cambiamento climatico. Nello specifico per ciò che concerne: beni e servizi acquistati e trasporti a monte.	Attuale	Negativo		L
			Gruppo	3_Downstream	Il Gruppo Interpump contribuisce alle emissioni indirette (scope 3) di gas a effetto serra (GHG) da processi lungo la porzione downstream della propria catena del valore contribuendo così al cambiamento climatico. Nello specifico per ciò che concerne: l'utilizzo dei prodotti venduti, distribuzione e trasporto a valle.	Attuale	Negativo		L
			Gruppo	2_Direct operations	I processi di approvvigionamento, trasporto e produzione necessari alla realizzazione dei prodotti del Gruppo implicano consumi energetici da fonti non rinnovabili e le relative emissioni di gas ad effetto serra, queste ultime rappresentate principalmente dall'uso di combustibili fossili (Scope 1) e l'acquisto di energia elettrica dalla rete (Scope 2) per il funzionamento degli impianti. Le emissioni di gas ad effetto serra contribuiscono al cambiamento climatico e generano impatti negativi a livello globale.	Attuale	Negativo	Riduzione della "Carbon intensity di Gruppo"	L

E1 – Cambiamenti climatici – Impatti (1)									
Energia		Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	Gruppo	4_Upstream & Downstream	Il Gruppo Interpump contribuisce alle emissioni indirette (scope 3) di gas a effetto serra (GHG) da processi lungo la propria catena del valore a causa delle attività legate a combustibili ed energia (estrazione, produzione e trasporto dei combustibili consumati lungo la propria catena del valore e nella generazione di elettricità stessa), contribuendo così al cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	Riduzione della “Carbon intensity di Gruppo”	L
			Gruppo	2_Direct operations	I processi di approvvigionamento, trasporto e produzione necessari alla realizzazione dei prodotti del Gruppo implicano consumi energetici da fonti non rinnovabili e le relative emissioni di gas ad effetto serra, queste ultime rappresentate principalmente dall’uso di combustibili fossili (Scope 1) e l’acquisto di energia elettrica dalla rete (Scope 2) per il funzionamento degli impianti. Le emissioni di gas ad effetto serra contribuiscono al cambiamento climatico e generano impatti negativi a livello globale.	Attuale	Negativo	Strategia di Carbon neutrality, Riduzione della “Carbon intensity di Gruppo, Incremento utilizzo fonti di energia rinnovabili	L

E2 – Inquinamento – Impatti (2)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Inquinamento dell'aria		Emissioni di sostanze inquinanti	Gruppo	1_Upstream	Le emissioni in atmosfera comprendono inquinanti che hanno un impatto negativo sulla qualità dell'aria e sugli ecosistemi, compresa la salute umana e animale. Durante le attività lungo la filiera si verifica il rilascio in atmosfera di emissioni inquinanti.	Attuale	Negativo		M
Inquinamento dell'aria		Gestione degli scarichi inquinanti	Gruppo	1_Upstream	Gli scarichi idrici hanno inquinanti che hanno un impatto negativo sulla qualità dell'acqua. Durante le attività lungo la filiera si verifica il rilascio in acqua di emissioni inquinanti.	Attuale	Negativo		M

E3 – Acque e risorse marine – Impatti (1)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Acque	Consumo idrico	Consumi di acqua	Gruppo	1_Upstream	La produzione delle materie prime, come i metalli, richiede grandi quantità di acqua nei processi produttivi. Anche in questi casi, il consumo di acqua rappresenta un impatto per il territorio in cui operano le aziende che fanno parte della catena del valore.	Attuale	Attuale		B
			Gruppo	2_Direct operations	Il consumo di acqua all'interno degli stabilimenti del Gruppo, seppur limitato, rappresenta un impatto per il territorio in cui opera l'azienda, specialmente se localizzato in un'area a stress idrico, con conseguenze sulla disponibilità per la comunità locale. Tra i Paesi in cui il Gruppo opera (32 Paesi) *, 19 si trovano in condizioni di stress idrico medio/basso, mentre 13 (tra cui l'Italia) rientrano in classi di stress medio/elevato.	Attuale	Negativo	Implementazione sistema monitoraggio continuo prelievi/scarichi di acqua negli stabilimenti del Gruppo (E6)	B
	Prelievi idrici		Gruppo	1_Upstream	La produzione delle materie prime, come i metalli, richiede grandi quantità di acqua nei processi produttivi. Anche in questi casi, il consumo di acqua rappresenta un impatto per il territorio in cui operano le aziende che fanno parte della catena del valore.	Attuale	Attuale		B

E3 – Acque e risorse marine – Impatti (1)									
			Gruppo	2_Direct operations	Il consumo di acqua all'interno degli stabilimenti del Gruppo, seppur limitato, rappresenta un impatto per il territorio in cui opera l'azienda, specialmente se localizzato in un'area a stress idrico, con conseguenze sulla disponibilità per la comunità locale. Tra i Paesi in cui il Gruppo opera (32 Paesi) *, 19 si trovano in condizioni di stress idrico medio/basso, mentre 13 (tra cui l'Italia) rientrano in classi di stress medio/elevato.	Attuale	Negativo	Implementazione sistema monitoraggio continuo prelievi/scarichi di acqua negli stabilimenti del Gruppo (E6)	B

E5 – Economia circolare – Impatti (2)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Eco Design, economia circolare e innovazione dei prodotti	Group	2_Direct operations	Il Gruppo Interpump è impegnato nella continua ricerca di soluzioni tecniche capaci di ridurre l'impatto sull'ambiente ed il consumo di materie prime. Anche l'adozione della politica di eco-design si propone di favorire la scelta di materie prime meno impattanti, l'aumento dell'efficienza durante l'uso del prodotto, la riparabilità dei componenti e l'ottimizzazione della gestione del fine vita del prodotto.	Attuale	Positivo	Definizione di Linee Guida di Gruppo per Eco-design dei prodotti (E7)	M
Rifiuti		Produzione e smaltimento di rifiuti	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	La quantità, il tipo e la qualità dei rifiuti generati sono la conseguenza delle attività di approvvigionamento, produzione e fine vita dei prodotti. Il Gruppo genera direttamente sia rifiuti pericolosi, sia non-pericolosi, ed il principale rifiuto è rappresentato da limatura e trucioli di metalli ferrosi (18,9 mila tonnellate nel 2022). Se non correttamente gestito, lo smaltimento dei rifiuti può generare impatti ambientali nei territori interessati. Questo impatto dipende, oltre che dalle normative specifiche dei vari Paesi in cui il Gruppo opera, anche dalle infrastrutture disponibili localmente per gestire i rifiuti.	Attuale	Negativo	Progetto pilota in ambito di economia circolare (E4), successiva analisi di applicabilità (E5)	B
Rifiuti		Produzione e smaltimento di rifiuti	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	La quantità, il tipo e la qualità dei rifiuti generati sono la conseguenza delle attività di approvvigionamento, produzione e fine vita dei prodotti. Il Gruppo genera direttamente sia rifiuti pericolosi, sia non-pericolosi, ed il principale rifiuto è rappresentato da limatura e trucioli di metalli ferrosi (18,9 mila tonnellate nel 2022). Se non correttamente gestito, lo smaltimento dei rifiuti può generare impatti ambientali nei territori interessati. Questo impatto dipende, oltre che dalle normative specifiche dei vari Paesi in cui il Gruppo opera, anche dalle infrastrutture disponibili localmente per gestire i rifiuti.	Attuale	Negativo	Progetto pilota in ambito di economia circolare (E4), successiva analisi di applicabilità (E5)	B

S1 - Forza lavoro propria – Impatti (4)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Organizzazione delle risorse e del capitale umano	Group	2_Direct operations	Aumento del livello di competenza dei dipendenti attraverso l'implementazione di percorsi di formazione per tutta la forza lavoro in base ai profili professionali e alle conoscenze necessarie.	Potenziale	Positivo	Incremento ore medie di formazione pro-capite non obbligatorie a livello di Gruppo (S3)	M
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Protezione dei diritti umani e dei lavoratori	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il Gruppo opera in molteplici paesi del mondo, talvolta caratterizzati da contesti maggiormente soggetti ad episodi di abusi e controversie sul luogo di lavoro, bassa tutela della diversità e non-discriminazione, esponendo al rischio del verificarsi di condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori. Tali circostanze possono portare alla violazione dei diritti umani.	Potenziale	Negativo	Valutazione ambiente di lavoro per promozione principi di diversità e inclusione (progetto pilota) (S7)	B
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità		Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il Gruppo opera in molteplici paesi del mondo, talvolta caratterizzati da contesti maggiormente soggetti ad episodi di abusi e controversie sul luogo di lavoro, bassa tutela della diversità e non-discriminazione, esponendo al rischio del verificarsi di condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori. Tali circostanze possono portare alla violazione dei diritti umani.	Potenziale	Negativo	Valutazione ambiente di lavoro per promozione principi di diversità e inclusione (progetto pilota) (S7)	B

S1 - Forza lavoro propria – Impatti (4)									
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro		Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il Gruppo opera in molteplici Paesi del mondo, talvolta caratterizzati da contesti maggiormente soggetti ad episodi di abusi e controversie sul luogo di lavoro, bassa tutela della diversità e non-discriminazione, esponendo al rischio del verificarsi di condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori. Tali circostanze possono portare alla violazione dei diritti umani.	Potenziale	Negativo	Valutazione ambiente di lavoro per promozione principi di diversità e inclusione (progetto pilota) (S7)	B
	Diversità		Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il Gruppo opera in molteplici paesi del mondo, talvolta caratterizzati da contesti maggiormente soggetti ad episodi di abusi e controversie sul luogo di lavoro, bassa tutela della diversità e non-discriminazione, esponendo al rischio del verificarsi di condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori. Tali circostanze possono portare alla violazione dei diritti umani.	Potenziale	Negativo	Valutazione ambiente di lavoro per promozione principi di diversità e inclusione (progetto pilota) (S7)	B
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Salute e sicurezza dei dipendenti	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	I processi legati alle attività di approvvigionamento, produzione e distribuzione possono determinare rischi di salute e sicurezza per i lavoratori in riferimento alle mansioni svolte, come ad es. uso di macchinari pesanti, movimentazione manuale, lavoro ripetitivo, etc.; tali rischi possono causare infortuni sui luoghi di lavoro, con conseguenze anche gravi per le persone.	Potenziale	Negativo	Mantenimento indice di “incidenza infortuni medio” 2022-24 dei dipendenti al di sotto media ultimi 3 anni, ovvero sotto la soglia di 2,2 (S1) Estensione ISO 45001 a tutte le società produttive del Gruppo (S2)	B

S1 - Forza lavoro propria – Impatti (4)									
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Gestione di dati ed informazioni sensibili	Group	2_Direct operations	I sistemi informatici sono sempre più parte fondamentale del business del Gruppo e garantirne la sicurezza rappresenta una priorità. I dati sensibili dei dipendenti, se non adeguatamente protetti, possono essere oggetto di diffusione all'esterno, minacciando il rispetto della privacy.	Potenziale	Negativo		B

S2 – Lavoratori nella catena del valore – Impatti (2)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Gestione di dati ed informazioni sensibili	Group	2_Direct operations	I sistemi informatici sono sempre più parte fondamentale del business del Gruppo e garantirne la sicurezza rappresenta una priorità. I dati sensibili dei fornitori e dei loro dipendenti, se non adeguatamente protetti, possono essere oggetto di diffusione all'esterno, minacciando il rispetto della privacy.	Potenziale	Negativo		B
	Lavoro minorile	Protezione dei diritti umani e dei lavoratori	Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	Il Gruppo opera a livello globale e si approvvigiona da fornitori presenti in molteplici paesi del mondo, caratterizzati da contesti maggiormente soggetti ad episodi di abusi e controversie sul luogo di lavoro, bassa tutela della diversità e non-discriminazione, esponendo le proprie aziende al rischio del verificarsi di condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori. Tali circostanze possono portare alla violazione dei diritti umani.	Potenziale	Negativo		B
	Lavoro forzato		Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	Il Gruppo opera a livello globale e si approvvigiona da fornitori presenti in molteplici paesi del mondo, caratterizzati da contesti maggiormente soggetti ad episodi di abusi e controversie sul luogo di lavoro, bassa tutela della diversità e non-discriminazione, esponendo le proprie aziende al rischio del verificarsi di condizioni di lavoro inadeguate per i lavoratori. Tali circostanze possono portare alla violazione dei diritti umani.	Potenziale	Negativo		B

S4 – Consumatori e utilizzatori finali – Impatti (1)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano funzionale ESG a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Gestione di dati ed informazioni sensibili	Group	2_Direct operations	I sistemi informatici sono sempre più parte fondamentale del business del Gruppo e garantirne la sicurezza rappresenta una priorità. I dati sensibili dei clienti, se non adeguatamente protetti, possono essere oggetto di diffusione all'esterno, minacciando il rispetto della privacy.	Potenziale	Negativo		B

G1 – Condotta delle imprese – Impatti (1)									
Subtopic	Sub-subtopic	Impatto	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione impatto	Attuale / Potenziale	Positivo/ Negativo	Azione del Piano ESG funzionale a rispondere all'effetto	Termine di incidenza B / M / L
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	La mancanza di presidio lungo la catena di fornitura in ottica ESG e di promozione di pratiche più sostenibili presso i fornitori può comportare possibili violazioni dei diritti umani e lo sfruttamento delle comunità locali e dell'ambiente, soprattutto nelle fasi maggiormente a monte, come per l'estrazione dei metalli.	Potenziale	Negativo	Redazione modello valutazione fornitori secondo criteri ambientali e sociali (progetto pilota) (S5) Estensione modello a livello di Gruppo (S6)	M

Nella tabella di seguito sono invece riportati i rischi e le opportunità emersi dall'analisi di doppia materialità relativa all'anno 2024.

E1 - Cambiamenti climatici – Rischi (2) e opportunità (2)							
Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Mitigazione dei cambiamenti climatici		Opportunità legate alla definizione di una strategia climatica	Azioni	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	Il monitoraggio delle emissioni e la definizione di una strategia climatica è una delle priorità del Piano ESG di Interpump. Ciò garantisce all'azienda di allinearsi alle crescenti pressioni degli stakeholder relative al cambiamento climatico. Anche l'enfasi legislativa e normativa sta crescendo in relazione a questo tema (EU CSRD) e i suoi effetti hanno favorito l'introduzione di incentivi fiscali e finanziamenti agevolati, aprendo nuovi percorsi per prodotti, servizi, investimenti e opportunità strategiche di mercato innovativi, che possono migliorare l'immagine del marchio e la posizione sul mercato.	L

E1 - Cambiamenti climatici – Rischi (2) e opportunità (2)							
		Opportunità legate alla definizione di una strategia climatica	Azioni	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il monitoraggio delle emissioni e la definizione di una strategia climatica è una delle priorità del Piano ESG di Interpump. Ciò garantisce all'azienda di allinearsi alle crescenti pressioni degli stakeholder relative al cambiamento climatico. Anche l'enfasi legislativa e normativa sta crescendo in relazione a questo tema (EU CSRD) e i suoi effetti hanno favorito l'introduzione di incentivi fiscali e finanziamenti agevolati, aprendo nuovi percorsi per prodotti, servizi, investimenti e opportunità strategiche di mercato innovativi, che possono migliorare l'immagine del marchio e la posizione sul mercato.	L
		Opportunità operative e reputazionali legate alla transizione energetica	Dependencies	Group	2_Direct operations	Perseguendo le opportunità finanziarie legate alla transizione energetica, Interpump potrebbe ottenere benefici in termini di reputazione, attirando così clienti e investitori attenti all'ambiente. Inoltre, l'adozione di tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e di pratiche sostenibili porta a significativi risparmi sui costi. Ad esempio, investire in tecnologie ad alta efficienza energetica per gli uffici e nei processi produttivi riduce il consumo di elettricità, con conseguente riduzione delle spese operative.	M
		Rischi operativi e reputazionali legati alla mancata mitigazione del cambiamento climatico	Impatto	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	Il cambiamento climatico causerà crescenti pressioni normative e obblighi per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra da parte delle aziende. Tali obblighi potrebbero generare maggiori costi operativi per IPG. Inoltre, le preferenze dei clienti tendono a mutare verso organizzazioni che si impegnano nella mitigazione delle proprie emissioni GHG. Se IPG non riuscisse a posizionarsi tra queste aziende, si potrebbe verificare un danno reputazionale all'azienda, il quale può generare perdite di quote di mercato e ricavi.	M

E1 - Cambiamenti climatici – Rischi (2) e opportunità (2)							
Adattamento ai cambiamenti climatici		Opportunità legate alla definizione di una strategia climatica	Azioni	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	Il monitoraggio delle emissioni e la definizione di una strategia climatica è una delle priorità del Piano ESG di Interpump. Ciò garantisce all'azienda di allinearsi alle crescenti pressioni degli stakeholder relative al cambiamento climatico. Anche l'enfasi legislativa e normativa sta crescendo in relazione a questo tema (EU CSRD) e i suoi effetti hanno favorito l'introduzione di incentivi fiscali e finanziamenti agevolati, aprendo nuovi percorsi per prodotti, servizi, investimenti e opportunità strategiche di mercato innovativi, che possono migliorare l'immagine del marchio e la posizione sul mercato.	L
		Opportunità legate alla definizione di una strategia climatica	Azioni	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il monitoraggio delle emissioni e la definizione di una strategia climatica è una delle priorità del Piano ESG di Interpump. Ciò garantisce all'azienda di allinearsi alle crescenti pressioni degli stakeholder relative al cambiamento climatico. Anche l'enfasi legislativa e normativa sta crescendo in relazione a questo tema (EU CSRD) e i suoi effetti hanno favorito l'introduzione di incentivi fiscali e finanziamenti agevolati, aprendo nuovi percorsi per prodotti, servizi, investimenti e opportunità strategiche di mercato innovativi, che possono migliorare l'immagine del marchio e la posizione sul mercato.	L
		Opportunità operative e reputazionali legate alla transizione energetica	Dependencies	Group	2_Direct operations	Perseguendo le opportunità finanziarie legate alla transizione energetica, Interpump potrebbe ottenere benefici in termini di reputazione, attirando così clienti e investitori attenti all'ambiente. Inoltre, l'adozione di tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e di pratiche sostenibili porta a significativi risparmi sui costi. Ad esempio, investire in tecnologie ad alta efficienza energetica per gli uffici e nei processi produttivi riduce il consumo di elettricità, con conseguente riduzione delle spese operative.	M

E1 - Cambiamenti climatici – Rischi (2) e opportunità (2)							
		Rischi operativi e reputazionali legati alla mancata mitigazione del cambiamento climatico	Impatto	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	Il cambiamento climatico causerà crescenti pressioni normative e obblighi per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra da parte delle aziende. Tali obblighi potrebbero generare maggiori costi operativi per IPG. Inoltre, le preferenze dei clienti tendono a mutare verso organizzazioni che si impegnano nella mitigazione delle proprie emissioni GHG. Se IPG non riuscisse a posizionarsi tra queste aziende, si potrebbe verificare un danno reputazionale all'azienda, il quale può generare perdite di quote di mercato e ricavi.	M
		Rischi fisici legati al mancato adattamento al cambiamento climatico	Impatto	Group	2_Direct operations	Gli eventi legati al clima, come le condizioni meteorologiche estreme, possono provocare danni agli asset fisici, richiedendo costi di riparazione, sostituzione o svalutazione degli asset colpiti. L'aumento della frequenza e della gravità di tali eventi potrebbe anche richiedere investimenti in premi assicurativi più elevati e in misure di adattamento generali, portando a un aumento dei costi operativi. Anche i rischi legali sono significativi, in quanto tali problemi possono causare cause legali e responsabilità finanziarie.	L
Energia		Opportunità legate alla definizione di una strategia climatica	Azioni	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	Il monitoraggio delle emissioni e la definizione di una strategia climatica è una delle priorità del Piano ESG di Interpump. Ciò garantisce all'azienda di allinearsi alle crescenti pressioni degli stakeholder relative al cambiamento climatico. Anche l'enfasi legislativa e normativa sta crescendo in relazione a questo tema (EU CSRD) e i suoi effetti hanno favorito l'introduzione di incentivi fiscali e finanziamenti agevolati, aprendo nuovi percorsi per prodotti, servizi, investimenti e opportunità strategiche di mercato innovativi, che possono migliorare l'immagine del marchio e la posizione sul mercato.	L

E1 - Cambiamenti climatici – Rischi (2) e opportunità (2)							
		Opportunità legate alla definizione di una strategia climatica	Azioni	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Il monitoraggio delle emissioni e la definizione di una strategia climatica è una delle priorità del Piano ESG di Interpump. Ciò garantisce all'azienda di allinearsi alle crescenti pressioni degli stakeholder relative al cambiamento climatico. Anche l'enfasi legislativa e normativa sta crescendo in relazione a questo tema (EU CSRD) e i suoi effetti hanno favorito l'introduzione di incentivi fiscali e finanziamenti agevolati, aprendo nuovi percorsi per prodotti, servizi, investimenti e opportunità strategiche di mercato innovativi, che possono migliorare l'immagine del marchio e la posizione sul mercato.	L
		Opportunità operative e reputazionali legate alla transizione energetica	Dependencies	Group	2_Direct operations	Perseguendo le opportunità finanziarie legate alla transizione energetica, Interpump potrebbe ottenere benefici in termini di reputazione, attirando così clienti e investitori attenti all'ambiente. Inoltre, l'adozione di tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e di pratiche sostenibili porta a significativi risparmi sui costi. Ad esempio, investire in tecnologie ad alta efficienza energetica per gli uffici e nei processi produttivi riduce il consumo di elettricità, con conseguente riduzione delle spese operative.	M

E3 - Acque e risorse marine – Rischi (2) ed opportunità (2)							
Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Acque	Consumo idrico	Rischio reputazionale e operativo legato al consumo di acqua nella value chain	Impatto	Group	1_Upstream	Per la produzione e la lavorazione dell'acciaio e dei metalli ferrosi sono necessarie grandi quantità di acqua, soprattutto nelle operazioni di raffreddamento e per le emulsioni utilizzate nella laminazione a freddo. Nel caso in cui il prelievo della risorsa avvenga in aree soggette ad elevato stress idrico, la situazione può divenire grave considerando il rischio di maggiori siccità e scarsità di	M

E3 - Acque e risorse marine – Rischi (2) ed opportunità (2)							
						acqua, provocando effetti negativi a cascata sul business di Interpump.	
	Prelievi idrici	Rischio reputazionale e operativo legato al consumo di acqua nella value chain	Impatto	Group	1_Upstream	Per la produzione e la lavorazione dell'acciaio e dei metalli ferrosi sono necessarie grandi quantità di acqua, soprattutto nelle operazioni di raffreddamento e per le emulsioni utilizzate nella laminazione a freddo. Nel caso in cui il prelievo della risorsa avvenga in aree soggette ad elevato stress idrico, la situazione può divenire grave considerando il rischio di maggiori siccità e scarsità di acqua, provocando effetti negativi a cascata sul business di Interpump.	M
	Consumo idrico	Opportunità operative e di compliance legate all'uso della risorsa idrica	Dependencies	Group	2_Direct operations	Le aziende dovrebbero esplorare le opportunità per ridurre il consumo di acqua, grazie ad esempio all'uso di sistemi idrici a circuito chiuso. Ciò acquisisce particolare rilevanza quando la disponibilità della risorsa idrica può essere limitata o provenire da aree soggette a stress idrico. Le misure di efficienza nell'uso dell'acqua possono ridurre la quantità di acque reflue generate e ridurre i costi di trattamento delle acque reflue e/o le tasse di scarico. Inoltre, adottare pratiche all'avanguardia può favorire effetti reputazionali positivi tra gli stakeholder.	M
	Prelievi idrici	Opportunità operative e di compliance legate all'uso della risorsa idrica	Dependencies	Group	2_Direct operations	Le aziende dovrebbero esplorare le opportunità per ridurre il consumo di acqua, grazie ad esempio all'uso di sistemi idrici a circuito chiuso. Ciò acquisisce particolare rilevanza quando la disponibilità della risorsa idrica può essere limitata o provenire da aree soggette a stress idrico. Le misure di efficienza nell'uso dell'acqua possono ridurre la quantità di acque reflue generate e ridurre i costi di trattamento delle acque reflue e/o le tasse di scarico. Inoltre, adottare pratiche all'avanguardia può favorire effetti reputazionali positivi tra gli stakeholder.	M

E5 - Economia circolare – Rischi (1) e opportunità (4)							
Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Opportunità reputazionali e operative legate all'adozione di una Politica per la progettazione sostenibile	Azioni	Group	2_Direct operations	La Policy di Ecodesign contribuirà ad orientare le scelte di fornitura verso soluzioni maggiormente orientate a standard di sostenibilità e ad un migliore efficientamento dei processi produttivi. In questo modo, si potrà minimizzare il consumo di materiali e la loro estrazione, riducendo di conseguenza gli eventuali impatti in termini di perdita di biodiversità e all'impoverimento degli ecosistemi. E' ragionevole attendersi un effetto positivo dal punto di vista reputazionale tra i clienti ed in termini di rafforzamento del legame commerciale (effetto su ricavi), ma anche in termini di ottimizzazione degli acquisti (effetto sui costi).	M
		Rischio reputazionale ed operativo legato all'uso di metalli vergini	Dependencies	Group	2_Direct operations	I processi necessari per la produzione di metalli vergini comportano importanti impatti ambientali a livello emissivo, essendo molto energivori. Inoltre, tali processi partecipano alla produzione di rifiuti come trucioli di metallo. A fronte delle pressioni normative orientate al contenimento della produzione di emissioni in atmosfera (EU ETS, CBAM) e a possibili inasprimenti sui rifiuti, è possibile che nelle attività upstream si verifichino episodi di non compliance rispetto a leggi e regolamenti locali. Tali situazioni possono ripercuotersi sul business di Interpump in termini di danni reputazionali e possibili effetti negativi sulla domanda da parte dei clienti B2B.	B
		Opportunità reputazionali legate all'approvvigi onamento di	Dependencies	Group	2_Direct operations	Scegliere di rifornirsi di metalli prodotti a partire dal riciclo permette di risparmiare fino a 20 volte l'energia necessaria rispetto all'estrazione, impattando direttamente sia sui costi di produzione che sulle emissioni di CO2. Inoltre, l'utilizzo di metallo riciclato riduce l'inquinamento dell'aria, l'inquinamento dell'acqua e l'uso dell'acqua.	M

E5 - Economia circolare – Rischi (1) e opportunità (4)							
		metalli riciclati				Tali impatti positivi nella catena del valore di Interpump gioveranno all'immagine del Gruppo e potranno stimolare le vendite da parte di clienti maggiormente attenti al tema ambientale.	
		Opportunità operative legate alla progettazione sostenibile dei prodotti	Impatto	Group	2_Direct operations	L'introduzione di pratiche di eco-design e studi inerenti il ciclo di vita del prodotto (LCA), realizzati grazie anche a collaborazioni con enti di ricerca, possono comportare maggior efficientamento nell'uso delle materie prime e nei processi industriali, favorendo il contenimento dei costi. Inoltre, offrire soluzioni più sostenibili (efficienti dal punto di vista energetico, con una vita utile estesa, riparabili, facilmente smaltibili, etc.) può costituire un fattore distintivo sul mercato, aumentando di conseguenza le vendite e i ricavi, oltre che rispondere a futuri pressioni normative (EU Ecodesign for Sustainable Products Regulation).	M
Rifiuti		Opportunità reputazionali e operative legate all'adozione di una Politica per la progettazione sostenibile	Azioni	Group	2_Direct operations	La Policy di Ecodesign contribuirà ad orientare le scelte di fornitura verso soluzioni maggiormente orientate a standard di sostenibilità e ad un migliore efficientamento dei processi produttivi. In questo modo, si potrà minimizzare il consumo di materiali e la loro estrazione, riducendo di conseguenza gli eventuali impatti in termini di perdita di biodiversità e all'impoverimento degli ecosistemi. E' ragionevole attendersi un effetto positivo dal punto di vista reputazionale tra i clienti ed in termini di rafforzamento del legame commerciale (effetto su ricavi), ma anche in termini di ottimizzazione degli acquisti (effetto sui costi).	M
		L'adozione della policy di eco-design consentirà di ottimizzare le risorse utilizzate anche lungo	Azioni	Group	4_Upstream & Downstream	L'adozione della policy di eco-design contribuirà ad ottimizzare le risorse utilizzate anche lungo la catena del valore e la collaborazione con alcuni fornitori strategici in termini di progetti ad hoc	M

E5 - Economia circolare – Rischi (1) e opportunità (4)							
		la catena del valore					
		Opportunità operative legate alla progettazione sostenibile dei prodotti	Impatto	Group	2_Direct operations	L'introduzione di pratiche di eco-design e studi inerenti il ciclo di vita del prodotto (LCA), realizzati grazie anche a collaborazioni con enti di ricerca, possono comportare maggior efficientamento nell'uso delle materie prime e nei processi industriali, favorendo il contenimento dei costi. Inoltre, offrire soluzioni più sostenibili (efficienti dal punto di vista energetico, con una vita utile estesa, riparabili, facilmente smaltibili, etc.) può costituire un fattore distintivo sul mercato, aumentando di conseguenza le vendite e i ricavi, oltre che rispondere a futuri pressioni normative (EU Ecodesign for Sustainable Products Regulation).	M

S1 - Forza lavoro propria – Rischi (2) e Opportunità (3)							
Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Opportunità operativa relativa al rispetto della diversity tra i dipendenti	Azioni	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	2_Direct operations	Una forza lavoro diversificata può portare a maggiori livelli di innovazione e creatività, che possono a loro volta guidare la crescita economica e l'espansione di Interpump. Inoltre, essere impegnati nel rispetto della diversità è un elemento in grado di attrarre e trattenere meglio i talenti, il che può ridurre i costi associati al turnover dei dipendenti e ridurre il rischio di cause legali legate alla discriminazione sul lavoro.	M
		Opportunità operativa relativa al rispetto della diversity tra i dipendenti	Azioni	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	Una forza lavoro diversificata può portare a maggiori livelli di innovazione e creatività, che possono a loro volta guidare la crescita economica e l'espansione di Interpump. Inoltre, essere impegnati nel rispetto della diversità è un elemento in grado di attrarre e trattenere meglio i talenti, il che può ridurre i costi	M

S1 - Forza lavoro propria – Rischi (2) e Opportunità (3)							
						associati al turnover dei dipendenti e ridurre il rischio di cause legali legate alla discriminazione sul lavoro.	
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Opportunità operativa relativa al rispetto della diversity tra i dipendenti	Azioni	Group	2_Direct operations	Una forza lavoro diversificata può portare a maggiori livelli di innovazione e creatività, che possono a loro volta guidare la crescita economica e l'espansione di Interpump. Inoltre, essere impegnati nel rispetto della diversità è un elemento in grado di attrarre e trattenere meglio i talenti, il che può ridurre i costi associati al turnover dei dipendenti e ridurre il rischio di cause legali legate alla discriminazione sul lavoro.	M
	Diversità	Opportunità operativa relativa al rispetto della diversity tra i dipendenti	Azioni	Group	2_Direct operations	Una forza lavoro diversificata può portare a maggiori livelli di innovazione e creatività, che possono a loro volta guidare la crescita economica e l'espansione di Interpump. Inoltre, essere impegnati nel rispetto della diversità è un elemento in grado di attrarre e trattenere meglio i talenti, il che può ridurre i costi associati al turnover dei dipendenti e ridurre il rischio di cause legali legate alla discriminazione sul lavoro.	M
	Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità operativa legata ad un ambiente lavorativo più produttivo e capace di coinvolgere maggiormente i dipendenti (senso di appartenenza)	Azioni	Group	2_Direct operations	Le iniziative di formazione per la crescita del personale e le opportunità di carriera possono aumentare il morale dei dipendenti e il loro engagement. Il programma di mobility può, inoltre, sostenere il senso di appartenenza e la conoscenza del business da parte dei lavoratori. Questo potrà favorire la produttività interna e l'attrattività di Interpump nel mercato del lavoro, risultando come un ambiente di lavoro desiderabile per il personale qualificato.	M

S1 - Forza lavoro propria – Rischi (2) e Opportunità (3)							
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Opportunità operativa relativa al rispetto della diversity tra i dipendenti	Azioni	Group	2_Direct operations	Una forza lavoro diversificata può portare a maggiori livelli di innovazione e creatività, che possono a loro volta guidare la crescita economica e l'espansione di Interpump. Inoltre, essere impegnati nel rispetto della diversità è un elemento in grado di attrarre e trattenere meglio i talenti, il che può ridurre i costi associati al turnover dei dipendenti e ridurre il rischio di cause legali legate alla discriminazione sul lavoro.	M
Condizioni di lavoro		Rischi operativi legati al turnover del personale	Dependencies	Group	2_Direct operations	Il basso morale della forza lavoro e l'erosione della fiducia possono avere un impatto significativo sulle operazioni e le prestazioni finanziarie di un'azienda. Questi fattori possono portare a un maggior turnover del personale, una minore produttività, costi aggiuntivi di formazione e reclutamento e danni alla reputazione.	M
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Rischi di compliance legati alla diffusione di dati	Impatto	Group	2_Direct operations	La gestione di dati sensibili, sia appartenenti ai dipendenti che ai fornitori e ai clienti, è un ambito normato da leggi a livello nazionale ed internazionale per garantire il rispetto della privacy. Se i sistemi informatici non sono adeguatamente protetti da accessi fisici non autorizzati o nel caso in cui non siano rispettate tutte le richieste normative, Interpump può essere soggetta a multe e sanzioni.	B
	Lavoro minorile	Rischi reputazionali e operativi associati alla mancata tutela dei diritti umani dei dipendenti	Impatto	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	In caso di violazioni dei diritti umani tra i dipendenti di Interpump dovuti a misure e protocolli inadeguati, il Gruppo potrebbe andare incontro ad un aumento delle controversie, a sanzioni, a un maggiore turnover dei dipendenti e a un danno reputazionale.	B
	Lavoro forzato	Rischi reputazionali e operativi associati alla mancata tutela dei	Impatto	Macro area GEO: Rest of the world	2_Direct operations	In caso di violazioni dei diritti umani tra i dipendenti di Interpump dovuti a misure e protocolli inadeguati, il Gruppo potrebbe andare incontro ad un aumento delle controversie, a sanzioni, a un maggiore turnover dei dipendenti e a un danno reputazionale.	B

S1 - Forza lavoro propria – Rischi (2) e Opportunità (3)

		diritti umani dei dipendenti					

S2 - Lavoratori nella catena del valore – Rischi (2) e Opportunità (1)

Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile	Rischio operativo e reputazionale per mancata due diligence della value chain	Dependencies	Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	È importante che Interpump conduca un'accurata due diligence su tutti i fornitori con cui collabora per evitare che si verifichino situazioni contrarie alla legge e ai regolamenti a danni dei loro lavoratori (compresi i diritti umani), dell'ambiente o della società, e al rispetto dei principi di buona condotta etica e anti-corruzione. Nel caso in cui le normative su questo tema diventino maggiormente stringenti (si veda la EU CSDDD) e si verifichino eventi sfavorevoli, Interpump può essere soggetta a sanzioni e subire effetti reputazionali negativi.	B
	Lavoro forzato	Rischio operativo e reputazionale per mancata due diligence della value chain	Dependencies	Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	È importante che Interpump conduca un'accurata due diligence su tutti i fornitori con cui collabora per evitare che si verifichino situazioni contrarie alla legge e ai regolamenti a danni dei loro lavoratori (compresi i diritti umani), dell'ambiente o della società, e al rispetto dei principi di buona condotta etica e anti-corruzione. Nel caso in cui le normative su questo tema diventino maggiormente stringenti (si veda la EU CSDDD) e si verifichino eventi sfavorevoli, Interpump può essere soggetta a sanzioni e subire effetti reputazionali negativi.	B

S2 - Lavoratori nella catena del valore – Rischi (2) e Opportunità (1)							
	Lavoro minorile	Opportunità reputazionale legata alla promozione dei diritti umani nella value chain	Impatto	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	1_Upstream	Assicurandosi che i fornitori rispettino i diritti umani dei loro dipendenti, anche tramite la fornitura di supporto per assicurarne la buona gestione, Interpump può distinguersi nel mercato e posizionarsi agli occhi dei clienti come brand rispettoso dei lavoratori.	M
	Lavoro minorile	Opportunità reputazionale legata alla promozione dei diritti umani nella value chain	Impatto	Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	Assicurandosi che i fornitori rispettino i diritti umani dei loro dipendenti, anche tramite la fornitura di supporto per assicurarne la buona gestione, Interpump può distinguersi nel mercato e posizionarsi agli occhi dei clienti come brand rispettoso dei lavoratori.	M
	Lavoro forzato	Opportunità reputazionale legata alla promozione dei diritti umani nella value chain	Impatto	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	1_Upstream	Assicurandosi che i fornitori rispettino i diritti umani dei loro dipendenti, anche tramite la fornitura di supporto per assicurarne la buona gestione, Interpump può distinguersi nel mercato e posizionarsi agli occhi dei clienti come brand rispettoso dei lavoratori.	M
	Lavoro forzato	Opportunità reputazionale legata alla promozione dei diritti umani nella value chain	Impatto	Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	Assicurandosi che i fornitori rispettino i diritti umani dei loro dipendenti, anche tramite la fornitura di supporto per assicurarne la buona gestione, Interpump può distinguersi nel mercato e posizionarsi agli occhi dei clienti come brand rispettoso dei lavoratori.	M
	Lavoro minorile	Rischio operativo e reputazionale per mancata due diligence della value chain	Dependencies	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	1_Upstream	È importante che Interpump conduca un'accurata due diligence su tutti i fornitori con cui collabora per evitare che si verifichino situazioni contrarie alla legge e ai regolamenti a danni dei loro lavoratori (compresi i diritti umani), dell'ambiente o della società, e al rispetto dei principi di buona condotta etica e anticorruzione. Nel caso in cui le normative su questo tema diventino maggiormente stringenti (si veda la EU CSDDD) e si	B

S2 - Lavoratori nella catena del valore – Rischi (2) e Opportunità (1)							
						verifichino eventi sfavorevoli, Interpump può essere soggetta a sanzioni e subire effetti reputazionali negativi.	
	Lavoro forzato	Rischio operativo e reputazionale per mancata due diligence della value chain	Dependencies	Macro area GEO: Europe, North America, Oceania	1_Upstream	È importante che Interpump conduca un'accurata due diligence su tutti i fornitori con cui collabora per evitare che si verifichino situazioni contrarie alla legge e ai regolamenti a danni dei loro lavoratori (compresi i diritti umani), dell'ambiente o della società, e al rispetto dei principi di buona condotta etica e anticorruzione. Nel caso in cui le normative su questo tema diventino maggiormente stringenti (si veda la EU CSDDD) e si verifichino eventi sfavorevoli, Interpump può essere soggetta a sanzioni e subire effetti reputazionali negativi.	B
	Riservatezza	Rischi di compliance legati alla diffusione di dati	Impatto	Group	1_Upstream	La gestione di dati sensibili, sia appartenenti ai dipendenti che ai fornitori e ai clienti, è un ambito normato da leggi a livello nazionale ed internazionale per garantire il rispetto della privacy. Se i sistemi informatici non sono adeguatamente protetti da accessi fisici non autorizzati o nel caso in cui non siano rispettate tutte le richieste normative, Interpump può essere soggetta a multe e sanzioni.	B

S4 - Consumatori e utilizzatori finali – Rischi (2) e Opportunità (2)							
Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Rischi di compliance legati alla diffusione di dati	Impatto	Group	3_Downstream	La gestione di dati sensibili, sia appartenenti ai dipendenti che ai fornitori e ai clienti, è un ambito normato da leggi a livello nazionale ed internazionale per garantire il rispetto della privacy. Se i sistemi informatici non sono adeguatamente protetti da accessi fisici non autorizzati o nel caso in cui non siano rispettate tutte le richieste normative, Interpump può essere soggetta a multe e sanzioni.	B
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Opportunità operative legate ai prodotti e ai servizi	Dependencies	Group	3_Downstream	Essendo sempre più elevata la richiesta di product-as-a-service, a fianco della classica vendita dei prodotti finiti, Interpump può sostenere l'erogazione di servizi ai clienti come manutenzione, riparazione e ricondizionamento, sfruttando così nuove opportunità di mercato. Inoltre, i servizi di adattamento dei prodotti ad ambienti specifici, l'integrazione di tecnologie innovative che rendono il prodotto una soluzione, oltre che la formazione ai clienti su come utilizzare e mantenere efficacemente i prodotti, sono tutti servizi che possono generare flussi di reddito ricorrenti e migliorare i rapporti con i clienti.	M
		Rischio operativo di non soddisfazione delle aspettative dei clienti	Dependencies	Group	3_Downstream	Poiché negli ultimi tempi le preferenze dei clienti si stanno traslando verso prodotti con un minore impatto ambientale, migliori proprietà di riciclo e riutilizzo e catene di fornitura etiche, nel caso in cui le progettualità di R&D di Interpump non si direzionino verso questo approccio, possono essere danneggiate le relazioni di lungo termine con i clienti, incidendo su vendite, ricavi e posizione nel mercato.	M

S4 - Consumatori e utilizzatori finali – Rischi (2) e Opportunità (2)

		Opportunità derivanti da prodotti innovativi e più sostenibili e dalla capacità di intercettare i nuovi trend di mercato	Dependencies	Group	3_Downstream	Un'offerta di prodotti sostenibili ed innovativi è sempre più considerata un fattore vincente tra i clienti e rappresenta, quindi, una leva potenziale per la crescita e la redditività dell'azienda. Pertanto, Interpump può sfruttare questa opportunità sponsorizzando le performance dei propri prodotti dal punto di vista della progettazione sostenibile, della vita utile, dell'efficienza energetica, delle opportunità di smaltimento.	L

G1 - Informazioni sulla governance – Rischi (1) e Opportunità (1)

Subtopic	Sub-subtopic	Rischio/ Opportunità	Fattore	Livello di disaggregazione	Posizione lungo value chain	Descrizione	Termine incidenza B / M / L
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		Rischio reputazionale e di mancata compliance dovuto allo scarso presidio della filiera	Impatto	Macro area GEO: Rest of the world	1_Upstream	La mancata gestione della catena di fornitura in ottica responsabile e sostenibile può comportare il generarsi di danni da un punto di vista reputazionale con i partner e clienti, i quali richiedono standard sempre più elevati dal punto di vista ambientale e sociale, oltre che relative perdite di quote di mercato. Tali casistiche possono generare il pagamento di sanzioni dovute a casi di non conformità dei prodotti che presentano problemi legati alle compliance delle materie prime (si vedano le normative EU CSDDD e Deforestation Regulation).	B
Cultura d'impresa		Opportunità operativa dovuta alla presenza di un Comitato a livello corporate	Azioni	Group	2_Direct operations	La presenza di un Comitato di Sostenibilità che coordina le scelte di alto livello dal punto di vista della sostenibilità e tutte le iniziative nel Gruppo Interpump permette di disporre di una guida strategica e di vista di insieme delle progettualità attive. In tal modo, si potrà gestire in maniera efficiente le risorse all'interno del Gruppo.	M

Per quanto concerne gli effetti finanziari attesi degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, si rimanda alla futura definizione del piano di transizione e del nuovo Piano strategico triennale ESG 2026-2028 in cui gli stessi saranno individuati.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, nessun rischio e nessuna opportunità avente alta rilevanza per l'impresa si manifesta nel breve termine. Inoltre, il Gruppo ritiene che nessun rischio aumenti significativamente la probabilità di correzioni rilevanti di attività e passività nell'esercizio successivo.

Il Gruppo Interpump ha sviluppato una strategia aziendale che tiene conto degli impatti e dei rischi rilevanti, nonché delle opportunità che possono emergere. In particolare, Il Gruppo ha implementato un processo di Risk Assessment – basato sulla valutazione del rischio coordinata dalla funzione Internal Audit, Risk & Compliance – che tiene conto degli aspetti legati alla sostenibilità, e viene aggiornato annualmente.

Una descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità considerati rilevanti dal Gruppo Interpump, in seguito allo sviluppo dell'analisi di doppia materialità su cui si è basata la stesura della presente Informativa, è riportata nelle tabelle della presente sezione.

Sempre analizzando le tabelle sopra riportate, è possibile evincere che – attualmente – nessun impatto, rischio ed opportunità è rendicontato attraverso informative aggiuntive specifiche per il Gruppo.

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Lo Standard ESRS stabilisce che una tematica di sostenibilità può essere materiale da una o entrambe le seguenti prospettive:

- prospettiva di impatto: una tematica di sostenibilità è materiale quando riguarda gli impatti – effettivi o potenziali, positivi o negativi – dell'azienda sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio e lungo periodo. Tali impatti possono generarsi sia dalle attività svolte sotto il diretto controllo dell'impresa sia lungo la sua catena del valore, a monte e a valle.
- prospettiva finanziaria: una tematica di sostenibilità è materiale se provoca o può provocare effetti finanziari rilevanti per l'azienda, sia negativi (rischi) sia positivi (opportunità). Tali rischi e opportunità possono generarsi sia dalle attività svolte sotto il diretto controllo dell'impresa sia lungo la sua catena del valore, a monte e a valle.

Per definire le tematiche di sostenibilità materiali, il Gruppo ha svolto un'analisi di doppia materialità, di seguito dettagliata.

Impact Materiality

Per definire le tematiche di sostenibilità materiali, il Gruppo Interpump è partito dall'identificazione e valutazione degli impatti da esso generati sulle persone e sull'ambiente. Tale processo si è articolato nelle seguenti tre fasi:

Fase 1 - Comprensione del contesto in cui opera il Gruppo, anche in termini di attività svolte, relazioni commerciali e geografie

Nel definire gli impatti materiali del Gruppo Interpump verso persone e ambiente sono stati considerati:

- tutte le attività produttive svolte, dettagliate nel precedente paragrafo "Obbligo di informativa SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore".

- le relazioni commerciali più significative del Gruppo Interpump, dettagliate nel precedente paragrafo “Obbligo di informativa SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore”.
- tutte le geografie in cui il Gruppo Interpump opera.
- In merito a tale aspetto, il Gruppo – che opera su scala globale – ha sviluppato le riflessioni sulla rilevanza delle questioni di sostenibilità su due macro-suddivisioni geografiche: *Europe, North America, Oceania e Rest of the world*. Tale rappresentazione è stata adottata al fine di valorizzare al meglio gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo.

Fase 2 - Identificazione degli impatti effettivi e potenziali del Gruppo anche attraverso il confronto con i propri portatori di interessi

Il coinvolgimento dei portatori di interessi è avvenuto, soprattutto in fase di individuazione degli impatti negativi, effettivi e potenziali, che potrebbero orientare le loro decisioni nei confronti del Gruppo. Per una panoramica dettagliata dei portatori di interesse del Gruppo Interpump e delle modalità di coinvolgimento si rimanda al precedente paragrafo “Obbligo di informativa SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi”.

Fase 3 - Valutazione della significatività degli impatti e prioritizzazione degli stessi

Rispetto alla valutazione e prioritizzazione degli impatti negativi e positivi sono state utilizzate due differenti scale di valutazione:

Impatti negativi	Impatti positivi
Gli impatti negativi sono stati prioritizzati sulla base della loro probabilità di accadimento e della loro gravità, data dalla combinazione di: ○ Portata quanto è grave un impatto ○ Ambito ampiezza dell'impatto in termini di fasi della catena del valore in cui si realizza ○ Carattere di irrimediabilità quanto è difficile rimediare ad un impatto negativo	Gli impatti positivi sono stati prioritizzati sulla base della loro probabilità di accadimento, nonché della loro portata e dell'ambito in cui si manifestano.

Il Gruppo Interpump ha valutato ciascun aspetto che determina la gravità di un impatto – portata, ambito, carattere di irrimediabilità – assegnandogli un punteggio da 1 a 5. La somma dei tre singoli punteggi ha determinato il peso complessivo della gravità dell'impatto, che, nel complesso, poteva assumere un valore da 0 a 15. Tale valore è stato poi moltiplicato per la probabilità di accadimento, che poteva assumere un valore compreso tra 0,2 (improbabile) e 1 (garantita). Tutti gli impatti che hanno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 5 sono stati considerati non materiali; al contrario, quelli che hanno superato tale soglia sono stati considerati materiali.

Financial Materiality

Dopo avere definito i propri impatti di sostenibilità materiali, il Gruppo ha identificato e valutato i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che hanno o potrebbero avere effetti finanziari a breve, medio e lungo termine sul Gruppo Interpump.

Tali rischi e opportunità sono stati correlati:

- agli impatti definiti come rilevanti al termine dello svolgimento della Impact Materiality;
- alle dipendenze, ovvero ai fattori esterni su cui l'organizzazione fa affidamento per svolgere le sue attività e raggiungere i suoi obiettivi;
- alle azioni incluse all'interno del Piano ESG 2023-2025 che l'azienda mette in atto per mitigare i propri impatti negativi e/o massimizzare gli impatti positivi sulla sostenibilità.

La significatività dei rischi e delle opportunità è stata valutata e prioritizzata in base a una combinazione di probabilità di accadimento e di potenziale entità degli effetti finanziari.

Definizione dei temi di sostenibilità materiali

I risultati delle due analisi – Impact Materiality e Financial Materiality – sono stati aggregati in impatti, rischi e opportunità materiali e successivamente ricondotti a tematiche di sostenibilità materiali.

Il Gruppo Interpump ha coinvolto alcuni *stakeholders* – investitori, *top management* e membri del Consiglio di Amministrazione – nel processo di valutazione della rilevanza delle tematiche di sostenibilità materiali. Inoltre, come specificato nel precedente paragrafo “*Obbligo di informativa GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*”, il C.d.A., coadiuvato dalla dal Comitato Sostenibilità, è coinvolto, con cadenza almeno annuale, nell'esame dei risultati del processo di identificazione dei temi materiali da rendicontare all'interno dell'Informativa di Sostenibilità.

Nell'ottica di una mappatura completa dei rischi, nel Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) sono stati identificati i rischi di sostenibilità mediante un approccio che prevede la qualificazione di un evento di rischio come rilevante laddove questo impatti temi o fattori di sostenibilità significativi per Interpump, anche ai fini della rendicontazione della presente Informativa. Tale quantificazione tiene conto dei risultati derivanti da attività di assessment afferenti la reportistica non finanziaria, tra cui l'analisi di doppia materialità. Per ogni impatto sono stati inoltre individuati i relativi presidi di controllo implementati dal Gruppo.

Come emerso nella presente sezione, nel processo di definizione degli impatti materiali sono state considerate tutte le attività produttive svolte dal Gruppo Interpump. Per quanto concerne, invece, le ipotesi utilizzate per redigere la presente Informativa, come emerge dalla precedente sezione “*Obbligo di informativa BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche*”, le uniche metriche soggette a stima sono quelle relative alle Emissioni di Gas a Effetto serra di Scope 3 e alle prassi di pagamento.

La Dichiarazione di carattere Non Finanziaria del Gruppo Interpump per l'anno di rendicontazione 2023 è stata redatta in coerenza con le richieste dello *standard* GRI della *Global Reporting Initiative*. Conseguentemente, in ragione del cambio degli *standard* applicabili non si ritiene possibile confrontare il processo di valutazione della rilevanza delle tematiche di sostenibilità svolto nel corso del presente anno di rendicontazione e quello svolto durante il precedente periodo.

Ad oggi, sulla base delle analisi sinora svolte, gli IRO collegati alla biodiversità non sono risultati materiali all'interno dell'analisi di doppia materialità del Gruppo. Visto il ridotto impatto di questi temi a livello di operazione proprie, l'attenzione è stata focalizzata su un primo cluster di fornitori Tier 1. Tale analisi è stata finalizzata a valutare il grado di importanza di questo tema per i principali fornitori del Gruppo di semilavorati metallici, localizzati principalmente in Italia. Come proxy per gli stabilimenti produttivi è stato utilizzato l'indirizzo della ragione sociale al fine di verificare la vicinanza con aree MAB

(Man and the Biosphere Programme). Pur essendo l'analisi parziale, e da sviluppare ulteriormente nel corso del tempo, non sembrerebbe che la biodiversità possa essere ad oggi un tema materiale per questo primo cluster di fornitori.

1.4.2 Obbligo di informativa IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Al termine dell'analisi di doppia materialità, sono emersi come rilevanti otto topic, per i quali nella seguente tabella sono state evidenziate le pagine in cui è presente la rispettiva informativa:

ESRS	Sottotema / sotto-sottotema	Pag.
E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	130
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	130
	Energia	130
E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria	147
	Inquinamento del suolo	147
E3 - Acque e risorse marine	Acque - Consumo idrico	149
	Acque - Prelievi idrici	149
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	155
	Rifiuti	155
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	162
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	162
	Tutela dei diritti umani, non discriminazione e pari opportunità	162
	Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	162
S2 - Lavoratori nella catena del valore	Tutela dei diritti umani, non discriminazione e pari opportunità	179
	Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	179
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Riservatezza	183
G1 - Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	188

Nella seguente tabella sono elencati tutti i data point derivanti da altre normative dell'UE diverse dal Regolamento Delegato 2023/5303 sugli European Sustainability Reporting Standards. Nella colonna "Sezione", è indicata la posizione di ciascun elemento all'interno del report o in alternativa la dizione "Non rilevante" nel caso in cui quel tema non sia risultato materiale nell'analisi di doppia materialità:

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio	21-d	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ¹⁵ , allegato II		1.2.1
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione	21-e			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	40-d-i	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ¹⁶ tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante

¹¹ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹² Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

¹³ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹⁴ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

¹⁵ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

¹⁶ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
			ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	40-d-ii	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	40-d-iii	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco	40-d-iv			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ¹⁷ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050	14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	3.2.1
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi	16-g		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante

¹⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
			connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.1
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				3.4.2
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				3.4.2
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	40-43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				3.4.2
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento		3.4.3

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
			Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES	53-55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.4.3
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio	56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima	66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante	66-a; 66-c		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica	67-c		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a	69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
opportunità legate al clima						
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine	9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				5.1.2
ESRS E3-1 Politica dedicata	13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				5.1.2
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari	14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				5.1.2
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	28-c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				5.2.2
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				5.2.2
ESRS 2 IRO-1 – E4	16-a-i	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4	16-b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
ESRS 2 IRO-1 – E4	16-c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	24-b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	24-c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione	24-d	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati	37-d	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				6.2.3
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				6.2.3
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato	14-f	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				7.1.2
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile	14-g	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				7.1.2
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani	20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				7.2.1
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni	21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione,		7.2.1

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro				allegato II		
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				7.2.1
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				7.2.1
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	32-c	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				7.2.3
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	88-b; 88-c	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		7.3.7
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	88-e	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				7.3.7
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato	14-f	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				7.1.2
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto	97-a	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		7.3.8
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore	97-b	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				7.3.8

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
dell'amministratore delegato						
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione	103-a	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				7.3.9
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	104-a	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		7.3.9
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	11-b	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				8.1.2
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani	17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				8.2.1
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo	18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				8.2.1
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		8.2.1
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni	19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della		8.2.1

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro				Commissione, allegato II		
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	36	Allegato I, tabella 3, indicatore n.14				8.2.4
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani	16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani	36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				9.2.1
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento		9.2.1

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Data point	Riferimento SFDR ¹¹	Riferimento terzo pilastro (¹²)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (¹³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (¹⁴)	Sezione
				delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani	35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				9.2.4
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	10-b	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS G1-1 Protezione degli informatori	10-d	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				10.2.2
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	24-a	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante

Il Gruppo Interpump ha suddiviso i propri impatti, rischi ed opportunità in tre soglie di rilevanza: *bassa*, *media* e *alta*. La rilevanza (*media* o *alta*) degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali è dettagliata nel precedente paragrafo “Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 INFORMATIVA A NORMA DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

2.1.1 Introduzione

L'Unione Europea, al fine di conseguire gli obiettivi climatici ed energetici che si è posta per il 2030 e il 2050, definiti all'interno del Green Deal europeo, ha ritenuto essenziale orientare gli investimenti del settore privato verso progetti e iniziative sostenibili. A tal fine, è stata introdotta la Tassonomia Europea che nasce con l'intento di creare uno strumento per rendicontare, in modo trasparente e oggettivo, quali attività economiche apportano un contributo sostanziale agli obiettivi del Green Deal Europeo. Il Regolamento Europeo 2020/852 (di seguito "Regolamento Tassonomia" o "Regolamento", entrato in vigore in data 12 Luglio 2020 definisce i criteri secondo i quali una determinata attività economica possa essere considerata sostenibile dal punto di vista ambientale.

Secondo l'articolo 3 di quest'ultimo Regolamento, un'attività è considerata "ecosostenibile" se:

- è conforme ai Criteri di Vaglio Tecnico definiti, su basi scientifiche, per ciascuna attività inclusa nel Regolamento Tassonomia. La coerenza con i Criteri di Vaglio Tecnico, garantisce che un'attività:
- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno o più dei sei obiettivi ambientali definiti nell'art. 9 del Regolamento, di seguito elencati:
 - Mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - Adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
 - Transizione verso un'economia circolare;
 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- non arrechi un danno significativo a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle c.d. Garanzie Minime di Salvaguardia, ovvero - in base a quanto definito dall'articolo 18 del Regolamento - in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

A partire da gennaio 2022, le imprese sottoposte agli obblighi della Direttiva UE 2014/95 sulla rendicontazione non finanziaria erano obbligate ad includere all'interno della propria Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ("DNF") un'informativa relativa ai sensi del Regolamento Tassonomia. Tale obbligo resta chiaramente valido anche per la CSRD.

Per le imprese non finanziarie, l'applicazione del Regolamento è stata graduale:

- Per il primo anno di applicazione della normativa, riferito all'esercizio 2021, le imprese hanno dovuto rendicontare le quote di ricavi (Turnover), costi operativi (OpEx) e costi in conto capitale (CapEx) delle attività ammissibili (eligible) al Regolamento Tassonomia per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico - Mitigazione dei cambiamenti climatici e a quello relativo all'Adattamento ai cambiamenti climatici -, senza dovere verificare il rispetto dei Criteri di Vaglio Tecnico stabiliti dal "Climate Delegated Act"12 (Regolamento Delegato UE 2021/2139) e delle Garanzie Minime di Salvaguardia.
- A partire dall'esercizio 2022, è stato richiesto alle imprese di rendicontare anche le quote di ricavi, costi operativi e di costi in conto capitale riferite ad attività allineate (aligned) al Regolamento Tassonomia, ovvero ad attività ammissibili che soddisfano anche i Criteri di Vaglio

Tecnico stabiliti dal “Climate Delegated Act” e che sono in linea con le Garanzie Minime di Salvaguardia.

- A giugno 2023 è stato pubblicato l’“Environmental Delegated Act” (Regolamento Delegato UE 2023/2486), il quale definisce le attività ammissibili rispetto ai 4 restanti obiettivi del Regolamento Tassonomia, e i relativi Criteri di Vaglio Tecnico. Per questo primo anno di efficacia dell’“Environmental Delegated Act”, le imprese non finanziarie sono tenute a rendicontare solo la quota di Turnover, CapEx e OpEx ammissibili ai quattro restanti obiettivi contenuti nel Regolamento (in riferimento a dati 2023).
- Dal 1° gennaio 2025, con riferimento a dati dell’esercizio 2024, sono rendicontate anche le quote di KPIs riferite ad attività economiche allineate. Il Regolamento Delegato UE 2023/2846 stabilisce inoltre l’obbligo per le imprese non finanziarie di divulgare il livello di ammissibilità e di allineamento agli obiettivi ambientali, incluso l’allineamento specifico a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale ai diversi obiettivi.

2.2 Valutazione della conformità al Regolamento

2.2.1 Analisi di ammissibilità

Nel 2024, il Gruppo Interpump ha mappato le attività realizzate dalle singole società del Gruppo associabili ad attività incluse nel Regolamento Tassonomia, valutando l’eventuale coerenza tra il disposto del regolamento e le attività che le singole società del Gruppo realizzano nella sostanza. Laddove necessario, sono stati presi in considerazione anche i rispettivi codici NACE per corroborare al meglio l’analisi. Sulla base di questi risultati, si è proceduto a valutare la quota di Turnover, CapEx e OpEx riferibile ad attività “Taxonomy eligible” riportate nel “Climate Delegated Act” e nell’“Environmental Delegated Act” relativamente ai rispettivi obiettivi di Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM) e di Transizione verso un’economia circolare (CE). Si è evitato il double counting esaminando singolarmente ciascuna voce associata ad attività classificate come ammissibili, e compilando i template della tassonomia in linea con le disposizioni del Regolamento.

Si precisa che nel 2024 è stata condotta un’analisi più approfondita e ampia rispetto a tutte le attività potenzialmente ammissibili. In particolare, sono stati considerati come ammissibili anche i valori relativi all’edilizia e alle altre attività immobiliari.

Al termine dell’analisi, le attività del Gruppo sono state associate alle seguenti attività incluse nel Regolamento Tassonomia:

1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (CE)

In base alla definizione di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE, all’interno di questa categoria potrebbero rientrare potenzialmente tutte le apparecchiature che dipendono da correnti elettriche o campi elettromagnetici per funzionare correttamente.

Per l’anno di rendicontazione 2024, il Gruppo ha optato per un’interpretazione più restrittiva del Regolamento, considerando ammissibili i soli prodotti elettronici, scartando invece quelli meramente elettrici. A tal fine, sono stati inclusi prodotti e sistemi elettro-meccanici in cui:

- la parte elettronica è un elemento qualificante di quanto prodotto dalle aziende del Gruppo;
- il valore aggiunto è principalmente riconducibile alla parte elettronica e alla ricerca applicativa sottostante;
- la scelta di acquisto da parte del cliente è sostanzialmente legata alla componente elettronica e al suo intrinseco collegamento con la parte meccanica.

Secondo questa impostazione, l'incidenza dei valori di ricavi, OpEx e CapEx destinati a tale attività sui rispettivi valori consolidati del 2024 è risultata essere pari a:

- Ricavi 1,2%,
- OpEx 0,6%,
- CapEx 0,2%,

Solo a titolo di esempio, in questa categoria per Walvoil S.p.A. (maggiore società del Gruppo a livello di ricavi) sono state considerate: centraline elettroniche, joystick elettronici, distributori oleodinamici con sensori e servocomandi idraulici evoluti. In tutti questi casi è infatti possibile riconoscere la presenza di una scheda elettronica progettata da Walvoil e una parte di elettronica programmabile (tipicamente una CPU o un sensore evoluto). Per Interpump Hydraulics S.p.A. (altra rilevante società del Gruppo) sono state considerate le prese di forza (PTO: Power Take Off) con azionamento elettrico, nelle quali la scheda elettronica ha il compito di gestire la parte attuativa dell'innesto e del disinnesto secondo quanto programmato. Nel caso di Inoxpa (altra rilevante società del Gruppo) sono stati invece inclusi i dispositivi per automatizzare l'apertura e la chiusura delle valvole, contenenti un modulo elettronico formato da tre sensori che sono in grado di valutare i parametri di lavoro.

3.9 Produzione di ferro e acciaio (CCM)

In questo ambito rientrano le attività di IPG Mouldtech, azienda del Gruppo impegnata nella produzione di fusioni in ghisa grigia, ghisa verniculare e ghisa sferoidale per le altre aziende del Gruppo. A tal fine, sono stati considerati per intero tutti CapEx associati alla gestione della fonderia e i relativi OpEx connessi alla manutenzione e riparazione dello stabilimento aziendale. Al contrario, si segnala che non sono presenti ricavi verso terzi, visto che IPG Mouldtech è completamente integrata nella filiera produttiva del Gruppo e quindi realizza componenti che sono utilizzati dalle altre aziende del settore olio di Interpump (il Regolamento Tassonomia non consente di valorizzare i ricavi intercompany). Per il 2024, l'incidenza dei CapEX destinati a tale attività sul totale dell'incremento delle immobilizzazioni materiali consolidate è risultato essere pari allo 0,2%, mentre gli OpEx incidono per lo 0,4%.

5.1 - Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione (CE)

Per l'anno di rendicontazione 2024, il Gruppo ha considerato ammissibili i ricavi da attività di riparazione, riqualificazione e rifabbricazione delle aziende del Gruppo i cui codici NACE sono elencati nella descrizione dell'attività. Sono state quindi considerate unicamente le riparazioni di prodotti che sono stati realizzati da Interpump Hydraulics e I.Mec.

Per il 2024, l'incidenza di questi ricavi sul totale consolidati è inferiore allo 0,01%.

Rientrano in questo ambito i ripristini a seguito di guasti subiti durante l'utilizzo e che possono prevedere lo smontaggio dei componenti, la rilavorazione e/o la sostituzione delle parti danneggiate ed il successivo rimontaggio.

5.2 Vendita di parti di ricambio (CE)

Il Regolamento Tassonomia considera ammissibili le parti di ricambio utilizzate in prodotti fabbricati da attività economiche associate ai soli codici NACE elencati nella descrizione dell'attività.

Pertanto, per l'anno di rendicontazione 2024, Interpump ha pertanto incluso nel calcolo dei ricavi ammissibili i soli ricavi dalla vendita di parti di ricambio di aziende del Gruppo i cui codici NACE sono elencati nella descrizione dell'attività.

Sono state quindi considerate unicamente le vendite di parti di ricambio relative a componenti realizzati da Interpump Hydraulics (tra cui ad esempio cilindri idraulici e guarnizioni).

Per il 2024, i ricavi derivanti da tale attività sul totale dei ricavi consolidati incidono per lo 0,1%.

7.1 Costruzione di nuovi edifici (CCM/CE)

Il Gruppo ha considerato ammissibili, come CapEx C, l'incremento delle immobilizzazioni materiali associate alla realizzazione di nuovi edifici e stabilimenti operativi. Questo valore include anche gli impianti, le connessioni e le pertinenze che fanno parte integrante del progetto edilizio. Per il 2024, l'incidenza dei CapEx destinati a tale attività sul totale dell'incremento delle immobilizzazioni materiali consolidate è risultato essere pari al 29,0%.

7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti (CCA/CE)

Tra i CapEx C ammissibili sono rientrati anche gli interventi, capitalizzati e non, relativi alla manutenzione straordinaria di immobili ed eventuali opere di migliorie sugli edifici del Gruppo. Per il 2024, l'incidenza dei CapEx destinati a tale attività sul totale dell'incremento delle immobilizzazioni materiali consolidate è risultato essere pari al 7,0%, mentre invece gli OpEx incidono per il 2,3%.

7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (CCM)

Rientrano in tale attività gli investimenti del Gruppo per l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei propri siti aziendali (CapEx C). Per il 2024, l'incidenza delle spese in conto capitale destinate a tale attività sul totale consolidato del 2024 è pari all'1,5%.

Altre attività ammissibili per la categoria edilizia ed attività immobiliari

L'analisi di ammissibilità condotta dal Gruppo ha consentito di individuare anche altri investimenti, meno rilevanti in termini assoluti, ma comunque classificabili come CapEx C nella categoria relativa all'edilizia e alle attività immobiliari. Tra questi rientrano:

- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (CCM)
- 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (CCM)
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici (CCM)
- 7.7 Acquisto e proprietà di edifici (CCM)

Per il 2024, l'incidenza complessiva dei CapEx destinati a tale attività sul totale dell'incremento delle immobilizzazioni materiali consolidate è risultato essere pari allo 0,8%. Si rimanda alle successive tabelle per un maggiore dettaglio su queste diverse attività.

8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse (CCM)

Il Gruppo ha considerato ammissibili, come CapEx C e OpEx C, rispettivamente l'incremento delle immobilizzazioni materiali associate alla realizzazione di data center, server ed i costi associabili alla loro gestione e manutenzione. Per il 2024, l'incidenza dei CapEx destinati a tale attività sul totale dell'incremento delle immobilizzazioni materiali consolidate è risultato essere pari all'0,4%, mentre gli OPEX l'incidenza è dell'1,0%.

4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT basate sui dati (CE)

In questa attività, sono rientrati come CapEx C e OpEx C, rispettivamente l'incremento delle immobilizzazioni ed i costi associati alla realizzazione, implementazione e manutenzione di software e sistemi per raccogliere dati, analizzarli e generare spunti sulle prestazioni operative aziendali. Per il 2024, l'incidenza delle spese in conto capitale destinate a tale attività sul totale consolidato del 2024 è pari allo 0,1%, mentre i costi incidono per lo 0,4%.

Analisi di allineamento

Rispetto all'anno di rendicontazione 2024, il Gruppo Interpump ritiene che nessuna delle attività considerate ammissibili rispetti i corrispondenti Criteri di Vaglio Tecnico menzionati negli Atti Delegati al Regolamento Tassonomia (i c.d. "Climate Delegated Act" ed "Environmental Delegated Act"). Tale requisito è necessario per poter eventualmente qualificare le attività come allineate al Regolamento e, dunque, considerarle ecosostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda le attività 3.9 Produzione di ferro e acciaio, 7.1 Costruzione di nuovi edifici, 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti, 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili e 8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, tali considerazioni valgono per le analisi svolte in relazione all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM).

2.3 Garanzie Minime di Salvaguardia

Principi contabili e Informazioni contestuali

L'Allegato I dell'Atto Delegato 2021/2178 (di seguito "Disclosure Delegated Act") stabilisce le procedure da seguire per determinare gli indicatori di Turnover, CapEx e OpEx associati alle attività ammissibili identificate dal Gruppo Interpump.

Di seguito il dettaglio della metodologia utilizzata dal Gruppo per il calcolo degli indicatori.

Turnover

Al fine di determinare la quota di fatturato al numeratore sono stati considerati i ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ritenute ammissibili al Regolamento Tassonomia, mentre al denominatore il totale dei ricavi netti consolidati.

Quest'ultimi comprendono i ricavi rilevati secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico IAS 1, punto 82, lett. a).

Sono invece stati esclusi dal calcolo i ricavi intercompany e il valore delle parti utilizzate internamente nel processo produttivo della singola azienda del Gruppo.

CapEx

La quota delle spese in conto capitale è stata calcolata considerando al numeratore le spese iscritte nell'attivo del bilancio di Gruppo associate ad attività ammissibili, mentre il denominatore rappresenta le spese in conto capitale consolidate; entrambe le voci rispondono ai criteri definiti al punto 1.1.2.2. dell'Allegato I al "Disclosure Delegated Act".

Il totale consolidato considera tutti gli incrementi degli attivi materiali e immateriali del 2024, tutti gli incrementi derivanti da aggregazioni aziendali e anche gli effetti dell'IFRS 16.

OpEx

Per il calcolo della quota delle spese operative, al numeratore sono considerate le spese operative associate alle attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2. dell'Allegato I al "Disclosure Delegated Act". Nello specifico, il Gruppo considera le spese operative legate ai costi diretti non capitalizzati di R&D, ai costi relativi alle manutenzioni e riparazioni e altre spese legate alla preservazione dell'asset. Al denominatore rientrano invece le spese operative totali che rispettano i criteri descritti al punto 1.1.3.1. dell'Allegato I al "Disclosure Delegated Act". Nello specifico rientrano le seguenti voci di costo: i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attività.

Tassonomia – KPI attività ammissibili Quadro riepilogativo 2024-2023	Fatturato		Spese in conto capitale		Spese operative	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
EUR M						
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	24,5	9,8	0,3	0,6	0,3	0,1
Vendita di parti di ricambio	2,3	-	-	-	-	-
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	0,3	0,1	-	-	-	-
Produzione di ferro e acciaio	-	-	0,4	-	0,2	-
Costruzione di nuovi edifici	-	-	54,7	-	-	-
Ristrutturazione di edifici esistenti	-	-	13,2	-	1,3	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	-	-	2,9	5,0	0,0	-
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	-	-	0,8	-	-	-
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	-	-	0,8	-	0,6	-
Altre	-	-	0,9	-	0,2	-
Totale ammissibili	27,0	9,9	74,1	5,6	2,6	0,1
Valori consolidati	2.078,4	2.240,0	188,7	219,0	54,8	59,0
KPI tassonomia	1,3%	0,4%	39,2%	2,6%	4,8%	0,1%

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili		
	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	No
	Attività legate ai gas fossili	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

CAPEX Esercizio finanziario 2024 Attività economiche	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo)						Quota di CapEx allineata o ammissibile alla tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	CapEx (EUR mln)	Quota di CapEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%		
di cui abilitanti		-	-														E	
di cui di transizione		-	-															T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	0,3	0,2%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,3%		T
Fornitura di soluzioni IT/OT basate sui dati	CE 4.1	0,2	0,1%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,0%	E	
Produzione di ferro e acciaio	CCM 3.9	0,4	0,2%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%		T
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1 / CE 3.1	54,7	29,0%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,0%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	13,2	7,0%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,0%		T
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,8	0,4%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%	E	
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici	CCM 7.4	0,1	0,1%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%	E	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	0,0	0,0%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%	E	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	2,9	1,5%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							2,3%	E	
Acquisto e proprietà di edifici	CCM 7.7	0,6	0,3%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,8	0,4%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%		T
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		74,1	39,2%	39,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%							2,6%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		74,1	39,2%	39,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%							2,6%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		114,7	60,8%															
Totale (A+B)		188,7	100,0%															

Quota di CapEx	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,0%	39,0%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,3%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

TURNOVER Esercizio finanziario 2024 Attività economiche	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo)						Garanzie minime di salvaguardia			Quota di Turnover allineata o ammissibile alla tassonomia, anno 2023		Categoria attività abilitante		Categoria attività di transizione	
	Codice	Turnover (EUR mln)	Quota di Turnover, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità									
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																								
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																								
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										0,0%					
di cui abilitanti		-	-																		E			
di cui di transizione		-	-																				T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																								
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	24,5	1,2%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL										0,1%				T	
Vendita di parti di ricambio	CE 5.2	2,3	0,1%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL										0,0%				T	
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE 5.1	0,3	0,0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL										0,0%				T	
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		27,0	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	0,0%										0,0%					
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		27,0	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	0,0%										0,1%					
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																								
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		2.051,4	98,7%																					
Totale (A+B)		2.078,4	100,0%																					

Quota di fatturato	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,0%	0,0%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	1,3%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

OPEX Esercizio finanziario 2024 Attività economiche	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo)						Quota di OpEx allineata o ammissibile alla tassonomia, anno 2023		
	Codice	OpEx (EUR mln)	Quota di OpEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%		
di cui abilitanti		-	-														E	
di cui di transizione		-	-															T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	0,3	0,6%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,4%		
Fornitura di soluzioni IT/OT basate sui dati	CE 4.1	0,2	0,4%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,0%	E	
Produzione di ferro e acciaio	CCM 3.9	0,2	0,4%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%		T
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	1,3	2,3%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL							0,0%		T
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,0	0,0%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%	E	
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,6	1,0%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL							0,0%		T
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		2,6	4,8%	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%							0,4%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		2,6	4,8%	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%							0,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		52,2	95,2%															
Totale (A+B)		54,8	100,0%															

Quota di OPEX	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,0%	3,8%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	1,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

3. Standard ESRS E1-CAMBIAMENTI CLIMATICI

3.1 Governance

3.1.1 *Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*

Come evidenziato nel precedente paragrafo “Obbligo di informativa GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione”, la Politica di Remunerazione di IPG, che si prefigge lo scopo, inter alia, di valorizzare l'integrazione degli obiettivi ESG con la remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, prevede meccanismi di incentivazione di breve e di medio/lungo periodo basati su metriche di sostenibilità.

In particolare, nella definizione della remunerazione, il sistema di incentivazione:

- annuale (MBO) prevede la correlazione con gli obiettivi ESG attraverso l'identificazione di precisi KPIs legati al raggiungimento degli obiettivi annuali del predetto Piano ESG, per un peso pari al 15% del complessivo MBO medesimo.
- di medio-lungo termine (LTI), rappresentato dal Piano di Incentivazione Interpump 2022-2024, prevede anch'esso che per il 15% delle opzioni offerte a ciascun beneficiario, gli obiettivi assegnati a ciascun beneficiario dovranno contribuire allo sviluppo ed al consolidamento delle tematiche ESG, misurabili e/o misurate anche ai fini delle informazioni non finanziarie.

In tale prospettiva, la remunerazione risulta basata sui risultati effettivamente conseguiti in ambito ESG e connessa sia alle performance individuali, sia alla creazione di valore nel medio-lungo periodo per la Società. Si precisa che alla data di redazione del presente documento, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES previsti all'interno della strategia di decarbonizzazione di Gruppo ulteriori rispetto a quelli previsti nel Piano ESG 2023-25 (e con un orizzonte temporale ben oltre il termine del Piano), non sono collegati alla remunerazione variabile di breve periodo (MBO) riconosciuta nel periodo corrente né a quella del Piano di Long Term Incentive 2022-24.

3.2 Strategia

3.2.1 *Obbligo di informativa E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici*

Il 10 Novembre 2023, il Cda di Interpump Group Spa ha approvato la Strategia di Decarbonizzazione di Gruppo per il periodo 2023-32. Questo documento rappresenta il fondamento di tutte le iniziative a matrice ambientale del Piano ESG 2023-25 e una delle principali azioni che ambiscono a integrare i principi ESG nella strategia del Gruppo.

Si specifica che tale Strategia di decarbonizzazione approvata dal Gruppo è basata sulle emissioni delle aziende presenti nel perimetro di consolidamento della DNF 2022¹⁸. Sebbene il perimetro del Gruppo sia nel frattempo mutato a seguito di alcune operazioni di M&A, si ritiene che siano ancora raggiungibili gli obiettivi definiti a quel tempo.

La riduzione delle emissioni di Gruppo per gli ambiti di Scope 1 e Scope 2 del 30% entro il 2025 e il rafforzamento del percorso verso i traguardi di decarbonizzazione 2030 e 2050 rappresentano gli obiettivi fondamentale della Strategia, che, al pari del Piano ESG, si applica al Gruppo nella sua interezza.

¹⁸ Rispetto al perimetro del bilancio economico-finanziario del 2022, dal perimetro della DNF 2022 risultava esclusa la società Eurofluid Hydraulic S.r.l. in quanto acquisita successivamente al 30 giugno 2022. Si rimanda alla Nota metodologica della DNF 2022 per ulteriori dettagli.

In particolare, in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione di medio-lungo periodo, il Gruppo si è impegnato a ridurre le proprie emissioni di circa il 45% entro il 2032 (limitatamente alle emissioni di Scope 1 e Scope 2). Nel redigere questo documento, il Gruppo Interpump si è ispirato a quanto previsto dalla Science Based Targets initiative – SBTi (e quindi al più generale obiettivo di limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C definito dall'Accordo di Parigi), ma senza aderirvi formalmente.

Infatti, si prevede di ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del 45% entro il 2032, mentre invece il target SBTi prevede il raggiungimento di una riduzione del 42% entro il 2030. Quest'ultimo target sarà comunque raggiunto dal Gruppo tra il 2030 ed il 2032. Inoltre, la strategia di decarbonizzazione copre circa il 90% delle emissioni totali di Scope 1 e Scope 2, che è molto vicina alla soglia del 95% prevista dall'approccio SBTi.

Resta inteso che, nonostante il perimetro ed i target di riferimento siano ispirati alla metodologia SBTi, l'approccio del Gruppo non è stato validato formalmente da periti esterni.

Tali obiettivi verranno raggiunti grazie all'utilizzo combinato di tre principali leve: l'installazione di impianti fotovoltaici, l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e infine accordi strutturati pluriennali di power purchase della tipologia precedentemente citata.

Rispetto a quanto ipotizzato all'approvazione del Piano ESG tali strumenti verranno applicati in modo più esteso rispetto a quanto inizialmente previsto, in particolare con un maggiore focus sull'Europa.

Risulta infine importante sottolineare anche i progressi che la definizione della Strategia ESG ha permesso di conseguire nel Percorso di Sostenibilità del Gruppo, nel rispetto degli impegni assunti in termini di costante e progressivo miglioramento:

- 1) l'estensione del campione di calcolo: le società del Gruppo costituenti la base statistica per l'elaborazione della Strategia ESG sono ora 29 rispetto alle 25 del Piano ESG e questo ha permesso il raggiungimento di una copertura approssimativa in termini di fatturato e di emissioni Scope 1&2 rispettivamente dell'80% e del 90%;
- 2) considerato che la crescita per linee esterne rappresenta un elemento fondante della strategia di Gruppo, la definizione della Strategia è stata integrata con un'analisi di scenario che ha permesso sia di comprendere meglio gli impatti di acquisizioni in termini di emissioni sia di individuare azioni di mitigazione in modo da assicurare che la loro realizzazione non pregiudichi il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione di breve e lungo periodo.

Attualmente, IPG non ha obiettivi o c.d. Piani CapEx/OpEx volti ad allineare le proprie attività economiche ai criteri fissati nel regolamento delegato 2021/2139 della Commissione Europea.

Si segnala inoltre che per il Gruppo Interpump non valgono le esclusioni previste dall'articolo 12 del Regolamento 2020/1818 e pertanto è incluso negli indici allineati con l'accordo di Parigi.

La strategia di decarbonizzazione del Gruppo costituisce un primo strumento per mettere in relazione tra loro resilienza del business, parametri ambientali e piano finanziario. In questa fase il focus è stato rivolto alle emissioni di Scope 1 e di Scope 2. Resta però inteso che la strategia di decarbonizzazione sarà estesa alle emissioni di Scope 3, anche alla luce dell'introduzione del Carbon Border Adjustment Mechanism - CBAM. Quest'ultime emissioni saranno infatti un elemento che impatterà probabilmente sul business del Gruppo (direttamente o indirettamente) e dovranno essere monitorate e gestite di conseguenza.

Al fine di meglio comprendere l'allineamento tra obiettivi ambientali, strategia aziendale e pianificazione finanziaria nel Gruppo Interpump, occorre considerare che si utilizza il medesimo software, dedicato inizialmente per la raccolta e il consolidamento dei dati economico-finanziari, anche per i dati ESG. Così facendo, è spesso possibile associare uno specifico oggetto di analisi (ad esempio il

consumo di energia elettrica) alla sua manifestazione economica (ad esempio il costo per acquistare quell'energia). Questa vista integrata consente di rafforzare rispettivamente entrambi i set di dati (finanziario ed ESG), garantendo una comprensione più ampia delle dinamiche sottese alla creazione di valore e integrando reciprocamente aspetti industriali e aspetti ambientali.

Partendo da una base dati così ampia, la definizione e l'implementazione degli obiettivi presenti all'interno del Piano ESG resta comunque frutto di un percorso collaborativo tra il Top Management ed i referenti aziendali delle singole aziende del Gruppo. Questo approccio consente di bilanciare la necessità di una strategia definita a livello centrale con l'importanza di riconoscere i rischi e le opportunità degli specifici territori in cui operano le aziende del Gruppo.

Nel processo di adozione delle politiche di sostenibilità da parte del Cda di Interpump, un ruolo di particolare importanza è ricoperto dal:

- Comitato Sostenibilità, costituito dal CEO e da due consiglieri indipendenti;
- Team manageriale ESG, composto dal CEO, Managing Director & ESG Director, CFO e Responsabile Controlli Interni.

Questa impostazione garantisce l'efficacia dei progetti aziendali, la responsabilizzazione dei decision maker e la progressiva diffusione di una cultura della sostenibilità. La combinazione di tutti questi temi sarà più diffusamente sviluppata in occasione del piano di transizione, la cui elaborazione da parte del Gruppo è ancora in corso.

Sebbene Il 10 Novembre 2023, il Cda di Interpump Group Spa abbia approvato la Strategia di Decarbonizzazione di Gruppo per il periodo 2023-2032, questa rappresenta solo parzialmente un piano di transizione propriamente detto.

In occasione della definizione del prossimo Piano ESG 2026-2028, Interpump si concentrerà pertanto su un'estensione dell'analisi su obiettivi, rischi e opportunità di transizione, in modo da redigere un piano strategico in linea con le richieste della CSRD e degli stakeholder del Gruppo. L'obiettivo del piano sarà quello di affrontare in modo sinergico delle tematiche tra di loro connesse, che spaziano dall'ambito tecnologico a quello climatico, dalla normativa fino agli aspetti prettamente industriali.

In merito ai progressi relativi all'implementazione della strategia di decarbonizzazione, si segnala che nel corso del 2024:

- sono stati realizzati ulteriori impianti fotovoltaici sui tetti degli impianti del Gruppo;
- è stato sottoscritto l'accordo decennale di Power Purchase Agreement (PPA) con Statkraft Markets GMBh per la fornitura annua di 20 GWh di energia elettrica certificata verde;
- sono state adottate le linee guida di gruppo per l'ecodesign dei prodotti che ambiscono a ridurre l'impronta carbonica dei processi produttivi e dei beni realizzati dal Gruppo.

Tutto questo ha consentito di mantenere l'intensità emissiva di Gruppo a 0,000034 t CO₂eq/EUR, in linea con il valore dell'anno scorso; nonostante una riduzione dei ricavi nel 2024.

Il Gruppo Interpump non dispone attualmente di un piano di transizione in linea con le richieste dello Standard ESRS; dunque, sono stati individuati e valutati solo parzialmente gli impianti, i rischi e le opportunità per quest'ambito. In futuro, quando sarà redatto il piano di transizione, si provvederà a specificare come la strategia e il modello aziendale saranno aggiornati per garantire che siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile, come si valuta l'esposizione degli attivi e delle attività aziendali ai rischi e alle opportunità di transizione e quali saranno i rischi e le opportunità di transizione nel breve, medio e lungo periodo. Una volta definito il piano di transizione sarà inoltre possibile quantificare gli investimenti e i finanziamenti sostenuti dall'impresa per quest'ambito e le emissioni di GES "bloccate" che potrebbero essere causate dagli asset del Gruppo. L'aggiornamento complessivo di questa politica di Gruppo sarà infine completato dalla definizione dei relativi target.

Parte integrante del piano di transizione sarà l'analisi di resilienza, ad oggi non ancora disponibile, in cui saranno descritte le principali ipotesi e orizzonti temporali sottesi alla strategia e al modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici, nonché le azioni di mitigazione e risorse dedicate alla rispettiva implementazione.

3.2.2 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Interpump ha individuato i principali pericoli climatici che potrebbero influenzare i propri asset e li ha classificati, come previsto dalle principali normative internazionali di riferimento e dalla Tassonomia europea (in particolare l'Appendix A del c.d. Climate Delegated Act UE 2021/2139), in rischi fisici:

- acuti (eventi estremi improvvisi),
- cronici (cambiamenti gradualmente nel clima)

Si segnala che in merito ai rischi riguardanti la value chain del Gruppo, ad oggi non sono disponibili specifiche analisi, che saranno invece sviluppate in occasione del futuro piano di transizione.

Nelle simulazioni di scenario, l'impatto di questi rischi è stato calcolato a livello di singolo sito aziendale in termini di:

- giorni di interruzione dell'attività aziendale,
- danno fisico agli asset aziendali.

Contestualmente, il Gruppo ha cercato di individuare i rischi climatici di transizione connessi al proprio business, sulla base delle sue specificità e di un'analisi di benchmark.

L'analisi considera la quasi totalità dei siti del Gruppo (esclusi solo alcuni siti temporanei e/o di importanza trascurabile) che sono stati così suddivisi:

Categoria siti	N° di siti
Produttivi	50
Magazzino	182
Uffici commerciali	26
Uffici R&D	2
Altro (dormitori, terreni ed edifici non operativi)	34
Totale	294

In collaborazione con consulenti esterni, le coordinate geografiche dei siti del Gruppo sono state analizzate con un tool specifico sulla base del quale sono state poi attribuite le intensità dei rischi fisici associati a quella specifica localizzazione.

L'analisi, svolta nel corso del 2024, prende in considerazione tre scenari (Representative Concentration Pathways - RCPs), sviluppati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) e che rappresentano le plausibili concentrazioni future di gas a effetto serra e degli aerosol in atmosfera: RPC 8.5, RPC 4.5 e RPC 2.6.

Più nello specifico, è stata condotta un'analisi sulle coordinate geografiche che ha consentito di valutare il rischio climatico e la vulnerabilità degli asset aziendali e, dunque, di identificare la rilevanza dei pericoli climatici fisici per l'attività economica.

I dati necessari alla valutazione sono stati raccolti a partire dal database IPCC ATLAS, dal progetto CORDEX-Copernicus e dalla letteratura pubblicata sulle fonti più affidabili come Nature o MDPI. Il software, realizzato dalla società di consulenza, ha fornito una simulazione degli impatti che i cambiamenti climatici avranno nelle diverse regioni in cui il Gruppo opera e ha consentito di apprezzare sia il valore medio delle previsioni che la loro variabilità attesa; considerato che le proiezioni climatiche possono variare, anche in modo sostanziale, da modello a modello. L'analisi è stata condotta focalizzandosi sui rischi di storm, wildfire e flood, identificati come i più rilevanti in relazione ai potenziali danni agli asset aziendali e ai giorni di interruzione operativa. La selezione di questi specifici rischi è stata effettuata in virtù della loro significativa incidenza sia sul deterioramento delle infrastrutture fisiche sia sulla continuità delle attività di business, con particolare attenzione agli impatti economici e gestionali derivanti da eventuali interruzioni. Sebbene siano stati mappati anche altri rischi fisici, questi ultimi non sono stati ritenuti altrettanto critici nel contesto specifico dell'analisi, risultando quindi di priorità inferiore rispetto ai rischi principali individuati.

Si ricorda che il Gruppo Interpump non dispone attualmente di un piano di transizione, e dunque di un'analisi di resilienza, in linea con le richieste dello Standard ESRS.

Inoltre, attualmente il Gruppo Interpump si avvale del phase-in previsto per la rendicontazione degli effetti finanziari attesi, in relazione ai rischi fisici e di transizione rilevanti.

Per quanto riguarda specificamente i rischi fisici, l'analisi rispetto alle proiezioni al 2030 ha portato a non rilevare particolari criticità per i siti produttivi del Gruppo. Solo per completezza, sono stati individuati degli impatti moderati, ma comunque non materiali, per alcune località in cui sono presenti principalmente dei magazzini e aree logistiche. Resta inteso che gli impatti relativi al cambiamento climatico potranno avvenire su orizzonti temporali lunghi e saranno adeguatamente considerati anche in occasione delle prossime analisi relative al piano di transizione e analisi di resilienza.

Per quanto riguarda, invece, i rischi climatici di transizione, sono stati individuati tre rischi e due opportunità rilevanti. I rischi individuati sono relativi in particolare: i) all'effetto che la normativa CBAM potrebbe avere a livello sistemico sia sul prezzo delle materie prime sia dei semilavorati lungo la catena di fornitura; ii) nonché ai costi di adeguamento alle prescrizioni della normativa Corporate Sustainability Due Diligence (CSDDD). È stato inoltre rilevato come il processo di decarbonizzazione seppur possa avere un impatto negativo in termini di maggiori costi di adeguamento, possa contestualmente rappresentare un'occasione di collaborazione con partner industriali e scientifici. Tra le possibili opportunità legate al clima si inseriscono da un lato la definizione di una strategia climatica e, dall'altro, una favorevole evoluzione del mix energetico nazionale, capace di tenere in considerazione un più ampio spettro di tecnologie per l'energia verde.

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.3.1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

La metodologia per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità rilevanti ha tenuto conto degli aspetti descritti nel paragrafo "Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2). Questa metodologia è stata applicata anche per le analisi svolte in riferimento alla tematica dei cambiamenti climatici e ha previsto la comprensione del contesto operativo, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e la loro valutazione e prioritizzazione.

Come già indicato nel precedente paragrafo "Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2), al termine dell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo Interpump è stato identificato un impatto di sostenibilità rilevante, effettivo, associato a due sub-topic: energia e mitigazione dei cambiamenti climatici. L'impatto riguarda le emissioni di gas a effetto serra in atmosfera (GES) e si manifesta lungo tutte le fasi della catena del valore: a monte (upstream), nella fase di operazioni dirette (direct operations), e a valle (downstream).

Il Gruppo ha mappato tutte le principali fonti di approvvigionamento energetico, passando al vaglio le proprie attività, al fine di collegarle con i rispettivi fattori emissivi e calcolare così le emissioni di GES effettive. Per quanto invece riguarda le potenziali fonti future, ad oggi non si ravvisano elementi diversi da quelli rendicontati nel presente documento.

Contestualmente, sono stati individuati due rischi e due opportunità di sostenibilità rilevanti relativi al tema dei cambiamenti climatici e connessi a tre sub-topic: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, energia. Entrambi i rischi ed entrambe le opportunità si manifestano nelle attività produttive (direct operations) del Gruppo.

Come evidenziato nel paragrafo precedente "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)", il Gruppo Interpump ha svolto un'analisi dei principali pericoli climatici che potrebbero influenzare i propri asset fisici (impianti, macchinari e attrezzature) e condizionare eventuali ritardi rispetto alla normale operatività aziendale. Tale analisi è stata svolta prendendo in considerazione tre scenari IPCC, tra cui l'RPC 8.5¹⁹ e l'RPC 2.6²⁰ e la quasi totalità dei siti del Gruppo.

L'analisi dei rischi climatici fisici per il Gruppo Interpump ha considerato l'evoluzione degli impatti in tre orizzonti temporali distinti: 2030, 2050 e 2080. Questi orizzonti temporali consentono infatti di maturare una migliore consapevolezza dei possibili effetti sulle immobilizzazioni materiali del Gruppo e sulla pianificazione aziendale di lungo termine. Tuttavia, per la rappresentazione dei risultati relativi ai Business Interruption Days (BID), si è scelto di concentrarsi sull'orizzonte temporale al 2030. Questa decisione deriva dal fatto che l'orizzonte al 2030 offre un quadro più chiaro e tangibile degli effetti dei rischi climatici acuti, come esondazioni fluviali, tempeste e incendi boschivi.

Ad oggi, le risultanze dell'analisi, sia in termini di rischi fisici sia in termini di rischi transizionali individuati, sono riassunte nel precedente paragrafo sull'Obbligo di informativa ESRS 2 SBM-3.

¹⁹ Scenario più estremo, che prevede un aumento della temperatura di oltre 4°C entro il 2100.

²⁰ Scenario in linea con gli accordi di Parigi/Kyoto, che prevede un aumento della temperatura inferiore ad 1,5°C entro il 2100.

3.3.2 *Obbligo di informativa E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*

Come evidenziato nei capitoli precedenti, Interpump Group S.p.A ha approvato la strategia di decarbonizzazione che si inserisce in un più ampio quadro di politiche mirate a gestire l'impatto sui cambiamenti climatici. In particolare, il Gruppo Interpump non ha ancora definito un piano di transizione le cui finalità, tra le altre, prevederanno la declinazione circa le modalità di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi. Pertanto, benché la strategia di decarbonizzazione rappresenti un primo passo in questa direzione, tale politica non è rappresentativa dei principi e dei requisiti specifici dagli ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione di nuove politiche o l'aggiornamento di quella già in essere che contenga tutti gli elementi richiesti dai predetti standard.

Sempre con riferimento a quest'ambito, si segnala che all'interno delle Linee Guida di Ecodesign dei prodotti, adottate dal Gruppo nell'ambito del proprio Piano ESG 2023-2025, sono incluse considerazioni relative alla:

- Gestione efficiente delle risorse energetiche – all'interno delle Linee Guida, il Gruppo esprime il proprio impegno ad efficientare l'utilizzo di energia nei propri processi produttivi, nonché ad installare nei propri siti aziendali impianti atti a produrre energia rinnovabile.
- Promozione del Life Cycle Assessment (LCA) – all'interno delle Linee Guida, il Gruppo dichiara di avere l'obiettivo di implementare il Life Cycle Assessment (LCA) per i propri prodotti più rilevanti.

3.3.3 *Obbligo di informativa E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici*

Il Gruppo Interpump ritiene di non avere attualmente adottato azioni per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici che possano definirsi conformi alle richieste dello Standard ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni che contengano tutti gli elementi richiesti dalla normativa. Il Gruppo procederà a definire le politiche di quest'ambito e le relative azioni di implementazione solo a valle del completamento del futuro piano di transizione. Le azioni previste all'interno del Piano ESG 2023-2025 per quest'ambito di intervento sono state pressoché ultimate negli ultimi mesi del 2024.

Tuttavia, si segnala che, nel 2024, per raggiungere gli obiettivi previsti dalla strategia di decarbonizzazione di Gruppo sono state implementate due tipologie di iniziative distinte come leva di decarbonizzazione:

- Uso di energia da fonti rinnovabili: sottoscrizione di un accordo di PPA per la fornitura di energia verde e acquisti di elettricità certificata verde (GO). Non sono invece presenti investimenti diretti associati a questa leva. L'accordo è entrato in vigore il 1° gennaio 2025;
- Complessivamente sono stati consumati 25 GWh di energia elettrica certificata verde nel 2024;
- Realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di energia. Nel 2024, l'incremento delle immobilizzazioni materiali associabili a questa categoria è stato pari a EUR 2,9 M. Per quanto invece riguarda i costi operativi, i valori non sono materiali e riguardano principalmente le manutenzioni e le assicurazioni degli impianti. Questi impianti hanno consentito di utilizzare 7,3 GWh di energia elettrica nei processi aziendali del Gruppo.

Si segnala che la riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente è stata calcolata come differenza tra i rispettivi valori emissivi nello scenario market e location-based.

Pur rimandando al capitolo “Informativa a norma del regolamento sulla tassonomia” per una più completa analisi dell’argomento, il valore dei CapEx ammissibile alla tassonomia per l’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici è stato pari al 39,2% del totale degli incrementi delle immobilizzazioni consolidate. Ad oggi, non è previsto uno specifico piano CapEx per allineare le iniziative del Gruppo a quanto previsto dal Regolamento Delegato EU 2021/2178.

3.4 Metriche e obiettivi

3.4.1 *Obbligo di informativa E1-4-Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*

Come specificato nel precedente paragrafo “Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)”, la Strategia di decarbonizzazione del Gruppo IPG è basata sulle emissioni delle aziende presenti nel perimetro di consolidamento della DNF 2022.

Ai fini del raggiungimento di questi obiettivi, si prevede in particolare un incremento dell’acquisto di energia elettrica certificata come rinnovabile e l’installazione di nuovi impianti di produzione energia rinnovabile negli stabilimenti del Gruppo.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre le proprie emissioni di Scope 1 e 2 al valore di 54.378 ton CO₂ eq (entro il 2030) e al valore di 48.969 ton CO₂ eq (entro il 2032), rispetto alle 90.286 ton CO₂ eq della baseline di riferimento riferita al 2022. Il target di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 è circa del -40%, ovvero raggiungere un livello di emissioni pari a 48.969 ton CO₂ eq, rispetto all’anno 2022.

Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 è stato utilizzato il c.d. metodo market-based. Si specifica che il dato è stato calcolato in modo aggregato come sommatoria di Scope 1 e 2; pertanto, non è presente il dettaglio disaggregato per ciascun ambito. Nella definizione degli obiettivi legati alle emissioni consolidate non sono stati definiti obiettivi rispetto emissioni di Scope 3.

Inoltre, si ricorda che i target sono stati definiti sulla base del perimetro di consolidamento della DNF 2022 che non coincide con il perimetro della presente rendicontazione 2024. Sebbene gli impatti legati a nuove acquisizioni rispetto al momento della pubblicazione della strategia di decarbonizzazione (novembre 2023) non siano significativi, ad oggi il Gruppo non ha ancora aggiornato gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 in modo da renderli coerenti con il perimetro di rendicontazione 2024. Rispetto al momento della redazione della strategia di decarbonizzazione nel 2023, nel frattempo il perimetro di Gruppo si è esteso ad esempio per effetto dell’acquisizione del Gruppo Waikato, di Hidrover Equipamentos Hidráulicos e di altre società acquisite nel corso del tempo. L’aggiornamento di questi obiettivi sarà preso in considerazione in occasione del prossimo piano di transizione e dell’aggiornamento della strategia di decarbonizzazione. Si precisa inoltre che i target sono stati definiti in modo cumulato tra emissioni di Scope 1 ed emissioni di Scope 2.

Il processo che ha condotto al calcolo dei target è partito dalla definizione del perimetro di analisi, definito in base alla significatività delle aziende in termini di fatturato e copertura emissiva sul totale del Gruppo (indipendentemente dalla rispettiva localizzazione geografica). L’eventuale estensione del processo di decarbonizzazione alla catena del valore sarà meglio approfondita in occasione del futuro piano di transizione.

Si precisa che i valori indicati sono tutti lordi, cioè non includono l’effetto di eventuali assorbimenti di GES, crediti di carbonio o altre emissioni evitate.

Come già anticipato, per definire gli obiettivi di decarbonizzazione, il Gruppo Interpump si è ispirato, ma senza aderirvi formalmente, a quanto definito dalla Science Based Targets initiative – SBTi, rispettando pertanto quanto previsto dall’accordo di Parigi.

La strategia di Interpump, pur riguardando la totalità delle aziende presenti nel perimetro della DNF 2022, si è focalizzata sulle azioni che potrebbero realizzare 29 aziende del Gruppo, rappresentative di circa l'88% delle emissioni consolidate (Scope 1 e Scope 2) e di circa l'80% del fatturato verso terzi.

Nell'ambito della definizione della Strategia di Decarbonizzazione del Gruppo Interpump, si riportano di seguito i 3 building block relativi all'analisi di scenario. Nello specifico, le analisi si focalizzano sul contesto normativo, fisico e di sviluppo nel settore industriale a livello nazionale ed internazionale. Tale attività di valutazione dei possibili eventi futuri rappresenta la base di partenza per la successiva identificazione del piano di azione del Gruppo in ottica Decarbonizzazione.

Per quanto riguarda il contesto normativo e quadro generale di riferimento, è stato utilizzato il Sustainable Development Scenario (SDS) che si basa su un aumento delle politiche e degli investimenti nell'energia pulita che mette il sistema energetico in linea con i principali Sustainable Development Goals (SDG).

In questo scenario, tutti gli attuali impegni per l'azzeramento delle emissioni vengono pienamente raggiunti e si compiono ampi sforzi per realizzare riduzioni delle emissioni a breve termine; le economie avanzate raggiungono l'azzeramento delle emissioni entro il 2050, la Cina intorno al 2060 e tutti gli altri Paesi al più tardi entro il 2070. Senza ipotizzare emissioni nette negative, questo scenario è coerente con la limitazione dell'aumento della temperatura globale a 1,65 °C (con una probabilità del 50%). Con un certo livello di emissioni nette negative dopo il 2070, l'aumento della temperatura potrebbe essere ridotto a 1,5 °C nel 2100.

Invece, in merito allo scenario fisico, la strategia di decarbonizzazione di Interpump si è basata sullo scenario RCP 4.5. Quest'ultimo, elaborato dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), vede il picco delle emissioni nel 2040 e la stabilizzazione delle concentrazioni di anidride carbonica alla fine del secolo.

L'RCP 4.5, spesso combinato con l'SSP2 (Middle of the Road), è uno scenario intermedio e probabile date le attuali politiche climatiche, compatibile con un aumento della temperatura media globale compreso tra 1,6 e 2,5°C (intervallo molto probabile), entro il periodo 2041-2060. Per la fine del secolo l'aumento è compreso tra 2,1 e 3,5°C, con una stima migliore di 2,7°C (IPCC AR6). Tutti gli scenari RCP prevedono il raggiungimento di 1,5°C nel periodo 2021-2040. Lo scenario RCP 4.5 è in linea con l'estremità superiore degli impegni combinati previsti dall'Accordo di Parigi.

Al fine di simulare gli effetti legati allo sviluppo del settore industriale, sulla base dei valori storici del Gruppo e delle medie del settore manifatturiero, si ipotizza in tutti gli scenari una crescita costante del fabbisogno energetico pari a 1,5% annuo (CAGR) per tenere in considerazione la crescita del business e dei consumi tecnologici.

I target di riduzione delle emissioni sono basati su alcune leve principali (incremento degli acquisti di energia elettrica verde certificata e installazione di impianti fotovoltaici) e sul contributo ancillare di altri progetti, tra cui ad esempio la progressiva sostituzione di macchinari ed impianti produttivi, l'efficienza energetica e la mobilità elettrica.

Partendo dal valore base di riferimento del 2022 pari a 90.286 ton CO₂ eq, le emissioni si riducono a 54.378 ton CO₂ eq nel 2030 principalmente per effetto delle leve di decarbonizzazione sopra menzionate come segue:

- Acquisto di energia elettrica verde certificata (effetto di 26.225 ton CO₂ eq)
- Installazione di nuovi impianti fotovoltaici (effetto di 9.683 ton CO₂ eq)

Non sono invece stati valorizzati separatamente gli effetti collegati alla consueta e progressiva sostituzione di impianti e macchinari così come la sostituzione di prodotti e processi specifici. Con

riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni, ad oggi non si prevede di adottare nuove tecnologie che possano essere distanti dalla normale pratica industriale. Sebbene non siano stati comunicati separatamente gli obiettivi emissivi di Scope 1 e Scope 2, le leve di decarbonizzazione hanno un impatto sulle emissioni di Scope 2 del Gruppo, mentre non sono invece quantificabili gli eventuali effetti di azioni sulle emissioni di Scope 1.

Con riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, il Gruppo monitora costantemente i risultati e almeno una volta in ciascun esercizio il top management aziendale e i comitati endoconsiliari vengono aggiornati circa l'efficacia complessiva delle azioni implementate in ottica di raggiungimento dei target fissati. Il Consiglio di Amministrazione riceve periodicamente (e almeno una volta in ciascun esercizio) un puntuale aggiornamento circa le attività realizzate nel corso dell'anno e a quelle ancora da realizzare per raggiungere gli obiettivi dichiarati.

Rispetto agli obiettivi comunicati, i progressi di riduzione delle emissioni nel 2024 sono in linea con quanto inizialmente programmato e non si ravvisano delle tendenze o dei cambiamenti significativi che possano pregiudicare le prestazioni dell'impresa verso il conseguimento dell'obiettivo.

Ad oggi, nel processo di definizione degli obiettivi non sono stati coinvolti dei portatori di interessi esterni all'azienda. Nella fase di individuazione dei target quantitativi è stato infatti valorizzato in primis il contributo del management aziendale e degli investitori.

3.4.2 Obbligo di informativa E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Di seguito si riporta la tabella con il dettaglio dei consumi energetici del Gruppo e il relativo riparto in base alla fonte:

Consumo di energia e mix energetico	U.M.	Totale
Totale consumo da fonti nucleari	MWh	9.609
Totale consumo da fonti fossili	MWh	146.004
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	24.027
3) Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	49.442
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili	MWh	72.534
Totale consumo di energia da fonti rinnovabili	MWh	62.694
6) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	MWh	-
7) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili	MWh	55.436
8) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	7.258
Totale consumo di energia	MWh	218.307
Incidenza % sul consumo totale di energia		
Fonti fossili	%	66,9%
Fonti nucleari	%	4,4%
Fonti rinnovabili	%	28,7%
Totale	%	100,0%

Di seguito si riportano le principali metodologie e ipotesi adottate nel calcolo dei numeri della tabella:

- i consumi dei combustibili fossili sono stati convertiti in MWh sulla base dei coefficienti pubblicati per l'anno 2024 dal Department for Environment, Food and Rural Affairs (DEFRA) del Regno Unito²¹,
- i prelievi dalla rete di energia elettrica sono stati ripartiti per fonte (nucleare, fossile e rinnovabile) sulla base dei valori medi nazionali pubblicati dall'Agenzia internazionale dell'energia (IEA) per i vari Paesi in cui il Gruppo opera.

²¹ Si veda al sito: <https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2024>

Sulla base dei codici NACE delle aziende europee del Gruppo e della conversione in codice NACE delle aziende non europee, si ritiene che tutte le attività operative siano ascrivibili a settori ad alto impatto climatico.

Pertanto, i ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico sono uguali ai ricavi presentati nell'informativa di bilancio.

Il calcolo dell'intensità energetica per i settori ad alto impatto climatico coincide con l'intensità energetica complessiva a livello di Gruppo. Questo valore è stato calcolato come il rapporto tra il consumo totale di energia (in MWh) e i ricavi consolidati netti di Gruppo (EUR 2.078 M). Tale valore per il 2024 è pari a 0,000105 MWh/EUR.

Intensità energetica	U.M.	2024
Consumo totale di energia	MWh	218.307
Ricavi	M EUR	2.078
Intensità energetica	MWh/EUR	0,000105

3.4.3 Obbligo di informativa E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni di Gas ad effetto serra (GES) del Gruppo Interpump nel 2024 sono state pari a:

- 2.725.619 tonnellate di CO₂eq (calcolo basato sulla posizione)
- 2.730.115 tonnellate di CO₂eq (calcolo basato sul mercato).

Tali valori sono così scomposti nelle loro tre diverse parti:

Emissioni totali di GES - Scope 1, 2 e 3	Anno base - 2022	Dato comparative - 2023 ²²	2024	% 2024 / 2023	Anno target (2030)
Emissioni di GES di ambito 1					
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO ₂ eq)	17.407	-	16.639	-	-
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0%	-	0%	-	-
Emissioni di GES di ambito 2					
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO ₂ eq)	60.908	-	48.703	-	-
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO ₂ eq)	72.879	-	53.199	-	-

²² Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dagli ESRS di non presentare, per il primo anno di rendicontazione secondo ESRS, i comparativi.

Emissioni totali di GES - Scope 1, 2 e 3	Anno base - 2022	Dato comparativo - 2023 ²²	2024	% 2024 / 2023	Anno target (2030)
Emissioni di GES di ambito 3					
Emissioni lorde di GES di ambito 3 (tCO₂eq)			2.660.276		
1. Beni e servizi acquistati	-	-	496.787	-	-
2. Beni strumentali	-	-	41.104	-	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia	-	-	18.042	-	-
4. Trasporto e distribuzione a monte	-	-	50.616	-	-
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	-	-	4.087	-	-
9. Trasporto a valle	-	-	33.732	-	-
11. Uso dei prodotti venduti	-	-	2.015.909	-	-
Emissioni totali di GES					
Emissioni totali di GES - basate sulla <i>posizione</i> (tCO₂eq)	-	-	2.725.619	-	-
Emissioni totali di GES - basate sul <i>mercato</i> (tCO₂eq)	-	-	2.730.115	-	-

Di seguito si offre un dettaglio in merito alle principali metodologie ed ipotesi adottate per il calcolo delle emissioni di CO₂ equivalenti. Per quanto riguarda le modalità di calcolo, si è fatto riferimento a valori puntuali e, ove non disponibili, a stime conservative che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda. Ad esempio, nel caso di alcune società, i valori di consumo degli ultimi mesi dell'anno potrebbero non essere stati comunicati dal fornitore in tempo utile per la presente rendicontazione. In questo caso si è proceduto ad una stima basandosi sul trend di consumo storico o in alternativa di budget.

Emissioni di Scope 1

All'interno di questa categoria rientrano tutte quelle emissioni riconducibili ad un consumo diretto da parte del Gruppo Interpump e vi rientra principalmente l'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e l'autotrazione, ma anche i consumi di gas refrigeranti.

Ai fini del calcolo, sono stati utilizzati i parametri di conversione tra le diverse unità di misura ed i coefficienti emissivi pubblicati per l'anno 2024 dal DEFRA. Si segnala che il Gruppo non rientra in sistemi di scambio di quote di emissioni. Nel loro complesso, anche le emissioni riconducibili alle attività aziendali di Interpump contribuiscono ad aumentare le quantità di gas serra presenti nell'atmosfera e i fenomeni a questo collegabili.

Emissioni di Scope 2

Questa categoria include tutte le emissioni che il Gruppo ha generato indirettamente quando ha acquistato energia dai propri fornitori ed è riconducibile massimamente all'acquisto di energia elettrica.

Il calcolo delle emissioni di Scope 2, nel caso del metodo:

- location-based, utilizza i coefficienti pubblicati dall'Agenzia Europea per l'ambiente²³, dall'Agenzia per la protezione ambientale USA (EPA)²⁴ e, ove non fossero stati disponibili i precedenti, si fa invece riferimento ai coefficienti Terna 2019²⁵. Questi parametri sono stati applicati all'energia elettrica prelevata dalla rete nel corso del 2024;
- market-based, in questo scenario i parametri di riferimento sono quelli pubblicati dall'Association of Issuing Bodies (AIB) per il 2023²⁶ e ove non presenti, i valori utilizzati nello scenario location-based. Ai fini del calcolo i coefficienti emissivi sono applicati all'energia prelevata da rete, al netto dell'elettricità in acquisto certificata verde (garanzie di origine - GO).

Le emissioni di Scope 2 sono riconducibili alla strategia di approvvigionamento elettrico del Gruppo, ma sono anche condizionate dall'effettiva offerta energetica del Paese in cui sono localizzati i siti aziendali. A livello aggregato, anche queste emissioni contribuiscono all'aumento delle quantità di gas serra presenti nell'atmosfera e i fenomeni a questo collegabili.

Nel calcolare le emissioni di Scope 1 e Scope 2 di Gruppo, è stato considerato anche il 100% dell'impatto riconducibile alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si precisa che nessuna delle metriche relative alle emissioni è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Emissioni di Scope 3

Per quanto invece riguarda questo gruppo emissivo, sono state prese in considerazione le seguenti categorie del GHG Protocol, distinte tra quelle a monte e quelle a valle:

A monte

- Cat 1 - Beni di consumo e servizi (a monte)
- Cat 2 - Beni strumentali
- Cat 3 - Carburante e temi correlati all'elettricità
- Cat 4 - Trasporti a monte
- Cat 5 - Rifiuti generati dalle operazioni

A valle

- Cat 9 - Trasporti a valle
- Cat 11 - Uso dei prodotti venduti

Il Gruppo Interpump rendiconta pubblicamente le emissioni di Scope 3 per la prima volta in relazione all'esercizio 2024. Questa disclosure fa parte di un processo più ampio, di cui farà parte anche il prossimo piano ESG e il successivo piano di transizione, che sarà mirato ad elaborare una strategia che

²³ <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/indicators/greenhouse-gas-emission-intensity-of-1>

²⁴ www.epa.gov/egrid/summary-data

²⁵ https://download.terna.it/terna/dds%202019%2010%2015_8d7522176896aeb.pdf

²⁶ <https://www.aib-net.org/facts/european-residual-mix>

possa incorporare puntualmente i rischi e le opportunità legate alla decarbonizzazione della catena del valore di Gruppo.

Tra le principali stime utilizzate rientrano:

- Cat 1: per le materie prime si è fatto riferimento all'average method e alternativamente al calcolo dei pesi in acquisto sulla base dei valori mercato (EUR/ton);
- Cat. 4 e 9: distanze percorse e suddivisione delle emissioni in base all'intermodalità del trasporto;
- Cat. 11: vita utile dei prodotti e profilo di consumo.

Per la categoria 1 (limitatamente a beni e servizi) e per la categoria 2, si è fatto riferimento al metodo Spend based. I coefficienti emissivi di riferimento sono quelli pubblicati da Eurostat, database forniti da provider specializzati, DEFRA e Terna 2019.

Al fine di consentire una progressiva omogeneizzazione dei processi di raccolta dati, il perimetro di riferimento di rendicontazione delle emissioni di Scope 3 è diverso rispetto al perimetro consolidato. A tal fine, sono state selezionate 23 società maggiori (principalmente produttive), che rappresentano circa il 70% delle vendite verso terzi e l'80% di emissioni di Scope 1 e di Scope 2. I numeri di seguito rendicontati per lo Scope 3 si riferiscono solo e soltanto a questo campione iniziale.

La percentuale di emissioni calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore è pari a 0%.

Le categorie escluse dal perimetro di rendicontazione sono state:

A monte

- Cat 6 - Viaggi di lavoro
- Cat 7 - Pendolarismo dei dipendenti
- Cat 8 - Beni in leasing locati a monte

A valle

- Cat 10 - Trasformazione dei prodotti venduti
- Cat 12 - Trattamento fine vita dei prodotti venduti
- Cat 13 - Beni in leasing locati a valle
- Cat 14 - Franchises
- Cat 15 - Investimenti

Tali categorie sono state escluse dall'inventario a seguito di un processo di valutazione qualitativa che ha tenuto in considerazione la struttura e il settore industriale del Gruppo. In alcuni casi queste categorie non sono applicabili (come, ad esempio, franchises e investimenti), mentre in altri casi risultano poco impattanti o solo marginalmente impattanti (come, ad esempio, il pendolarismo dei dipendenti o i viaggi di lavoro) rispetto alle categorie rendicontate nel presente documento.

Di seguito si riporta l'intensità delle emissioni di GES calcolata rispetto ai ricavi netti consolidati:

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	Dato comparativo - 2023 ²⁷	2024	% 2023 / 2024
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/ EUR)		0,001311	
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/ EUR)		0,001314	

Ai fini del calcolo dell'intensità emissiva sono stati utilizzati i ricavi consolidati netti (EUR 2.078 M) e non sono stati aggiunti i ricavi verso terzi delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale valore corrisponde quindi con quanto indicato nel presente documento al paragrafo "Ricavi" del capitolo "Conto economico consolidato dell'esercizio".

Per il calcolo delle emissioni, si sono utilizzati i fattori emissivi di un Dataprovider riconosciuto a livello internazionale, Eurostat²⁸, DEFRA 2021²⁹, DEFRA 2023³⁰ e Terna Confronti Internazionali 2019³¹. Nel dettaglio, per singola categoria il Gruppo ha utilizzato i seguenti metodi e fattori emissivi:

A monte

- Cat 1 - Beni di consumo e servizi: *spend-based* con fattori emissivi *Eurostat* per beni e servizi, *average-based* con fattori emissivi *Dataprovider riconosciuto a livello internazionale*
- Cat 2 - Beni strumentali: *spend-based* con fattori emissivi *Eurostat*
- Cat 3 - Carburante e temi correlati all'elettricità: *average-data* con fattori emissivi *DEFRA 2023 WTT – Fuels*, *DEFRA 2021 WTT – UK & overseas electricity* e *DEFRA 2023 – Transmission and distribution*
- Cat 4 - Trasporti a monte: *distance-based* con fattori emissivi *DEFRA 2023 - freighting goods*
- Cat 5 - Rifiuti generati dalle operazioni: *waste-type-specific* con fattori emissivi *DEFRA 2023 – waste disposal*

A valle

- Cat 9 - Trasporti a valle: *distance-based* con fattori emissivi *DEFRA 2023 - freighting goods*
- Cat 11 - Uso dei prodotti venduti: metodo *personalizzato*, come richiesto dallo standard GHG, applicato solamente sui prodotti che consumano direttamente energia durante l'utilizzo con fattori emissivi *Terna Confronti Internazionali 2019* e *DEFRA 2023 - Fuels - Liquid Fuel*

Si precisa che, anche in considerazione della tipologia di attività realizzate dal Gruppo, non sono presenti emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

^{27 27} Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dagli ESRS di non presentare, per il primo anno di rendicontazione secondo ESRS, i comparativi.

²⁸ [Methodology - Environment - Eurostat](#)

²⁹ [Greenhouse gas reporting: conversion factors 2021 - GOV.UK](#)

³⁰ [Greenhouse gas reporting: conversion factors 2023 - GOV.UK](#)

³¹ [Terna Confronti Internazionali 2019](#)

3.4.4 Obbligo di informativa E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Attualmente, il Gruppo Interpump non ha avviato progetti di assorbimento o stoccaggio di gas ad effetto serra (GES) nell'ambito delle proprie operazioni dirette e non ha collaborato a iniziative simili lungo la propria catena del valore.

3.4.5 Obbligo di informativa E1-8 - fissazione del prezzo interno del carbonio

Nel corso del 2024, Il Gruppo Interpump non ha utilizzato dei sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio come parte della propria strategia legata al clima.

3.4.6 Obbligo di informativa E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Questo disclosure requirement non è stato rendicontato in base a quanto previsto dalle disposizioni relative al phase-in.

4. Standard ESRS E2 – INQUINAMENTO

4.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1.1 *Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento*

Con riferimento al perimetro delle operazioni dirette di Gruppo, non si registrano processi aziendali che producano significative emissioni di inquinanti che possano avere un impatto sull'atmosfera - diversi dalle emissioni dei gas ad effetto serra (GES), il cui impatto è presentato nel capitolo E1 - sul suolo o sull'acqua che possano superare le soglie di materialità. La maggior parte delle attività direttamente svolte dalle aziende del Gruppo è legato alle lavorazioni meccaniche e all'assemblaggio, mentre invece sono residuali altri processi industriali più impattanti. Anche ove queste attività fossero presenti, pur restando residuali in termini assoluti, il Gruppo attua i controlli necessari per monitorarne gli impatti e garantire il rispetto della normativa locale. Occorre altresì notare che nella catena del valore del Gruppo sono presenti dei fornitori che potrebbero avere un maggior impatto in termini ambientali. In merito a quest'ultima parte, coerentemente con le disposizioni di phase-in, si sta procedendo a definire le opportune analisi per rendicontarne i relativi IRO.

La metodologia per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ha tenuto conto degli aspetti descritti nel paragrafo "Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2). Questa metodologia è stata applicata anche per le analisi svolte in riferimento all'inquinamento e ha previsto la comprensione del contesto operativo, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e la loro valutazione e prioritizzazione.

Come già indicato nel paragrafo "Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2), al termine dell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo Interpump sono stati identificati due impatti di sostenibilità rilevanti effettivi legati all'inquinamento, associati a due sub-topici: inquinamento dell'acqua ed inquinamento dell'aria. Entrambi gli impatti avvengono a monte (upstream) della catena del valore del Gruppo.

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi e delle opportunità, non sono stati identificati rischi o opportunità rilevanti legati al tema dell'inquinamento, né in relazione alle dipendenze né alle azioni del piano ESG 2023-2025.

Si segnala come rispetto al tema dell'inquinamento nell'ambito delle attività realizzate dal Gruppo non siano ad oggi state condotte consultazioni specifiche con gruppi di stakeholder, preferendo di concentrare gli sforzi in questo senso su ambiti maggiormente rilevanti per ampiezza e portata degli impatti generati.

4.1.2 *Obbligo di informativa E2-1 – Politiche relative all'inquinamento*

Il Gruppo Interpump è impegnato nella tutela e nel miglioramento continuo della protezione dell'ambiente, in quanto ritenuti aspetti imprescindibili per lo sviluppo sostenibile e la creazione di valore. L'impegno e le politiche in tema di gestione degli impatti rilevanti connessi all'inquinamento sono riflessi all'interno del Codice Etico e nella Policy in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente (meglio descritte all'interno del capitolo S1). In considerazione delle peculiarità del Gruppo Interpump, le predette politiche rappresentano linee di indirizzo di alto livello sul tema della tutela ambientale e si focalizzano in particolare sulle proprie attività aziendali, di conseguenza non declinano in maniera specifica gli impatti, i rischi e le opportunità rispetto alla catena del valore. Tale aspetto, pertanto, non risponde appieno alle previsioni riportate nella sezione MDR-P degli ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione di nuove politiche o l'aggiornamento di quella già in essere che contenga tutti gli elementi richiesti dagli standard ESRS.

4.1.3 *Obbligo di informativa E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento*

Il Gruppo Interpump ritiene di non avere attualmente adottato azioni per la gestione degli impatti rilevanti, lungo la catena del valore (upstream), connessi all'inquinamento che possano definirsi conformi alle richieste dello Standard ESRS. Considerato che l'analisi di doppia materialità ha evidenziato la materialità di questo tema in relazione alla catena di fornitura a monte, si rende necessaria un'analisi più ampia per definire delle azioni che rispondano in modo puntuale ad ogni richiesta della sezione MDR-A della normativa CSRD. In futuro, si procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni che contengano tutti gli elementi richiesti dalla normativa.

4.2 **Metriche e obiettivi**

4.2.1 *Obbligo di informativa E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento*

Il Gruppo Interpump non ha individuato obiettivi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'inquinamento che possano definirsi allineati agli Standard ESRS. Similmente a quanto già indicato nel paragrafo dedicato alle azioni, le medesime considerazioni valgono anche per gli obiettivi da raggiungere e rendicontare nel rispetto di quanto previsto alla sezione MDR-T della normativa CSRD. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione di eventuali obiettivi relativi a questo ambito.

5. Standard ESRS E3 - ACQUE E RISORSE MARINE

5.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

5.1.1 *Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine*

Come già evidenziato in precedenza, il Gruppo si articola in due macrosettori di operatività: acqua e olio. Sebbene siano, in generale, un elemento fondamentale dei vari processi produttivi, le risorse idriche per il Gruppo Interpump rappresentano un elemento fondamentale soprattutto per la business unit acqua.

Pertanto, nel processo di analisi l'attenzione si è maggiormente concentrata sulle aziende del Gruppo che producono e commercializzano pompe a pistoncini per acqua con potenza da 1 a 2.000 CV (da 0,7 a 1.500 kW) e relativi componenti, poiché in questi casi l'acqua è impiegata in modo più massiccio sia nella fase dei test di qualità che durante il successivo utilizzo.

La metodologia per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ha tenuto conto degli aspetti descritti nel paragrafo *"Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"*, incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2). Questa metodologia è stata applicata anche per le analisi svolte in riferimento alla tematica dell'acqua e ha previsto la comprensione del contesto operativo, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e la loro valutazione e prioritizzazione.

Come già indicato nel precedente paragrafo *"Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"*, al termine dell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo Interpump è stato identificato un impatto di sostenibilità rilevante, effettivo, associato a due sub-topic: consumi idrici e prelievi idrici. L'impatto riguarda il consumo di acqua ed è stato rilevato in due fasi della catena del valore: a monte (upstream) e nella fase di operazioni dirette (direct operations), legata alle attività produttive del Gruppo.

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi e delle opportunità, non sono stati identificati rischi o opportunità rilevanti legati al tema dell'acqua, né in relazione alle dipendenze né alle azioni del piano ESG 2023-2025.

Di seguito si presenta un dettaglio specifico, evidenziando come il Gruppo Interpump abbia:

- preso in considerazione tutti i propri consumi idrici, sia ad uso industriale che civile, valorizzando in modo puntuale i prelievi. Per quanto invece riguarda gli scarichi, l'attenzione si è concentrata su quelli di tipo industriale, ipotizzando che quelli civili non abbiano un impatto significativo sul contesto di riferimento;
- approfondito a livello qualitativo alcuni impatti lungo la catena di fornitura, in particolare per le fonderie e acciaierie. In generale, vista la ridotta mole di informazioni e dati in questo primo anno di rendicontazione, le ipotesi adottate sono sempre state conservative e hanno portato a considerare materiale questo argomento;
- valutato a livello qualitativo il consumo d'acqua collegato ai propri prodotti venduti sul mercato, ed in particolare quelli del settore delle pompe ad alta e altissima pressione. Anche in questo caso è ragionevole ipotizzare che l'acqua così consumata non presenti inquinanti diversi rispetto a quelli prelevati e che il consumo avvenga in un punto vicino a quello di prelievo.

La metodologia per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ha tenuto conto degli aspetti descritti nel paragrafo *"Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e"*

valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2). Questa metodologia è stata applicata anche per le analisi svolte in riferimento alla tematica dell'acqua e ha previsto la comprensione del contesto operativo, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e la loro valutazione e prioritizzazione.

Nello svolgimento delle analisi di rilevanza della tematica dell'acqua il Gruppo si è servito di Aqueduct, strumento sviluppato dal World Resources Institute (WRI) che serve a mappare, misurare e gestire i rischi legati all'acqua.

Si segnala come rispetto al tema di utilizzo della risorsa idrica nell'ambito delle attività realizzate dal Gruppo non siano ad oggi state condotte consultazioni specifiche con le comunità interessate, preferendo invece concentrare gli sforzi in questo senso su ambiti maggiormente rilevanti per ampiezza e portata degli impatti generati.

5.1.2 Obbligo di informativa E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo Interpump ha adottato una politica di gestione degli impatti connessi all'acqua. Tale politica è riflessa nella Policy in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente (meglio descritte all'interno del capitolo S1). La predetta policy, definendo delle linee di indirizzo di alto livello in materia di tutela ambientale rivolte a tutte le società del Gruppo e anche alla catena del valore, non specifica però nel dettaglio le modalità con cui il Gruppo gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità collegati alle risorse idriche, così come previsto dagli standard ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione di una nuova politica o l'aggiornamento di quella già in essere che contenga tutti gli elementi richiesti dai predetti standard.

Con l'obiettivo di prevenire, ridurre e mitigare le possibili conseguenze che le proprie attività possono arrecare all'ambiente, il Gruppo Interpump ha quindi adottato e diffuso a tutte le società controllate, delle Linee Guida in materia di tutela ambientale, contenute all'interno del proprio Global Compliance Program. In particolare, tali Linee Guida, definiscono le modalità d'azione che le società devono implementare, senza deroga alcuna, al fine di:

- non effettuare scarichi idrici in assenza di autorizzazione da parte delle autorità locali,
- rispettare i limiti previsti dalle normative locali,
- prevenire sversamenti accidentali di elementi inquinanti e, nel caso, comunicarli tempestivamente alle autorità locali e alla funzione Compliance di Gruppo,
- intraprendere le opportune azioni di ripristino dell'ambiente circostante e di prevenzione di ulteriori futuri accadimenti,
- misurare e monitorare tramite prelievi a campione per individuare eventuali concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti previsti dalle normative locali.

In generale, tra i vari processi aziendali, l'acqua è principalmente usata:

- in occasione dei test di collaudo delle pompe e dei tubi prima della loro vendita sul mercato,
- ai fini della produzione di vapore,
- nei cicli di lavaggio e lubrificazione interna ai centri di lavoro,
- per il raffreddamento industriale.

L'acqua degli stabilimenti del Gruppo è prelevata principalmente dalla rete pubblica (circa 73%), ma in alcuni casi si provvede all'utilizzo di pozzi di proprietà o in concessione (circa 25%).

Vista la tipologia di utilizzo dell'acqua negli stabilimenti del Gruppo, nella maggior parte dei casi non è richiesto un trattamento preventivo all'immissione in fognatura. Nel caso però dell'utilizzo delle risorse idriche nei processi di galvanica, di verniciatura e di altri processi industriali con minor rilevanza dal punto di vista quantitativo, le acque reflue sono spesso gestite come rifiuti speciali e quindi non sono re-immesse in fognatura.

Qualora invece alcuni scarichi, derivanti da processi industriali che comportano una possibile contaminazione con inquinanti, siano immessi in fognatura o in altre acque superficiali, il Gruppo si impegna ad un continuo controllo in collaborazione con le autorità competenti.

Vista la crescente attenzione dei diversi stakeholder, nell'ambito del Piano ESG, il Gruppo Interpump ha adottato nel 2024 le nuove Linee Guida per l'ecodesign dei prodotti. L'obiettivo è quello di promuovere una riduzione dell'impatto ambientale attraverso la progressiva adozione di soluzioni innovative e sostenibili. In un contesto che pone crescente attenzione per i temi dell'efficientamento e della sostenibilità, i dipartimenti di R&D del Gruppo ambiscono non solo a creare prodotti più durevoli, ma anche ad ottimizzare i consumi in fase di utilizzo. Nello specifico, con riferimento alla gestione efficiente delle risorse idriche, l'obiettivo del Gruppo è quello di:

- progettare prodotti capaci di ottimizzare il consumo idrico degli utilizzatori finali,
- recuperare l'acqua dei processi produttivi del Gruppo per poterla utilizzare nuovamente nel ciclo produttivo senza dover ricorrere a nuovi sostanziali prelievi idrici.

Tra i Paesi del Mondo in cui Interpump opera, secondo la classificazione delle aree ad elevato stress idrico riportata da Aqueduct World Resources Institute, 21 di questi si trovano in condizioni di elevato stress idrico medio/basso (categoria uguale o inferiore a 2), mentre 13 Paesi (tra cui l'Italia) rientrano in classi di elevato stress idrico alto.

Invece per quanto riguarda la classificazione dei Paesi a rischio idrico, 25 (tra cui l'Italia) si trovano in condizioni di rischio idrico medio/basso (categoria uguale o inferiore a 2), mentre i restanti 9 rientrano in classi di rischio idrico alto.

Attualmente, il Gruppo Interpump non ha individuato impegni quantitativi relativi alla riduzione dei consumi di acqua nelle zone a rischio idrico in cui opera, né in relazione alle proprie attività dirette né in relazione alle attività che avvengono lungo la propria catena del valore. Si specifica, inoltre, che i siti presenti in Paesi considerati ad elevato stress idrico non sono al momento coperti da politiche conformi alle richieste dello Standard ESRS2 MDR-P. Ad oggi, infatti, benché nelle linee guida operative del Gruppo sia presente un richiamo ad un'attenta gestione delle risorse idriche, non è possibile qui considerarle e sarà cura del Gruppo di aggiornarle di conseguenza.

Si segnala che il Gruppo Interpump non ha adottato politiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari, non avendo questi ambiti rilevanza significativa rispetto al proprio modello di business.

Oltre all'applicazione delle indicazioni espresse dal Global Compliance Program, alcune delle principali società del Gruppo hanno implementato dei sistemi e modelli di gestione, al fine di strutturare e monitorare le proprie performance in ambito qualità e ambiente, in ottica di costante miglioramento. In aggiunta, la maggior parte di esse ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001 - Sistemi di gestione ambientale e UNI EN ISO 9001 - Sistemi di Gestione Qualità. Per un maggior dettaglio si faccia

riferimento al paragrafo “Obbligo di informativa BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche” contenuto nel capitolo “Standard ESRS 2 – Informazioni generali”

5.1.3 Obbligo di informativa E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo Interpump ritiene di non avere attualmente adottato azioni per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle acque e alle risorse marine che possano definirsi conformi alle richieste dello Standard ESRS. Nel piano ESG 2023-2025, sono state previste delle azioni che, non essendo associate a specifici target quantitativi da raggiungere entro un determinato orizzonte temporale, non possono essere considerate in linea con le richieste dello Standard. In futuro, sulla base di quanto individuato a livello di policy, si procederà poi a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni che contengano tutti gli elementi richiesti dalla normativa.

Tuttavia, in relazione alla salvaguardia delle risorse idriche, il Gruppo Interpump si sta impegnando a implementare le seguenti buone pratiche:

- monitoraggio continuo dei prelievi e scarichi idrici presso i propri stabilimenti produttivi,
- promozione di nuovi prodotti e soluzioni per ridurre il consumo d'acqua a parità di performance,
- analisi e valutazione della gestione dei consumi idrici nella propria catena di fornitura,
- implementazione di sistemi per il recupero e il riutilizzo dell'acqua, in occasione dei test di qualità per le pompe.

Sempre nell'ambito del piano ESG di Gruppo, le società italiane hanno avviato una prima raccolta e valutazione dei propri principali fornitori anche sulla base di alcuni parametri ambientali. Tra questi rientrano anche gli aspetti legati al monitoraggio dei consumi idrici da parte dei fornitori, alla qualità degli scarichi e agli eventuali presidi messi in atto per garantire una corretta gestione della risorsa idrica.

5.2 Metriche e obiettivi

5.2.1 Obbligo di informativa E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo Interpump ha individuato obiettivi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse idriche all'interno del Piano ESG, i quali non possono però definirsi allineati agli Standard ESRS, perché non rispondono in modo puntuale ad ogni richiesta della sezione MDR-T della normativa CSRD (tra cui ad esempio la quantificazione degli obiettivi misurabili in termini di riduzione dell'acqua prelevata). In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione di eventuali obiettivi relativi a questo ambito.

Ciò premesso, al fine di salvaguardare le risorse idriche, all'interno del piano ESG 2023-2025, il Gruppo Interpump si propone di implementare entro il 2025 un sistema di monitoraggio continuo dei prelievi (sia civili che industriali) e degli scarichi idrici (solo industriali).

L'impegno del Gruppo è quello di garantire e comunicare una corretta gestione della risorsa idrica nei propri stabilimenti. Le fasi ancora in corso del progetto possono essere distinte in:

- Fase 1: verifica dell'attuale monitoraggio, normativa di riferimento, tecnologie a disposizione anche al fine di valutare e modificare i criteri di misurazione utilizzati, garantendo inoltre dei criteri omogenei per distinguere scarichi civili e industriali;
- Fase 2: Implementazione di un sistema di monitoraggio continuo dei prelievi e degli scarichi di acqua negli stabilimenti del Gruppo.

È ragionevole ritenere che, anche a seguito di questo monitoraggio più puntuale, possano emergere ulteriori occasioni per ridurre i prelievi di acqua e favorirne il riutilizzo, in particolare nella fase di controllo qualità delle pompe. A tal fine è utile ricordare ad esempio l'iniziativa di NLB Corp tra i più recenti interventi di ottimizzazione dei consumi di acqua e quello di Interpump Group Spa in corso di ultimazione. In entrambi i casi si è trattato di creare una vasca (naturale o artificiale) da cui attingere l'acqua per il test delle pompe e in cui poter reimmettere l'acqua al termine dell'utilizzo.

Si specifica che, il Gruppo non ha attualmente identificato degli obiettivi per la gestione di impatti, rischi e opportunità legati al tema delle risorse marine, in quanto tale aspetto è risultato come non rilevante nell'analisi di materialità.

Al momento, il Gruppo Interpump non ha definito degli obiettivi quantitativi di riduzione dei consumi idrici, né per le zone a basso rischio idrico né per le zone ad alto rischio idrico, incluse quelle a elevato stress idrico. Si precisa che ad oggi non sono noti degli specifici obiettivi obbligatori per legge relativi a questo ambito perché non sono ancora state definite delle specifiche politiche e azioni per quest'ambito.

5.2.2 Obbligo di informativa E3-4 – Consumo idrico

Nella tabella di seguito è indicato il consumo di acqua del Gruppo Interpump per il 2024, calcolato come differenza tra prelievi, scarichi e dell'impatto dell'acqua riciclata e immagazzinata. Si segnala che per il 2024, essendo il primo anno di rendicontazione, non è stata calcolata l'eventuale variazione dell'acqua immagazzinata.

Consumo idrico	U.M.	2024
Consumo idrico totale	m³	1.676
<i>di cui nelle zone a rischio idrico</i>	m ³	-
<i>di cui nelle zone ad elevato stress idrico</i>	m ³	1.674

Dettaglio consumo di acqua	U.M.	2024
Riciclata e riutilizzata	m ³	6.836
Immagazzinata	m ³	1.676
Variazione di acqua immagazzinata	m ³	-

Si segnala che negli anni precedenti, erano riportati gli scarichi idrici solo dei siti industriali, mentre invece gli scarichi civili non erano valorizzati. A partire dal 2024, salvo la presenza di effetti legati all'immagazzinamento, al riciclo, al riutilizzo dell'acqua, si ipotizza che tutto il prelievo sia poi effettivamente scaricato. Non rileva ai fini di questo calcolo le acque di processo gestite come rifiuti (e non invece come scarichi) e l'evaporazione.

Al fine di valutare lo stress idrico nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, si è proceduto a stimare questo valore utilizzando il database Aqueduct ed utilizzando le capitali dei singoli Paesi in cui si trovano le sedi delle società del Gruppo come valore di riferimento, anziché quello delle singole ubicazioni aziendali.

Sulla base dei dati così raccolti, l'intensità dei consumi idrici di Gruppo per il 2024 risulta:

Intensità dei consumi idrici	U.M.	2024
Consumi	m ³	1.676
Ricavi	M EUR	2.078
Water intensity	m ³ /M EUR	0,81

Di seguito si riporta un dettaglio dei prelievi idrici del Gruppo, distinguendo per fonte:

Dettaglio prelievi idrici	U.M.	2024
Rete pubblica (acquedotto)	m ³	320.299
Pozzi di proprietà/in concessione	m ³	109.683
Altre fonti	m ³	6.180
Corpi idrici superficiali	m ³	-
Totale	m³	436.162

Di seguito si riporta un dettaglio degli scarichi idrici industriali del Gruppo, distinguendoli per destinazione:

Dettaglio scarichi idrici industriali	U.M.	2024
Fognatura	m ³	226.275
Corpi idrici superficiali	m ³	22.064
Altre destinazioni	m ³	10.908
Totale	m³	259.247

Si precisa che le metriche di questo capitolo non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

5.2.3 Obbligo di informativa E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine

Questo datapoint non è stato rendicontato in base a quanto previsto dalle disposizioni relative al phase-in.

6. Standard ESRS E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

6.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

6.1.1 *Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare*

La metodologia per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ha tenuto conto degli aspetti descritti nel paragrafo "Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2). Questa metodologia è stata applicata anche per le analisi svolte in riferimento ai flussi di risorse in entrata ed in uscita e ai rifiuti e ha previsto la comprensione del contesto operativo, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e la loro valutazione e prioritizzazione.

Come già indicato nel precedente paragrafo "Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", al termine dell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo Interpump sono stati identificati due impatti di sostenibilità rilevanti effettivi legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, associati in due sub-topic: rifiuti e afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse. Entrambi gli impatti derivano dalle attività produttive (direct operations) del Gruppo.

Contestualmente, sono stati individuati un rischio e quattro opportunità di sostenibilità rilevanti relativi al tema dell'uso efficiente delle risorse ed economia circolare. Sia il rischio (probabile) sia le quattro opportunità (tre garantite e una probabile) si manifestano in relazione alle attività produttive (direct operations) del Gruppo.

Si segnala come rispetto al tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare nell'ambito delle attività realizzate dal Gruppo non siano ad oggi state condotte consultazioni specifiche con gruppi di stakeholder, preferendo di concentrare gli sforzi in questo senso su ambiti maggiormente rilevanti per ampiezza e portata degli impatti generati.

6.1.2 *Obbligo di informativa E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare*

Il Gruppo Interpump ha adottato una politica di gestione degli impatti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare. Tale politica è riflessa nella Policy in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente (meglio descritte all'interno del capitolo S1). La predetta policy, definendo delle linee di indirizzo di alto livello in materia di tutela ambientale rivolte a tutte le società del Gruppo e anche alla catena del valore, non specifica però nel dettaglio le modalità con cui il Gruppo gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità collegati all'uso delle risorse e all'economia circolare, così come previsto dagli standard ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione di una nuova politica o l'aggiornamento di quella già in essere che contenga tutti gli elementi richiesti dai predetti standard.

Tuttavia, occorre segnalare che il Gruppo Interpump ha definito nel corso del 2024 le proprie Linee Guida di Gruppo per l'Eco-design dei prodotti i cui obiettivi principali sono:

- Promuovere la sostenibilità attraverso un efficace utilizzo delle risorse e il prolungamento della vita utile dei prodotti
- Sostenere lo sviluppo di un'economia circolare basata sui flussi in ingresso / uscita dai propri stabilimenti

In questo modo l'azienda mira, almeno per le proprie attività dirette e per quanto possibile a valle nella catena del valore, a limitare la creazione di rifiuti e rimarcare una maggiore attenzione all'utilizzo delle risorse nei processi produttivi. L'effettivo raggiungimento di questi ambiziosi target richiede necessariamente una collaborazione trasversale che non potrà prescindere da:

- coinvolgimento attivo di dipendenti, partner industriali, fornitori e clienti;
- integrazione dell'eco-design in tutte le fasi di sviluppo prodotti (dalla funzione R&D e acquisti fino al marketing e vendite).

Queste linee guida si propongono quindi di formalizzare un impegno alla riduzione degli impatti ambientali. Questi effetti sono tipici del settore manifatturiero, che trasforma materie prime in componenti e macchinari, ma l'impegno verso la costante modernizzazione dei processi produttivi e delle applicazioni disponibili per il cliente ha un ruolo centrale nella riduzione degli impatti ambientali lungo l'intera catena del valore.

6.1.3 Obbligo di informativa E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo Interpump ritiene di non avere attualmente adottato azioni per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare che possano definirsi conformi alle richieste dello Standard ESRS. Nel piano ESG 2023-2025, sono state previste delle azioni che, non essendo associate a specifici target quantitativi da raggiungere entro un determinato orizzonte temporale, non possono essere considerate in linea con le richieste dello Standard. In futuro, si procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni che contengano tutti gli elementi richiesti dalla normativa e che si fondino sulle politiche di quest'ambito.

Ciò premesso, il Piano ESG 2023 - 2025 del Gruppo Interpump si pone l'obiettivo di esplorare l'economia circolare partendo da due prospettive tra loro interconnesse:

- il recupero dei materiali di scarto produttivo attraverso la collaborazione con i fornitori di materie prime e semilavorati;
- la progettazione di prodotti e soluzioni che migliorino il recupero dei materiali alla fine del ciclo di vita del prodotto.

Con riferimento a questo ambito, il Gruppo sta concludendo il progetto pilota grazie al quale si qualificano come sottoprodotti alcune frazioni di residui metallici derivanti dalla lavorazione meccanica (in base all'art. 184-bis del D.Lgs 152/2006). Questo obiettivo del piano ESG 2023-2025 consentirà di approfondire i processi e gli effetti di un approccio circolare e di rafforzare il rapporto con alcuni fornitori target del Gruppo in Italia.

Sempre con riferimento a quest'ambito, è previsto l'impegno a completare un'analisi per valutare la fattibilità di nuove frazioni di rifiuti che possano essere qualificate come sottoprodotti, estendendo così il progetto pilota anche ad ulteriori aziende del Gruppo.

Sebbene non rientranti formalmente all'interno del piano ESG, si sta procedendo ad esplorare soluzioni produttive che consentano di ridurre l'impatto ambientale di alcuni componenti del Gruppo, in particolare le società del Gruppo IMM stanno sviluppando:

- raccordi senza piombo,

- coperture di tubi oleodinamici con mescole caratterizzate da formulazioni chimiche studiate per ottimizzare il riciclo di materie in gomma.

6.2 Metriche e obiettivi

6.2.1 Obbligo di informativa E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo Interpump ha individuato obiettivi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare all'interno del Piano ESG, i quali non possono però definirsi allineati agli Standard ESRS, perché non rispondono in modo puntuale ad ogni richiesta della sezione MDR-T della normativa CSRD (tra cui ad esempio la quantificazione degli obiettivi misurabili in termini di riduzione dei rifiuti). In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione di eventuali obiettivi relativi a questo ambito.

Tuttavia, come già anticipato, il piano ESG prevedeva anche l'impegno di pubblicare le linee guida di ecodesign entro il 2024. Tale obiettivo è stato raggiunto e le indicazioni per ambire ad un miglioramento degli indici di circolarità sono stati diffusi alle varie società del Gruppo.

Si precisa che le misure delle metriche di questo capitolo non sono convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

6.2.2 Obbligo di informativa E5-4 – Flussi di risorse in entrata

La filiera di approvvigionamento del Gruppo, vista anche l'eterogeneità delle aziende e dei settori economici di riferimento, comprende principalmente la fornitura di:

- materie prime, tra le quali si annoverano metalli costituiti da un mix di materiali vergini e materiali riciclati disponibili sul mercato;
- componenti commerciali, materiali di consumo e relativi servizi accessori;
- semi-lavorati;
- materiali di consumo e attrezzature per la produzione e l'assemblaggio;
- utensili (28-30).

Il Gruppo Interpump ha individuato e considerato come “materie prime” quei prodotti che, anche se hanno subito un processo di lavorazione, mantengono comunque una composizione omogenea. Si tratta ad esempio di semilavorati o prodotti finiti (tra cui ad esempio lamiere, fusioni, tubi, barre, blocchi) costituiti principalmente da un singolo metallo o lega.

I materiali tecnici, consumati direttamente nei processi produttivi del Gruppo o espressi come peso equivalente dei semilavorati e componenti principali in acquisto, sono stati nel corso del 2024 indicativamente i seguenti:

Materie prime in ingresso (ton)	U.M.	2024
Materie prime equivalenti in ingresso	ton	55.329
Metalli ferrosi	ton	47.694
Metalli Non Ferrosi	ton	7.314
Plastica	ton	321

Vista la tipologia di attività manifatturiera del Gruppo, non si utilizzano materiali biologici nei processi produttivi. Allo stesso tempo, cautelativamente, si ritiene di indicare pari a zero anche la quota di eventuali imballaggi che provengono da una filiera sostenibile.

Con riferimento al peso, in valore assoluto e in percentuale, dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati (compresi gli imballaggi), si indica cautelativamente un valore pari a zero nel primo anno di rendicontazione. Si precisa che sono stati presi in considerazione unicamente i flussi in entrata definiti come “materie prime” nella Categoria 1 delle emissioni di Scope 3. I valori della tabella sopra riportata sono pertanto soggetti ai medesimi motivi di incertezza presentati nella sezione dedicata alle emissioni lungo la catena del valore.

6.2.3 Obbligo di informativa E5-5 - Flussi di risorse in uscita (E5-5)

In estrema sintesi, come per tutte le attività manifatturiere, anche le attività di Interpump comportano la generazione di due principali macro-categorie di flussi in uscita:

- Prodotti
- Scarti derivanti dalla lavorazione

Di seguito, un dettaglio dei principali prodotti in uscita per i settori di riferimento del Gruppo Interpump

Settore	Principali prodotti in uscita
Acqua	- Pompe a pistoni con potenza da 1 a 2.000 CV (da 0,7 a 1.500 kW) e relativi componenti e accessori, - Pompe speciali, - Mixer, - Agitatori, - Sistemi di pulizia, - Valvole e serbatoi per l'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica.
Olio	- Prese di forza, - Pompe a ingranaggi, - Cilindri, - Motori idraulici, - Serbatoi per l'olio, - Tubi (flessibili in gomma, e/o metallici, e rigidi), - Flange, - Raccordi, - Riduttori di potenza, - Motori orbitali, - Sistemi di sterzata, - Distributori oleodinamici e relativi sistemi di comando elettronici o meccanici.

Considerato che le linee guida in materia di Ecodesign sono state diffuse alle aziende del Gruppo nel corso del 2024, ad oggi risulta prematura un'effettiva rendicontazione dei risultati raggiunti in materia di progettazione di prodotti e materiali secondo principi di circolarità.

Tuttavia, l'ambizione del documento è quella sicuramente di favorire una progettazione che possa ridurre il consumo di materiali nella fase produttiva e aumentare la vita utile dei beni anche grazie a delle manutenzioni preventive ove possibile.

Rifiuti

Di seguito si riportano le quantità di rifiuti in uscita dagli stabilimenti aziendali (utilizzata come approssimazione del valore dei rifiuti prodotti), dettagliate per le principali categorie di materiale e rimandando alla voce “Altro” tutte le altre sostanze che risultano residuali prese singolarmente. Ai fini della mappatura dei rifiuti, si è fatto riferimento ai codici CER anche per le aziende non europee.

Flusso di risorse in uscita - dettaglio per tipologia	U.M.	2024
Rifiuti non pericolosi		
12.01.01 - Limatura e trucioli di metalli ferrosi	Ton	13.626
12.01.02 - Polveri e particolato di metalli ferrosi	Ton	696
12.01.99 - Rifiuti non specificati altrimenti	Ton	650
15.01.01 - Imballaggi di carta e cartone	Ton	450
17.04.05 - Ferro e acciaio	Ton	2.110
20.03.01 - Rifiuti urbani non differenziati	Ton	830
Altri	Ton	74
Totale - Non Pericolosi	Ton	22.283
Rifiuti pericolosi		
12.01.09* - Emulsioni e soluzioni per macchinari	Ton	5.110
12.03.01* - Soluzioni acquose di lavaggio	Ton	650
13.08.02* - Altre emulsioni	Ton	65
15.02.02* - Assorbenti, materiali filtranti	Ton	288
11.01.09* - Fanghi e residui di filtrazione	Ton	125
Altri	Ton	79
Totale - Pericolosi	Ton	8.346
Totale rifiuti	Ton	30.628

Di seguito invece si riportano le quantità in peso dei rifiuti destinati allo smaltimento o alle operazioni di recupero, distinguendo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Flusso di risorse in uscita - dettaglio per tipologia	U.M.	2024
1) Rifiuti pericolosi	Ton	8.346
NON inviati allo smaltimento	Ton	807
<i>di cui preparati per il ri-uso</i>	Ton	80
<i>di cui riciclati</i>	Ton	98
<i>di cui altre operazioni di recupero</i>	Ton	630

Flusso di risorse in uscita - dettaglio per tipologia	U.M.	2024
Inviati allo smaltimento	Ton	7.538
<i>di cui termovalorizzati (con recupero di energia)</i>	Ton	51
<i>di cui termovalorizzati (senza recupero di energia)</i>	Ton	135
<i>di cui inviati in discarica</i>	Ton	447
<i>di cui altre operazioni di smaltimento</i>	Ton	6.904
2) Rifiuti NON pericolosi	Ton	22.283
NON inviati allo smaltimento	Ton	20.467
<i>di cui preparati per il ri-uso</i>	Ton	476
<i>di cui riciclati</i>	Ton	14.776
<i>di cui altre operazioni di recupero</i>	Ton	5.215
Inviati allo smaltimento	Ton	1.816
<i>di cui termovalorizzati (con recupero di energia)</i>	Ton	130
<i>di cui termovalorizzati (senza recupero di energia)</i>	Ton	85
<i>di cui inviati in discarica</i>	Ton	1.018
<i>di cui altre operazioni di smaltimento</i>	Ton	583
Totale (1+2)	Ton	30.628
NON inviati allo smaltimento	Ton	21.274
<i>di cui preparati per il ri-uso</i>	Ton	556
<i>di cui riciclati</i>	Ton	14.874
<i>di cui altre operazioni di recupero</i>	Ton	5.845
Inviati allo smaltimento	Ton	9.354
<i>di cui termovalorizzati (con recupero di energia)</i>	Ton	181
<i>di cui termovalorizzati (senza recupero di energia)</i>	Ton	221
<i>di cui inviati in discarica</i>	Ton	1.465
<i>di cui altre operazioni di smaltimento</i>	Ton	7.487

Nel corso del 2024, considerando il totale dei rifiuti del Gruppo, l'incidenza percentuale dei rifiuti non riciclati è stata pari al 31%, mentre il restante 69% è stato inviato alla filiera del riciclo e/o recupero.

Per quanto invece riguarda la gestione dei flussi in uscita, i rifiuti metallici ed i rifiuti connessi alla lavorazione meccanica rappresentano le principali categorie collegate direttamente all'attività manifatturiera del Gruppo. Dal punto di vista dei materiali presenti nei rifiuti, anche in considerazione dei codici CER presi in esame, è possibile riconoscere le limature, trucioli e polveri di materiali ferrosi, ma anche emulsioni per macchinari, soluzioni per il lavaggio e imballaggi vari. Resta inteso che la

quantità e composizione di questi rifiuti varia anche notevolmente tra uno stabilimento e l'altro in base alla tipologia di attività svolta.

Già oggi la maggior parte di questi flussi è indirizzata alla filiera del riciclo e recupero, contribuendo così a contenere il consumo di materie prime e ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera. Vista l'ampiezza delle attività e delle geografie del Gruppo Interpump, le scelte di gestione e smaltimento dei rifiuti sono effettuate in maniera autonoma dalle singole società, nel rispetto delle normative locali applicabili e tramite operatori autorizzati.

Anche all'interno del piano ESG, emerge l'ambizione del Gruppo di migliorare ulteriormente le possibilità di riutilizzo degli scarti industriali per qualificarli come sottoprodotti. In questo ambito, si ritiene che solo un approccio industriale all'economia circolare possa consentire di avviare nuove collaborazioni con alcuni fornitori strategici e ridurre così gli impatti ambientali ed i relativi oneri.

Si segnala che, visti i processi industriali del Gruppo, tra i rifiuti prodotti non rientrano rifiuti radioattivi.

Ai fini del calcolo dei flussi in entrata ed uscita, ove possibile si è fatto riferimento a valori puntuali; tuttavia, nel caso in cui la quantità non fosse disponibile, sono state utilizzate delle stime. In particolare, nel caso dei flussi in entrata, al fine di ottenere un valore espresso in termini di massa, è stato talvolta utilizzato il costo di acquisto delle materie diviso per il costo unitario medio di acquisto (EUR/ton).

Invece per i flussi in uscita, qualora non fossero presenti dei valori espressi in termini di peso, sono state utilizzate delle approssimazioni calcolate sulla base dei volumi smaltiti e dei relativi pesi specifici mediamente applicabili o sull'aggiornamento dei valori storici puntuali in base al fatturato 2024.

6.2.4 Obbligo di informativa E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Questo datapoint non è stato rendicontato in base a quanto previsto dalle disposizioni relative al phase-in.

7. Standard ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA

7.1 Strategia

7.1.1 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (all'ESRS 2 SBM-2)

Il Gruppo Interpump si impegna a mantenere un dialogo continuativo con tutti i propri stakeholder, al fine di prendere in considerazione le necessità e gli spunti di miglioramento da ciascuno di essi. Tra questi, figurano anche i suoi dipendenti e collaboratori.

Per ogni categoria di stakeholder identificata, pur in un quadro ispirato a livello di Gruppo, ciascuna società ha sviluppato i propri specifici canali di comunicazione al fine di ascoltare periodicamente e comprendere i punti di vista e le necessità di ciascuno di essi. Per quanto riguarda dipendenti e collaboratori, il Gruppo interagisce con loro attraverso le seguenti modalità:

- valutazioni periodiche di performance e risultati;
- programmi di formazione specifici;
- comunicazioni dal vertice aziendale;
- contrattazione collettiva;
- questionario di identificazione dei temi di sostenibilità materiali.

7.1.2 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come evidenziato nel presente paragrafo “Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”, incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2), il Gruppo Interpump ha individuato quattro impatti, tutti potenziali, connessi alla propria forza lavoro.

Di questi, tre trovano declinazione in specifici obiettivi inclusi all'interno del Piano ESG 2023-2025 adottato dal Gruppo Interpump, già elencati nel precedente paragrafo “Obbligo di informativa SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore”:

Impatto	Corrispondente obiettivo Piano ESG
Organizzazione delle risorse e del capitale umano	- Incremento di circa il 35% delle ore medie di formazione pro-capite non obbligatorie a livello di Gruppo.
Salute e sicurezza dei dipendenti	- Mantenimento dell'indice “incidenza infortuni medio” dei dipendenti nel triennio 2022-24 al di sotto della media del triennio 2019-21 (2,2); - Estensione dell'adozione del Sistema di Gestione ISO 45001 tra le società produttive del Gruppo, passando da una copertura del 22% ad una copertura del 45% del fatturato.
Protezione dei diritti umani e dei lavoratori	- Avvio e conclusione di un progetto pilota di valutazione dell'ambiente di lavoro per la promozione di principi di diversità e inclusione.

Contestualmente, al termine del processo di analisi di doppia materialità, sono stati identificati tre rischi e due opportunità di sostenibilità rilevanti: nessuno dei quali, però, trova una diretta correlazione con gli obiettivi inclusi all'interno del Piano ESG 2023-2025 adottato dal Gruppo Interpump.

Si specifica che le considerazioni espresse all'interno del paragrafo “Informazioni Generali” (ESRS 2) riguardano tutti i lavoratori su cui il Gruppo potrebbe produrre impatti rilevanti. Al 31 dicembre 2024, i dipendenti che lavoravano nelle società del Gruppo Interpump sono in totale 9.357.

Data la natura del settore in cui il Gruppo opera, la composizione dell'organico è prevalentemente di genere maschile (81%), mentre la componente femminile, anche se in aumento rispetto agli anni precedenti, si conferma al 19%. Oltre al personale interinale, tra i componenti della forza lavoro diversi dai dipendenti rientrano anche apprendisti, stagisti, consulenti esterni per un totale di 26 persone. Per quanto riguarda i dipendenti, la tipologia di contratto più diffusa è quella full-time a tempo indeterminato, mentre sono residuali le altre categorie contrattuali.

Dei quattro impatti di sostenibilità connessi alla propria forza lavoro individuati dal Gruppo Interpump, tre sono considerati negativi. Di questi, solo la “Gestione di dati ed informazioni sensibili” si manifesta in maniera generalizzata in tutti i contesti in cui l'azienda opera, mentre i restanti, “Salute e sicurezza dei dipendenti” e “Protezione dei diritti umani e dei lavoratori”, si manifestano solo nei Paesi diversi dal macro-gruppo (Europa, Nord America e Australia).

L'unico impatto positivo individuato dal Gruppo riguarda l'“Organizzazione delle risorse e del capitale umano”, il quale è associato ai percorsi di formazione implementati dal Gruppo per tutta la forza lavoro in base ai profili professionali e alle conoscenze necessarie.

Dei tre rischi individuati, uno deriva dai dipendenti del Gruppo, mentre i restanti due da impatti di sostenibilità rilevanti, ossia “Gestione dei dati e delle informazioni sensibili” e “Protezione dei diritti umani e dei lavoratori”. Le due opportunità, invece, derivano da tre azioni del Piano ESG 2023-2025 adottato dal Gruppo Interpump, in particolare:

- incremento di ore medie di formazione pro-capite non obbligatorie a livello di Gruppo;
- sviluppo del programma di global mobility di Gruppo;
- progetto pilota di valutazione dell'ambiente di lavoro per la promozione principi di diversità e inclusione.

Nessuno degli impatti di sostenibilità rilevanti sulla forza lavoro del Gruppo Interpump è correlato ad azioni incluse in un piano di transizione volto a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Come dettagliato nel paragrafo “Obbligo di informativa S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria”, in data 14 febbraio 2020 il Gruppo Interpump ha adottato le “Linee Guida sui Diritti Umani”, all'interno delle quali è sancito il divieto di ricorrere a pratiche di sfruttamento del lavoro minorile nello svolgimento delle proprie attività. Con riferimento alla forza lavoro, non si ravvisano pertanto operazioni considerate a rischio di lavoro forzato o minorile.

Tutti i rischi e le opportunità di sostenibilità rilevanti individuate dal Gruppo Interpump si estendono in maniera generalizzata ai membri della sua forza lavoro, indipendentemente dalle geografie in cui operano o dalle attività che svolgono. Attualmente, infatti, non sono state individuate attività o geografie particolarmente più esposte a rischi di sostenibilità rispetto ad altre.

7.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

7.2.1 Obbligo di informativa S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Interpump ha adottato una politica di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla propria forza lavoro. Tale politica è riflessa nella Linee Guida e Policy adottate a livello di Gruppo, volte alla tutela e allo sviluppo di temi attinenti la propria forza lavoro, tra cui le condizioni di lavoro, la parità di trattamento e di opportunità, lo sviluppo delle competenze e la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le predette Linee Guida e Policy fanno parte del set di Regole di Corporate Governance del Gruppo Interpump. Esse sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. e la loro adozione, nonché attuazione, è obbligatoria per tutte le società controllate e, conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti i lavoratori, e, per quanto applicabile, ai comportamenti delle terze parti che intrattengono rapporti con le società del Gruppo Interpump.

Coinvolgimento dei lavoratori propri

Il Gruppo Interpump ritiene di fondamentale importanza l'ascolto e il coinvolgimento dei propri dipendenti al fine di promuovere una cultura aziendale basata sulla condivisione, sul dialogo e sulla partecipazione. Tali aspetti sono coerenti con quanto emerso dall'analisi di doppia materialità in cui gli impatti, rischi e opportunità relativi a salute e sicurezza così come alla diversità e inclusione risultano materiali. Queste tematiche sono nello specifico declinate nelle successive policy.

Formazione dei lavoratori propri

Interpump si impegna a garantire opportunità di sviluppo e di crescita professionale per tutti i propri dipendenti, in assenza di qualsiasi elemento discriminatorio. I principi di questa politica sono documentati all'interno del Codice Etico, della "Policy Salute, sicurezza sul lavoro e ambiente", nonché della "Policy Diversità, Equità e Inclusione". Tale indirizzo si trova anche riflesso all'interno delle azioni individuate dal piano ESG 2023-2025 e si fonda sul principio di accesso equo alle singole opportunità di apprendimento i cui piani formativi sono basati sullo sviluppo delle singole competenze professionali, delle qualifiche e delle performance. In considerazione delle peculiarità del Gruppo, le singole società sono responsabili di rendere gli specifici programmi formativi accessibili ai propri dipendenti in base alle rispettive peculiarità geografiche e tecniche.

Linee guida in tema di cybersecurity

Come emerso dall'analisi di doppia materialità, uno dei rischi connessi all'attività dei dipendenti del Gruppo è quello relativo alla Cybersecurity. A tal fine si ricorda che il 15 marzo 2019 Interpump Group S.p.A. ha approvato e diffuso a tutte le società del Gruppo le Linee Guida in tema di cybersecurity con l'obiettivo di definire le misure minime di sicurezza informatica che ogni società deve adottare a prevenzione del rischio di eventuali attacchi informatici (indipendentemente dalla geografia e da aspetti dimensionali). L'adozione delle precitate Linee Guida è obbligatoria per tutte le società del Gruppo e la relativa verifica circa la corretta attuazione è oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Internal Audit, Risk & Compliance, attraverso interventi di audit pianificati sul tema.

In data 31 ottobre 2023 è stato istituito un comitato funzionale interno (IT Security Committee) con l'obiettivo di definire un assetto di governance nella gestione del rischio di cybersecurity e della sicurezza informatica in generale del Gruppo Interpump. Di seguito si riportano gli obiettivi principali del comitato funzionale interno:

- valutare e supportare le società del Gruppo sullo stato dei sistemi IT, con particolare attenzione ai rischi relativi alla sicurezza informatica;
- fornire supporto alle società del Gruppo su questioni relative ai piani di prevenzione e di risposta agli incidenti cyber, compresi i protocolli di escalation per segnalare tempestivamente, a seconda dei casi, gli incidenti al top management, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A.;
- assistere il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. nel fronteggiare eventuali emergenze legate alla cybersecurity e alla sicurezza informatica;
- esaminare e discutere con il senior management del Gruppo le best practice in tema di cybersecurity al fine di valutare se i sistemi IT, i processi, le policy e i controlli soddisfino gli standard di riferimento;
- valutare la necessità e l'adeguatezza di eventuali coperture assicurative su danni provocati da eventi legati alla sicurezza informatica;
- suggerire al senior management del Gruppo l'allocazione ottimale delle risorse destinate alla cybersecurity.

La composizione dell'IT Security Committee prevede la partecipazione dell'Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A., in qualità di Presidente del Comitato, del Responsabile della Funzione Internal Audit, Risk & Compliance, del General Counsel & ESG Director, del Chief Financial Officer di Gruppo e di sei esponenti dell'area IT e della sicurezza informatica appartenenti alle principali società controllate del Gruppo in qualità di esperti sul tema. È cura della funzione Internal Audit, Risk & Compliance di inviare questa policy ai referenti delle varie società del Gruppo. Vista la peculiarità di Interpump, resta inteso che l'attuazione della presente politica è demandata alle singole società per il tramite dei rispettivi amministratori delegati.

Policy salute, sicurezza sul lavoro e ambiente

La cultura sui temi della sicurezza sul lavoro e sul rispetto dell'ambiente sono elementi imprescindibili per il Gruppo Interpump, il quale promuove e incentiva comportamenti responsabili, mettendo a disposizione tutte le risorse organizzative ed economiche necessarie a prevenire incidenti, malattie professionali e a migliorare continuamente le condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a preservare l'ambiente. Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha approvato, in data 22 gennaio 2024, la versione aggiornata della "Policy salute, sicurezza sul lavoro e ambiente", al fine di recepire all'interno di essa i principi e gli impegni in tema di sostenibilità che il Gruppo Interpump ha assunto con l'adozione del Piano ESG, ponendo maggiore enfasi sullo sviluppo sostenibile, sul risparmio energetico, sull'utilizzo delle risorse, sulla riduzione degli impatti ambientali e sulla formazione ai dipendenti. La Policy fornisce a tutte le società del Gruppo un set di regole e misure minime finalizzate a proteggere i lavoratori e minimizzare gli impatti che le attività svolte dal Gruppo possono generare sull'ambiente e il paesaggio circostante. Ciascuna società del Gruppo Interpump adotta tempestivamente la presente Policy tramite delibera del Consiglio di Amministrazione o del corrispondente organo qualora la società non preveda l'istituzione di un Consiglio di Amministrazione. La delibera del Consiglio di Amministrazione, o dell'organo corrispondente, che approva la presente Policy deve essere successivamente inoltrata alla funzione Internal Audit, Risk & Compliance di Gruppo al fine di monitorarne la corretta e tempestiva adozione.

Tra gli aspetti legati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la Policy:

- promuove lo scambio di informazioni e il dialogo con i lavoratori a tutti i livelli al fine di disporre tempestivamente delle informazioni necessarie a prevenire pericoli e incidenti sul lavoro;
- definisce i requisiti necessari all'identificazione e valutazione dei rischi e dei pericoli derivanti dalle attività e situazioni routinarie o non routinarie all'interno dei processi aziendali, dalle attività interferire con soggetti esterni che hanno accesso ai locali e dalle attività effettuate fuori sede presso clienti, fornitori o altre società del Gruppo;
- assicura che il personale dipendente riceva un adeguato grado di istruzioni su come svolgere le proprie mansioni in sicurezza, evitando situazioni di pericolo per la propria salute e sicurezza;
- persegue con costanza l'obiettivo di "infortuni zero", attraverso la continua identificazione, valutazione, prevenzione e protezione dai rischi per la salute e la sicurezza, la tempestiva rimozione delle potenziali cause di incidente, e l'attuazione di piani di sorveglianza sanitaria del personale in relazione alle specifiche mansioni;
- riduce al minimo i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori appartenenti ad aziende e/o soggetti esterni che devono eseguire lavori presso gli stabilimenti delle società del Gruppo Interpump, quali ad esempio attività di manutenzione di impianti e macchinari, attività edili, servizi di pulizia, servizi di vigilanza;
- promuove la condivisione dei valori e dei principi in materia di salute e sicurezza con tutti i soggetti coinvolti all'interno della catena di fornitura.

Tramite l'attuazione dei principi contenuti nella "Policy salute, sicurezza sul lavoro e ambiente", Interpump agisce nel novero degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

Inoltre, al fine di rafforzare i presidi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alcune società del Gruppo hanno adottato e implementato sistemi di gestione certificati in accordo alla norma internazionale UNI EN ISO 45001:2018. Per maggiori dettagli si vedano le sezioni specifiche relative alle tematiche ambientali e attinenti al personale.

Linee Guida sui Diritti Umani

Interpump nella conduzione degli affari e delle proprie attività, promuove la tutela e il rispetto dei diritti umani e del lavoro. Tale impegno è sancito nel Codice Etico, nella stretta osservanza, anche delle Convenzioni internazionali in materia e delle ulteriori normative vigenti e localmente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha adottato, in data 14 febbraio 2020, le "Linee Guida sui Diritti Umani", quale insieme di disposizioni e regole di condotta volte a prevenire pratiche discriminatorie sotto qualsiasi forma o dovute a qualsiasi condizione personale e a contrastare lo sfruttamento del lavoro e del lavoro minorile, sostenendo con forza i principi di dignità, libertà e uguaglianza, la tutela delle condizioni di lavoro e dei diritti sindacali, nonché la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'adozione e l'attuazione di tali disposizioni e regole di condotta è obbligatoria per tutte le società del Gruppo Interpump ed è richiesto al personale dipendente e a tutti coloro che agiscono per nome e/o per conto delle società del Gruppo Interpump, nonché consulenti, fornitori o altri soggetti terzi, clienti inclusi, il massimo impegno nel rispetto delle Linee Guida e dei principi in esse contenuti.

In particolare, le "Linee Guida sui Diritti Umani" prevedono:

- il riconoscimento ai propri dipendenti del diritto di costituire o prender parte a organizzazioni e associazioni finalizzate alla difesa e promozione dei diritti dei lavoratori e dei loro interessi e il divieto di pratiche discriminatorie volte a penalizzare i lavoratori in base all'appartenenza o partecipazione a organizzazioni e associazioni sindacali;
- il riconoscimento del diritto dei propri lavoratori alla contrattazione collettiva e ad essere rappresentati da organismi sindacali o da altre forme di rappresentanza elette o costituite in accordo alle normative o alle prassi vigenti nei Paesi in cui operano;
- la condanna sotto qualsiasi forma dello sfruttamento del lavoro estorto per il tramite di minacce, intimidazioni, punizioni, atti ritorsivi o violenza fisica o per il tramite di gravi privazioni della libertà degli individui, quali la confisca di denaro o di documenti di identità, la tratta di esseri umani e la schiavitù moderna;
- il divieto di pratiche di sfruttamento del lavoro minorile;
- il divieto di pratiche discriminatorie sotto qualsiasi forma o basate su razza, credo religioso, età, origini etniche, stato civile, disabilità, orientamento sessuale, stato di gravidanza o qualsiasi altra condizione personale;
- modalità volte ad assicurare che tutti i propri dipendenti o i candidati a posizioni di impiego siano trattati nel rispetto delle diversità, promuovendo il principio delle pari opportunità sia nel momento della costituzione del rapporto di lavoro, sia in ogni fase relativa al suo svolgimento;
- l'inammissibilità e il divieto di porre in essere atti di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologia, nonché qualsiasi forma di abuso, minaccia o intimidazione sui luoghi di lavoro;
- il riconoscimento dell'importanza dell'orientamento e della formazione professionale per lo sviluppo delle risorse umane e delle sue competenze, valorizzando le forme di coinvolgimento e partecipazione dei dipendenti e dei loro rappresentanti;

- la promozione del rispetto dei diritti umani da parte di tutti i soggetti coinvolti all'interno della catena di fornitura.

Le “Linee Guida sui Diritti Umani” si ispirano ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, alle Convenzioni Fondamentali dell’International Labour Organization (ILO), alle Linee Guida dell’OCSE per le Imprese Multinazionali e ai principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.

I principi contenuti nelle “Linee Guida sui Diritti Umani” fanno, inoltre, riferimento alle norme e principi di comportamento in tema di contrasto alla corruzione, riportati all’interno delle “Linee Guida Anti-Corruzione”, in tema di tutela e rispetto dell’ambiente, riportati nel documento “Policy salute, sicurezza sul lavoro e ambiente” e in tema di diversità e inclusione, incluso nella “Policy diversità, equità e inclusione”.

Policy Diversità, Equità e Inclusione

Il Gruppo Interpump garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e libere da qualsiasi atto di violenza, atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A., nella seduta del 22 gennaio 2024, ha approvato la “Policy Diversità, Equità e Inclusione”, quale insieme di principi, obiettivi e impegni che il Gruppo Interpump intende assumere per promuovere la diversità, assicurare l’equità e favorire l’inclusione sia all’interno della propria struttura organizzativa, sia all’esterno, sostenendo la crescita di una società inclusiva.

La Policy ha lo scopo di promuovere una cultura aziendale basata sull’Inclusione e sul rispetto reciproco, nella convinzione che la diversità, l’equità e l’inclusione, nonché la tutela dei diritti dei lavoratori, siano elementi imprescindibili nello svolgimento delle attività del Gruppo Interpump e come tali si applicano a tutte le società del Gruppo.

In tale ottica, la Policy diversità, equità e inclusione:

- riconosce la diversità quale valore che incrementa l’innovazione, la produttività e la creazione di idee, migliorando il clima lavorativo e favorendo un ambiente culturale eterogeneo;
- tutela la diversità in tutte le sue forme, tra cui, il genere, l’età anagrafica, la cultura, le abilità e le vulnerabilità psico-fisiche, l’identità di genere e l’orientamento sessuale, l’orientamento religioso e ogni altra diversità;
- garantisce l’equità nelle condizioni di accesso, trattamento, opportunità e crescita professionale sul luogo di lavoro e la rimozione di eventuali barriere non correlate al merito che possano precludere la piena partecipazione;
- promuove lo sviluppo professionale e la valorizzazione del talento individuale tramite percorsi di crescita delle persone nel rispetto della diversità e dell’inclusione;
- garantisce politiche di remunerazione e incentivazione, e trattamenti retributivi neutrali rispetto al genere, basati sull’equità e sulla valorizzazione del merito;
- promuovere il benessere individuale e la conciliazione tra il lavoro e la vita privata, al fine di tutelare le categorie più vulnerabili e garantire eque opportunità lavorative.

I principi contenuti nella “Policy Diversità, Equità e Inclusione” sono in linea con i valori del Codice Etico di Interpump e si ispirano ai principi contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, nelle Convenzioni Fondamentali dell’International Labour Organization (ILO), nelle Linee Guida dell’OCSE per le Imprese Multinazionali e nei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.

Ciascuna società del Gruppo Interpump adotta tempestivamente la presente Policy tramite delibera del Consiglio di Amministrazione o del corrispondente organo qualora la società non preveda l'istituzione di un Consiglio di Amministrazione. La delibera del Consiglio di Amministrazione, o dell'organo corrispondente, che approva la presente Policy deve essere successivamente inoltrata alla funzione Internal Audit, Risk & Compliance di Gruppo al fine di monitorarne la corretta e tempestiva adozione.

Politica in materia di remunerazione

La Politica in materia di Remunerazione, ispirata ai principi del Codice di Corporate Governance ed in linea con i valori aziendali e con le aspettative degli stakeholders, si rivolge a tutti i dipendenti del Gruppo, indipendentemente dalla localizzazione geografica e delle specificità aziendali. Questa politica, su proposta del Comitato Remunerazione, è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ed è sottoposta ad approvazione, con voto vincolante, da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Per il tramite di questa politica, il Gruppo Interpump intende:

- attrarre e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi finanziari e non della Società e del Gruppo, nonché a incentivare la permanenza di tali risorse che, grazie alle loro doti e qualità professionali, possono gestire e operare all'interno della Società e del Gruppo verso il raggiungimento di tali obiettivi;
- supportare la crescita del valore della Società in maniera sostenibile, nel medio e lungo termine, favorendo l'allineamento degli interessi del management con quelli degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la Società e per il Gruppo.

La Politica in materia di Remunerazione, oltre a essere strettamente collegata agli obiettivi economico-finanziari, è orientata al perseguimento del successo sostenibile del Gruppo Interpump. A tal fine, Interpump ha adottato il Piano Strategico ESG 2023-2025 con precisi obiettivi in ciascuno degli ambiti di sostenibilità, ossia Environmental, Social e Governance mediante il quale intende attuare a lungo termine una concreta strategia di sostenibilità integrata con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo. Questa politica si applica a tutti i dipendenti del Gruppo, ma resta inteso che la sua rilevanza risulta maggiore per quel cluster di dipendenti il cui eventuale turnover avrebbe un impatto maggiore e costituirebbe un rischio mappato anche in occasione dell'analisi di doppia materialità.

Le predette Linee Guida e Politiche sono pubblicate sul sito internet all'indirizzo <https://www.interpumpgroup.it/it/governance/documenti-societari>, al fine di renderle accessibili e comprensibili a tutti gli stakeholder. Si precisa che la Politica in materia di remunerazione 2023-2025 è invece disponibile al seguente link: <https://www.interpumpgroup.it/it/governance/politiche-di-remunerazione>

7.2.2 Obbligo di informativa S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Gruppo Interpump pone da sempre al centro dell'attenzione la partecipazione attiva della propria forza lavoro in merito alle tematiche attinenti all'inclusione, la diversità, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché gli impatti rilevanti generati dai processi di sostenibilità.

Le Linee Guida e Politiche, a presidio dei temi relativi alla gestione del personale e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, hanno come obiettivo, tra gli altri, di favorire sempre di più il coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo nella gestione dei predetti temi, al fine di rafforzare la coesione e il benessere dei propri collaboratori.

In considerazione delle peculiarità e del grado di diversificazione del Gruppo Interpump, gli aspetti legati alla gestione del personale e dei temi attinenti alle condizioni di lavoro, la parità di trattamento e di opportunità, lo sviluppo delle competenze, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono demandati direttamente alla responsabilità delle singole società controllate, le quali hanno individuato al loro interno, gli organi e le funzioni delegati alla gestione di tali aspetti (tra cui le funzioni risorse umane e funzione relative al servizio di prevenzione e protezione).

I processi di coinvolgimento della forza lavoro proprio sono agevolati mediante la partecipazione diretta, sulla base di quanto richiesto dalle normative locali o, in alcuni casi, tramite il coinvolgimento di rappresentanti dei lavoratori formalmente riconosciuti. Inoltre, in alcune società del Gruppo, sono stati istituiti comitati interni congiunti tra il management e i lavoratori, al fine di condividere le informazioni e formulare proposte in merito a tematiche attinenti le condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, quali ad esempio la sorveglianza sanitaria, la valutazione dei rischi, le indagini sugli incidenti e la promozione di azioni correttive, volte a migliorare le condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a iniziative legate alla solidarietà, all'inclusione, alla diversità e alla sostenibilità in generale. I predetti comitati interni si riuniscono periodicamente nel corso dell'anno per garantire un monitoraggio continuo e aggiornato delle condizioni di lavoro.

7.2.3 Obbligo di informativa S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo Interpump si impegna a garantire che tutti i lavoratori possano esprimere le proprie preoccupazioni, suggerimenti o reclami relativamente a eventuali conseguenze negative, potenziali o effettive, derivanti dalle attività del Gruppo, anche con riferimento al tema della tutela dei diritti umani. Tale impegno è esplicitato all'interno del Codice Etico e riportato nei Global Compliance Program con riferimento ai singoli temi materiali rendicontati nel presente report di sostenibilità. In particolare, Il Gruppo Interpump riconosce ai propri dipendenti il diritto di costituire o prender parte a organizzazioni e associazioni finalizzate alla difesa e promozione dei diritti dei lavoratori e dei loro interessi e conseguentemente non sono ammesse pratiche discriminatorie volte a penalizzare i lavoratori in base all'appartenenza o partecipazione alle predette istituzioni. Il Gruppo riconosce inoltre, il diritto dei propri lavoratori alla contrattazione collettiva e ad essere rappresentati da organismi sindacali o da altre forme di rappresentanza elette o costituite in accordo alle normative o alle prassi vigenti nei Paesi in cui operano. Il Gruppo Interpump non ammette pratiche di sfruttamento del lavoro minorile. Le società del Gruppo hanno l'obbligo di assicurarsi che la conduzione delle proprie attività e delle attività condotte dalle terze parti, con particolare riferimento alla catena di fornitura, sia libera da ogni pratica di sfruttamento del lavoro minorile secondo i limiti definiti dalla Convenzione n. 138 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Gli impatti negativi derivanti, direttamente o indirettamente dalle attività del Gruppo, possono essere segnalati dai soggetti interessati ai singoli referenti delle società coinvolte, i quali sono obbligati ad avviare tutte le opportune azioni di rimedio volte a prevenire, mitigare e sanare le relative conseguenze. Inoltre, gli organi societari e di controllo delle società del Gruppo, coinvolte nell'evento, dovranno essere tempestivamente informati dai singoli referenti circa gli sviluppi e i provvedimenti intrapresi a rimedio. Ove necessario, in base alla gravità degli impatti, possono essere coinvolti gli organi delegati della società Capogruppo, nonché il Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non si segnalano reclami relativi a eventi, reali o potenziali, che possano aver generato impatti negativi e che siano derivanti da attività del Gruppo.

Whistleblowing

Il Gruppo Interpump, tramite la "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni ("Whistleblowing")", pubblicata sul sito internet aziendale, ha definito le modalità di effettuazione e gestione delle

segnalazioni che possono riguardare, una violazione, effettiva o presunta, dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, nelle politiche e nelle procedure di Gruppo e, più in generale, di leggi e regolamenti. La predetta Procedura descrive e fornisce al segnalante (whistleblower) le indicazioni operative circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni, garantendo la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante fin dal momento della presa in carico della segnalazione, nonché il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del whistleblower, in accordo con le disposizioni normative vigenti. La Procedura disciplina, inoltre, le modalità di accertamento della validità e della fondatezza delle segnalazioni, al fine di intraprendere tempestivamente le opportune azioni correttive e disciplinari. Le segnalazioni sono indirizzate agli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni, delegati da parte degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo e individuati all'interno della Funzione di Internal Audit, Risk & Compliance. Le segnalazioni possono essere trasmesse tramite tre canali preferenziali: piattaforma web, contatto telefonico o posta ordinaria. Gli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni hanno il compito di gestire tutte le segnalazioni ricevute, valutando i presupposti delle stesse e la necessità o meno di svolgere ulteriori verifiche. Fermo restando l'obbligo di tempestiva informativa al verificarsi di determinati eventi, gli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni devono garantire un flusso riepilogativo, almeno annuale, sulle segnalazioni pervenute e gestite ai massimi organi di governo, ivi incluso il Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non sono pervenute segnalazioni rilevanti connesse a presunte irregolarità o illeciti attraverso i canali preferenziali.

7.2.4 Obbligo di informativa S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Interpump ha adottato azioni per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla propria forza lavoro, le quali, focalizzandosi sul perimetro del Piano ESG, differente da quello di rendicontazione del presente documento, non possono definirsi allineate alle richieste dello Standard ESRS. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni relative a questo ambito.

Tuttavia, come evidenziato nel precedente paragrafo "Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" incluso nel presente capitolo (cui si rimanda per ulteriori dettagli), il Gruppo Interpump ha incluso nel proprio Piano ESG 2023 – 2025 azioni riconducibili alla gestione dei seguenti impatti di sostenibilità sulla propria forza lavoro individuati come rilevanti dal Gruppo:

- organizzazione delle risorse e del capitale umano;
- salute e sicurezza dei dipendenti;
- protezione dei diritti umani e dei lavoratori.

Le predette azioni possono essere intese come finalizzate a mitigare impatti negativi ("salute e sicurezza dei dipendenti" e "protezione dei diritti umani e dei lavoratori") o produrre impatti positivi ("organizzazione delle risorse e del capitale umano") rilevanti per i dipendenti del Gruppo. I risultati delle azioni sono monitorati dal Gruppo Interpump, al fine di verificare se rispettino o meno le aspettative prefissate. Periodicamente il top management e i comitati endoconsiliari ricevono un aggiornamento in merito a questi temi, tra cui ad esempio un'analisi sugli infortuni aziendali e sulle misure poste in essere per ridurli. Al momento, non sono state individuate specifiche risorse monetarie e non monetarie che possano essere rendicontate in autonomia rispetto ad i normali processi aziendali, in cui la realizzazione di tali azioni è per consuetudine implicita e non individuabile separatamente.

La predisposizione del Piano, e delle azioni incluse al suo interno, ha visto il coinvolgimento della Funzione ESG di Gruppo, sotto la responsabilità del General Counsel & ESG Director. Il Piano è stato predisposto partendo da un'analisi di benchmark e di posizionamento del Gruppo Interpump rispetto al settore in cui opera, nonché dei principali macro-trend in tema di sostenibilità.

Come evidenziato nella seguente tabella, le azioni incluse nel Piano ESG possono contribuire anche a mitigare rischi di sostenibilità o perseguire opportunità di sostenibilità individuate come rilevanti dall'impresa:

Obiettivo Piano ESG	Rischio di sostenibilità da mitigare	Opportunità di sostenibilità da perseguire
Mantenimento dell'indice "incidenza infortuni medio" dei dipendenti nel triennio 2022-2024 al di sotto della media del triennio 2019-2021.	- Rischi operativi legati al turnover del personale - Rischi reputazionali e operativi associati alla mancata tutela dei diritti umani dei dipendenti	- Opportunità operativa legata ad un ambiente lavorativo più produttivo e capace di coinvolgere maggiormente i dipendenti (senso di appartenenza)
Estensione dell'adozione del Sistema di Gestione ISO 45001 tra le società produttive del Gruppo, passando da una copertura del 22% ad una copertura del 45% del fatturato.	- Rischi reputazionali e operativi associati alla mancata tutela dei diritti umani dei dipendenti	- Opportunità operativa legata ad un ambiente lavorativo più produttivo e capace di coinvolgere maggiormente i dipendenti (senso di appartenenza)
Incremento di circa il 35% delle ore medie di formazione pro-capite non obbligatorie a livello di Gruppo.	- Rischi operativi legati al turnover del personale	- Opportunità operativa legata ad un ambiente lavorativo più produttivo e capace di coinvolgere maggiormente i dipendenti (senso di appartenenza)
Sviluppo di un programma di global mobility di Gruppo	- Rischi operativi legati al turnover del personale	- Opportunità operativa legata ad un ambiente lavorativo più produttivo e capace di coinvolgere maggiormente i dipendenti (senso di appartenenza)
Progetto pilota di valutazione dell'ambiente di lavoro per la promozione di principi di diversità e inclusione.	- Rischi operativi legati al turnover del personale - Rischi reputazionali e operativi associati alla mancata tutela dei diritti umani dei dipendenti	- Opportunità operativa relativa al rispetto della diversity tra i dipendenti - Opportunità operativa legata ad un ambiente lavorativo più produttivo e capace di coinvolgere maggiormente i dipendenti (senso di appartenenza)

Per quanto riguarda le modalità attraverso cui l'impresa cerca di far sì che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria si rimanda ai presidi descritti nei precedenti paragrafi "Obbligo di informativa S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria" e "Obbligo di informativa S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

7.3 Metriche e obiettivi

7.3.1 Obbligo di informativa S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Interpump ha individuato obiettivi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla propria forza lavoro e limitatamente al Piano ESG 2023-2025, i quali non possono però definirsi allineati alle richieste dello Standard ESRS. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione di eventuali obiettivi relativi a questo ambito.

Si specifica che le metriche di questo capitolo non sono convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

7.3.2 Obbligo di informativa S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

I dipendenti totali sono 9.357 al 31/12/2024 e sono principalmente concentrati in Italia, Stati Uniti, India, Germania e Cina; ma solo in Italia e in USA l'incidenza del personale dipendente sul totale di Gruppo supera il 10%. La tipologia di contratto più ricorrente è sicuramente quello che prevede il tempo indeterminato e full time.

Un elemento distintivo del Gruppo Interpump, che si è mantenuto nel corso del tempo e delle varie operazioni di M&A, è la tutela del legame tra le aziende neo-acquisite con il loro territorio. In questo modo, oltre a preservare l'integrità aziendale, si intende anche salvaguardare il tessuto sociale della zona, le fonti di occupazione locale e le rispettive reti di fornitori.

Le tabelle riportano il numero dei dipendenti in forza al 31/12 espressi come numero di persone e non invece come numero medio o valore equivalente a tempo pieno. Con riferimento a questo indicatore non sono state adottate ipotesi particolari, ma si è fatto riferimento sempre al valore puntuale.

Di seguito si riporta il dettaglio dei dipendenti del Gruppo per genere, ma anche il dettaglio specifico per Italia e USA. In quest'ultimi due Paesi, infatti, il numero dei dipendenti è superiore a 50 unità e incide singolarmente più del 10 % sul numero complessivo dei dipendenti di Gruppo.

Il numero dei dipendenti in forza al 31/12/2024 è qua riportato in termini di numero intero, mentre invece all'interno del bilancio, nel capitolo "Le società del gruppo", è presentato il valore medio dei dipendenti nel corso dell'anno.

Dipendenti per genere	Italia	USA	Altri Paesi	Gruppo
Uomini	3.106	919	3.522	7.547
Donne	799	245	763	1.807
Altro	-	-	3	3
Non comunicato	-	-	-	-
Totale	3.905	1.164	4.288	9.357
<i>in %</i>	42%	12%	46%	100%

Nella tabella di seguito si rendicontano le informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto e in base ad una suddivisione per genere.

Dipendenti per tipo di contratto	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
N. di dipendenti	7.547	1.807	3	-	9.357
N. di dipendenti a tempo indeterminato	7.363	1.745	3	-	9.111
N. di dipendenti a tempo determinato	184	62	-	-	246
N. di dipendenti a orario variabile	4	-	-	-	4
N. di dipendenti a tempo pieno	7.490	1.576	3	-	9.069
N. di dipendenti a tempo parziale	57	231	-	-	288

Con riferimento al tasso di avvicendamento, si precisa che il calcolo si basa sul rapporto tra numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda e numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2024.

Cessazioni	2024
Dipendenti al 31/12	9.357
N° di cessazioni	1.480
<i>di cui dimissioni</i>	776
<i>di cui pensionamenti</i>	118
<i>di cui licenziamenti</i>	407
<i>di cui fine del periodo contrattuale</i>	153
<i>di cui mancato superamento del periodo di prova</i>	26
Tasso di avvicendamento	15,8%

Al fine di dare una migliore evidenza della distribuzione geografica del numero dei dipendenti nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo, di seguito si riporta una tabella con un dettaglio per regione. Tale ripartizione risulta coerente con quella utilizzata ai fini della ripartizione dei ricavi per area geografica indicata nei precedenti paragrafi.

Dipendenti per tipo di contratto e area geografica	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Far east Oceania	Resto del mondo	Totale
N. dipendenti	3.905	2.192	1.328	772	1.160	9.357
N. dipendenti a tempo indeterminato	3.833	2.089	1.318	712	1.159	9.111
N. dipendenti a tempo determinato	72	103	10	60	1	246
N. dipendenti a orario variabile	-	4	-	-	-	4
N. dipendenti a tempo pieno	3.722	2.119	1.309	760	1.159	9.069
N. dipendenti a tempo parziale	183	73	19	12	1	288

Tutti i valori delle tabelle sono calcolati sulla base dell'effettivo numero di dipendenti al 31 dicembre 2024. Non sono state pertanto adottate altre particolari ipotesi o metodologie di calcolo.

7.3.3 Obbligo di informativa S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il personale dipendente del Gruppo rientra complessivamente per il 68% all'interno di forme di contrattazione collettiva. Vista la pluralità di Paesi in cui il Gruppo opera, tale copertura è sicuramente disomogenea e si possono riconoscere nazioni come l'Italia in cui questa copertura raggiunge il 100% ed altri Paesi in cui il valore è sicuramente inferiore.

Con riferimento alla copertura dei contratti collettivi e al dialogo sociale, si riporta la seguente tabella in cui è rappresentata la situazione per i due Paesi (Italia e USA) in cui i dipendenti del Gruppo rappresentano più del 10% sul totale complessivo:

	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – Paesi SEE	Lavoratori dipendenti – Paesi non SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro
0 – 19%	-	USA	USA
20 – 39%	-	-	-
40 – 59%	-	-	-
60 – 79%	-	-	-
80 – 100%	Italia	-	Italia

Resta inoltre inteso che in Italia, il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi potrebbe essere superiore a quello dei dipendenti effettivamente iscritti ai sindacati, visto che i contratti collettivi si applicano sia ai membri iscritti ai sindacati che a quelli non iscritti.

Per quanto riguarda il dialogo sociale, in Italia questa dinamica è sicuramente favorita dall'attività realizzata dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ma anche dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) ove presente nelle varie aziende. Se il dialogo sociale è riconosciuto come una componente fondamentale del modello sociale europeo, in altri Paesi invece si rileva che il coinvolgimento dei lavoratori nella vita dell'impresa non sembra aver avuto la medesima diffusione.

7.3.4 Obbligo di informativa S1-9 – Metriche della diversità

Con il termine “alta dirigenza” è stato inteso il primo e il secondo livello organizzativo che riporta agli organi di amministrazione e controllo di Interpump Group S.p.A. Tale insieme di dipendenti coincide nel suo complesso con i dirigenti (executives) delle varie aziende del Gruppo.

Nelle tabelle di seguito si riporta la distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza.

Composizione dell'alta dirigenza	in numero	in %
Uomini	197	88,3%
Donne	26	11,7%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	223	100,0%

La tabella riportata di seguito fornisce un dettaglio sulla distribuzione dei dipendenti del Gruppo in base alla fascia di età.

Dipendenti per fascia d'età	in numero	in %
< 30	1.333	14,2%
30 - 50	5.018	53,6%
> 50	3.006	32,1%
Totale	9.357	100,0%

7.3.5 Obbligo di informativa S1-10 – Salari adeguati

Con riferimento all'analisi sull'adeguatezza dei salari, Interpump ha provveduto a raccogliere, per tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2024, il valore della remunerazione lorda totale (inclusiva quindi di eventuali componenti di reddito ulteriori rispetto alla RAL) e ad annualizzare tale valore. Questo procedimento ha consentito, dunque, di rendere i valori retributivi tra loro omogenei su base annua, superando eventuali differenze legate al momento dell'assunzione nel corso dell'anno o alla distinzione tra full time e part time.

Il numero così calcolato è stato confrontato con il 60% del reddito mediano nazionale indicato dagli enti dello Stato di riferimento o in alternativa con il 50% della retribuzione media indicata dall'OECD o di altra autorevole provider dati sul proprio sito internet. Ove il valore della remunerazione del singolo dipendente non fosse superiore a queste soglie, è stato verificato comunque che il valore fosse adeguatamente superiore al minimo di legge.

A fronte di questa analisi, risulta che tutti i dipendenti del Gruppo ricevono un salario adeguato.

7.3.6 Obbligo di informativa S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La formazione aziendale e la crescita delle competenze costituiscono un elemento fondamentale nella strategia di sviluppo del Gruppo. A tal fine, Interpump pianifica e organizza corsi di formazione mirati allo sviluppo delle capacità necessarie allo svolgimento delle singole mansioni e alla crescita delle competenze manageriali. Un'adeguata preparazione e formazione, inoltre, aumentano la conoscenza dei processi operativi, migliorano gli standard di qualità e prevengono, simultaneamente, i rischi di infortunio.

Vista l'importanza della formazione, questo tema ha trovato spazio anche all'interno del piano ESG 2023-2025, dove è stato fissato un target di incremento delle ore medie di formazione pro-capite non obbligatorie a livello di Gruppo. Considerati anche i target relativi alla riduzione del tasso di infortunio, sono state considerate come non obbligatorie tutte le ore di formazione diverse da "Salute e Sicurezza".

Nella tabella di seguito si riportano le ore di formazione 2024 distinte per argomento e genere:

Ore di formazione per tipologia	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Anticorruzione	981	183	-	-	1.164
Sicurezza informatica – IT	3.431	877	-	-	4.309
Compliance	638	335	-	-	973
Salute e sicurezza	27.895	5.204	-	-	33.098
Lingue straniere	4.098	1.710	-	-	5.808
Leadership	2.534	959	-	-	3.493
Soft skills	5.713	5.342	-	-	11.055
Formazione tecnica	35.515	10.125	-	-	45.641
Altro	12.567	3.561	-	-	16.128
Totale	93.373	28.296	-	-	121.668

Le ore di formazione pro-capite sono state nel 2024:

Ore di formazione pro capite	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Pro capite – Tutte le categorie	12,4	15,7	-	-	13,0
Pro capite – Esclusa HSE	8,7	12,8	-	-	9,5

Ai fini della rendicontazione, si segnala che sono state considerate tutte le ore di formazione mirate all'accrescimento delle competenze dei dipendenti (professionali e personali) purché siano tracciate formalmente e verificabili ex post (criterio dimostrabilità). Da questo computo è stata invece esclusa la formazione sul posto di lavoro (cd. training on the job), la formazione finalizzata al trasferimento del lavoratore in altra funzione o le altre ore di formazione che il singolo dipendente ha deciso di svolgere in autonomia (ad esempio permessi studio). Non sono quindi state adottate stime o approssimazioni nella rendicontazione di questo indicatore.

7.3.7 Obbligo di informativa S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Coerentemente con la struttura del Gruppo, tutti i dipendenti di Interpump sono coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza delle rispettive aziende. Nel 2024 non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro di dipendenti del Gruppo e di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa.

Nella tabella di seguito si riporta il numero e il tasso di infortuni distinti tra infortuni che hanno provocato un'assenza dal lavoro:

- Inferiore o uguale ad un giorno
- Maggiore di un giorno

Infortuni sul lavoro dei dipendenti	2024
N. di decessi dovuti a lesioni sul lavoro	-
N. giornate perdute per decessi a seguito di infortunio sul lavoro	-
Infortuni sul lavoro con assenza inferiore o uguale a 1 giorno	
N° di infortuni	88
Tasso di infortuni sul lavoro	5,5
Infortuni sul lavoro con assenza maggiore di 1 giorno	
N° di infortuni	118
Tasso di infortuni sul lavoro	7,3
Totale infortuni sul lavoro	
Ore lavorate	16.058.275
N° di infortuni	206
N. giornate perdute	2.859
Tasso di infortuni sul lavoro	12,8

Gli indici relativi agli infortuni sono stati calcolati in accordo con quanto previsto dal regolamento EU, utilizzando come fattore moltiplicativo 1.000.000 (valore equivalente alle ore di lavoro annue), tale che il tasso di infortunio sia pari al n° di infortuni * 1.000.000 / ore effettivamente lavorate. Per completezza, si segnala che in passato questo indicatore utilizzava invece 200.000 ore come fattore moltiplicativo.

Con riferimento invece alle malattie connesse al lavoro, si riporta la seguente tabella:

Malattie professionali dei dipendenti	2024
N. di decessi dovuti a malattie connesse al lavoro	-
N. giornate perdute per decessi a seguito di malattie professionali	-
N. malattie connesse al lavoro	2
N. giornate perdute per malattie connesse al lavoro	86

7.3.8 Obbligo di informativa S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Ai fini del calcolo del rapporto tra la remunerazione totale annua più elevata all'interno dell'organizzazione e il salario mediano dei dipendenti del Gruppo, sono state considerate sia le componenti remunerative fisse che le componenti variabili della retribuzione lorda e si è proceduto a una normalizzazione dei valori per renderli omogenei e confrontabili. Nel 2024 il rapporto tra i precitati valori, qualora non si considerino le componenti remunerative di incentivazione a lungo termine (piani di incentivazione basati su azioni della Società), è circa 56. Quest'ultimo valore, qualora invece si considerino anche i piani di stock-option come meglio specificati all'interno della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, è circa 176.

Al fine di meglio presentare le modalità di calcolo di questo coefficiente, si segnala che il Gruppo ha preso in considerazione solamente i dipendenti in forza al 31 dicembre 2024. Le retribuzioni dei dipendenti con contratto part-time e quelle del personale assunto in corso d'anno sono state normalizzate per renderle equivalenti a quelle di un dipendente con contratto full-time dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. I dipendenti che hanno terminato il rapporto lavorativo nel corso dell'anno sono stati esclusi dal calcolo. Nella retribuzione totale annua sono state incluse:

- componenti fisse, cioè la retribuzione base annua normalizzata, comprensiva di eventuali riferimenti alla contrattazione collettiva e alla contrattazione individuale;
- componenti variabili, solo se effettivamente percepiti (principio di cassa), tra cui eventuali remunerazioni per ore di lavoro straordinario, premi e bonus, incentivi, provvigioni, fringe e flexible benefit;
- premi a lungo termine e stock option (se presenti), queste ultime sono state valorizzate al fair value se esplicitato nella Politica di Remunerazione e invece con il reddito in natura se non esplicitato.

Con riferimento invece al calcolo del divario retributivo di genere, il Gruppo ha fatto riferimento alla remunerazione annua lorda (RAL) oraria dei dipendenti (calcolata come RAL / ore di lavoro previste dal contratto di lavoro). Nel 2024, a livello di Gruppo, il rapporto tra la media delle retribuzioni orarie riconosciute alle donne e la media di quelle riconosciute agli uomini è pari a 94%.

7.3.9 Obbligo di informativa S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Interpump comunica di non aver ricevuto nessuna segnalazione di incidenti e/o denunce connessi al lavoro tramite canali diretti o tramite segnalazione delle proprie controllate.

Nel 2024, pertanto, non si sono registrati episodi di discriminazione connessi al lavoro per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione che coinvolgono portatori di interessi.

Nel corso del 2024, non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani.

8. Standard ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

8.1 Strategia

8.1.1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo Interpump si impegna a mantenere un dialogo continuativo con tutti i propri *stakeholder*, al fine di prendere in considerazione le necessità e gli spunti di miglioramento da ciascuno di essi. Tuttavia, tra le categorie di *stakeholder* identificate dal Gruppo, non figura al momento quella dei lavoratori nella catena del valore.

8.1.2 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come evidenziato nel precedente paragrafo *“Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”*, incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2), il Gruppo Interpump ha individuato due impatti, tutti potenziali, relativi ai lavoratori nella catena del valore e associati al sub-topic *“altri diritti connessi al lavoro”*.

Tuttavia, al momento, il Piano ESG 2023-2025 non include azioni o obiettivi riconducibili agli impatti di sostenibilità individuati in relazione alla propria catena del valore.

Contestualmente, al termine del processo di analisi di doppia materialità sono stati indentificati come rilevanti due rischi e un'opportunità associati al sub-topic *“altri diritti connessi al lavoro”*. Tuttavia, analogamente a quanto accade per gli impatti, nessuno di essi trova una diretta correlazione con gli obiettivi inclusi nel Piano ESG 2023-2025 del Gruppo.

Si specifica che le considerazioni espresse all'interno del paragrafo Informazioni Generali (ESRS 2) riguardano le seguenti categorie di lavoratori della catena del valore del Gruppo Interpump:

- lavoratori che operano presso le sedi aziendali del Gruppo, ma che non fanno parte della forza lavoro propria, quali ad esempio i lavoratori di imprese terze specializzate nella fornitura di personale (personale interinale), il personale addetto alle manutenzioni;
- lavoratori a monte della catena del valore, coinvolti nelle fasi iniziali delle attività produttive del Gruppo, quali ad esempio i lavoratori delle fonderie, il personale delle aziende fornitrici di semilavorati;
- lavoratori a valle della catena del valore, ossia coloro che sono, ad esempio, impiegati nelle attività logistiche, nella distribuzione e nei servizi post-vendita.

Non si ravvisano nella catena del valore del Gruppo Interpump lavoratori particolarmente vulnerabili agli impatti negativi.

In data 14 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Interpump ha adottato le “Linee Guida sui Diritti Umani”, insieme di disposizioni volte a contrastare lo sfruttamento del lavoro e del lavoro minorile. L'adozione e l'attuazione di tali disposizioni e regole di condotta è obbligatoria per tutte le società del Gruppo Interpump ed è richiesto al personale dipendente e a tutti coloro che agiscono per nome e/o per conto delle società del Gruppo Interpump, nonché consulenti, fornitori o altri soggetti terzi, clienti inclusi, il massimo impegno nel rispetto delle Linee Guida e dei principi in esse contenuti.

Inoltre, tutti gli impatti di sostenibilità sui lavoratori nella catena del valore individuati dal Gruppo Interpump, sono considerati negativi. Di questi, solo *“Gestione di dati ed informazioni sensibili”* si manifesta in maniera generalizzata in tutti i contesti in cui l'azienda opera, mentre la *“Protezione dei diritti umani e dei lavoratori”* si manifesta solo nei paesi diversi dal macro-gruppo (Europa, Nord America, Australia).

Dei due rischi individuati, uno deriva dalle dipendenze del Gruppo (nello specifico i fornitori) mentre l'altro da un impatto di sostenibilità rilevante (nello specifico *“Gestione dei dati e delle informazioni sensibili”*). Anche l'opportunità deriva da un impatto rilevante del Gruppo *“Protezione dei diritti umani e dei lavoratori”*.

Tutti i rischi e le opportunità di sostenibilità rilevanti individuate dal Gruppo Interpump si estendono in maniera generalizzata ai lavoratori della catena del valore inclusi nel perimetro di analisi (sopra elencati), indipendentemente dalle geografie in cui operano o dalle attività che svolgono. Attualmente non sono state individuate attività o geografie particolarmente più esposte a rischi di sostenibilità rispetto ad altre.

8.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

8.2.1 Obbligo di informativa S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Data la strategicità dei soggetti che operano all'interno della catena del valore, il Gruppo Interpump si è posto l'obiettivo di rafforzare le relazioni e promuovere pratiche di sostenibilità lungo tutta la catena del valore e ha adottato una politica di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi ai lavoratori nella catena del valore.

A tal fine, attraverso l'istituzione di un set di regole di corporate governance e un sistema preventivo di *compliance* globale (*“Global Compliance Program”*), il Gruppo Interpump ha definito le politiche e le linee guida volte a mitigare gli impatti rilevanti o a creare opportunità che riguardino i lavoratori appartenenti alla catena del valore. Tale sistema trova la sua massima esplicazione nei principi e nei valori contenuti nel Codice Etico, il quale tutela e promuove il valore delle risorse umane, proprie e della catena del valore, allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio di conoscenze e competenze. Inoltre, Interpump persegue e promuove, in ogni attività, il rispetto dei diritti umani e in particolare il rispetto della vita umana, della libertà e dignità dell'individuo, la giustizia, l'equità, la solidarietà. È garantita l'integrità fisica e morale del personale, dipendente e non, assicurando condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri.

Le Policy e le Linee Guida, richiamate nei capitoli ESRS S1 e ESRS G1, prevedono l'impegno da parte di tutte le società del Gruppo Interpump alla diffusione e promozione, nei confronti dei propri dipendenti e di tutti i lavoratori appartenenti alla catena del valore, dei principi e dei valori in esse contenuti. Le stesse sono conformi ai valori del Codice Etico di Interpump, nonché ai principi, alle linee guida, agli standard e alle leggi emanate a livello internazionale, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni Fondamentali dell'International Labour Organization (ILO), le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e nei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.

Le predette Policy e le Linee Guida, definendo delle linee di indirizzo di alto livello in materia di tutela e sviluppo di temi attinenti i lavoratori nella catena di fornitura, non specificano nel dettaglio le modalità con cui il Gruppo gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità, così come previsto dagli standard ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento delle attuali Linee Guida e Policy al fine di allineare i principi in essa contenuti ai requisiti della CSRD.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non sono stati segnalati casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, delle Convenzioni Fondamentali dell'International Labour Organization (ILO) o delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali, che coinvolgono lavoratori nella catena del valore, a monte e a valle della catena del valore.

Attualmente il Gruppo Interpump non dispone di un codice di condotta del fornitore.

8.2.2 *Obbligo di informativa S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti*

Come anticipato nel precedente paragrafo “*Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi*”, incluso nel presente paragrafo, attualmente i lavoratori nella catena del valore non figurano tra le categorie incluse nel processo di *stakeholder engagement* sviluppato dal Gruppo.

Tuttavia, sono state implementate iniziative volte alla riduzione degli impatti negativi effettivi e potenziali sui lavoratori della catena del valore derivanti dalle attività del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda la catena di fornitura, è stato implementato un modello di valutazione dei fornitori secondo criteri ambientali, sociali e di governance. Ogni fornitore è valutato secondo ciascuna delle seguenti aree di interesse e relativamente alla presenza di politiche, certificazioni in ambito ESG, modalità di definizione e monitoraggio dei relativi KPI e obiettivi di miglioramento. Tra i parametri di analisi utilizzati figurano, ad esempio:

- rispetto dei diritti umani, del lavoro minorile e delle pratiche di lavoro forzato, nonché delle condizioni di lavoro in generale;
- gestione del personale, rispetto delle diversità e delle pari opportunità;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- sicurezza dei sistemi informatici e protezione dei dati.

Attraverso l'analisi delle informazioni pervenute tramite il modello di valutazione dei fornitori, il Gruppo Interpump è in grado di comprendere eventuali criticità o punti di vista dei lavoratori appartenenti alla catena di fornitura.

In considerazione delle peculiarità delle singole società appartenenti al Gruppo Interpump, attualmente non è possibile fornire informazioni specifiche sulle modalità di coinvolgimento dei lavoratori lungo tutta la catena del valore. Di conseguenza Interpump si pone come obiettivo, nei prossimi anni, di definire un processo strutturato di engagement e di coinvolgimento di tali lavoratori, volto a rilevare in maniera maggiormente puntuale gli impatti effettivi e potenziali derivanti dalle attività del Gruppo.

8.2.3 *Obbligo di informativa S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni*

Il Gruppo Interpump si impegna a garantire che tutti i lavoratori appartenenti alla catena del valore possano esprimere le proprie preoccupazioni o reclami riguardo a eventuali impatti, potenziali o effettivi, derivanti dalle attività del Gruppo, inclusa la tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro. In particolare, non è tollerato lo sfruttamento del lavoro minorile, il lavoro forzato o coatto e la tratta degli esseri umani, così come previsto dalla Convenzione n. 138 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Eventuali preoccupazioni o reclami possono essere segnalati ai referenti delle società del Gruppo, quali ad esempio il personale dipendente responsabile in ambito salute, sicurezza nei luoghi di lavoro e ambiente che sono obbligati a intraprendere azioni di rimedio per prevenire, mitigare e sanare le conseguenze. Il Gruppo Interpump ritiene che i processi messi in atto per mitigare gli impatti negativi identificati siano efficaci.

Gli organi societari e di controllo delle società del Gruppo sono tempestivamente informati sugli sviluppi e i provvedimenti intrapresi. In caso di impatti gravi, possono essere coinvolti gli organi delegati della società Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione.

Ogni società del Gruppo Interpump adotta proprie modalità di controllo e monitoraggio delle preoccupazioni o reclami ricevuti dai lavoratori appartenenti alla catena del valore.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non sono stati segnalati da parte di soggetti o lavoratori appartenenti alla catena del valore, reclami o preoccupazioni relativi a eventi che abbiano generato impatti negativi. Inoltre, tramite la "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni (Whistleblowing)", descritta al Capitolo ESRS S1, sono definite le modalità per effettuare e gestire segnalazioni riguardanti irregolarità, illeciti o elementi di preoccupazione che possano essere rilevati dai lavoratori appartenenti alla catena del valore.

Per garantire che i lavoratori nella catena del valore siano consapevoli dell'esistenza dei canali che consentono loro di esprimere preoccupazioni, le società del Gruppo utilizzano differenti modalità di comunicazione per informare i lavoratori in merito all'esistenza dei predetti canali e sulle regole di utilizzo. Inoltre, tutte le società del Gruppo hanno pubblicato la "Procedura sulla gestione delle segnalazioni ("whistleblowing")" all'interno dei propri siti internet, assicurando così una maggiore visibilità e accessibilità a tali informazioni. Al fine di proteggere i lavoratori nella catena del valore che si avvalgono dei canali che consentono loro di esprimere preoccupazioni, Interpump ha implementato politiche di non ritorsione, che vietano qualsiasi forma di ritorsione contro i lavoratori che segnalano preoccupazioni o utilizzano i processi di rimedio. Le predette politiche garantiscono che tutte le segnalazioni siano trattate in modo confidenziale per proteggere l'identità dei lavoratori.

8.2.4 Obbligo di informativa S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Interpump promuove una corretta collaborazione con tutti i lavoratori nella catena del valore, ma al momento, vista l'eterogeneità della distribuzione geografica del Gruppo, non sono previste specifiche azioni che possano definirsi allineate alle richieste dello Standard ESRS. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni relative a questo ambito.

Nel periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi alla propria catena del valore a monte e a valle.

Al momento, non sono state individuate specifiche risorse monetarie e non monetarie che possano essere rendicontate in autonomia rispetto ad i normali processi aziendali, in cui la realizzazione di tali azioni è per consuetudine implicita e non individuabile separatamente.

8.3 Metriche e obiettivi

8.3.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2 – 5)

Come in precedenza riportato, in considerazione delle peculiarità del Gruppo e della frammentazione della catena del valore, il Gruppo Interpump non ha ancora individuato degli obiettivi connessi a tale aspetto. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione di eventuali obiettivi relativi ai lavoratori nella catena del valore.

9. Standard ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

9.1 Strategia

9.1.1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo Interpump si impegna a mantenere un dialogo continuativo con tutti i propri stakeholder, al fine di prendere in considerazione le necessità e gli spunti di miglioramento da ciascuno di essi. Tra questi, figurano i clienti e gli utilizzatori finali.

Per ogni categoria di stakeholder, il Gruppo ha specifici canali di comunicazione al fine di ascoltare periodicamente e comprendere i punti di vista e le necessità di ciascuno di essi.

Per quanto riguarda i clienti e gli utilizzatori finali, il Gruppo interagisce con loro attraverso le seguenti modalità:

- sito web aziendali;
- gestione reclami;
- cataloghi;
- after sale service;
- eventi fieristici.

9.1.2 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come evidenziato nel precedente paragrafo *“Obbligo di informativa SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”*, incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2), il Gruppo Interpump ha individuato un solo impatto, potenziale, relativo ai consumatori e utilizzatori finali e associato al sub-topic: *“impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali”*.

Tuttavia, al momento, il Piano ESG 2023-2025 non include azioni o obiettivi riconducibili agli impatti di sostenibilità individuati in relazione alla propria catena del valore.

Contestualmente, al termine del processo di analisi di doppia materialità sono stati indentificati come rilevanti due rischi e due opportunità associati ai sub-topic: *“impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali”* e *“inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali”*. Tuttavia, analogamente a quanto accade per gli impatti, nessuno di essi trova una diretta correlazione con gli obiettivi inclusi nel Piano ESG 2023-2025 del Gruppo.

Si specifica che le considerazioni espresse all'interno del paragrafo Informazioni Generali (ESRS 2) riguardano in modo specifico gli utilizzatori finali del Gruppo Interpump che necessitano di informazioni esatte e accessibili su prodotti o servizi, quali manuali ed etichette dei prodotti, per evitare l'uso potenzialmente dannoso di un prodotto o di un servizio (10a).

Il Gruppo Interpump, come già indicato nel paragrafo *“Obblighi di informativa SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore”*, collabora nella maggior parte dei casi con clienti B2B e pertanto risulta difficile individuare gli utilizzatori finali che potrebbero essere esposti ai rischi lungo alla catena del valore e nella molteplicità di applicazione dei prodotti del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo si impegna al continuo miglioramento e ampliamento della gamma dei prodotti per raggiungere livelli elevati di conoscenza e di verifica delle compatibilità del più ampio sistema in cui i prodotti sono inseriti. Grazie all'utilizzo di sistemi di controllo progettati internamente e macchine di prova, il Gruppo ha ottenuto una serie di approvazioni rilasciate da Enti Internazionali di Certificazione che ne garantiscono l'elevato standard qualitativo e l'accertata compatibilità applicativa dei prodotti. Tale impegno da parte del Gruppo è confermato dall'affiliazione con i principali Enti di Normazione, tra cui quello Nazionale di Unificazione (UNI).

L'impatto di sostenibilità sui consumatori e/o utilizzatori finali nella catena del valore individuato dal Gruppo Interpump (*Gestione di dati ed informazioni sensibili*), è valutato come negativo e si manifesta in maniera generalizzata in tutti i contesti in cui l'azienda opera.

Dei due rischi individuati, uno deriva dalle dipendenze del Gruppo (*"clienti"*) mentre l'altro da un impatto di sostenibilità rilevante (*"Gestione di dati ed informazioni sensibili"*). Le due opportunità derivano entrambe da dipendenze del Gruppo, nello specifico: *"clienti (B2B)"*.

9.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

9.2.1 Obbligo di informativa S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Data la strategicità dei soggetti che operano all'interno della *value chain*, il Gruppo Interpump si è posto l'obiettivo di rafforzare le relazioni e promuovere pratiche di sostenibilità lungo tutta la catena del valore e ha adottato una politica di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi a clienti e utilizzatori finali.

In particolare, all'interno del *"Global Compliance Program"* (set di regole di corporate governance e del sistema preventivo di *compliance* globale) Interpump definisce pratiche responsabili che promuovono, in particolar modo, la sicurezza nell'utilizzo dei propri prodotti e delle proprie soluzioni da parte degli utilizzatori finali. Tali pratiche sono volte ad assicurare che siano adottate le migliori misure preventive per evitare rischi o danni dall'utilizzo dei prodotti commercializzati, garantendo al contempo il rispetto di standard di qualità elevati. Il Gruppo Interpump è impegnato, senza deroga alcuna, al rigoroso rispetto delle normative, in vigore nei Paesi in cui opera e a livello internazionale (tra cui, le normative ATEX, EMC, REACH, ROHS, Proposition 65), in tema di tutela e protezione dei clienti e degli utilizzatori finali.

Inoltre, il Codice Etico definisce i principi e i valori nella tutela e protezione di tutti gli attori appartenenti alla catena del valore. Infine, le Policy e le Linee Guida, richiamate nei capitoli ESRS S1 e ESRS G1, prevedono l'impegno da parte di tutte le società del Gruppo Interpump alla diffusione e promozione dei predetti principi e valori.

Alla data della presente relazione, non sono state riscontrate nella catena del valore a valle violazioni dei valori del Codice Etico di Interpump, dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE destinate per le Imprese Multinazionali che interessano gli utilizzatori finali.

Le Linee Guida e Policy, definendo delle linee di indirizzo di alto livello in materia di tutela e sviluppo di temi attinenti a clienti e utilizzatori finali, non specificano nel dettaglio le modalità con cui il Gruppo gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità, così come previsto dagli standard ESRS. In futuro, si procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento delle attuali Linee Guida e Policy al fine di allineare i principi in essa contenuti ai requisiti della CSRD.

Il Gruppo Interpump è impegnato, senza deroga alcuna, al rigoroso rispetto delle normative, in vigore nei Paesi in cui opera, in tema di tutela e protezione dei clienti e degli utilizzatori finali.

9.2.2 *Obbligo di informativa S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti*

Per il Gruppo Interpump è importante instaurare un dialogo e una comunicazione chiara e accessibile, nei confronti dei propri clienti e degli utilizzatori finali, in merito alle caratteristiche dei prodotti, delle soluzioni e dei servizi offerti. La trasparenza comunicativa favorisce la fiducia nei rapporti di business e aiuta i clienti e gli utilizzatori finali a prendere decisioni informate.

Il Gruppo Interpump ha sviluppato specifici canali per la diffusione e lo scambio di comunicazione e informazioni con clienti e utilizzatori finali attraverso i siti web delle società del Gruppo e tramite piattaforme di social network – oltre alla parte relativa alla gestione dei reclami, after sale service ed eventi fieristici - garantendo una comunicazione continua ed un coinvolgimento frequente.

Nelle società del Gruppo Interpump le funzioni commerciali garantiscono che i feedback degli utilizzatori finali, ricevuti tramite i clienti, siano raccolti e utilizzati per migliorare i prodotti e i servizi offerti. Quest'attività include la gestione delle relazioni con i clienti attraverso vari canali di comunicazione e l'analisi dei dati raccolti per identificare le tendenze e le esigenze emergenti degli utilizzatori finali. Inoltre, il *top management* del Gruppo assicura che le strategie aziendali siano orientate verso la sostenibilità e che il *feedback* indiretto degli utilizzatori finali sia integrato nelle decisioni aziendali. Il *top management* del Gruppo deve supervisionare e valutare regolarmente le performance ESG dell'azienda, assicurandosi che gli obiettivi di sostenibilità siano raggiunti e che le pratiche aziendali siano trasparenti e responsabili. Per il Gruppo questo approccio integrato e orientato al cliente e all'utilizzatore finale è essenziale per costruire fiducia e mantenere una reputazione positiva nel mercato.

I feedback dei consumatori e degli utilizzatori finali forniscono preziose informazioni su aree di miglioramento per il Gruppo e utilizzando queste informazioni è possibile ottimizzare i processi, i prodotti e i servizi, aumentando l'efficienza e la qualità. Questo approccio orientato al miglioramento continuo contribuisce alla competitività e alla sostenibilità a lungo termine del Gruppo Interpump.

In considerazione delle peculiarità delle singole società appartenenti al Gruppo Interpump, attualmente non è possibile fornire informazioni specifiche sulle modalità di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali. Nei prossimi anni, Interpump valuterà le modalità con cui definire un processo strutturato di *engagement* e di coinvolgimento di tali controparti, volto a rilevare in maniera maggiormente puntuale gli impatti effettivi e potenziali derivanti dalle attività del Gruppo.

9.2.3 *Obbligo di informativa S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni*

Il Gruppo Interpump si impegna a garantire che i clienti, ed eventualmente gli utilizzatori finali, possano esprimere le proprie preoccupazioni o reclami riguardo a eventuali impatti, potenziali o effettivi, derivanti dalle attività del Gruppo attraverso il contatto diretto con le funzioni aziendali di riferimento o tramite i canali digitali messi a disposizione del Gruppo.

Tale impegno non solo migliora la trasparenza e la fiducia nei confronti dell'azienda, ma contribuisce anche alla responsabilità e sostenibilità aziendale. In particolare, non è tollerata alcuna forma di ritorsione e conseguentemente ogni consumatore e utilizzatore finale può sentirsi al sicuro nel segnalare eventuali dubbi o problemi, al fine di incoraggiare un ambiente in cui gli stessi possano esprimere liberamente le proprie preoccupazioni senza timore di conseguenze negative.

Eventuali preoccupazioni o reclami possono essere segnalati ai referenti delle società del Gruppo, quali ad esempio il personale dipendente afferente alla funzione commerciale e alla funzione IT che sono obbligati a intraprendere azioni di rimedio per prevenire, mitigare e sanare le conseguenze.

Gli organi societari e di controllo delle società del Gruppo sono tempestivamente informati sugli sviluppi e i provvedimenti intrapresi. In caso di impatti gravi, possono essere coinvolti gli organi delegati della società Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non sono stati segnalati da parte di soggetti o lavoratori appartenenti alla catena del valore, reclami o preoccupazioni relativi a eventi che abbiano generato impatti negativi. Inoltre, tramite la "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni (Whistleblowing)", descritta al Capitolo ESRS S1, sono definite le modalità per effettuare e gestire segnalazioni riguardanti irregolarità, illeciti o elementi di preoccupazione che possano essere rilevati dai lavoratori appartenenti alla catena del valore. Nel periodo di riferimento della presente relazione, non sono pervenute segnalazioni di irregolarità o illeciti tramite il canale messo a disposizione.

Per garantire che gli utilizzatori finali siano consapevoli dell'esistenza dei canali che consentono loro di esprimere preoccupazioni, tutte le società del Gruppo hanno pubblicato la "Procedura sulla gestione delle segnalazioni ("whistleblowing")" all'interno dei propri siti internet, assicurando così una maggiore visibilità e accessibilità a tali informazioni. Al fine di proteggere gli utilizzatori finali che si avvalgono dei canali che consentono loro di esprimere preoccupazioni, Interpump ha implementato politiche di non ritorsione, che vietano qualsiasi forma di ritorsione contro coloro che segnalano preoccupazioni o utilizzano i processi di rimedio. Le predette politiche garantiscono che tutte le segnalazioni siano trattate in modo confidenziale per proteggere l'identità dei segnalatori.

9.2.4 Obbligo di informativa S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

Il Gruppo Interpump si impegna a instaurare un dialogo e una comunicazione chiara e accessibile con i propri clienti, ma al momento, vista la eterogeneità dei mercati e settori applicativi di riferimento, non sono previste specifiche azioni trasversali che possano definirsi allineate alle richieste dello Standard ESRS. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione o l'aggiornamento di eventuali azioni relative a questo ambito.

Tuttavia, al fine di influenzare positivamente i clienti e gli utilizzatori finali, il Gruppo Interpump adotta le seguenti pratiche e iniziative:

- promozione della sostenibilità aziendale: adozione di pratiche sostenibili a favore dell'ambiente e per sensibilizzare i consumatori e gli utilizzatori finali sull'importanza della sostenibilità;
- innovazione e miglioramento continuo: investimenti in ricerca e sviluppo per innovare e migliorare continuamente i propri prodotti e servizi;
- protezioni nei confronti della controparte: adozione di politiche di reso flessibili, di garanzie sui prodotti e di servizi clienti efficienti;
- fidelizzazione dei clienti: costruzione di buoni rapporti con consumatori e utilizzatori finali, al fine di creare un effetto positivo a catena che rafforzi la base di clientela e di ridurre i costi associati all'acquisizione di nuovi clienti.

Inoltre, nell'ambito del Piano ESG, il Gruppo Interpump ha adottato le Linee Guida di Ecodesign dei prodotti al fine di promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle nostre attività attraverso l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili. L'economia circolare si basa sull'idea di creare un sistema virtuoso di utilizzo delle risorse, promuovendo il riutilizzo, il riciclo e la rigenerazione dei materiali, al fine di minimizzare il consumo di risorse naturali e ridurre i rifiuti prodotti. Nel contesto dell'economia circolare l'ecodesign è una dimensione imprescindibile da affrontare, le predette Linee Guida infatti

rappresentano un ulteriore passo avanti per creare un'azienda sostenibile e responsabile, in grado di guardare al futuro con un approccio lungimirante e rispettoso dell'ambiente.

Per il Gruppo Interpump il punto di vista degli utilizzatori finali è uno “strumento” per comprendere al meglio le percezioni e le aspettative in ambito di sostenibilità, consentendo di adattare le strategie in maniera efficace e monitorare le azioni nell'ambito del Piano ESG. Per quanto concerne quest'ultimo punto, Interpump raccoglie opinioni e suggerimenti dai clienti, che a loro volta riflettono le esperienze degli utilizzatori finali. Inoltre, l'analisi dei dati di vendita e utilizzo dei prodotti fornisce informazioni su come le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi del Piano ESG influenzano il comportamento dei clienti e di conseguenza degli utilizzatori finali.

9.2.5 Obbligo di informativa S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Come in precedenza riportato, in considerazione della varietà dei prodotti e specificità dei mercati in cui il Gruppo opera, al momento non sono ancora stati definiti degli obiettivi connessi a tale aspetto. In futuro, il Gruppo procederà a valutare la definizione di eventuali obiettivi relativi agli utilizzatori finali.

10. Standard ESRS G1 - INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

10.1 Governance

10.1.1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Come definito in precedenza nel paragrafo *Obbligo di informativa GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*, incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2) il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nel governo societario del Gruppo Interpump e nella definizione delle politiche di sostenibilità, inclusa la sfera legata alla condotta delle imprese.

Il 28 aprile 2023, il CdA (separandolo dal precedente Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità) ha istituito al suo interno un Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, consultive e propositive sulle tematiche ESG. Il Comitato, composto dall'Amministratore Delegato e due consiglieri indipendenti, elabora obiettivi, strategie e piani di sostenibilità da sottoporre al C.d.A., monitorandone l'attuazione.

Tutti i membri possiedono professionalità e competenze adeguate ai compiti loro affidati per il quale si rimanda alla sezione Obbligo di informativa GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo del capitolo ESRS 2. Per quanto riguarda le competenze relative alla condotta delle imprese, il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.a è in possesso delle più ampie conoscenze ed esperienze in tema di etica e cultura d'impresa, lotta alla corruzione attiva e passiva, gestione dei rapporti con gli stakeholder.

10.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

10.2.1 Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta delle imprese

La metodologia per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ha tenuto conto degli aspetti descritti nel paragrafo "*Obbligo di informativa IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*", incluso nel capitolo dedicato alle Informazioni Generali (ESRS 2). Questa metodologia è stata applicata anche per le analisi svolte in riferimento alla condotta delle imprese e ha previsto la comprensione del contesto operativo, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e la loro valutazione e prioritizzazione. Nello specifico, l'analisi ha tenuto in considerazione le aree geografiche all'interno delle quali il Gruppo opera, compresa la distribuzione geografica dei fornitori e della catena del valore nel suo complesso. Inoltre, i risultati della predetta analisi sono stati determinati anche alla luce della natura manifatturiera delle principali attività di Interpump, nonché dei differenti settori di business in cui esse operano e dei relativi assetti organizzativi aziendali.

Nel processo di individuazione degli impatti legati alla condotta delle imprese, è stato identificato un solo impatto rilevante, potenziale, suddiviso in due sub-topic: etica e cultura d'impresa e pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura. L'impatto è stato rilevato in una sola fase della catena del valore, ovvero nella fase delle operazioni dirette (direct operation), legata alle attività produttive del gruppo.

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi e delle opportunità, è stato identificato un rischio reputazionale e di mancata compliance dovuto allo scarso presidio della filiera, in relazione alla condotta delle imprese nel sub-topic *gestione delle relazioni con i fornitori*. Il rischio in questo caso è generato dal relativo impatto "pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura", che avviene a monte della catena del valore (upstream).

10.2.2 Obbligo di informativa G1-1 - Politiche in materia di cultura di impresa e condotta delle imprese

Il sistema di *governance* definito da Interpump Group S.p.A., tramite l'insieme delle regole, delle *policy* e delle strutture organizzative, è volto ad assicurare un governo dell'impresa efficace ed efficiente, coerentemente con le caratteristiche e gli obiettivi strategici del Gruppo, nonché nell'ottica di perseguire, nel medio-lungo periodo, la sostenibilità nelle attività dalla stessa svolte.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha definito i principi e le politiche inderogabili di condotta aziendale, le quali rappresentano la base del proprio sistema di governo societario, promuovendo la diffusione di una cultura di impresa trasparente e basata sui principi di integrità. Tali principi sono oggetto di condivisione con i principali clienti, fornitori e in generale tutti i soggetti terzi che intrattengono rapporti commerciali con le società del Gruppo, a prescindere dalla loro localizzazione geografica.

Il Gruppo Interpump ha istituito un sistema preventivo di *compliance* globale ("*Global Compliance Program*" o "*GCP*") con l'obiettivo di diffondere all'interno del Gruppo una cultura basata sull'etica e sulla responsabilità sociale di impresa nella conduzione degli affari. Tale sistema è composto da una serie di strumenti, quali il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e le linee guida in materia di anticorruzione, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale e dei diritti umani, le cui finalità sono quelle di promuovere tra i dipendenti e tutti coloro che hanno rapporti, anche discontinui o temporanei con il Gruppo, il rispetto delle regole di comportamento e dei valori riconosciuti dallo stesso, nonché il rispetto del principio di legalità nello svolgimento del *business*.

Nell'ottica di individuare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche attinenti alla condotta e cultura di impresa, Il Gruppo Interpump ha istituito le seguenti Linee Guida:

Linee Guida Anticorruzione

Le Linee Guida Anticorruzione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. a marzo 2019 e rappresentano un *set* di regole e procedure finalizzate a prevenire il rischio di commissione di condotte corruttive da parte di tutto il personale dipendente e i collaboratori delle società del Gruppo, nonché di tutti coloro che, a qualsiasi titolo ed a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale, operano per nome o per conto delle società del Gruppo.

Le Linee Guida Anticorruzione promuovono il principio di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di corruzione e sostengono la piena e incondizionata conformità alle leggi e agli standard, nazionali e internazionali, in tema di contrasto alla corruzione. Particolare attenzione è posta alla selezione dei partner commerciali, inclusa la gestione dei contratti e la verifica dei requisiti etici, la ricezione e l'offerta di omaggi, ospitalità e regalie, pubbliche relazioni, contributi a partiti politici, donazioni a organizzazioni benefiche. L'adozione e attuazione delle Linee Guida Anticorruzione è obbligatoria per tutte le società del Gruppo ed è conseguentemente vincolante per i comportamenti di tutto il personale dipendente, collaboratori e, per quanto applicabile, per i comportamenti dei consulenti, fornitori nonché i soggetti terzi, clienti inclusi, che si rapportino con le società del Gruppo Interpump. Il monitoraggio della corretta applicazione delle Linee Guida Anticorruzione è demandato alla Funzione *Internal Audit, Risk & Compliance* di Gruppo, la quale organizza e incentiva opportune iniziative di formazione sul tema dedicate ai collaboratori, con particolare riguardo alle figure che, per la natura del proprio lavoro, risultano essere maggiormente esposte ad attività potenzialmente sensibili ai reati di corruzione, tra le quali in particolare sono ricomprese le funzioni aziendali delegate ai rapporti commerciali con i clienti e con i fornitori.

Le predette Linee Guida sono pubblicate sul sito internet all'indirizzo <https://www.interpumpgroup.it/it/governance/documenti-societari>.

Gestione delle segnalazioni e dei reclami

Il Gruppo Interpump si impegna a garantire che tutti gli *stakeholder* possano esprimere le proprie preoccupazioni, suggerimenti o reclami relativamente a eventuali conseguenze negative, potenziali o effettive, derivanti dalle attività del Gruppo, anche con riferimento al tema della corruzione e della tutela dei diritti umani. Tale impegno è esplicitato all'interno del Codice Etico e riportato nei *Global Compliance Program*. Eventi a impatto negativo derivanti, direttamente o indirettamente dalle attività del Gruppo, possono essere segnalati dai soggetti interessati ai singoli referenti delle società coinvolte, i quali sono obbligati ad avviare tutte le opportune azioni di rimedio volte a prevenire, mitigare e sanare le conseguenze negative. Inoltre, gli organi societari e di controllo delle società del Gruppo, coinvolte nell'evento, dovranno essere tempestivamente informati dai singoli referenti circa gli sviluppi e i provvedimenti intrapresi a rimedio. Ove necessario, in base alla gravità degli impatti, dovranno essere coinvolti gli organi delegati di Interpump Group S.p.A., nonché il Consiglio di Amministrazione.

Whistleblowing

Il Gruppo Interpump disciplina le modalità di effettuazione e gestione delle segnalazioni riguardanti presunte preoccupazioni, irregolarità o illeciti osservati nella condotta aziendale da parte del singolo individuo, attraverso la "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni (*Whistleblowing*)". L'obiettivo di tale procedura è quello di descrivere e regolamentare il processo di segnalazione, ovvero fornire al segnalante ("*whistleblower*") chiare indicazioni operative circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni, garantendo la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante fin dal momento della presa in carico della segnalazione e il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del *whistleblower*, in accordo con le disposizioni normative vigenti. La procedura disciplina le modalità di accertamento della validità e della fondatezza delle segnalazioni, al fine di intraprendere tempestivamente le opportune azioni correttive e disciplinari. Le segnalazioni sono indirizzate agli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni, secondo tre canali preferenziali (piattaforma *web*, numero di telefono o tramite posta ordinaria), oltre alla comunicazione verbale. Gli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni sono incaricati di gestire tutte le segnalazioni ricevute, valutando i presupposti delle stesse e la necessità o meno di svolgere ulteriori verifiche. Fermo restando l'obbligo di tempestiva informativa al verificarsi di determinati eventi, gli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni devono garantire un flusso riepilogativo almeno annuale sulle segnalazioni pervenute e gestite ai massimi organi di governo, ivi incluso il Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo Interpump non tollera, nei confronti del segnalante, atti di ritorsione o di discriminazione, diretti o indiretti, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, alla segnalazione. Per misure ritorsive e/o discriminatorie si intende qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o potrebbe provocare, un danno ingiusto. Le tutele contro gli atti di ritorsione o di discriminazione si applicano non solo in costanza del rapporto giuridico intercorrente tra il segnalante e le società del Gruppo Interpump, ma anche durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali, durante il periodo di prova o successivamente allo scioglimento del rapporto, qualora le informazioni sulle violazioni siano state acquisite durante i predetti periodi.

Il personale dipendente e i collaboratori del Gruppo Interpump sono informati e formati sull'importanza del rispetto delle norme contenute nelle Linee Guida Anticorruzione, nonché sulle modalità e sulla gestione delle segnalazioni e dei reclami. Le modalità di informazione e formazione nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori è rimandata alle singole società del Gruppo. Per quanto concerne la "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni (*Whistleblowing*)", la stessa è resa disponibile sull'intranet aziendale, affissa nelle bacheche e/o inviata o consegnata a tutti i dipendenti. Inoltre, le modalità di effettuazione di una segnalazione (*Whistleblowing*) e di contatto degli Incaricati alla Gestione delle Segnalazioni sono altresì rese disponibili sul sito internet aziendale delle società del Gruppo Interpump. La Funzione *Internal Audit, Risk & Compliance* di Gruppo, in collaborazione con gli

Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, provvede a istituire sessioni di formazione in relazione ai principi e alle misure contenute all'interno della "Procedura sulla Gestione delle Segnalazioni (*Whistleblowing*)" durante la formazione concernente il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, si segnala che tra le azioni pianificate per il prossimo triennio vi è l'obiettivo di dotare, tutte le società italiane del Gruppo, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 al fine di rafforzare la diffusione della cultura e dell'etica aziendale. Nel corso del 2024, tre società hanno avviato il progetto volto all'adozione del predetto Modello, individuate sulla base di un criterio dimensionale o di particolari esigenze organizzative. Gli stakeholder non sono stati specificatamente coinvolti nella definizione di questo obiettivo, in quanto rappresenta un ambito comune a tutte le categorie di portatori di interesse.

Considerato che il Gruppo non ha ancora definito un calendario sulle questioni di sostenibilità rilevanti, il predetto obiettivo non può dirsi allineato alle richieste dello standard ESRS. La funzione Internal Audit, Risk & Compliance monitora il raggiungimento dell'obiettivo e l'efficacia delle azioni poste in essere a tal fine.

10.2.3 Obbligo di informativa G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

La condivisione di valori, impegni e responsabilità è alla base dei rapporti che il Gruppo Interpump intrattiene con i fornitori di beni e di servizi. Al fine di garantire un approccio strutturato che coinvolga in maniera sistematica la catena di fornitura, il Gruppo Interpump ha intrapreso un percorso di che punti al miglioramento e allo sviluppo sostenibile dei propri fornitori, tenendo conto della diversificazione e delle singole peculiarità delle aziende coinvolte. Tra le principali iniziative di pervasività portate avanti sugli aspetti ESG all'interno dei processi di *supply chain*, si segnala:

- l'aggiornamento, effettuato nel 2023, del Codice Etico con l'obiettivo di dare attuazione, all'interno di esso, ai principi e agli impegni in tema di sostenibilità che il Gruppo Interpump ha assunto con l'approvazione del Piano ESG 2023 - 2025. In particolare, la versione aggiornata del Codice Etico, adottata da tutte le società del Gruppo, pone maggior enfasi sullo sviluppo sostenibile, l'attenzione alla tutela dei diritti umani e dei lavoratori, il risparmio energetico, la riduzione degli impatti ambientali, la formazione ai dipendenti, nonché la trasparenza e la responsabilità di impresa attraverso il dialogo e il coinvolgimento dei propri *stakeholder*, tra i quali i soggetti appartenenti alla catena di fornitura;
- la definizione di un processo di *assessment* dei fornitori sulla base del grado di maturità, in relazione a determinati parametri ESG. La valutazione è condotta sulla base di un questionario di valutazione circa le pratiche di gestione degli aspetti legati alla tutela ambientale, ad aspetti sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro, al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, nonché alla prevenzione e alla lotta alla corruzione. Per ogni ambito di sostenibilità, il questionario assegna un punteggio in base alle risposte condivise dal fornitore che contribuiscono a determinare lo scoring complessivo. Si precisa che per alcune tematiche considerate prioritarie, la ricezione di determinate risposte, positive o negative, comporta l'effettuazione di una valutazione e un approfondimento in merito al singolo tema entro un determinato termine, tra cui l'eventuale effettuazione di audit presso il fornitore, oppure l'esclusione del fornitore dal processo di qualifica e selezione;
- la valorizzazione delle *best practice* in tema di sostenibilità, supportando i fornitori nelle varie istanze relative agli adempimenti in ambito ESG, in particolare tramite la condivisione dei principi contenuti nel Codice Etico, nelle policy e nelle linee guida sviluppate dal Gruppo Interpump.

Interpump ritiene che la gestione dei rischi afferenti la *supply chain*, in particolare per quanto riguarda gli aspetti di rischio relativi alla tutela ambientale, alla crescita e allo sviluppo sociale ed economico nonché gli aspetti etici e reputazionali, siano parte integrante della strategia del Gruppo nel ridurre gli effetti potenziali di eventuali problematiche o interruzioni nella catena di fornitura. A tal fine, le società del Gruppo Interpump, all'interno dei rispettivi modelli organizzativi, adottano processi strutturati di qualifica dei fornitori, funzionali alla verifica, tra le altre, del livello di affidabilità delle controparti in ambito ESG. Su tale aspetto, un elemento fondamentale è rappresentato dalla condivisione dei principi e degli impegni in tema di sostenibilità attraverso la sottoscrizione o accettazione del Codice Etico di Interpump, il quale rappresenta la linea di condotta che deve caratterizzare i rapporti di collaborazione tra il Gruppo e il fornitore. Inoltre, sono previsti elementi di valutazione dei criteri ESG prodromici all'accettazione delle offerte di fornitura di beni e servizi da parte di fornitori ritenuti "critici" al fine di valorizzare l'impegno e il contributo di tali soggetti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità declinati all'interno del Piano ESG 2023-2025. Le società del Gruppo, per il tramite delle funzioni aziendali coinvolte nel processo della *supply chain*, svolgono attività di verifica sulle predette controparti, sulla base di piani di *audit* definiti *risk-based*, al fine di valutare il livello di adeguatezza dei criteri ESG rispetto ai target e agli obiettivi di Gruppo.

Il Gruppo Interpump si impegna ad avere rapporti di cooperazione e relazioni stabili con tutti i fornitori, a prescindere dalla loro dimensione e/o dislocazione geografica. Per tale motivo, a protezione soprattutto delle piccole e medie aziende di fornitura di beni e servizi, Interpump adotta politiche di pagamento volte a non creare condizioni di tensione economico-finanziaria per tali soggetti. Le condizioni di pagamento sono concordate con il fornitore preliminarmente alla sottoscrizione della richiesta di fornitura e le loro eventuali modifiche devono essere approvate dalle funzioni aziendali investite delle responsabilità di supervisionare il processo sottostante, previa condivisione e conferma da parte del fornitore.

Inoltre, si segnala che tra le future azioni afferenti alle pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura, vi è l'obiettivo di adottare un codice di condotta fornitori al fine di promuovere, lungo l'intera catena di fornitura, la condivisione ed il rispetto dei principi di sostenibilità. Gli stakeholder, ed in particolare i fornitori, non sono stati specificatamente coinvolti nella definizione di questo obiettivo.

Considerato che il Gruppo non ha ancora definito un calendario sulle questioni di sostenibilità rilevanti, il predetto obiettivo non può dirsi allineato alle richieste dello standard ESRS. Una volta implementato il codice di condotta fornitori, la funzione Internal Audit, Risk & Compliance monitorerà l'adozione e la diffusione da parte di tutte le società del Gruppo.

10.3 Metriche e obiettivi

10.3.1 Obbligo di informativa G1-6 - Prassi di pagamento

All'interno del più ampio spettro delle pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura, il Gruppo Interpump si impegna a rispettare le condizioni di pagamento pattuite con i propri fornitori. Nell'ambito della gestione del circolante commerciale, ad oggi non è stata sviluppata una politica focalizzata sulla gestione dei ritardi verso le PMI, fermo restando che la normale prassi aziendale prevede un generale impegno a pagare nei termini previsti dal contratto. Con riferimento alle altre azioni ed obiettivi relativi a questi aspetti, si veda anche il precedente capitolo.

Ai fini del calcolo di questo indicatore, è stata realizzata una raccolta dati che si è concentrata sulle principali società manifatturiere del Gruppo e nello specifico sui costi di acquisto legati al processo produttivo:

- Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti
- Lavorazioni presso terzi
- Utensileria varia e minuta

- **Materiali di consumo**

Le aziende prese in considerazione rappresentano circa il 24% del valore degli acquisti consolidati per queste categorie di fornitura. Nei prossimi anni, si procederà ad estendere progressivamente il campione in modo da aumentare la rappresentatività dei risultati e allo stesso tempo garantire un'adeguata omogeneità dei dati forniti dalle diverse società del Gruppo, ciascuna caratterizzata spesso da un proprio gestionale e specificità operative.

I valori di seguito esposti sono stati ponderati, a livello del campione di aziende del Gruppo, in base all'importo delle fatture in acquisto. Non sono stati invece effettuati altri aggiustamenti per individuare valori medi consolidati a livello di Gruppo nel suo complesso.

Pratiche di pagamento	Termini standard di pagamento espressi in giorni medi (33 b)	Tempo medio per il pagamento espresso in giorni (33 a)	% di pagamenti che rispetta i termini standard (33 b)	% di pagamenti che non rispetta i termini standard
Micro	83	84	78%	22%
Piccole	82	81	83%	17%
Medie	91	88	83%	17%
Grandi	79	76	62%	38%
Totale	84	82	78%	22%

I valori della tabella, essendo ponderati sulla base dell'importo della rispettiva fattura, riflettono le condizioni di pagamento standard ed effettive più rilevanti in termini di valore di fornitura. Si precisa inoltre che le società del campione non condividono sempre il medesimo metodo di calcolo dei giorni di pagamento (ad esempio, inclusione dei giorni festivi ai fini del conteggio del ritardo di pagamento) e pertanto potrebbero essere presenti minime differenze.

Nel 2024 non si registrano procedimenti giudiziari attivati dai fornitori contro le aziende del Gruppo a causa di ritardi di pagamento.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 21 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Fulvio Montipò

Presidente del Consiglio di Amministrazione



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITA'	Note	31/12/2024	31/12/2023
€/000			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	392.637	334.483
Crediti commerciali	7, 30	385.963	414.787
Rimanenze	8	700.614	696.428
Crediti tributari	9	56.381	46.306
Altre attività correnti	9, 30	34.647	27.693
Totale attività correnti		1.570.242	1.519.697
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	10	853.747	785.911
Avviamento	11	837.798	784.571
Altre immobilizzazioni immateriali	12	76.896	70.773
Altre attività finanziarie	13, 30	3.948	3.293
Crediti tributari		2.635	4.297
Imposte differite attive	14	43.640	72.509
Altre attività non correnti		2.866	2.912
Totale attività non correnti		1.821.530	1.724.266
Attività destinate alla vendita	15	-	-
Totale attività		3.391.772	3.243.963

PASSIVITA'	Note	31/12/2024	31/12/2023
€/000			
Passività correnti			
Debiti commerciali	17, 30	237.371	262.941
Debiti bancari	16, 30	33.236	52.469
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	16, 30	241.919	264.911
Debiti tributari	17	28.360	39.323
Altre passività correnti	17, 30	148.792	159.029
Fondi rischi ed oneri	18	8.858	8.525
Totale passività correnti		698.536	787.198
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	16, 30	526.526	503.600
Passività per benefit ai dipendenti	19	21.292	21.061
Imposte differite passive	14	32.753	54.524
Debiti tributari		164	331
Altre passività non correnti	20, 30	80.028	60.990
Fondi rischi ed oneri	18	13.136	13.355
Totale passività non correnti		673.899	653.861
Totale passività		1.372.435	1.441.059
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	21	55.505	55.625
Riserva legale	22	11.323	11.323
Riserva sovrapprezzo azioni	21, 22	42.564	46.938
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	22	(5.923)	(5.922)
Riserva di conversione	22	38.108	11.850
Altre riserve	22	1.866.775	1.673.764
Patrimonio netto di Gruppo		2.008.352	1.793.578
Quota di pertinenza di terzi	23	10.985	9.326
Totale patrimonio netto		2.019.337	1.802.904
Totale patrimonio netto e passività		3.391.772	3.243.963

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO

	Note	2024	2023
€/000			
Ricavi	24	2.078.399	2.240.039
Costo del venduto	25	(1.364.753)	(1.460.068)
Utile lordo industriale		713.646	779.971
Altri ricavi netti	24	36.714	42.154
Spese commerciali	25	(173.890)	(169.744)
Spese generali ed amministrative	25, 26	(227.118)	(214.594)
Altri costi operativi	25	(11.538)	(8.968)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		337.814	428.819
Proventi finanziari	27	35.296	26.515
Oneri finanziari	27	(62.380)	(78.174)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto		302	627
Risultato di periodo prima delle imposte		311.032	377.787
Imposte sul reddito	28	(82.562)	(100.271)
Utile netto consolidato del periodo		228.470	277.516
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		227.051	274.269
Azionisti di minoranza delle società controllate		1.419	3.247
Utile consolidato del periodo		228.470	277.516
Utile per azione base	29	2,124	2,565
Utile per azione diluito	29	2,120	2,556

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO

	Note	2024	2023
€/000			
Utile consolidato dell'esercizio (A)		228.470	277.516
<i>Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere</i>		26.317	(6.855)
<i>Utili (Perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto</i>		(132)	(273)
<i>Imposte relative</i>		-	-
Totale Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	22	26.185	(7.128)
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo			
<i>Utili (Perdite) della rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>		(1)	(795)
<i>Imposte relative</i>		-	191
Totale Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	22	(1)	(604)
Utile consolidato complessivo dell'esercizio (A) + (B) + (C)		254.654	269.784
Attribuibile a:			
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		253.308	267.138
<i>Azionisti di minoranza delle società controllate</i>		1.346	2.646
Utile consolidato complessivo del periodo		254.654	269.784

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	2024	2023
€/000			
Flussi di cassa dalle attività operative			
Utile prima delle imposte		311.032	377.787
Rettifiche per componenti non monetarie:			
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di immobilizzazioni		(5.582)	(2.753)
Ammortamenti, perdita e ripristino valore di attività	25	113.870	103.510
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	25	5.262	5.290
Perdite (Utili) da partecipazioni		(302)	(627)
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	18, 19	(2.260)	(4.788)
Esborsi per immobilizzazioni materiali destinati ad essere date in noleggio	10	(11.250)	(14.035)
Incasso da cessioni di immobilizzazioni materiali concesse in noleggio	10	10.967	7.663
Oneri (Proventi) finanziari netti	27	27.084	51.659
Altri		(26)	5
		448.795	523.711
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	7, 9	44.108	33.735
(Incremento) decremento delle rimanenze	8	21.406	(6.688)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	17	(15.634)	(66.715)
Interessi passivi pagati	27	(41.881)	(32.901)
Differenze cambio realizzate	27	3.902	(7.015)
Imposte pagate	28	(103.618)	(111.576)
Liquidità netta dalle attività operative		357.078	332.551
Flussi di cassa dalle attività di investimento			
Esborso per l'acquisizione di partecipazioni al netto della liquidità ricevuta ed al netto delle azioni proprie cedute		(89.211)	(40.153)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	10	(129.186)	(161.712)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	10	2.980	3.372
Incremento in immobilizzazioni immateriali	12	(9.044)	(6.608)
Proventi finanziari incassati	27	7.435	4.377
Altri		1.459	1.222
Liquidità netta utilizzata nell'attività di investimento		(215.567)	(199.502)

(€/000)	Note	2024	2023
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento			
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti	16	925	(120.640)
Dividendi pagati	22	(34.986)	(34.761)
Esborsi per acquisto di azioni proprie		(10.337)	-
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	21	581	2.246
Erogazioni (Rimborsi) di finanziamenti soci		(567)	(946)
Variazione di altre immobilizzazioni finanziarie		(526)	(555)
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)	16	(19.749)	(20.540)
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento		(64.659)	(175.196)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		76.852	(42.147)
Differenze cambio da conversione liquidità delle società estere		535	(3.186)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali delle società consolidate per la prima volta con il metodo integrale		-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	32	282.014	327.347
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	32	359.401	282.014

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 32

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€/000	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rimisur piani a benefici definiti	Riserva di conversione	Altre riserve	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Totale
Saldi al 1° gennaio 2023		55.584	11.323	39.444	(5.320)	18.379	1.434.138	1.553.548	12.562	1.566.110
Imputazione a conto economico del fair value delle stock option assegnate ed esercitabili		-	-	5.289	-	-	-	5.289	-	5.289
Cessione di azioni proprie a beneficiari di stock option		41	-	2.205	-	-	-	2.246	-	2.246
Acquisto quote residue di società controllate		-	-	-	-	-	(2.569)	(2.569)	(3.431)	(6.000)
Dividendi distribuiti		-	-	-	-	-	(32.074)	(32.074)	(2.451)	(34.525)
Dividendi deliberati		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) complessivi dell'esercizio 2023		-	-	-	(602)	(6.529)	274.269	267.138	2.646	269.784
Saldi al 31 dicembre 2023	21, 22	55.625	11.323	46.938	(5.922)	11.850	1.673.764	1.793.578	9.326	1.802.904
Imputazione a conto economico del fair value delle stock option assegnate ed esercitabili		-	-	5.262	-	-	-	5.262	-	5.262
Acquisto di azioni proprie		(130)	-	(10.207)	-	-	-	(10.337)	-	(10.337)
Cessione di azioni proprie a beneficiari di stock option		10	-	571	-	-	-	581	-	581
Acquisto quote residue di società controllate		-	-	-	-	-	191	191	1.090	1.281
Dividendi distribuiti		-	-	-	-	-	(34.231)	(34.231)	(777)	(35.008)
Utile (perdita) complessivi dell'esercizio 2024		-	-	-	(1)	26.258	227.051	253.308	1.346	254.654
Saldi al 31 dicembre 2024	21, 22	55.505	11.323	42.564	(5.923)	38.108	1.866.775	2.008.352	10.985	2.019.337

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant’Ilario d’Enza (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento Euronext Star Milan.

Il Gruppo produce e commercializza pompe a pistoni ad alta e altissima pressione, sistemi ad altissima pressione, macchine per l’industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica, vagli meccanici e sistemi automatizzati di mungitura (Settore Acqua), prese di forza, pompe ad ingranaggi, cilindri oleodinamici, distributori oleodinamici, valvole, riduttori e dispositivi di dispersione, tubi e raccordi, motori orbitali, sistemi di *steering* (idroguide) ed altri prodotti oleodinamici (Settore Olio). Il Gruppo ha impianti produttivi in Italia, negli Stati Uniti, in Germania, in Cina, in India, in Francia, in Portogallo, in Spagna, in Brasile, in Polonia, in Bulgaria, in Romania, in Canada, in Nuova Zelanda ed in Corea del Sud.

Il bilancio consolidato comprende Interpump Group S.p.A. e le sue controllate sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come “Gruppo”).

La presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2024, redatta nella prospettiva della continuità aziendale, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data odierna (21 marzo 2025).

2. Area di consolidamento

L’area di consolidamento del 2024 include la Capogruppo e le seguenti società controllate e consolidate integralmente (con le informazioni richieste sulla base del DEM/6064293 del 28/07/2006):

Società	Sede	Capitale sociale €/000	Settore	Percentuale di possesso al 31/12/2024
Alfa Valvole S.r.l.	Casorezzo (MI)	1.560	Acqua	100,00%
GP Companies Inc.	Minneapolis (USA)	1.854	Acqua	100,00%
Hammelmann Australia Pty Ltd (1)	Melbourne (Australia)	472	Acqua	100,00%
Hammelmann Corporation Inc (1)	Miamisburg (USA)	39	Acqua	100,00%
Hammelmann France S.ar.l. (1)	Etrichè (Francia)	50	Acqua	100,00%
Hammelmann GmbH	Oelde (Germania)	25	Acqua	100,00%
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd (1)	Tianjin (Cina)	871	Acqua	90,00%
Hammelmann S. L. (1)	Saragozza (Spagna)	500	Acqua	100,00%
Hammelmann Swiss GmbH (1)	Dudingén (Svizzera)	89	Acqua	100,00%
Hi-Tech Enviro Solution Limited (NZ) (inattiva) (18)	Auckland (Nuova Zelanda)	-	Acqua	100,00%
I.MEC S.r.l.	Reggio Emilia	100	Acqua	70,00%
Improved Solutions Portugal Unipessoal Ltda (Portogallo) (3)	Vale de Cambra (Portogallo)	760	Acqua	100,00%
Inoxihp S.r.l.	Nova Milanese (MI)	119	Acqua	52,72%
Inoxpa (UK) Ltd (3)	Eastbourne (UK)	1.942	Acqua	100,00%
Inoxpa Colombia SAS (3)	Bogotà (Colombia)	133	Acqua	100,00%
Shanghai PuPeng Flow Technology Co. Ltd. (3)	Shanghai (Cina)	1.170	Acqua	60,00%
Inoxpa China Flow Technology Co. Ltd. (3)	Shanghai (Cina)	1.536	Acqua	60,00%
Inoxpa India Private Ltd (3)	Pune (India)	6.779	Acqua	100,00%
Inoxpa Italia S.r.l. (3)	Mirano (VE)	100	Acqua	100,00%

Società	Sede	Capitale sociale €/000	Settore	Percentuale di possesso al 31/12/2024
INOXPA LTD (Russia) (3)	Podolsk (Russia)	1.435	Acqua	70,00%
Inoxpa Mexico S.A. de C.V. (3)	Città del Messico (Messico)	309	Acqua	100,00%
Inoxpa S.A.	Banyoles (Spagna)	23.000	Acqua	100,00%
Inoxpa Skandinavien A/S (3)	Horsens (Danimarca)	134	Acqua	100,00%
Inoxpa Solutions France (3)	Gleize (Francia)	2.071	Acqua	100,00%
Inoxpa Solutions Moldova (3)	Chisinau (Moldavia)	317	Acqua	66,67%
Inoxpa South Africa Proprietary Ltd (3)	Gauteng (Sud Africa)	104	Acqua	100,00%
Inoxpa Special Processing Equipment Co. Ltd (3)	Jianxing (Cina)	1.647	Acqua	100,00%
Inoxpa Ukraine (3)	Kiev (Ucraina)	113	Acqua	100,00%
Inoxpa USA Inc. (3)	Santa Rosa (USA)	1.426	Acqua	100,00%
NLB Corporation Inc.	Detroit (USA)	12	Acqua	100,00%
Pioli S.r.l.	Reggio Emilia (RE)	10	Acqua	100,00%
Servizi Industriali S.r.l.	Ozzano Emilia (BO)	100	Acqua	80,00%
SIT S.p.A.	S. Ilario d'Enza (RE)	105	Acqua	88,00%
Waikato Holding Limited (NZ)	Auckland (Nuova Zelanda)	29.480	Acqua	100,00%
Waikato Milking Systems Ireland Limited (18)	Dublino (Irlanda)	1	Acqua	100,00%
Waikato Milking Systems L.P. (NZ) (17)	Auckland (Nuova Zelanda)	46.803	Acqua	100,00%
Waikato Milking Systems Lease Limited (NZ) (18)	Auckland (Nuova Zelanda)	-	Acqua	100,00%
Waikato Milking Systems UK Limited (18)	Shrewsbury (Regno Unito)	-	Acqua	100,00%
Waikato Milking Systems USA LLC (19)	Verona (USA)	-	Acqua	100,00%
WMS GP Limited (NZ) (18) (inattiva)	Hamilton (Nuova Zelanda)	-	Acqua	100,00%
AllTube Engineering Ltd (inattiva) (6)	Daventry (Regno Unito)	351	Olio	100,00%
Bristol Hose Ltd (inattiva) (6)	Bristol (Regno Unito)	-	Olio	100,00%
Contarini Leopoldo S.r.l. (4)	Lugo (RA)	47	Olio	100,00%
Copa Hydrosystem Ood (5)	Troyan (Bulgaria)	3	Olio	100,00%
Eurofluid Hydraulic S.r.l. (4)	Albinea (RE)	100	Olio	80,00%
FGA S.r.l. (8)	Fossacesia (CH)	10	Olio	100,00%
GS Hydro Denmark AS (10)	Kolding (Danimarca)	67	Olio	100,00%
GS- Hydro UK Ltd (10)	Aberdeen (Regno Unito)	5.095	Olio	100,00%
GS-Hydro Ab (Sweden) (10)	Kista (Svezia)	120	Olio	100,00%
GS-Hydro Austria GmbH (10)	Paching (Austria)	40	Olio	100,00%
GS-Hydro Benelux B.V. (10)	Barendrecht (Olanda)	18	Olio	100,00%
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidraulicos Ltda (10)	Rio De Janeiro (Brasile)	252	Olio	100,00%
GS-Hydro Hong Kong Ltd (1)	Hong Kong	1	Olio	100,00%
GS-Hydro Korea Ltd. (10)	Busan (Corea del Sud)	1.892	Olio	100,00%
GS-Hydro Piping Systems (Shanghai) Co. Ltd. (11)	Shanghai (Cina)	2.760	Olio	100,00%
GS-Hydro S.A.U (Spain) (10)	Las Rozas (Spagna)	90	Olio	100,00%
GS-Hydro Singapore Pte Ltd (10)	Singapore	624	Olio	100,00%
GS-Hydro Sp Z O O (Poland) (10)	Gdynia (Polonia)	1.095	Olio	100,00%
GS-Hydro System GmbH (Germany) (10)	Witten (Germania)	179	Olio	100,00%
GS-Hydro U.S. Inc. (7)	Houston (USA)	9.903	Olio	100,00%
Hangzhou Interpump Power Transmissions Co. Ltd (13)	Hangzhou (Cina)	575	Olio	100,00%
H.S. S.r.l. (20)	Sulbiate (MB)	99	Olio	100,00%
Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda. (21)	Flores da Cunha (Brasile)	10.107	Olio	59,00%
Hydra Dyne Tech Inc (7)	Ingersoll (Canada)	80	Olio	89,99%
Hydrocar Chile S.A. (4)	Santiago (Cile)	129	Olio	90,00%
Hydroven S.r.l. (4)	Tezze sul Brenta (VI)	200	Olio	100,00%

Società	Sede	Capitale sociale €/000	Settore	Percentuale di possesso al 31/12/2024
IFS France S.a.r.l. (8)	Strasburgo (Francia)	162	Olio	100,00%
IMM Hydraulics Ltd (inattiva) (6)	Kidderminster (Regno Unito)	-	Olio	100,00%
IMM Hydraulics S.p.A. (4)	Atessa (CH)	520	Olio	100,00%
IMM Hydro Est (8)	Catcau Cluj Napoca (Romania)	3.155	Olio	100,00%
Innovativ Gummi Tech S.r.l. (8)	Ascoli Piceno (AP)	4.100	Olio	100,00%
Interpump Fluid Solutions Germany GmbH (8)	Meinerzhagen (Germania)	52	Olio	100,00%
Interpump Hydraulics (UK) Ltd. (4)	Kidderminster (Regno Unito)	13	Olio	100,00%
Interpump Hydraulics Brasil Ltda (4)	Caxia do Sul (Brasile)	15.126	Olio	100,00%
Interpump Hydraulics France S.a.r.l. (4)	Ennery (Francia)	76	Olio	99,77%
Interpump Hydraulics India Private Ltd (4)	Hosur (India)	682	Olio	100,00%
Interpump Hydraulics Middle East FZE (4)	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	1.226	Olio	100,00%
Interpump Hydraulics S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	2.632	Olio	100,00%
Interpump Piping GS S.r.l.	Reggio Emilia	10	Olio	100,00%
Interpump South Africa Pty Ltd (4)	Johannesburg (Sud Africa)	-	Olio	100,00%
IPG Mouldtech India Pvt Ltd (9)	Coimbatore (India)	298	Olio	85,00%
MA Transtecno S.A.P.I de C.V. (13)	Apodaca (Messico)	124	Olio	70,00%
Mega Pacific NZ Pty Ltd (6)	Mount Maunganui (Nuova Zelanda)	557	Olio	100,00%
Mega Pacific Pty Ltd (6)	Newcastle (Australia)	335	Olio	100,00%
Muncie Power Prod. Inc. (4)	Muncie (USA)	784	Olio	100,00%
North American Manufacturing Inc. (7)	Fairmount (USA)	3.410	Olio	100,00%
Oleodinamica Panni S.r.l. (4)	Tezze sul Brenta (VI)	2.000	Olio	100,00%
Reggiana Riduttori S.r.l.	S.Polo d'Enza (RE)	6.000	Olio	100,00%
RR Canada Inc. (12)	Vaughan (Canada)	1	Olio	100,00%
RR France Sa.r.l.(12)	Thouare sur Loire (Francia)	400	Olio	95,00%
RR Holland BV (12)	Oosterhout (Olanda)	19	Olio	100,00%
RR India Pvt. Ltd (12) (inattiva)	New Delhi (India)	52	Olio	99,99%
RR Pacific Pty Ltd (12)	Victoria (Australia)	249	Olio	100,00%
RR Slovakia A.S. (12)	Zvolen (Slovacchia)	340	Olio	100,00%
RR USA Inc. (12)	Boothwyn (USA)	1	Olio	100,00%
Suministros Franquesa S.A. (16)	Lleida (Spagna)	160	Olio	100,00%
Tekno Tubi S.r.l. (8)	Terre del Reno (FE)	100	Olio	100,00%
Transtecno Aandrijftechniek (Olanda) (14)	Amersfoort (Olanda)	-	Olio	51,00%
Transtecno BV (13)	Amersfoort (Olanda)	18	Olio	51,00%
Transtecno Iberica the Modular Gearmotor S.A. (13)	Gava (Spagna)	203	Olio	70,00%
Transtecno S.r.l.	Anzola dell'Emilia (BO)	100	Olio	100,00%
Tubiflex S.p.A.	Orbassano (TO)	515	Olio	100,00%
Unidro Contarini S.a.s. (5)	Barby (Francia)	8	Olio	100,00%
Walvoil Canada Inc. (9)	Terrebone Quebec (Canada)	76	Olio	100,00%
Walvoil Fluid Power (Dongguan) Co., Ltd (9)	Dongguan (Cina)	3.720	Olio	100,00%
Walvoil Fluid Power (India) Pvt.Ltd. (9)	Bangalore (India)	4.803	Olio	100,00%
Walvoil Fluid Power Australasia (9)	Melbourne (Australia)	7	Olio	100,00%
Walvoil Fluid Power Corp. (9)	Tulsa (USA)	137	Olio	100,00%
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l. (9)	Vritz (Francia)	10	Olio	100,00%
Walvoil Fluid Power Korea Llc. (9)	Pyeongtaek (Corea del Sud)	453	Olio	100,00%
Walvoil S.p.A.	Reggio Emilia	7.692	Olio	100,00%
White Drive Motors and Steering Sp zoo	Wroclaw (Polonia)	33.254	Olio	100,00%

Società	Sede	Capitale sociale €/000	Settore	Percentuale di possesso al 31/12/2024
Write Drive and Steering GmbH	Parchim (Germania)	25	Olio	100,00%
Write Drive Motors and Steering, LLC	Hopkinsville (USA)	77.466	Olio	100,00%
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd (4)	Wuxi (Cina)	2.095	Olio	65,00%

(1) = controllata da Hammelmann GmbH	(10) = controllata da Interpump Piping GS S.r.l.
(2) = controllata da NLB Corporation Inc.	(11) = controllata da GS Hydro Hong Kong Ltd
(3) = controllata da Inoxpa S.A.	(12) = controllata da Reggiana Riduttori S.r.l.
(4) = controllata da Interpump Hydraulics S.p.A.	(13) = controllata da Transtecno S.r.l.
(5) = controllata da Contarini Leopoldo S.r.l.	(14) = controllata da Transtecno B.V.
(6) = controllata da Interpump Hydraulics (UK) Ltd.	(15) = controllata da MA Transtecno S.A.P.I. de C.V.
(7) = controllata da Muncie Power Prod. Inc	(16) = controllata da GS Hydro S.A.U
(8) = controllata da IMM Hydraulics S.p.A.	(17) = controllata da Waikato Holding Limited
(9) = controllata da Walvoil S.p.A.	(18) = controllata da Waikato Milking System LP
(19) = controllata da Waikato Milking System Lease LTD	(20) = controllata da Inoxihp S.r.l.
(21) = controllata da Interpump Hydraulics Brasil Ltda	

Le altre società sono controllate da Interpump Group S.p.A.

Rispetto al 2023, nel 2024 nel settore Olio sono state liquidate le società Reggiana Riduttori (Suzhou) Co. Ltd e Transtecno USA LLC. Con effetto dal 30 aprile 2024 è stata integralmente consolidata la neoacquisita Alltube Engineering Ltd., mentre dal 1° luglio 2024 è stata consolidata la neoacquisita H.S S.r.l. Nel corso del secondo trimestre 2024 sono state esercitate le opzioni put and call per le quote residue in Transtecno S.r.l. ed in Draintech S.r.l. per un ulteriore 20% portando, in entrambe le società la percentuale di possesso del Gruppo dall'80% al 100%. Successivamente, nel terzo trimestre 2024, Draintech S.r.l. è stata fusa in Transtecno S.r.l. con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2024. Con effetto dal 30 novembre 2024 è stata consolidata la neoacquisita Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda. Infine, nel quarto trimestre 2024 è stata costituita Walvoil Fluid Power Mexico, consolidata con il metodo del patrimonio netto a partire da dicembre 2024.

Nel settore Acqua, con effetto dal 31 marzo 2024 sono state consolidate integralmente le neoacquisite YRP (Shangai) Flow Technology Co., Ltd. (ora Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd) e Process Partner China Co., Ltd (ora Shanghai PuPeng Flow Technology Co., Ltd.). Nel corso del primo trimestre 2024, il Gruppo ha acquisito un ulteriore 8% delle quote di minoranza della società SIT S.p.A. incrementando la percentuale di possesso all'attuale 88%. Con effetto dal 31 maggio 2024 è stata consolidata la neoacquisita Alfa Valvole S.r.l. Infine, nel corso del terzo trimestre 2024 il Gruppo ha acquistato un ulteriore 16,71% delle quote di minoranza di Inoxpa Colombia SAS incrementando la percentuale di possesso al 100%.

Sono state consolidate nel 2024 per l'intero periodo nel settore Olio la società IPG Mouldtech India Pvt Ltd, che nel 2023 era stata consolidata per 9 mesi, mentre nel settore acqua le società I.Mec Srl ed il Gruppo Waikato che nel 2023 erano state consolidate per 7 mesi.

2.1 Diritti dei soci di minoranza di cedere le proprie quote (put options)

Il socio minoritario di Inoxihp S.r.l. ha il diritto di cedere le proprie quote a partire dall'approvazione del bilancio del 2025 fino all'approvazione del bilancio del 2035 sulla base della media dei risultati della società negli ultimi due bilanci chiusi prima dell'esercizio dell'opzione.

Il socio minoritario di Inoxpa Solution Moldova ha il diritto di cedere le proprie quote a partire da ottobre 2020 sulla base della situazione patrimoniale più recente della società.

2.2 Diritti ed obblighi dei soci di minoranza di cedere le proprie quote (*put and call options*)

Il socio minoritario di Hydra Dyne ha il diritto e l'obbligo di cedere le sue quote a partire dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2028 sulla base della media dei risultati dei due esercizi precedenti all'esercizio dell'opzione.

Il socio minoritario di Eurofluid Hydraulic S.r.l. ha il diritto e l'obbligo di cedere le sue quote alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025; il prezzo dell'opzione è stato fissato contrattualmente.

I soci minoritari di IPG Mouldtech India Pvt Ltd hanno il diritto e l'obbligo di cedere le proprie quote fino al 30 giugno 2027 sulla base dei risultati dell'esercizio precedente a quello in cui l'opzione viene esercitata.

Il socio minoritario di I.Mec S.r.l. ha il diritto e l'obbligo di cedere le sue quote in due tranches, la prima a partire da sessanta giorni dopo la data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025, la seconda a partire dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2027.

I soci minoritari di Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda hanno il diritto e l'obbligo di cedere le proprie quote corrispondenti al rimanente 41%, in quattro *tranches* sulla base dei risultati dell'esercizio precedente a quello in cui l'opzione viene esercitata. Le prime due *tranches*, corrispondenti al 16%, saranno esercitabili a partire dall'approvazione del bilancio 2026. Le altre due *tranches*, corrispondenti al rimanente 25%, saranno esercitabili a partire dall'approvazione del bilancio 2029.

2.3 Obblighi del Gruppo all'acquisto di quote di minoranza

Interpump Group S.p.A. ha l'obbligo di acquisire il residuo 20% di Servizi Industriali S.r.l. in due *tranches*, la prima a partire dall'approvazione del bilancio 2024, la seconda a partire dall'approvazione del bilancio 2026 a seguito di nuovi accordi intervenuti con il socio di minoranza nel corso dell'esercizio.

In accordo con quanto stabilito dall'IFRS 10 e dall'IFRS 3, Inoxihp S.r.l., Inoxpa Solution Moldova, Hydra Dyne Tech Inc., Servizi Industriali S.r.l., Eurofluid Hydraulic S.r.l., IPG Mouldtech India Pvt Ltd, I.Mec S.r.l. ed Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda sono state consolidate al 100%, iscrivendo un debito relativo alla stima del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni determinato sulla base del business plan della società e/o sulla base di specifici accordi contrattuali. Eventuali successive variazioni del debito relative alla stima del valore attuale dell'esborso che si verifichino entro 12 mesi dalla data di acquisizione e che siano dovute a maggiori o migliori informazioni saranno rilevate a rettifica dell'avviamento, mentre successivamente ai 12 mesi dall'acquisizione le eventuali variazioni saranno rilevate a conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese, incluse le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono state consolidate, sono valutate al *fair value*.

3. Principi contabili adottati

3.1 Principi contabili di riferimento

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 è stata redatta nel rispetto dei principi contabili *IFRS* emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38. Con "*IFRS*" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("*IAS*") tuttora in vigore, nonché tutti i

documenti interpretativi emessi dall'IFRS *Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati e degli obblighi derivanti da opzioni d'acquisto di interessenza non di proprietà in alcune società controllate che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 11 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione il Gruppo deve rilevare separatamente al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che implicano un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi relative ai tassi di crescita di lungo periodo ed ai tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche ricorrendo ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranza per le operazioni di aggregazione aziendale intervenute nel corso dell'esercizio sono fornite alla Nota 5. "Aggregazioni aziendali (*Business combination*)".

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio ed i relativi criteri di classificazione adottati del Gruppo.

Nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente".

Il conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi operativi per destinazione funzionale; il conto economico complessivo consolidato, oltre al risultato del periodo, include proventi e costi che non sono rilevati nel conto economico dell'esercizio come richiesto dai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea.

Il Rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".

3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2024 ed adottati dal Gruppo

A partire dal 2024 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- *Amendments to IAS 1 – “Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current.* Lo IASB ha pubblicato in data 23 gennaio 2020 il presente emendamento al fine di chiarire la presentazione delle passività nel bilancio delle società. In particolare chiarisce che:
 - la classificazione delle passività tra correnti e non correnti dovrebbe basarsi sui diritti esistenti alla fine del periodo di predisposizione dell’informativa, ed in particolare sul diritto di differire il pagamento di almeno 12 mesi;
 - la classificazione non è influenzata dalle aspettative circa la decisione dell’entità di esercitare il suo diritto di differire il pagamento relativo ad una passività;
 - il pagamento si riferisce al trasferimento alla controparte di denaro, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

Il nuovo emendamento è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.

- *Amendments to “IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments”:* Lo IASB ha pubblicato in data 25 maggio 2023 un emendamento al livello di informativa volto a migliorare la trasparenza in tema di indebitamento finanziario e suoi effetti su passività finanziarie, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità, in risposta alle esigenze degli investitori. Il nuovo emendamento è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.
- *“IFRS S1 General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information:* L’ISSB ha pubblicato in giugno 2023 un principio che stabilisce i requisiti fondamentali per l’informativa finanziaria relativa alla sostenibilità. La modifica è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.
- *“IFRS S2 Climate-related Disclosures:* L’ISSB ha pubblicato in giugno 2023 un principio che richiede la disclosure di informazioni integrative relative all’esposizione ai rischi e alle opportunità specifiche per il clima. La modifica è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.

L’adozione di tali principi non ha implicato impatti significativi sul Gruppo.

3.1.2 *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2024, ma non rilevanti per il Gruppo*

- *Amendments to “IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*. Lo IASB ha pubblicato in data 22 settembre 2022 il documento *Lease Liability in a Sale and Leaseback* che modifica l’IFRS 16 chiarendo come si contabilizza un’operazione di *sale and leaseback* in un momento successivo rispetto alla data dell’operazione. La modifica è efficace per gli esercizi iniziati il 1° gennaio 2024, è consentita l’applicazione anticipata.

3.1.3 *Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo*

- *Amendments to “IAS 21 The effects of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability”*: Lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 un emendamento che contiene le linee guida per chiarire quando una valuta è convertibile in un’altra valuta e come determinare il tasso di cambio quando, invece, non è convertibile. Il nuovo emendamento si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025 o successivamente, è consentita l’applicazione anticipata.
- *“IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements”*: Lo IASB ha pubblicato in data 9 aprile 2024 un nuovo principio che introduce alcuni importanti obblighi di informativa da riportare nelle note esplicative al bilancio in caso di utilizzo di indicatori di performance che, secondo il nuovo principio, rientrano tra i cd Management-defined Performance Measures, fornendo agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società. Tale principio interesserà tutte le società che utilizzano i principi contabili IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* ed adottati dall’Unione Europea. Il principio sarà efficace per gli esercizi iniziati al 1° gennaio 2027, è consentita l’applicazione anticipata.
- *“IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”*: Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 un nuovo principio per le società controllate senza responsabilità pubblica, che consente alle controllate idonee di utilizzare i principi contabili IFRS con un’informativa ridotta. L’applicazione dell’IFRS 19 ridurrà i costi di redazione dei bilanci delle controllate mantenendo l’utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei loro bilanci. Il principio sarà efficace per gli esercizi iniziati al 1° gennaio 2027, è consentita l’applicazione anticipata.
- *“Amendments to IFRS 9 and IFRS 7, Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”*: Lo IASB ha pubblicato in data 30 maggio 2024 un Exposure draft che rettifica in particolare i principi contabili IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari – Informazioni integrative) proponendo modifiche per garantire che i bilanci riflettano più fedelmente gli effetti che i contratti per l’energia elettrica rinnovabile hanno su una società. Il principio sarà efficace per gli esercizi iniziati al 1° gennaio 2026, è consentita l’applicazione anticipata.
- *“Annual improvements to IFRS – Volume 11”*: Lo IASB ha pubblicato in data 19 luglio 2024 il documento Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l’applicazione anticipata.

- *“Amendments to IFRS 9 and IFRS 7, Amendments to the Contracts Referencing Nature-dependent Electricity”*: Lo IASB ha pubblicato in data 18 dicembre 2024 gli emendamenti ai principi contabili IFRS 9 *Financial Instruments* e IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* per aiutare le imprese a riportare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs), per garantire agli investitori un’informazione efficace su performance finanziarie delle aziende e sui flussi di cassa futuri. Il principio sarà efficace per gli esercizi iniziati al 1° gennaio 2026, è consentita l’applicazione anticipata.

Il Gruppo sta al momento valutando gli eventuali impatti dei nuovi principi inclusi in questa sezione.

3.2 Principi di consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza. Non sono stati consolidati i bilanci di alcune società controllate per la loro scarsa significatività; queste partecipazioni sono valutate secondo quanto previsto nella nota 3.9.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno e sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile ed adottando i medesimi principi contabili della controllante.

L’acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell’acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all’acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L’eccesso del costo di

acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value*, oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza acquisita. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto del IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dell'IFRS 9, è misurato al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

Dopo che il Gruppo ha ottenuto il controllo di un'entità, gli ulteriori acquisti di quote di interessenza partecipativa in tale entità che determinano un eccesso o minor costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza sono rilevati come operazioni sul patrimonio netto.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. L'entità deve attribuire il totale conto economico complessivo ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (*impairment*).

Il conto economico d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata a conto economico dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata. Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

(iii) Partecipazioni in altre imprese

Per le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie si rimanda al paragrafo 3.11 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività).

(iv) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

3.3 Informazioni settoriali

In base alla definizione prevista dal principio IFRS8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che genera costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua e nel Settore Olio:

- il Settore Acqua comprende essenzialmente pompe ad alta ed altissima pressione e sistemi di pompaggio ad altissima pressione, utilizzati in vari settori industriali per il trasporto dei fluidi. Inoltre, il Settore comprende omogeneizzatori ad alta pressione, miscelatori, agitatori, pompe a pistoni, valvole, vagli meccanici, sistemi automatizzati di mungitura ed altri macchinari principalmente utilizzati nell'industria alimentare, chimica, cosmetica e farmaceutica;
- il Settore Olio include prese di forza, cilindri oleodinamici, pompe oleodinamiche, distributori e valvole oleodinamiche, giunti rotanti, tubi e raccordi oleodinamici, riduttori, motori orbitali, sistemi di *steering* (idroguide) ed altri componenti oleodinamici. Nel suddetto Settore sono, inoltre, inclusi sistemi di *piping* utilizzati nei settori industriale, navale e *offshore*.

Ai fini di una migliore informativa, sono state indicate anche le informazioni relative alle aree geografiche in cui il Gruppo opera, ovvero in Italia, Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE ed esclusa l'Italia), il Nord America, Far East e Oceania ed il Resto del Mondo.

3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Interpump è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data di riferimento di bilancio rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della Unione Europea (UE), delle società residenti in paesi diversi da quelli dell'UE con valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di un'entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico. I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

Valuta	Medi 2024	Al 31 dicembre 2024	Medi 2023	Al 31 dicembre 2023
Corona Danese	7,459	7,458	7,451	7,453
Corona Svedese	11,432	11,459	11,479	11,096
Dirham Emirati Arabi	3,975	3,815	3,971	4,058
Dollaro Australiano	1,640	1,677	1,629	1,626
Dollaro Canadese	1,482	1,495	1,459	1,464
Dollaro Hong Kong	8,445	8,069	8,465	8,631
Dollaro Neo Zelandese	1,788	1,853	1,762	1,750
Dollaro Singapore	1,446	1,416	1,452	1,459
Dollaro USA	1,082	1,039	1,081	1,105
Franco Svizzero	0,953	0,941	0,972	0,926
Hryvnia Ucraino	43,490	43,685	39,540	41,996
Leu Moldavo	19,196	19,088	19,593	19,167
Leu Romeno	4,975	4,974	4,947	4,976
Lev Bulgaro	1,956	1,956	1,956	1,956
Nuevo Sol Peruviano	4,062	3,905	4,047	4,082
Peso Cileno	1.020,658	1.033,760	908,197	977,070
Peso Colombiano	4.407,144	4.577,550	4.675,001	4.267,520
Rand Sudafricano	19,830	19,619	19,955	20,348
Peso Messicano	19,831	21,550	19,183	18,723
Real Brasiliano	5,828	6,425	5,401	5,362
Rublo Russo	100,280	106,103	92,874	99,192
Rupia Indiana	90,556	88,933	89,300	91,905

Valuta	Medi 2024	Al 31 dicembre 2024	Medi 2023	Al 31 dicembre 2023
Sterlina UK	0,847	0,829	0,870	0,869
Won Sud Corea	1.475,404	1.532,150	1.412,880	1.433,660
Yuan Cinese	7,787	7,583	7,660	7,851
Zloty Polacchi	4,306	4,275	4,542	4,340

I valori economici delle società entrate nell'area di consolidamento durante l'anno sono stati convertiti al cambio medio del periodo in cui hanno contribuito ai risultati di Gruppo.

3.5 Immobili, impianti e macchinari

(i) Rilevazione e valutazione

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iii*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.8). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value*, al netto degli oneri accessori alla vendita, ed il loro valore contabile.

(ii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possono essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iii) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

Immobili	20-30 anni
Impianti e macchinari	10-12,5 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3-6 anni
Altri beni	3-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio, gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività, cioè al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto), è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

(iv) Leasing

Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti ed i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o anticipati, al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per il diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività coincidente nel diritto di utilizzo (la durata del contratto di locazione). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari.

(v) Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

3.6 Avviamento

Come riportato nel paragrafo 3.2 Principi di consolidamento, l'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* delle attività e delle passività attuali e potenziali alla data di acquisizione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*).

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) individuate sulla base della struttura organizzativa, gestionale e di controllo del Gruppo e coincidono con i due settori operativi identificati dal Gruppo stesso. Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 3.8). L'avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L'eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato all'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

3.7 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se le imprese del Gruppo sono in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la loro capacità di usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- che i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- che esistono risorse adeguate a completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi indiretti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.8). Le altre spese di sviluppo non capitalizzabili sono imputate a conto economico quando sostenute.

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono trattate secondo quanto descritto al paragrafo 3.11. Le spese accessorie ai finanziamenti non ancora erogati sono imputate fra le attività correnti e girocontate a riduzione dei finanziamenti al momento della loro erogazione.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.8).

I marchi e brevetti che rappresentano la quasi totalità di questa voce sono così ammortizzati: il marchio Hammelmann, il marchio e i brevetti di NLB, il marchio Inoxhp, Inoxpa, il marchio American Mobile, il marchio Waikato ed il marchio Alfa Valvole sono ammortizzati in 15 anni ritenuti rappresentativi della vita utile, in considerazione delle loro posizioni di leadership nei rispettivi mercati di nicchia. I marchi di Walvoil, Reggiana Riduttori, Transtecno, White Drive, Berma, Eurofluid ed Hidrover sono ammortizzati in 10 anni in funzione della loro posizione di leadership in mercati molto concorrenziali.

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (3-5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

Brevetti e marchi	5-18 anni
Spese di sviluppo	5 anni
Concessione di licenze software e altri	3-5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

3.8 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 3.12), delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 3.16) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) almeno una volta all'anno anche se non esistono indicatori di perdita di valore.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

3.9 Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28 (vedi paragrafo 3.2 (ii) Società collegate).

Per tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale (partecipazioni in altre imprese) si rimanda al paragrafo 3.11 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività).

3.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

3.11 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo o al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

L'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se l'attività è detenuta per incassare i flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Sono inclusi in tale categoria tutti i crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da *derecognition*.

L'attività finanziaria viene valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se l'attività finanziaria è detenuta eventualmente dal Gruppo con la duplice finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, e di vendere l'attività finanziaria (*Held to Collect and Sell*).

Se l'attività non è valutata in una delle due precedenti categorie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Questa categoria, quindi, comprende sia le attività detenute per la negoziazione che le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, nonché le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio (o delle situazioni infrannuali) o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziarie.

In conformità all'IFRS 9 il Gruppo ha adottato, a partire dal 1° gennaio 2018, un nuovo modello di impairment per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Tale nuovo modello è basato sulla determinazione della “perdita attesa su crediti” (*‘expected credit loss’* ovvero ‘ECL’) che sostituisce il modello della “perdita sostenuta” (*‘incurred loss’*) previsto precedentemente. Il principio prevede i seguenti approcci metodologici: il “*General deterioration method*” e il “*Simplified approach*”. Relativamente al “*Simplified approach*” adottato dal Gruppo, lo Standard non definisce un principio univoco per la segmentazione della clientela lasciando libera ciascuna entità di selezionare i *subset* campionari in modo da renderli coerenti in base alle singole esperienze. Per i crediti commerciali ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi e per cui si dispone di informazioni più puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, all'interno del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

L'utile (perdita) sull'attività finanziaria che è valutata al costo ammortizzato e non fa parte di una relazione di copertura deve essere rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, tramite il processo di ammortamento, o al momento della rilevazione degli utili o delle perdite per riduzione di valore.

3.12 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio della media ponderata ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

3.13 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Al momento in cui le azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

3.14 Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti Finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e i finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* a cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari del conto economico.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, o verosimilmente quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari fruttiferi d'interessi, i debiti bancari e per leasing, nonché le altre passività finanziarie.

3.15 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (*Defined contribution plans*)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (*Defined benefit plans*)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto delle società italiane, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative.

Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito)

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti ad una specifica riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale

istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) Stock options

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni per operazioni regolate con azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*) dopo che sono state soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio.

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato o a una condizione di non maturazione; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte. Se le condizioni del piano vengono modificate, il minimo costo da rilevare è quello che si sarebbe avuto in assenza della modifica del piano stesso. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

3.16 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportate a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte di esse, che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Il valore contabile delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

3.17 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

(i) Fondo garanzia prodotti

Le passività per interventi in garanzia sono accantonate all'apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è determinato sulla base dei dati storici dei costi per interventi in garanzia.

(ii) Fondo ristrutturazione

Un fondo ristrutturazione è accantonato soltanto nei casi nei quali il Gruppo abbia approvato un formale e dettagliato piano di ristrutturazione ed abbia iniziato ad attuarlo o lo abbia pubblicizzato entro la data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Negli altri casi i costi futuri non sono accantonati.

(iii) Contratti onerosi

Quando i previsti benefici futuri di un contratto sono inferiori ai costi ineliminabili ad esso relativi viene accantonato un apposito fondo pari alla differenza.

3.18 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (*performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta. I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. Il Gruppo ha identificato un unico *revenue stream*, ossia vendita di prodotti e pezzi di ricambio che rappresentano obbligazioni di fare adempiute in un determinato momento (*"at a point in time"*). I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi significativi ed i benefici connessi al controllo dei beni sono trasferiti all'acquirente. Il momento del passaggio del controllo coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso del bene all'acquirente e quindi, generalmente, con la spedizione o con il completamento del servizio.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività nel momento in cui c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e quando il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi.

3.19 Costi

(i) Canoni di leasing

I canoni di leasing sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(ii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi paragrafo 3.11).

Le altre voci di costo sono descritte nei punti precedenti del paragrafo 3.

4. Informazioni settoriali

Le informazioni settoriali sono fornite con riferimento ai settori di attività. Sono inoltre presentate le informazioni richieste per area geografica dai principi contabili *IFRS* emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea. Le informazioni sui settori di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo.

I valori di trasferimento di componenti o prodotti fra settori sono costituiti dagli effettivi prezzi di vendita fra le società del Gruppo che corrispondono ai prezzi praticati alla migliore clientela.

Le informazioni settoriali includono sia i costi direttamente attribuibili sia quelli allocati su basi ragionevoli. Le spese di holding, quali compensi agli amministratori, ai sindaci ed alle funzioni di direzione finanziaria e controllo di Gruppo e alla funzione di *internal auditing*, nonché le consulenze ed altri oneri ad esse relativi, sono state imputate ai settori sulla base dei ricavi.

Il Gruppo è composto dai seguenti settori di attività:

Settore Acqua. È costituito per la maggior parte dalle pompe ad alta ed altissima pressione e sistemi di pompaggio utilizzati in vari settori industriali per il trasporto di fluidi. Le pompe a pistoncini ad alta pressione sono il principale componente delle idropulitrici professionali. Tali pompe sono inoltre utilizzate per un'ampia gamma di applicazioni industriali comprendenti gli impianti di lavaggio auto, la lubrificazione forzata delle macchine utensili, gli impianti di osmosi inversa per la desalinizzazione dell'acqua. Le pompe ed i sistemi ad altissima pressione sono usati per la pulizia di superfici, navi, tubi di vario tipo, ma anche per la sbavatura, il taglio e la rimozione di cemento, asfalto e vernice da superfici in pietra, cemento o metallo e per il taglio di materiali solidi. Inoltre, il Settore comprende omogeneizzatori ad alta pressione, miscelatori, agitatori, pompe a pistoncini, valvole, vagli meccanici e sistemi automatizzati di mungitura ed altri macchinari principalmente per l'industria alimentare, ma anche per la chimica e la cosmesi.

Settore Olio. Include la produzione e la vendita di prese di forza, cilindri oleodinamici, pompe oleodinamiche, distributori oleodinamici, valvole, giunti rotanti, tubi e raccordi, riduttori, motori orbitali, sistemi di *steering* (idroguide) ed altri componenti oleodinamici. Le prese di forza sono gli organi meccanici che consentono di trasmettere il moto dal motore o dal cambio di un veicolo industriale per comandare, attraverso componenti oleodinamici, diverse applicazioni del veicolo. Questi prodotti insieme ad altri prodotti oleodinamici (distributori, comandi ecc.) consentono lo svolgimento di funzioni speciali, quali alzare il cassone ribaltabile, muovere la gru posta sul mezzo, azionare la betoniera. I cilindri oleodinamici sono componenti del sistema idraulico di diversi tipi di veicolo e sono utilizzati in una vasta gamma di applicazioni a seconda della loro tipologia. I cilindri frontali e sottocassa (a semplice effetto) sono utilizzati prevalentemente nei veicoli industriali nel settore delle costruzioni, i cilindri a doppio effetto sono utilizzati in diversi tipi di applicazione: macchine movimento terra, macchine per l'agricoltura, gru ed autogrù, compattatori per rifiuti ecc. I tubi ed i raccordi sono destinati a una vasta gamma di impianti oleodinamici, ma anche, ad impianti per l'acqua ad altissima pressione. I riduttori sono organi di trasmissione meccanica con applicazioni in vari settori industriali quali agricoltura, movimentazione materiali, industria estrattiva, industria pesante, marino & offshore, piattaforme aeree, industria forestale e zuccherifici. I motori orbitali sono utilizzati sui veicoli industriali, nel settore delle costruzioni, nelle macchine movimento terra e macchine agricole. Il Gruppo inoltre progetta e realizza sistemi *piping* nei settori industriale, navale e offshore.

Informazioni settoriali Interpump Group	Olio		Acqua		Eliminazioni		Interpump Group	
€/000	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Ricavi esterni al Gruppo	1.407.494	1.634.323	670.905	605.716	-	-	2.078.399	2.240.039
Ricavi intersettoriali	2.656	2.685	4.301	5.196	(6.957)	(7.881)	-	-
Totale ricavi	1.410.150	1.637.008	675.206	610.912	(6.957)	(7.881)	2.078.399	2.240.039
Costo del venduto	(996.640)	(1.130.870)	(375.121)	(337.127)	7.008	7.929	(1.364.753)	(1.460.068)
Utile lordo industriale	413.510	506.138	300.085	273.785	51	48	713.646	779.971
% sui ricavi	29,3%	30,90%	44,40%	44,80%			34,30%	34,80%
Altri ricavi netti	28.747	34.643	8.922	8.409	(955)	(898)	36.714	42.154
Spese commerciali	(99.618)	(102.914)	(74.603)	(67.222)	331	392	(173.890)	(169.744)
Spese generali ed amministrative	(143.508)	(142.675)	(84.183)	(72.377)	573	458	(227.118)	(214.594)
Altri costi operativi	(8.040)	(7.602)	(3.498)	(1.366)	-	-	(11.538)	(8.968)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	191.091	287.590	146.723	141.229	-	-	337.814	428.819
% sui ricavi	13,60%	17,60%	21,70%	23,10%			16,30%	19,10%
Proventi finanziari	20.324	18.865	17.584	11.909	(2.612)	(4.259)	35.296	26.515
Oneri finanziari	(25.972)	(41.827)	(39.020)	(40.606)	2.612	4.259	(62.380)	(78.174)
Dividendi	-	-	55.386	36.475	(55.386)	(36.475)	-	-
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	338	615	(1.547)	(4.933)	1.511	4.945	302	627
Risultato di periodo prima delle imposte	185.781	265.243	179.126	144.074	(53.875)	(31.530)	311.032	377.787
Imposte sul reddito	(48.514)	(68.134)	(34.048)	(32.137)	-	-	(82.562)	(100.271)
Utile consolidato di periodo	137.267	197.109	145.078	111.937	(53.875)	(31.530)	228.470	277.516
Attribuibile a:								
Azionisti della Capogruppo	136.575	194.839	144.351	110.960	(53.875)	(31.530)	227.051	274.269
Azionisti di minoranza delle società controllate	692	2.270	727	977	-	-	1.419	3.247
Utile consolidato del periodo	137.267	197.109	145.078	111.937	(53.875)	(31.530)	228.470	277.516
Altre informazioni richieste dallo IFRS 8								
Ammortamenti e svalutazioni	85.079	78.193	28.898	25.317	-	-	113.977	103.510
Altri costi non monetari	8.043	7.490	8.995	9.094	(1.511)	(4.945)	15.527	11.639

Situazione patrimoniale- finanziaria	Olio		Acqua		Eliminazioni		Interpump Group	
€/000	31-dic 2024	31-dic 2023	31-dic 2024	31-dic 2023	31-dic 2024	31-dic 2023	31-dic 2024	31-dic 2023
Attivo del settore	2.109.648	2.131.325	950.754	858.703	(61.267)	(81.548)	2.999.135	2.909.480
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo del settore (A)	2.109.648	2.131.325	950.754	858.703	(61.267)	(81.548)	2.999.135	2.909.480
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							392.637	334.483
Totale attivo							3.391.772	3.243.963
Passivo del settore (B)	357.197	443.088	207.753	177.375	(61.267)	(81.548)	503.683	538.915
Debiti per pagamento partecipazioni							67.071	81.164
Debiti bancari							33.236	52.469
Debiti finanziari fruttiferi di interessi							768.445	768.511
Totale passivo							1.372.435	1.441.059
Totale attivo netto (A-B)	1.752.451	1.688.237	743.001	682.328			2.495.452	2.370.565
<u>Altre informazioni richieste dallo IFRS 8</u>								
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.402	1.025	580	563			1.982	1.588
Attività non correnti diverse da attività finanziarie e imposte differite attive	1.278.703	1.215.942	495.239	432.522			1.773.942	1.648.464

Il confronto del settore Acqua, unico ad essere impattato dalle aggregazioni aziendali occorse nell'esercizio, a parità di area di consolidamento è il seguente:

€/000	Esercizio	
	2024	2023
Ricavi esterni al Gruppo	631.934	605.716
Ricavi intersettoriali	4.300	5.196
Totale ricavi	636.234	610.912
Costo del venduto	(351.583)	(337.127)
Utile lordo industriale	284.651	273.785
% sui ricavi	44,7%	44,8%
Altri ricavi netti	8.596	8.409
Spese commerciali	(69.606)	(67.222)
Spese generali ed amministrative	(78.266)	(72.377)
Altri costi operativi	(3.140)	(1.366)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	142.235	141.229
% sui ricavi	22,4%	23,1%
Proventi finanziari	16.496	11.909
Oneri finanziari	(37.959)	(40.606)
Dividendi	55.386	36.475
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(1.547)	(4.933)
Risultato di periodo prima delle imposte	174.611	144.074
Imposte sul reddito	(31.994)	(32.137)
Utile consolidato di periodo	142.617	111.937
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	141.992	110.960
Azionisti di minoranza delle società controllate	625	977
Utile consolidato del periodo	142.617	111.937

I flussi di cassa per settori di attività dell'esercizio sono i seguenti:

€/000	Olio		Acqua		Totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Flussi di cassa da:						
Attività operative	259.065	256.131	98.013	76.420	357.078	332.551
Attività di investimento	(109.700)	(142.175)	(105.867)	(57.327)	(215.567)	(199.502)
Attività di finanziamento	(92.639)	(78.756)	27.980	(96.440)	(64.659)	(175.196)
Totale	56.726	35.200	20.126	(77.347)	76.852	(42.147)

L'attività di investimento del Settore Olio include esborsi per 14.887 €/000 relativi ad acquisizioni di partecipazioni (2.171 €/000 nel 2023) ed esborsi per investimenti in immobili, impianti e macchinari per 95.857 €/000 (139.505 €/000 nel 2023).

L'attività di investimento del Settore Acqua include esborsi netti per 74.324 €/000 relativi ad acquisizioni di partecipazioni (37.982 €/000 nel 2023).

I flussi di cassa dell'attività di finanziamento del Settore Acqua comprendono gli incassi per la cessione di azioni proprie ai beneficiari di stock options per 581 €/000 (2.246 €/000 nel 2023), 10.337 €/000 nessun esborso per l'acquisto di azioni proprie (nessun esborso nel 2023) e pagamento di dividendi per 34.379 €/000 (32.567 €/000 nel 2023).

I flussi di cassa dell'attività di finanziamento del Settore Olio includono pagamento di dividendi a società del Settore Acqua per 55.375 €/000 (36.475 €/000 nel 2023).

Settori geografici

Il dettaglio dei ricavi per le cinque aree geografiche identificate è il seguente:

€/000	2024	%	2023	%	Crescita
Italia	310.453	15	363.734	16	-14,6%
Europa (Italia esclusa)	720.058	35	804.889	36	-10,5%
Nord America	576.076	28	626.968	28	-8,1%
Far East e Oceania	261.309	13	238.646	11	9,5%
Resto del Mondo	210.503	10	205.802	9	2,3%
Totale	2.078.399	100	2.240.039	100	-7,2%

I dati per settori geografici sulla base della localizzazione delle attività non correnti diverse dalle altre attività finanziarie e dalle imposte differite sono i seguenti:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Italia	939.351	883.133
Europa (Italia esclusa)	436.710	430.586
Nord America	265.125	244.650
Far East e Oceania	46.311	44.331
Resto del Mondo	86.444	45.764
Totale	1.773.941	1.648.464

Le attività sono allocate alle aree geografiche sulla base della nazionalità dell'azienda che le detiene. Non ci sono aziende che hanno attività in più di un'area.

5. Aggregazioni aziendali (*Business combination*)

IPG Mouldtech India Pvt Ltd.

In data 20 febbraio 2023 è stata effettuata l'acquisizione dell'85% del capitale della società Indoshell Automotive System India P.L., ora IPG Mouldtech India Pvt Ltd., appartenente a Indoshell Mould Limited, gruppo indiano specializzato nella fusione di metalli ferrosi e non (ghisa ed alluminio). L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, definitiva, non ha subito variazioni rispetto a quella pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2023 a cui si rimanda per eventuali dettagli.

I.Mec S.r.l.

In data 20 aprile 2023 Interpump Group ha annunciato l'acquisizione del 70% del capitale e del controllo della I.Mec S.r.l.

La società, fondata nel 1989 con sede a Reggio Emilia, è specializzata nella realizzazione di vagli meccanici per settori applicativi quali la ceramica, il riciclaggio, la depurazione, l'alimentare e la cosmetica. Il valore dell'operazione è stato fissato in circa 14 milioni di euro e sono stati definiti i meccanismi di "put and call" attraverso i quali le controparti potranno acquistare e vendere il rimanente 30%, in due tranche, la prima esercitabile a partire da giugno 2026, la seconda a partire da aprile 2028.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, definitiva, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	2.721	-	2.721
Crediti commerciali	6.092	-	6.092
Rimanenze	2.350	-	2.350
Crediti tributari	493	-	493
Altre attività correnti	305	-	305
Immobili, impianti e macchinari	3.033	-	3.033
Altre attività immateriali	16	2.286	2.302
Altre immobilizzazioni finanziarie	12	-	12
Imposte differite attive	126	-	126
Altre attività non correnti	67	-	67
Debiti commerciali	(3.126)	-	(3.126)
Debiti bancari	-	-	-
Debiti tributari	(52)	-	(52)
Altre passività correnti	(650)	-	(650)
Debiti per leasing	(2.519)	-	(2.519)
Imposte differite passive	(4)	(655)	(659)
Fondo per rischi e oneri	(80)	-	(80)
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	(943)	-	(943)
Attività nette acquisite	7.841	1.631	9.472
Avviamento relativo all'acquisizione			13.628
Totale attività nette acquisite			23.100
Importo pagato per cassa			14.000
Importo pagato tramite trasferimento di azioni proprie			-
Importo da pagare			9.100
Totale costo dell'acquisizione (A)			23.100

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			(202)
Importo pagato per cassa			14.000
Importo da pagare			9.100
Totale variazione posizione finanziaria netta			22.898
Capitale investito (A) + (B)			22.898

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Acqua e non ha rilevanza fiscale.

Gruppo Waikato

In data 18 maggio 2023 Interpump Group ha annunciato l'acquisizione del 100% del capitale e del controllo del Gruppo Waikato.

Con oltre 50 anni di storia, il Gruppo è leader nel mercato neozelandese e australiano delle attività di mungitura meccanizzata grazie a un costante percorso di sviluppo e innovazione tecnologica che ha permesso di passare dalla progettazione e produzione di componenti a fine degli anni 70 all'attuale offerta di sistemi integrati e automatizzati.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, definitiva, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	1.837	-	1.837
Crediti commerciali	9.200	-	9.200
Rimanenze	13.009	-	13.009
Crediti tributari	159	-	159
Altre attività correnti	1.054	-	1.054
Immobili, impianti e macchinari	4.815	-	4.815
Altre attività immateriali	13.018	-	13.018
Imposte differite attive	728	-	728
Altre attività non correnti	-	-	-
Debiti commerciali	(4.475)	-	(4.475)
Debiti bancari	(11.013)	-	(11.013)
Debiti tributari	(134)	-	(134)
Altre passività correnti	(3.783)	-	(3.783)
Debiti per leasing	(3.922)	-	(3.922)
Imposte differite passive	(2.990)	-	(2.990)
Fondo per rischi e oneri	-	-	-
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	-	-	-
Attività nette acquisite	17.503	-	17.503
Avviamento relativo all'acquisizione			2.726
Totale attività nette acquisite			20.229
Importo pagato per cassa			20.229
Importo pagato tramite trasferimento di azioni proprie			-
Importo da pagare			-

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Totale costo dell'acquisizione (A)			20.229
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			13.098
Importo pagato per cassa			20.229
Importo da pagare			-
Totale variazione posizione finanziaria netta			33.327
Capitale investito (A) + (B)			33.327

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

Gli importi della società del gruppo residenti fuori dalla UE sono stati convertiti al cambio del 31 maggio 2023.

L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Acqua e non ha rilevanza fiscale.

Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd

In data 9 aprile 2024 Interpump Group ha annunciato di aver incrementato, tramite la controllata Inoxpa SAU, la propria partecipazione al 60%³² nella società YRP (Shangai) Flow Technology Co., Ltd. (ora Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd.). La società è stata creata nel 2016 anche grazie al supporto del gruppo Inoxpa, per distribuire in Cina componenti – valvole, pompe e attuatori – e rappresenta distributore in esclusiva del gruppo Inoxpa nella regione. Il valore dell'operazione è stato fissato in circa 1,5 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, provvisoria, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	945	-	945
Crediti commerciali	798	-	798
Rimanenze	802	-	802
Crediti tributari		-	
Altre attività correnti	399	-	399
Immobili, impianti e macchinari	1.573	-	1.573
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-
Imposte differite attive	109	-	109
Altre attività non correnti	47	-	47
Debiti commerciali	(1.364)	-	(1.364)
Debiti per leasing (quota corrente)	(115)	-	(115)
Debiti tributari	(6)	-	(6)
Altre passività correnti	(114)	-	(114)
Fondi per rischi e oneri (quota medio-lungo termine)	-	-	-
Debiti per leasing (quota medio-lungo termine)	(1.264)	-	(1.264)

³² Il Gruppo deteneva già, tramite la controllata Inoxpa SAU, il 10% di Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd.

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	-	-	-
Imposte differite passive	-	-	-
Quote di pertinenza di terzi	(854)	-	(854)
Attività nette acquisite	956	-	956
Avviamento relativo all'acquisizione			688
Totale attività nette acquisite			1.644
Importo pagato per cassa			1.544
Quota 10% già detenuta da Inoxpa SAU			100
Debito per acquisto partecipazioni			-
Totale costo dell'acquisizione (A)			1.644
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			434
Importo pagato per cassa			1.544
Quota 10% già detenuta da Inoxpa SAU			100
Importo da pagare			-
Totale variazione posizione finanziaria netta			2.078
Capitale investito (A) + (B)			2.078

Gli importi della società sono stati convertiti al cambio del 31 marzo 2024.

La società è stata consolidata integralmente dal 1 aprile 2024.

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Acqua e non ha rilevanza fiscale.

Dalla data di acquisizione la società ha contribuito ai ricavi del Gruppo per 5,4 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta ad inizio 2024, la contribuzione ai ricavi del Gruppo sarebbe stata pari a 5,6 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto.

Shanghai PuPeng Flow Technology Co., Ltd

In data 9 aprile 2024 Interpump Group ha annunciato l'acquisizione tramite la controllata Inoxpa SAU, del 60% del capitale della società Process Partner China Co., Ltd., ora Shanghai PuPeng Flow Technology Co., Ltd. La società è stata fondata nel 2015 ed è specializzata nella produzione e vendita di impianti e soluzioni complete per le attività del settore alimentare, quello caseario. Il valore dell'operazione è stato fissato in circa 1,4 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, provvisoria, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	1.494	-	1.494
Crediti commerciali	2.217	-	2.217
Rimanenze	134	-	134
Crediti tributari	-	-	-
Altre attività correnti	662	-	662
Immobili, impianti e macchinari	129	-	129
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Altre attività finanziarie	-	-	-
Imposte differite attive	-	-	-
Altre attività non correnti	2	-	2
Debiti commerciali	(1.940)	-	(1.940)
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota corrente)	(384)	-	(384)
Debiti per leasing (quota corrente)	-	-	-
Debiti tributari	(46)	-	(46)
Altre passività correnti	(520)	-	(520)
Fondi per rischi e oneri (quota medio-lungo termine)	-	-	-
Debiti per leasing (quota medio-lungo termine)	-	-	-
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	-	-	-
Imposte differite passive	-	-	-
Quote di pertinenza di terzi	(699)	-	(699)
Attività nette acquisite	1.049	-	1.049
Avviamento relativo all'acquisizione	-	-	351
Totale attività nette acquisite	-	-	1.400
Importo pagato per cassa	-	-	1.400
Importo da pagare	-	-	-
Totale costo dell'acquisizione (A)	-	-	1.400
Posizione finanziaria netta acquisita (B)	-	-	(1.110)
Importo pagato per cassa	-	-	1.400
Importo da pagare	-	-	-
Totale variazione posizione finanziaria netta	-	-	290
Capitale investito (A) + (B)	-	-	290

Gli importi della società sono stati convertiti al cambio del 31 marzo 2024.

La società è stata consolidata integralmente dal 1 aprile 2024.

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

Dalla data di acquisizione la società ha contribuito ai ricavi del Gruppo per 2,5 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta ad inizio 2024, la contribuzione ai ricavi del Gruppo sarebbe stata pari a 4,2 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto.

Alltube Engineering Ltd

In data 22 aprile 2024 Interpump Group ha annunciato di aver acquisito, tramite la controllata inglese Interpump Hydraulics Ltd., il 100% del capitale della società Alltube Engineering Ltd. La società, fondata nel 1986, è specializzata nella lavorazione di tubi rigidi e flessibili: con una pluriennale esperienza nel campo della progettazione e della produzione. Nel precedente esercizio³³ la Società ha generato un

³³ Esercizio fiscale 31 ottobre 2022 – 31 ottobre 2023.

fatturato nell'intorno dei 5 milioni di euro, con un EBITDA margin di circa 15%. Il prezzo complessivo dell'operazione è stato pari a 2,3 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, provvisoria, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	1.399	-	1.399
Crediti commerciali	817	-	817
Rimanenze	507	-	507
Crediti tributari	-	-	-
Altre attività correnti	41	-	41
Immobili, impianti e macchinari	382	-	382
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-
Imposte differite attive	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-
Debiti commerciali	(397)	-	(397)
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota corrente)	-	-	-
Debiti per leasing (quota corrente)	-	-	-
Debiti tributari	(378)	-	(378)
Altre passività correnti	(58)	-	(58)
Fondi per rischi e oneri (quota medio-lungo termine)	-	-	-
Debiti per leasing (quota medio-lungo termine)	-	-	-
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	-	-	-
Imposte differite passive	(54)	-	(54)
Quote di pertinenza di terzi	-	-	-
Attività nette acquisite	2.259	-	2.259
Avviamento relativo all'acquisizione			377
Totale attività nette acquisite			2.636
Importo pagato per cassa			2.636
Debito per acquisto partecipazioni			-
Totale costo dell'acquisizione (A)			2.636
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			(1.399)
Importo pagato per cassa			2.636
Importo da pagare			-
Totale variazione posizione finanziaria netta			1.237
Capitale investito (A) + (B)			1.237

Gli importi della società sono stati convertiti al cambio del 30 aprile 2024.

La società è stata consolidata integralmente dal 1 maggio 2024.

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Olio e non ha rilevanza fiscale.

Dalla data di acquisizione la contribuzione ai ricavi del Gruppo è stata non significativa.

Alfa Valvole S.r.l

In data 3 giugno 2024 Interpump Group ha annunciato di aver acquisito 100% del capitale della società Alfa Valvole S.r.l dalla statunitense IDEX Corporation.

La società opera nel settore delle valvole posizionandosi nel segmento di alta gamma per qualità e servizio offerto al cliente. Nel 2021 a seguito della fusione con OBL (società specializzata nella progettazione e produzione di pompe volumetriche) diviene un fornitore integrato di soluzioni per lo spostamento e la gestione dei fluidi di processo industriale. Nel 2023 la Società ha generato un fatturato pari a circa 28 milioni di euro, con un EBITDA margin di circa il 26%. Il prezzo complessivo dell'operazione è fissato in 55,2 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, provvisoria, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	13.375	-	13.375
Crediti commerciali	7.992	-	7.992
Rimanenze	6.675	-	6.675
Crediti tributari	384	-	384
Altre attività correnti	301	-	301
Immobili, impianti e macchinari	2.841	7.273	10.114
Altre immobilizzazioni immateriali	100	4.971	5.071
Altre attività finanziarie	-	-	-
Imposte differite attive	654	-	654
Altre attività non correnti	22	-	22
Debiti commerciali	(3.274)	-	(3.274)
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota corrente)	-	-	-
Debiti per leasing (quota corrente)	(100)	-	(100)
Debiti tributari	(750)	-	(750)
Altre passività correnti	(2.146)	-	(2.146)
Fondi per rischi e oneri (quota corrente)	(60)	-	(60)
Debiti per leasing (quota medio-lungo termine)	(178)	-	(178)
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	(941)	-	(941)
Imposte differite passive	(15)	(3.416)	(3.431)
Quote di pertinenza di terzi	(502)	-	(502)
Attività nette acquisite	24.378	8.828	33.206
Avviamento relativo all'acquisizione			21.740
Totale attività nette acquisite			54.946
Importo pagato per cassa			54.946
Debito per acquisto partecipazioni			-
Totale costo dell'acquisizione (A)			54.946
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			(13.097)
Importo pagato per cassa			54.946
Importo da pagare			-
Totale variazione posizione finanziaria netta			41.849
Capitale investito (A) + (B)			41.849

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

La società è stata consolidata integralmente dal 1° giugno 2024. L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Acqua e non ha rilevanza fiscale.

Dalla data di acquisizione la società ha contribuito ai ricavi del Gruppo per 16,2 milioni di euro con un effetto di 2,7 milioni di euro sull'utile netto. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta ad inizio 2024, la contribuzione ai ricavi del Gruppo sarebbe stata pari a 28,4 milioni di euro con un effetto di 4,4 milioni di euro sull'utile netto.

H.S. S.r.l

In data 11 luglio 2024 Interpump Group ha acquisito 100% del capitale della società H.S S.r.l tramite la controllata Inoxihp S.r.l.

La società opera nel settore oleodinamico ed è specializzata nella progettazione e produzione di sistemi idraulici e oleodinamici, contraddistinti da elevati standard qualitativi e produttivi. Nel 2023 la Società ha generato un fatturato pari a circa 4 milioni di euro. Il prezzo complessivo dell'operazione è fissato in 0,1 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, provvisoria, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	88	-	88
Crediti commerciali	2.311	-	2.311
Rimanenze	1.078	-	1.078
Crediti tributari	44	-	44
Altre attività correnti	8	-	8
Immobili, impianti e macchinari	385	-	385
Altre immobilizzazioni immateriali	10	-	10
Imposte differite attive	228	-	228
Altre attività non correnti	50	-	50
Debiti commerciali	(1.549)	-	(1.549)
Debiti bancari	(569)	-	(569)
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota corrente)	(216)	-	(216)
Debiti per leasing (quota corrente)	(124)	-	(124)
Debiti tributari	(71)	-	(71)
Altre passività correnti	(284)	-	(284)
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota medio-lungo termine)	(256)	-	(256)
Fondi per rischi e oneri (quota corrente)	-	-	-
Debiti per leasing (quota medio-lungo termine)	(194)	-	(194)
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	(652)	-	(652)
Imposte differite passive	(8)	-	(8)
Attività nette acquisite	279	-	279
Avviamento negativo relativo all'acquisizione			(179)
Totale attività nette acquisite			100

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Importo pagato per cassa			100
Debito per acquisto partecipazioni			-
Totale costo dell'acquisizione (A)			100
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			1.271
Importo pagato per cassa			100
Importo da pagare			-
Totale variazione posizione finanziaria netta			1.371
Capitale investito (A) + (B)			1.371

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

La società è stata consolidata integralmente dal 1° luglio 2024.

L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Olio e non ha rilevanza fiscale.

Dalla data di acquisizione la società ha contribuito ai ricavi del Gruppo per 2,5 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta ad inizio 2024, la contribuzione ai ricavi del Gruppo sarebbe stata pari a 5,9 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto.

Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda

In data 24 ottobre 2024 il Gruppo Interpump ha sottoscritto un contratto vincolante (*signing*) per l'acquisizione del 59% del capitale, tramite la controllata IPH Brasile, della Società Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda operante nel settore dei cilindri idraulici.

La società è specializzata nella produzione di cilindri idraulici coprendo l'intero processo produttivo e avendo come mercati di riferimento quelli delle costruzioni e dell'agricoltura. Il prezzo dell'operazione è stato pari a circa 17,5 milioni di euro e sono già stati definiti i meccanismi di "put&call" attraverso i quali il Gruppo potrà acquisire il rimanente 41%, in quattro tranche, le prime due esercitabili (corrispondenti al 16%) a partire dall'approvazione del bilancio 2026, le altre due (corrispondenti al rimanente 25%) a partire dall'approvazione del bilancio 2029.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione, provvisoria, è la seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	3.626	-	3.626
Crediti commerciali	2.990	-	2.990
Rimanenze	5.083	-	5.083
Crediti tributari	291	-	291
Altre attività correnti	63	-	63
Immobili, impianti e macchinari	4.023	-	4.023
Altre immobilizzazioni immateriali	29	3.018	3.047
Imposte differite attive	628	-	628
Altre attività non correnti	10	-	10
Debiti commerciali	(1.931)	-	(1.931)
Debiti bancari	-	-	-

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico nella società acquirente
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota corrente)	(2)	-	(2)
Debiti per leasing (quota corrente)	-	-	-
Debiti tributari	(210)	-	(210)
Altre passività correnti	(1.065)	-	(1.065)
Debiti finanziari verso banche finanziamenti (quota medio-lungo termine)	(138)	-	(138)
Fondi per rischi e oneri (quota corrente)	(24)	-	(24)
Fondi per rischi e oneri (quota medio-lungo termine)	(691)	-	(691)
Passività per benefit ai dipendenti (TFR)	-	-	-
Imposte differite passive	-	(1.026)	(1.026)
Attività nette acquisite	12.682	1.992	14.674
Avviamento relativo all'acquisizione			24.781
Totale attività nette acquisite			39.455
Importo pagato per cassa			10.893
Debito per acquisto partecipazioni			-
Totale costo dell'acquisizione (A)			39.455
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			(3.486)
Importo pagato per cassa			10.893
Importo da pagare			28.562
Totale variazione posizione finanziaria netta			35.969
Capitale investito (A) + (B)			35.969

Gli importi della società sono stati convertiti al cambio del 30 novembre 2024.

La società è stata consolidata integralmente dal 1° dicembre 2024.

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

L'avviamento è stato interamente allocato alla C.G.U. Olio e non ha rilevanza fiscale.

Dalla data di acquisizione la società ha contribuito ai ricavi del Gruppo per 1,2 milioni di euro con un effetto non significativo sull'utile netto. Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta ad inizio 2024, la contribuzione ai ricavi del Gruppo sarebbe stata pari a 23,9 milioni di euro con un effetto pari a 4,5 milioni di euro sull'utile netto.

6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Cassa	91	91
Depositi bancari	380.117	331.143
Altre disponibilità liquide	12.429	3.249
Totale	392.637	334.483

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2024 includono anche importi in valuta diversa dall'euro come di seguito elencato:

	Importo in €/000	Importo in valuta originaria /000
Euro	270.905	270.905
Dollaro Americano	49.135	51.137
Renminbi Cinese	26.288	199.497
Rupia Indiana	12.904	1.147.666
Real Brasiliano	12.199	78.387
Sterlina Inglese	5.868	4.857
Won Coreano	4.522	6.928.837
Dollaro Neozelandese	2.077	3.849
Peso Colombiano	1.740	7.962.802
Dollaro Australiano	1.599	2.680
Rublo Russo	932	98.905
Zloty Polacco	913	3.903
Lev Bulgaro	910	1.780
Corona Danese	705	5.257
Corona Svedese	453	5.196
Rand Sud Africa	440	8.618
Grivnia Ucraina	224	9.784
Dollaro Singapore	216	306
Franco Svizzero	187	176
Dollaro Canadese	146	196
Peso Cileno	140	144.078
Peso Messicano	77	1.653
Leu Rumeno	28	139
Dyam Emirati Arabi	25	98
Altre valute minori	4	n.a.
Totale	392.637	

I depositi bancari includono al 31 dicembre 2024 anche conti deposito e conti vincolati per un nozionale complessivo di 85,6 milioni di euro ad un tasso fisso medio del 3,77%.

L'impiego della liquidità del Gruppo ha permesso nel 2024 di raggiungere un tasso medio di rendimento della liquidità dell'1,86% (1,24% nel 2023).

7. Crediti commerciali

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali lordi	400.994	428.779
Fondo svalutazione crediti	(15.031)	(13.992)
Crediti commerciali netti	385.963	414.787

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

€/000	2024	2023
Saldi di apertura	13.992	13.460
Differenza cambi	170	(153)
Variazione area di consolidamento	431	377
Riclassifiche	-	8
Accantonamenti dell'esercizio	2.994	2.620
Decrementi del periodo per eccedenze	(1.248)	(1.759)
Utilizzi del periodo	(1.308)	(561)
Saldo di chiusura	15.031	13.992

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi. Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi ammontano a 202 €/000, mentre i debiti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi ammontano a 25 €/000. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota 31 – *Informazioni sui rischi finanziari*.

8. Rimanenze

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Materie prime e component	266.682	243.157
Semilavorati	187.291	214.571
Prodotti finiti	246.641	238.700
Totale rimanenze	700.614	696.428

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino che ha avuto la seguente movimentazione:

€/000	2024	2023
Saldi di apertura	48.971	46.749
Differenza cambi	739	(695)
Variazione area di consolidamento	3.315	1.575
Accantonamenti del periodo	6.994	4.522
Utilizzi del periodo	(2.326)	(2.221)
Riversamenti per eccedenze	(1.225)	(959)
Saldo di chiusura	56.468	48.971

9. Crediti tributari ed Altre attività correnti

I crediti tributari sono di seguito dettagliati:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Imposte correnti	25.468	7.696
Crediti per IVA	18.588	18.282
Ritenute d'acconto	1.757	1.123
Altri crediti tributari	10.568	19.205
Totale Crediti tributari	56.381	46.306

La voce altri crediti tributari include gli altri crediti per imposte indirette (quali ad esempio crediti per imposte sostitutive).

Le altre attività correnti sono così composte:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Ratei e risconti attivi	11.701	11.159
Crediti per congruaggio prezzo partecipazioni	1.894	3.335
Altri crediti	17.918	8.078
Altre attività correnti	3.134	5.121
Totale altre attività correnti	34.647	27.693

Le voci Altri crediti e Altre attività correnti accolgono tutti i crediti e le attività che non hanno trovato collocazione nelle altre voci di credito, come ad esempio acconti a fornitori, crediti per contributi, crediti verso il personale e gli enti previdenziali, depositi cauzionali attivi, esigibili entro i dodici mesi.

10. Immobili, impianti e macchinari

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Al 31 dicembre 2022					
Costo	432.617	649.155	176.890	130.001	1.388.663
Ammortamenti accumulati	(111.289)	(369.981)	(141.796)	(84.502)	(707.568)
Valore netto contabile	321.328	279.174	35.094	45.499	681.095
Movimenti dell'esercizio 2023					
Valore netto contabile di apertura	321.328	279.174	35.094	45.499	681.095
Differenze cambio	(2.127)	(1.598)	(612)	(1.275)	(5.612)
Variaz. area di consolidamento	7.487	2.267	124	1.138	11.016
Incrementi per acquisti	53.159	88.514	14.979	21.930	178.582
Incrementi per diritti d'uso	25.077	291	192	3.814	29.374
Alienazioni	(2.488)	(2.096)	(740)	(3.228)	(8.552)
Estinzione anticipata diritti d'uso	(8.120)	-	-	(108)	(8.228)
Rimisurazione diritti d'uso	71	-	-	77	148
Riclassifiche	1.646	(2.227)	(743)	325	(999)
Riclassifiche attività per la vendita	1.291	-	-	-	1.291
Ammortamenti capitalizzati	(68)	(8)	(6)	(1)	(83)
Svalutazioni	(336)	(342)	(25)	(25)	(728)
Ammortamenti	(25.560)	(42.460)	(11.111)	(12.262)	(91.393)
Valore netto contabile di chiusura	371.360	321.515	37.152	55.884	785.911
Al 31 dicembre 2023					
Costo	482.226	724.681	186.700	146.889	1.540.496
Ammortamenti accumulati	(110.866)	(403.166)	(149.548)	(91.005)	(754.585)
Valore netto contabile	371.360	321.515	37.152	55.884	785.911

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Movimenti dell'esercizio 2024					
Valore netto contabile di apertura	371.360	321.515	37.152	55.884	785.911
Differenze cambio	5.175	4.061	818	2.257	12.311
Variaz. area di consolidamento	11.778	3.981	182	658	16.599
Incrementi per acquisti	44.296	63.497	11.310	19.974	139.077
Incrementi per diritti d'uso	8.557	242	103	4.632	13.534
Alienazioni	(729)	(2.889)	-	(4.812)	(8.430)
Estinzione anticipata diritti d'uso	(3.670)	(21)	(21)	(275)	(3.987)
Rimisurazione diritti d'uso	140	1	-	24	165
Riclassifiche	49	(3.540)	3.068	172	(251)
Ammortamenti capitalizzati	(72)	(9)	(5)	(1)	(87)
Rivalutazioni	-	107	-	-	107
Svalutazioni	-	(203)	(68)	-	(271)
Ammortamenti	(26.736)	(49.447)	(11.262)	(13.486)	(100.931)
Valore netto contabile di chiusura	410.148	337.295	41.277	65.027	853.747
Al 31 dicembre 2024					
Costo	538.804	789.440	200.917	164.319	1.693.480
Ammortamenti accumulati	(128.656)	(452.145)	(159.640)	(99.292)	(839.733)
Valore netto contabile	410.148	337.295	41.277	65.027	853.747

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente, è il seguente:

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Al 1° gennaio 2023	10.349	32.946	836	237	44.368
Al 31 dicembre 2023	32.631	40.130	457	195	73.413
Al 31 dicembre 2024	24.521	45.689	620	462	71.292

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni in leasing al 31 dicembre è il seguente:

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Al 31 dicembre 2023	90.166	2.270	1.561	7.013	101.010
Al 31 dicembre 2024	81.330	1.643	1.262	8.786	93.021

Gli ammortamenti sono stati imputati per 83.779 €/000 al costo del venduto (75.983 €/000 nel 2023), per 7.581 €/000 alle spese commerciali (6.975 €/000 nel 2023) e per 9.571 €/000 a spese generali ed amministrative (8.439 €/000 nel 2023).

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 9.601 €/000 (4.341 €/000 al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 non vi sono cespiti gravati da ipoteche e/o specifiche garanzie.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note 32 - *Note al rendiconto finanziario* e 33 - *Impegni*.

11. Avviamento

I movimenti dell'avviamento del 2024 sono stati i seguenti:

€/000	Saldo al 31/12/2023	Incrementi (Decrementi) del periodo	Variazioni per differenze cambio	Saldo al 31/12/2024
Settore Acqua	230.092	23.560	2.520	256.172
Settore Olio	554.479	25.158	1.989	581.626
Totale avviamento	784.571	48.718	4.509	837.798

Gli incrementi del 2024 nel settore Olio si riferiscono per la loro totalità alle acquisizioni di Alltube Engineering ed Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda, mentre nel settore Acqua sono relativi alle acquisizioni di Inoxpa China Flow Technology Co. Ltd, Shanghai PuPeng Flow Technology Co. Ltd e di Alfa Valvole S.r.l per complessivi 22.779 migliaia di euro, nonché agli aggiustamenti relativi alle allocazioni di prezzo di acquisizioni dell'esercizio precedente chiuse nel corso del 2024 (IMEC S.r.l. ed il gruppo Waikato) per complessivi 781 migliaia di euro.

Le variazioni per differenze cambio sono relative ad avviamenti in valuta.

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali è stato allocato, ai fini della verifica della perdita di valore, alle C.G.U. "Acqua" ed "Olio", che corrispondono ai due settori operativi, sui quali viene data specifica informativa.

Il Gruppo ha effettuato il proprio *impairment test* al 31 dicembre 2024. Nel rivedere i propri indicatori di *impairment*, il Gruppo prende in considerazione, tra gli altri fattori, anche la propria capitalizzazione di borsa, che è risultata superiore al Patrimonio netto del Gruppo per tutto il 2024. Il valore recuperabile desunto dal test di *impairment* è stato definito sulla base del calcolo del valore d'uso effettuato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) al netto delle imposte correnti. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di *business plan* della durata di 5 anni (2025-2029) che tengono in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati.

Con riferimento alla predisposizione dei business plan quinquennali, si precisa che il Gruppo è potenzialmente esposto al rischio derivante dall'impatto di future leggi e regolamenti più restrittivi in materia di efficienza energetica e cambiamento climatico, al momento non quantificabili. I business plan quinquennali, a supporto dell'*impairment test* sull'avviamento, non accolgono lo stanziamento di fondi rischi specifici, ma incorporano tuttavia nella loro predisposizione degli elementi di sostanziale prudenza in riduzione dei flussi attesi.

In particolare, il Gruppo ritiene che le politiche commerciali intraprese negli anni passati, volte a migliorare l'integrazione della propria rete produttiva e distributiva, assieme al consolidamento della crescita di alcuni importanti mercati di riferimento del Gruppo permetterà di incrementare i ricavi nel periodo 2025-2029 di circa il 4% per la C.G.U. "Settore Acqua" e di circa il 6% per la C.G.U. "Settore Olio", mantenendo una marginalità sostanzialmente costante. Per i periodi successivi al 2029 è stata utilizzata una crescita perpetua del 1% per la C.G.U. "Settore Olio", mentre è stata utilizzata una crescita perpetua del 1,5% per la C.G.U. "Settore Acqua" in ragione della sostenibilità nel tempo dei vantaggi competitivi delle distinte C.G.U.

I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), al netto delle imposte, è stato determinato per le diverse C.G.U. come segue:

CGU	WACC
Settore Acqua	8,31%
Settore Olio	8,79%
Costo del capitale medio ponderato	8,62%

Il WACC medio ponderato utilizzato nel 2023 era stato pari all'8,82%.

È stata effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Riducendo del 10% i flussi attesi di ciascuna C.G.U. così come aumentando del 0,5% il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi non sarebbe comunque emersa alcuna necessità di svalutare l'avviamento.

12. Altre immobilizzazioni immateriali

€/000	Spese di sviluppo prodotti	Brevetti marchi e diritti industriali	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Al 31 dicembre 2022				
Costo	43.569	105.266	31.020	179.855
Ammortamenti accumulati	(33.185)	(61.784)	(23.023)	(117.992)
Valore netto contabile	10.384	43.482	7.997	61.863
Movimenti dell'esercizio 2023				
Valore netto contabile di apertura	10.384	43.482	7.997	61.863
Differenze cambio	50	173	(93)	130
Variazione dell'area di consolidamento	2.393	10.726	-	13.119
Incrementi	2.040	597	4.184	6.821
Decrementi	(114)	(8)	(25)	(147)
Riclassifiche	(146)	88	426	368
Svalutazioni	(87)	-	(102)	(189)
Ammortamenti capitalizzati	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.537)	(7.008)	(2.647)	(11.192)
Valore netto contabile di chiusura	12.983	48.050	9.740	70.773
Al 31 dicembre 2023				
Costo	47.408	116.261	32.508	196.177
Ammortamenti accumulati	(34.425)	(68.211)	(22.768)	(125.404)
Valore netto contabile	12.983	48.050	9.740	70.773
Movimenti dell'esercizio 2024				
Valore netto contabile di apertura	12.983	48.050	9.740	70.773
Differenze cambio	(161)	(457)	118	(500)
Variazione dell'area di consolidamento	-	10.215	199	10.414
Incrementi	2.977	446	5.693	9.116
Decrementi	(28)	-	-	(28)
Riclassifiche	(1.442)	82	1.256	(104)
Svalutazioni	(88)	(8)	-	(96)
Ammortamenti capitalizzati	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.718)	(7.819)	(3.142)	(12.679)
Valore netto contabile di chiusura	12.523	50.509	13.864	76.896
Al 31 dicembre 2024				
Costo	48.530	126.835	40.464	215.829
Ammortamenti accumulati	(36.007)	(76.326)	(26.600)	(138.933)
Valore netto contabile	12.523	50.509	13.864	76.896

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

€/000	Spese di sviluppo prodotti	Brevetti marchi e diritti industriali	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Al 1° gennaio 2023	8.512	16	1.743	10.271
Al 31 dicembre 2023	10.361	16	3.733	14.110
Al 31 dicembre 2024	8.141	16	5.461	13.618

Gli ammortamenti sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative. Le spese di sviluppo prodotti sono composti principalmente da costi interni capitalizzati.

13. Altre attività finanziarie

Sono così composte:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Partecipazioni in società controllate non consolidate	1.982	1.588
Attività per benefit a dipendenti	1.652	1.317
Altre attività finanziarie	314	388
Totale	3.948	3.293

La loro movimentazione è stata la seguente:

€/000	2024	2023
Saldo iniziale	3.293	2.961
Differenze cambio	(225)	(319)
Variazione dell'area di consolidamento	196	(219)
Riclassifiche	(28)	(158)
Incrementi del periodo	741	1.263
Variazione del <i>fair value</i>	32	25
Decrementi del periodo	(61)	(260)
Saldo finale	3.948	3.293

Il dettaglio del valore delle partecipazioni in società controllate non consolidate è il seguente:

€/000	31/12/2024	% di possesso	31/12/2023	% di possesso
Società				
Interpump Hydraulics RUS	1.170	100,0%	999	100,0%
General Pump China	580	100,0%	563	100,0%
Interpump Antriebstechnik GmbH	36	100,0%	26	100,0%
Walvoil Fluid Power Mexico S.A. DE C.V.	196	100%	-	-
Hammelmann Vostok	-	100%	-	100%
Interpump Hydraulics Perú S.a.c.	-	90%	-	90%
Totale società controllate non consolidate	1.982		1.588	

General Pump China, Interpump Hydraulics RUS, Interpump Hydraulics Perù, Hammelmann Vostok, Interpump Antriebstechnik e Walvoil Mexico sono società controllate che tuttavia non sono state consolidate a causa delle loro ridotte dimensioni.

Il valore della partecipazione in Interpump Hydraulics Perù, società distributiva con sede a Lima, costituita a fine 2015 allo scopo di rafforzare la presenza diretta del Gruppo in Sud America, è stato azzerato ed è stato costituito un fondo rischi per 140 €/000 in funzione delle perdite realizzate principalmente dalla società nella fase di start-up e negli anni successivi.

A fine 2021 è stata costituita Hammelmann Vostok con l'obiettivo di supportare le vendite di Hammelmann in Russia e garantire una maggiore presenza in questo mercato. In considerazione del perdurare del conflitto Russia-Ucraina il valore della partecipazione è stato azzerato.

Nel corso del 2024 è stata costituita Walvoil Fluid Power Mexico con l'obiettivo di sviluppare nei prossimi anni le vendite di prodotti oleodinamici ed elettronici per il mercato locale. Nel corso dell'esercizio la società non ha ancora avviato la propria attività.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* (attività per benefit a dipendenti ed altre attività finanziarie) i principi contabili internazionali richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* e suddivisi in base alla ricorrenza nella loro valutazione. I principi contabili internazionali individuano i seguenti livelli:

- Livello 1 quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2024, per livello:

€/000	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività finanziarie	1.814	-	152	1.966
Totale attività	1.814	-	152	1.966

Nel corso del 2024 non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli.

Tutte le valutazioni al *fair value* esposte nella precedente tabella sono da considerarsi ricorrenti, il Gruppo non ha infatti effettuato nel 2024 alcuna valutazione al *fair value* non ricorrente.

14. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

€/000	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	2024	2023	2024	2023
Al 31 dicembre dell'esercizio precedente	72.509	66.184	54.524	56.947
Differenze cambio	148	(337)	993	(776)
Variazione dell'area di consolidamento	2.196	496	8.203	14
Imputazione a conto economico dell'esercizio	(6.371)	6.042	(2.248)	(1.606)
Riclassifiche	(24.855)	(53)	(28.732)	(41)
Imputazione a riserve dell'esercizio	13	177	13	(14)
Al 31 dicembre dell'esercizio corrente	43.640	72.509	32.753	54.524

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla rimisurazione dei piani a benefici definiti.

Le imposte differite attive e passive sono riferite alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

€/000	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	2024	2023	2024	2023
Immobili, impianti e macchinari	14.938	15.983	29.312	27.144
Diritti d'uso	-	-	21.978	24.094
Immobilizzazioni immateriali	14.010	12.151	24.030	18.937
Partecipazioni	506	337	29	23
Rimanenze	25.566	24.061	0	536
Crediti	1.331	1.350	5	50
Passività per benefit ai dipendenti	1.037	1.020	99	80
Passività per leasing	17.505	19.580	-	-
Fondi rischi ed oneri	4.255	3.788	-	-
Perdite fiscali pregresse	3.212	4.949	-	-
Altri	7.480	8.870	3.500	3.240
Compensazione delle imposte differite	(46.200)	(19.580)	(46.200)	(19.580)
Totale	43.640	72.509	32.753	54.524

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (si veda la nota 22).

15. Attività e passività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non ha attività destinate alla vendita.

16. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e Debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2023 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
<i>Correnti</i>		
Debiti bancari	33.236	52.469
Finanziamenti bancari	223.029	246.495
Leasing	18.795	18.323
Altri debiti finanziari	95	93
Totale debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	241.919	264.911
<i>Non correnti</i>		
Finanziamenti bancari	368.174	435.827
Prestiti obbligazionari	99.424	-
Leasing	58.630	66.813
Finanziamenti soci	-	567
Altri debiti finanziari	298	393
Totale debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	526.526	503.600

Al 31 dicembre 2024, i finanziamenti fruttiferi di interessi a tasso fisso ammontavano a 103.207 €/000, mentre tutti gli altri erano a tasso variabile.

I debiti bancari e i finanziamenti fruttiferi di interessi includono 30.872 €/000 denominati in valute diverse dall'euro, principalmente in dollaro americano, renminbi cinese, sterlina inglese, dollaro neozelandese, rupia indiana, dollaro australiano, leu rumeno, dollaro canadese, peso cileno e real brasiliano relativi alle controllate estere. Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono i seguenti:

€/000	Debiti bancari	Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	Totale
Dollaro Americano	5	3.193	4.950	8.148
Renminbi Cinese	6	2.622	1.873	4.501
Sterlina Inglese	12	956	2.568	3.536
Dollaro Neozelandese	-	595	2.188	2.783
Rupia Indiana	6	758	1.858	2.622
Dollaro Australiano	5	630	1.561	2.196
Leu Rumeno	1.964	6	11	1.981
Dollaro Canadese	87	309	767	1.163
Peso Cileno	-	222	917	1.139
Real Brasiliano	9	229	801	1.039
Rand Sud Africa	-	148	257	405
Peso Messicano	5	102	289	396
Corona Danese	-	214	94	308
Won Coreano	-	46	251	297
Zloty Polacco	-	54	61	115
Franco Svizzero	-	45	39	84
Rublo Russo	-	38	46	84
Dollaro Singapore	-	40	13	53
Lev Bulgaro	-	3	8	11
Peso Colombiano	-	11	-	11
Totale	2.099	10.221	18.552	30.872

I tassi dei debiti finanziari fruttiferi di interessi sono stati i seguenti:

%	31/12/2024	31/12/2023
Finanziamenti bancari	Euribor + 0,82 (spread medio)	Euribor + 0,72 (spread medio)
Prestiti obbligazionari	4,17	-
Leasing finanziari	6,01	4,94

Al 31 dicembre 2024 e nel corso dell'esercizio nessun finanziamento in essere risulta assistito da garanzie.

Al 31 dicembre i debiti per leasing erano così composti:

€/000	31-dic-24				31-dic-23			
	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Pagamento canoni dovuti per contratti di leasing	22.633	46.800	23.791	93.224	22.861	54.070	29.049	105.980
Quota di interessi	(3.838)	(9.548)	(2.413)	(15.799)	(4.538)	(9.949)	(6.357)	(20.844)
Valore attuale dei debiti per leasing	18.795	37.252	21.378	77.425	18.323	44.121	22.692	85.136

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha in essere alcuni contratti di leasing relativamente a fabbricati industriali, impianti e macchinari il cui valore contabile, pari a complessivi 93.021 €/000 (101.010 €/000 al 31 dicembre 2023), è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (Nota 10).

Le scadenze dei finanziamenti fruttiferi di interessi non correnti sono le seguenti:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Tra 2 anni	200.357	210.931
Da 2 a 5 anni	220.284	268.503
Oltre 5 anni	105.885	24.166
Totale	526.526	503.600

Il Gruppo ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Anticipi export e portafoglio Italia	165.248	139.313
Scoperti di conto corrente	-	77
Prestiti obbligazionari a medio-lungo termine	183.617	-
Totale	348.865	139.390

Per ulteriori approfondimenti sul rischio di liquidità e sul rischio tasso d'interesse si rimanda alla Nota 31 – *Informazioni sui rischi finanziari*.

L'indebitamento finanziario netto, comprensivo dei debiti e degli impegni predisposto in linea con l'orientamento ESMA 32-382-1138 e recepito dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 è così composto:

€/000	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	392.637	334.483	358.275
Debiti bancari (anticipi e s.b.f.)	(33.236)	(52.469)	(30.928)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(241.919)	(264.911)	(288.456)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	(526.526)	(503.600)	(580.675)
Posizione finanziaria netta	(409.044)	(486.497)	(541.784)
Impegno per acquisto partecipazioni (quota corrente)	(5.725)	(38.354)	(844)
Impegno per acquisto partecipazioni (quota non corrente)	(61.346)	(42.810)	(61.968)
Totale indebitamento finanziario netto	(476.115)	(567.661)	(604.596)

17. Debiti commerciali, Debiti tributari ed Altre passività correnti

I debiti commerciali ammontano a complessivi 237.371 €/000 (262.941 €/000 nel 2023) e sono principalmente composti da debiti verso fornitori per merci e servizi.

I debiti tributari sono di seguito dettagliati:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Imposte correnti	15.101	27.459
Debiti per IVA	5.642	3.941
Altri debiti tributari	7.617	7.923
Totale debiti tributari	28.360	39.323

La voce altri debiti tributari è principalmente composta da ritenute d'acconto.

Le altre passività correnti sono così composte:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per acquisto partecipazioni	5.725	38.354
Altri debiti a breve termine	132.199	111.262
Contributi statali	444	-
Altre	10.424	9.413
Totale	148.792	159.029

L'incremento nei debiti per acquisto di partecipazioni si riferisce principalmente alla riclassifica a breve termine di opzioni *put and call* sulle quote residue di società controllate; pertanto, riclassificate dalle altre passività non correnti (si rimanda alla Nota 20).

Gli altri debiti a breve termine riguardano prevalentemente debiti verso il personale, amministratori, sindaci e verso enti previdenziali.

18. Fondi rischi ed oneri

I movimenti sono stati i seguenti:

€/000	Fondo garanzia prodotti	Trattamento fine 255apport amministratori	Fondo indennità suppletiva di clientela	Fondo resi su vendite	Fondo rischi su partecipazioni	Altri	Totale
Saldo al 31/12/2023	6.726	8.193	912	406	166	5.477	21.880
Differenza cambio	118	-	-	1	2	(39)	82
Incremento dell'esercizio	3.915	-	69	115	-	831	4.930
Eccedenza riversata a conto economico	(906)	-	-	(7)	-	(110)	(1.023)
Variazione dell'area di consolidamento	32	-	-	728	-	715	775
Riclassifiche	14	-	541	-	(28)	(39)	488
Utilizzi dell'esercizio	(2.391)	-	(162)	-	-	(2.585)	(5.138)
Saldo al 31/12/2024	7.508	8.193	1.360	543	140	4.250	21.994

Il saldo degli altri fondi al 31 dicembre 2024 si riferisce a diverse situazioni di contenzioso o di passività stimate in essere nelle società del Gruppo. Il decremento registrato nell'esercizio si riferisce principalmente al fondo garanzia prodotti. Il fondo relativo al trattamento di fine rapporto amministratori si riferisce al Dott. Fulvio Montipò, fondatore del Gruppo, definito dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2020.

Il saldo finale è così classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Corrente	8.858	8.525
Non corrente	13.136	13.355
Totale	21.994	21.880

La Capogruppo ed alcune sue controllate sono parte in causa in alcune controversie per entità relativamente limitate. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare per il Gruppo passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

19. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

€/000	2024	2023
Passività al 1° gennaio	21.061	20.088
Quota imputata a conto economico nel periodo	1.722	1.527
Riclassifiche ad altre passività correnti	(75)	(129)
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	(6)	795
Variazione area di consolidamento	1.593	943
Pagamenti effettuati	(3.003)	(2.163)
Passività al 31 dicembre	21.292	21.061

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

€/000	2024	2023
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	972	935
Oneri (Proventi) finanziari	750	592
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	-	-
Totale registrato a conto economico	1.722	1.527

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

€/000	2024	2023
Costo del venduto	538	530
Spese commerciali	211	195
Spese generali ed amministrative	223	210
Oneri (Proventi) finanziari	750	592
Totale	1.722	1.527

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2024	2023
Tasso di attualizzazione	%	3,24	3,33
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni*	%	2,50	2,51
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono (<i>turnover</i>)**	%	5,84	5,58
Tasso incremento annuale costo della vita	%	2,00	2,10
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	13,46	13,00

* = ricavato come media aritmetica dei tassi di incremento della retribuzione per categoria, usati nella valutazione, ponderata con la retribuzione di ogni singola categoria.

** = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività condotta sul tasso di attualizzazione, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito di variazioni ragionevolmente possibili del tasso al 31 dicembre 2024.

Analisi di sensitività		TFR €/000
Variazione tasso di attualizzazione	+ 0,5%	20.426
Variazione tasso di attualizzazione	- 0,5%	22.224

Il tasso di interesse di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli *“high quality corporate bonds”*, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe *“AA”* di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli *“Investment Grade” (IG)* ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad uno specifico settore merceologico, si è optato per una curva di mercato *“Composite”* che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali.

20. Altre passività non correnti

€/000	2024	2023
Debiti per acquisto partecipazioni	61.346	42.810
Debiti a medio lungo termine verso il personale	2.649	2.862
Altre	16.033	15.318
Totale	80.028	60.990

I movimenti delle altre passività non correnti sono stati i seguenti:

€/000	2024	2023
Passività al 1° gennaio	60.990	76.745
Differenza cambio	(173)	(120)
Variazione area di consolidamento	502	348
Quota imputata a conto economico nel periodo	1.938	1.445
Riclassifiche ad altre passività correnti	(2.156)	(31.787)
Variazione del <i>fair value</i>	(6.698)	6.018
Incrementi debiti a medio lungo termine	29.708	15.229
Pagamenti effettuati	(4.083)	(6.888)
Passività al 31 dicembre	80.028	60.990

La quota imputata a conto economico delle altre passività non correnti si riferisce principalmente agli interessi passivi su *put option*, mentre le variazioni *al fair value* si riferiscono agli adeguamenti positivi o negativi della stima del debito per acquisto partecipazioni per la quota a medio lungo termine.

21. Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammonta pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammonta invece a 55.505 €/000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2024 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 2.138.363 azioni pari al 1,964% del capitale, acquistate ad un costo medio unitario di € 39,08417.

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	Numero
Saldo al 31/12/2022	1.987.863
Acquisti del 2023	-
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	-
Cessione di azioni per esercizio di stock option	(79.000)
Saldo al 31/12/2023	1.908.863
Acquisti del 2024	250.000
Cessione di azioni per esercizio di stock option	(20.500)
Saldo al 31/12/2024	2.138.363

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2024	2023
	Numero di azioni	Numero di azioni
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	106.891.431
Azioni proprie in portafoglio	(1.908.863)	(1.987.863)
Azioni in circolazione al 1° gennaio	106.970.431	104.903.568
Azioni proprie acquistate	(250.000)	-
Azioni proprie cedute	20.500	79.000
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	106.740.931	104.982.568

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni mirate. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati dai *business* nei quali opera, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli altri investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 98.069 €/000 al 31 dicembre 2024 e 102.563 €/000 al 31 dicembre 2023), sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 1.878.098 €/000 al 31 dicembre 2024 e 1.685.087 €/000 al 31 dicembre 2023, escluse la riserva di conversione e la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group S.p.A. è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2024 Interpump Group ha acquistato n. 250.000 azioni proprie per un esborso di 10.337 €/000 (nessun acquisto di azioni proprie nel 2023).

Azioni proprie cedute

Nell'ambito dell'esercizio dei piani di stock option sono state esercitate n. 20.500 opzioni che hanno comportato un incasso di 581 €/000 (nel 2023 erano state esercitate n. 79.000 opzioni per un incasso di 2.246 €/000). Nel 2024 non sono state cedute azioni proprie a fronte dell'acquisizione di partecipazioni (analogamente al 2023).

Stock options

Nei bilanci del 2024 e del 2023 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* dei piani di stock option 2019/2021 e 2022/2024. Nel conto economico 2024 sono stati pertanto imputati costi relativamente ai piani di stock option per 5.262 €/000 (5.289 €/000 nel 2023) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

€/000	2024	2023
Costo del venduto	-	-
Spese commerciali	56	56
Spese generali ed amministrative	5.206	5.233
Totale	5.262	5.289

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

€/000	2024	2023
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	46.938	39.444
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle <i>stock options</i> assegnate	5.262	5.289
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	-	-
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito esercizio di <i>stock options</i>	571	2.205
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	(10.207)	-
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	42.564	46.938

L'Assemblea del 30 aprile 2019 ha approvato un piano di stock option denominato “Piano di Incentivazione Interpump 2019/2021” che prevede l'assegnazione di massime n. 2.500.000 opzioni al prezzo di esercizio di euro 28,4952 e, per le opzioni assegnate dopo il 30 aprile 2020, al prezzo ufficiale determinato da Borsa Italiana il giorno antecedente l'assegnazione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 ha determinato in n. 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 750.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 875.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio; ha assegnato n.

1.800.000 azioni al Presidente esecutivo Dott. Montipò; sono state poi assegnate n. 418.500 opzioni ad altri beneficiari. In data 3 giugno 2020 sono state assegnate ulteriori n. 20.000 opzioni ad altri beneficiari. Complessivamente sono state pertanto assegnate n. 2.238.500 opzioni (di cui 144.500 sono state successivamente annullate). Le opzioni sono esercitabili a partire dal 30 giugno 2022 fino al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio 2024 e 2023 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2024 Numero di opzioni	2023 Numero di opzioni
Opzioni assegnate al 1° gennaio	101.276	180.276
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(20.500)	(79.000)
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	80.776	101.276

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2019/2021

Prima assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	2.218.500
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		28 giugno 2019
Prezzo di esercizio		28,4952
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2022
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	4,562
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,76
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 28 giugno 2019)	%	-0,0182

Piano 2019/2021

Seconda assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	20.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		3 giugno 2020
Prezzo di esercizio		27,9868
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2022
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	5,226
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	3,83
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 3 giugno 2020)	%	0,1557

L'Assemblea del 29 aprile 2022 ha approvato un nuovo piano di stock option denominato "Piano di Incentivazione Interpump 2022/2024" che prevede l'assegnazione di massime n. 2.250.000 opzioni al prezzo di esercizio di euro 38,6496 e, per le opzioni assegnate dopo il 29 aprile 2023, al prezzo ufficiale determinato da Borsa Italiana il giorno antecedente l'assegnazione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 aprile 2022 ha assegnato n. 1.620.000 azioni al Presidente esecutivo Dott. Montipò, sono state poi assegnate, in data 23 maggio 2022, 20 ottobre 2022 e 28 aprile 2023 rispettivamente n. 288.000 (di cui n. 45.000 all'Amministratore Delegato Dott. Marasi), n. 6.000 e n. 35.000 (di cui 15.000 all'Amministratore Delegato Dott. Marasi) opzioni ad altri beneficiari. Complessivamente sono state pertanto assegnate n. 1.949.000 opzioni. Nel corso del 2024 sono state annullate n. 21.200 opzioni (2.000 nel 2023 e 7.000 nel 2022). Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2025 ed il 31 dicembre 2028.

Nel corso dell'esercizio 2024 e 2023 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2024 Numero di opzioni	2023 Numero di opzioni
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.940.000	1.907.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	35.000
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	(21.200)	(2.000)
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	1.918.800	1.940.000

Piano 2022/2024

Prima assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.620.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 aprile 2022
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	8,4601
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	31
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,93
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 29 aprile 2022)	%	1,5540

Seconda assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	288.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		23 maggio 2022
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	8,804
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	31
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,86
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 23 maggio 2022)	%	1,6911

Terza assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	6.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		20 ottobre 2022
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	8,7606
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	34
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,45
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 20 ottobre 2022)	%	3,5668

Quarta assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	35.000
Data di assegnazione (grant date)		28 aprile 2023
Prezzo di esercizio		38,6496
Vesting date		30 giugno 2025
Fair value per opzione alla data di assegnazione	€	16,011
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	34
Attesa durata media della vita del piano	anni	3,93
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse risk free (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 28 aprile 2023)	%	3,5748

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

22. Riserve

Riserva di conversione

È composta dalle differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società consolidate estere residenti al di fuori dell'area UE e dalla fluttuazione dell'avviamento imputabile a tali società sempre per effetto della variazione dei tassi di cambio.

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

€/000	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale delle azioni proprie in portafoglio	(1.112)					
Totale capitale sociale	55.505					
Riserve di capitale						
<i>Da bilancio della Capogruppo:</i>						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	A, B, C	-	-	-	33.575
Totale da bilancio della Capogruppo	6.860		-			
Scritture di consolidamento	36					
Totale da bilancio consolidato	6.896					
Riserve di utili						
<i>Da bilancio della Capogruppo:</i>						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	42.389	A, B, C	38.725	1.232	-	2.387
Riserva straordinaria	508.642	A, B, C	506.486	7.164	-	-
Riserva per riduzione capitale sociale	1.112	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(82)		-	-	-	-
Avanzo di fusione	863	A, B, C	698	-	-	-
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(2.074)	-	-	-	-	-
Utile del periodo	101.342	A, B, C	101.342	-	-	-
<i>Totale da bilancio della Capogruppo</i>	<i>656.655</i>		<i>647.251</i>			
Scritture di consolidamento	1.289.296					
Totale da bilancio consolidato	1.945.951					
Riserva per azioni proprie	83.576	-	-	-	-	105.130
Azioni proprie	(83.576)					
Quota non distribuibile*			(3.452)			
Residua quota distribuibile			643.799			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

* = rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare, con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie e che gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse a seguito dell'esercizio di stock option.

In base alla normativa tributaria italiana le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sarebbero soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui fossero inferiori ai componenti negativi di reddito, imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2024 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della Capogruppo e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

€/000	2024				2023		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte		Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	26.317	-	26.317		(6.855)	-	(6.855)
Utili (Perdite) dalle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(132)	-	(132)		(273)	-	(273)
Utili (Perdite) attuariali relativi alla rimisurazione dei piani a benefici definiti	(1)	-	(1)		(795)	191	(604)
Totale	26.184	-	26.184		(7.923)	191	(7.732)

23. Patrimonio netto di terzi

Si tratta della quota di patrimonio netto consolidato di competenza degli azionisti terzi delle società controllate consolidate. Le controllate che presentano interessenze di minoranza non sono sia singolarmente che cumulativamente significative per il Gruppo Interpump.

24. Ricavi ed Altri ricavi netti

I ricavi nel 2024 sono stati pari a 2.078,4 milioni di euro (2.240,0 milioni di euro nel 2023). Per i dettagli dei ricavi per area di attività e per area geografica si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2024.

La composizione degli altri ricavi è la seguente:

€/000	2024	2023
Recupero spese da terzi	11.458	11.330
Ricavi da vendite di scarti e rottami	5.906	5.696
Riversamento fondi e accantonamenti eccedenti	2.330	2.203
Plusvalenze da cessione immobili, impianti e macchinari	1.456	1.092
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni immateriali	2	-
Ricavi per affitti e royalties	405	462
Rimborsi assicurativi	2.029	10.048
Utile da estinzione anticipata diritto d'uso	83	170
Altri	13.045	11.153
Totale	36.714	42.154

Il decremento nella voce Rimborsi assicurativi, rispetto all'esercizio 2023, si riferisce principalmente all'indennizzo relativo all'incendio avvenuto nel 2022 presso la controllata IMM Hydro Est.

La voce Altri ricavi si riferisce anche a rimborsi relativi all'acquisto di partecipazioni, contrattualmente previsti.

Tale voce include anche i contributi in conto esercizio ricevuti dal Gruppo.

Le sovvenzioni, sussidi, contributi e aiuti (in denaro e/o in natura) non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria erogati dalle Amministrazioni pubbliche nell'esercizio finanziario 2024 al Gruppo, come previsto dal comma 125-bis dell'art. 1 della Legge n. 124/2017, non sono stati significativi.

Si rinvia comunque alla consultazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 2412/2012 n. 234 per l'identificazione di eventuali aiuti di Stato non menzionati nella presente informativa (www.rna.gov.it).

25. Costi per natura

€/000	2024	2023
Consumi di materie prime e componenti	808.304	871.830
Costi del personale ed interinali	498.498	503.301
Costi per servizi	224.739	234.781
Ammortamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali (Note 10 e 12)	113.610	102.589
Compensi amministratori e sindaci	11.035	11.913
Costi per godimento beni di terzi	6.101	6.429
Accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali (Note 10, 12 e 18)	5.198	5.313
Altri costi operativi	109.814	117.218
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	1.777.299	1.853.374

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa:

- incarichi di revisione Capogruppo 97 €/000;
- incarichi di revisione società controllate 665 €/000;
- esame limitato delle Dichiarazioni non Finanziarie Capogruppo 105 €/000;
- servizi di attestazione Capogruppo e società controllate 11 €/000.

Tali compensi sono inclusi negli Altri costi all'interno dei costi generali e amministrativi.

26. Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci della Interpump Group S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e nelle altre imprese incluse nel consolidato sono i seguenti:

€/000	2024	2023
Amministratori	7.446	8.048
Sindaci	121	105
Totale compensi	7.567	8.153

Gli importi includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi, comprensivi di bonus, benefit non monetari, compensi destinati alla copertura delle spese per la sicurezza personale, adeguamento del trattamento di fine mandato del Presidente esecutivo e componenti retributive derivanti sia dagli stipendi che dai piani di *stock option*. Questi ultimi sono rappresentati dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione per la quota di competenza dell'esercizio. Per maggiori dettagli in merito ai compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e le responsabilità strategiche di Interpump Group S.p.A. si rimanda alla Relazione sulla politica di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti.

27. Proventi ed oneri finanziari

€/000	2024	2023
<i>Proventi finanziari</i>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	7.440	4.162
Interessi attivi su altre attività	179	213
Utili su cambi	20.302	21.580
Proventi finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	7.118	495
Proventi finanziari TFR	-	-
Altri proventi finanziari	257	65
Totale proventi finanziari	35.296	26.515
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi passivi su finanziamenti bancari	31.710	32.010
Interessi passivi su prestito obbligazionario	3.912	-
Interessi passivi su leasing	4.873	3.808
Interessi passivi su <i>put options</i>	2.587	3.099
Oneri finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	594	6.836
Oneri finanziari TFR	752	593
Perdite su cambi	17.642	31.592
Altri oneri finanziari	310	236
Totale oneri finanziari	62.380	78.174
Totale oneri (proventi) finanziari netti	27.084	51.659

Gli interessi passivi su *put option* si riferiscono agli oneri dovuti al rilascio dell'attualizzazione sui debiti per acquisto di partecipazioni. Gli adeguamenti della stima del debito per acquisto di quote residue di società controllate possono produrre oneri finanziari per l'incremento della passività, se le società performano a consuntivo meglio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene successivamente a quanto inizialmente ipotizzato. Viceversa, si rileverà un provento finanziario a seguito del decremento della passività, se le società performano a consuntivo peggio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene anticipatamente rispetto a quanto inizialmente ipotizzato.

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, degli interessi passivi sui finanziamenti bancari è principalmente riconducibile all'incremento dei tassi di interesse ufficiali occorsi durante l'anno.

28. Imposte sul reddito

Il *tax rate* dell'esercizio è stato pari al 26,5% (26,5% nel 2023).

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

€/000	2024	2023
Imposte correnti	(75.193)	(106.498)
Imposte correnti esercizi precedenti	(3.247)	(1.427)
Imposta sostitutiva	-	1
Imposte differite	(4.122)	7.653
Totale imposte	(82.562)	(100.271)

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

€/000	2024	2023
Imposte differite attive generate nell'esercizio	7.001	12.061
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(3.654)	(3.732)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(13.365)	(6.012)
Imposte differite passive riversate a conto economico	5.902	5.338
Imposte differite attive dovute a cambio aliquota	-	-
Imposte differite passive dovute a cambio aliquota	-	-
Imposte differite attive sconosciute	-	-
Imposte differite non calcolate in esercizi precedenti	(6)	(2)
Totale imposte differite	(4.122)	7.653

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base delle aliquote nominali nei vari Paesi e l'onere effettivo è la seguente:

€/000	2024	2023
IRES / Imposta nazionale		
Utile prima delle imposte da conto economico	311.033	377.787
Imposte teoriche all'aliquota italiana (24,0%)	74.648	90.669
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere	(3.547)	(7.227)
Imposte sui dividendi da società consolidate	4.210	2.521
Maggiori imposte per rettifica valore di partecipazioni non deducibili	-	1.187
Maggiori (Minori) imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(72)	(150)
Maggiori imposte per costi per stock option non deducibili fiscalmente	70	75
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato del periodo	(137)	(384)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi del periodo	(82)	(160)
Minori imposte per effetto super e iper-ammortamento	(2.668)	(3.039)
Minori imposte per effetto Aiuto alla Crescita Economica (ACE)	-	(1.710)
Minori imposte per beneficio fiscale affrancamento avviamento	-	-
Maggiori imposte su affrancamento avviamento	-	-
Minori imposte per beneficio fiscale rivalutazione impianti e macchinari	-	-
Minori imposte per beneficio fiscale rivalutazione marchi	-	-
Maggiori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali	14	294
Minori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali pregresse	(504)	(2.492)
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	(2.500)	(2.826)
Maggiori imposte su oneri accessori acquisto partecipazioni	-	-
Maggiori (Minori) imposte sugli oneri finanziari relativi all'attualizzazione dei debiti per acquisto di partecipazioni ed ai relativi adeguamenti	(990)	2.299
Effetto della variazione dell'aliquota d'imposta prevista a partire dal 2020 delle società Indiane	-	-
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	(1.504)	351
Totale IRES/Imposta nazionale	66.938	79.408

€/000	2024	2023
IRAP / Imposte locali sul reddito		
Utile prima delle imposte da conto economico	311.033	377.787
Imposte teoriche all'aliquota italiana (3,9%)	12.130	14.734
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere e per le holding di partecipazioni	3.715	(7)
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	160	567
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	386	413
Maggiori (minori) imposte per oneri finanziari non deducibili e proventi finanziari non imponibili	143	673
Maggiori imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(14)	(24)
Minori imposte per beneficio fiscale affrancamento avviamento	-	-
Maggiori imposte su affrancamento avviamento	-	-
Minori imposte per beneficio fiscale rivalutazione impianti e macchinari	-	-
Minori imposte per beneficio fiscale rivalutazione marchi	-	-
Minori imposte per esenzione versamento IRAP	-	-
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	(727)	4.253
Effetto fiscale mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali	2	116
Maggiori imposte per rettifica valore di partecipazioni non deducibili	-	230
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	(171)	(92)
Totale IRAP/Imposte locali sul reddito	15.624	20.863
Totale imposte sul reddito da conto economico	82.562	100.271

La società Capogruppo, Interpump Group S.p.A., ha confermato anche nel 2024 l'opzione per il consolidato fiscale nazionale insieme a Interpump Piping S.r.l. includendo a partire dal periodo d'imposta 2024 anche Walvoil S.p.A.

Pillar II - Imposta minima globale

L'8 ottobre 2021 oltre 135 paesi membri dell'Inclusive Framework hanno aderito ad una soluzione condivisa su due Pilastri indirizzata a riformare il sistema fiscale internazionale e ad assicurare che le imprese multinazionali paghino una congrua quota di imposte ovunque operino e generino profitti.

In data 15 dicembre 2022, il Consiglio dell'Unione Europea ha formalmente approvato la Direttiva UE 2022/2523 tesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali e i gruppi nazionali su larga scala presenti nell'Unione Europea, finalizzato a garantire un livello di tassazione minima al livello giurisdizionale pari al 15% in termini di *Effective Tax rate* coerentemente alle disposizioni definite da parte dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), cd. "*GloBE Rules*".

In data 8 novembre 2023 è stato emanato il Regolamento UE 2023/2468 della Commissione che ha modificato il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12 – Imposte sul reddito.

In data 28 dicembre 2023, l'Italia ha recepito la Direttiva 2022/2523 in materia di imposizione minima globale mediante la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs 209/2023, introducendo tale normativa a far data dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023.

Conseguentemente l'OCSE ha pubblicato le linee guida tecniche ed una panoramica degli impatti potenziali relativi all'applicazione della normativa "Pillar II" in accordo con lo IAS 12 – Imposte sul reddito.

Inoltre, il 20 maggio 2024 è stato pubblicato il Decreto del Viceministro dell'economia e delle finanze avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati ("normativa TSH"), in base al quale – per il triennio 2024/2026 – l'imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Interpump aveva già applicato l'esenzione relativa alla rilevazione ed all'informativa sulle attività e sulle passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito, come previsto nell'emendamento allo IAS 12 pubblicato nell'aprile 2023. Come già riportato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023, alla quale si rimanda per maggiori dettagli, il Gruppo Interpump aveva già realizzato una valutazione preliminare sui dati afferenti al periodo di imposta 2022, utilizzati dalla *Ultimate Parent Entity* ai fini della predisposizione del *Country by Country Report*, per verificare l'applicabilità dei cd. "*Transitional CbCR Safe Harbour*". La medesima valutazione era stata, inoltre, effettuata anche sulla base dei dati afferenti al periodo di imposta 2023. Sulla base di tali analisi non erano emersi impatti materiali sul Gruppo Interpump, qualora la normativa in parola fosse stata applicabile già a decorrere dal 2023.

L'aggiornamento di tale analisi, e in particolare l'applicazione dei TSH, è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili al 31 dicembre 2024 considerando i "dati aggregati" delle entità parte del Gruppo Interpump per ciascuno Stato in cui esso opera ("*jurisdictional approach*").

Dalla suddetta analisi emerge che almeno uno dei test previsti dai *Transitional CbCR Safe Harbours* risulta superato per ogni giurisdizione in cui il Gruppo opera. Pertanto, non risulta esservi alcuna esposizione per imposte integrative derivanti dal Pillar 2.

Nei futuri esercizi, il Gruppo continuerà a monitorare e valutare gli eventuali impatti derivanti dalla normativa in oggetto sulla base di dati aggiornati.

Infine, si ribadisce che, in conformità con quanto previsto dall'emendamento allo IAS 12 pubblicato nell'aprile 2023, la società non ha rilevato alcun effetto ai fini della fiscalità differita derivante dall'entrata in vigore delle regole Pillar 2 a partire dal 1° gennaio 2024.

29. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie calcolato come segue:

	2024	2023
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€/000)	227.051	274.269
Numero medio di azioni in circolazione	106.916.468	106.939.951
Utile per azione base (€)	2,124	2,565

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile consolidato diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	2024	2023
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€/000)	227.051	274.269
Numero medio di azioni in circolazione	106.916.468	106.939.951
Numero di opzioni potenziali per i piani di <i>stock option</i> (*)	188.423	374.316
Numero medio di azioni (diluito)	107.104.891	107.314.267
Utile per azione diluito (€)	2,120	2,556

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di *stock option* non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

Per l'esercizio 2024 è stato attribuito un dividendo pari ad euro 0,33 (euro 0,32 anche nel 2023) a ciascuna delle azioni in circolazione.

30. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IFRS 7, possono essere riassunte nella seguente tabella:

€/000	Attività finanziarie al 31/12/2023			Passività finanziarie al 31/12/2023		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo ammortizzato	Totale
	Inizialmente	Successivamente				
Crediti commerciali	-	-	385.963	-	-	385.963
Altre attività Correnti	-	-	22.946	-	-	22.946
Altre attività finanziarie	3.948	-	-	-	-	3.948
Debiti commerciali	-	-	-	-	(237.371)	(237.371)
Debiti bancari	-	-	-	-	(33.236)	(33.236)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(241.919)	(241.919)
Altre passività Correnti	-	-	-	-	(138.368)	(138.368)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(526.526)	(526.526)
Altre passività non Correnti	-	-	-	-	(80.028)	(80.028)
Totale	3.948	-	408.909	-	(1.257.448)	(844.591)

Attività finanziarie al 31/12/2023				Passività finanziarie al 31/12/2023		
€/000	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo ammortizzato	Totale
	Inizialmente	Successivamente				
Crediti commerciali	-	-	414.787	-	-	414.787
Altre attività Correnti	-	-	16.534	-	-	16.534
Altre attività finanziarie	3.293	-	-	-	-	3.293
Debiti commerciali	-	-	-	-	(262.941)	(262.941)
Debiti bancari	-	-	-	-	(52.469)	(52.469)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(264.911)	(264.911)
Altre passività Correnti	-	-	-	-	(149.616)	(149.616)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(503.600)	(503.600)
Altre passività non Correnti	-	-	-	-	(60.990)	(60.990)
Totale	3.293	-	431.321	-	(1.294.527)	(859.913)

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per 9.542 €/000 (8.546 €/000 nel 2023). I costi invece si riferiscono alle perdite su crediti per 3.121 €/000 (3.034 €/000 nel 2023), inserite nello schema di conto economico adottato tra gli altri costi operativi, e alle perdite su cambi per 7.005 €/000 (15.995 €/000 nel 2023).

Anche le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi a conto economico. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per 4.122 €/000 (8.244 €/000 nel 2023), mentre i costi si riferiscono alle perdite su cambi per 4.122 €/000 (9.836 €/000 nel 2023) e alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2024 tale importo imputato a conto economico è stato pari a 302 €/000 (189 €/000 nel 2023).

Le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato rispettivamente interessi attivi per 7.297 €/000 (708 €/000 nel 2023) e interessi passivi per 43.724 €/000 (45.822 €/000 nel 2023); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per 2.350 €/000 (2.141 €/000 nel 2023).

31. Informazioni sui rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione il Gruppo Interpump monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Con specifico riferimento ai rischi diretti ed indiretti derivanti dal contesto macroeconomico e dal conflitto Russia – Ucraina si conferma una limitata esposizione del Gruppo, come già riportato nella Relazione sulla Gestione e come evidenziato dai risultati economici conseguiti negli ultimi esercizi.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo Interpump.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

31.1 Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare:

- Alcune società controllate del Gruppo sono localizzate in paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea, in particolare Stati Uniti, Canada, Messico, Brasile, Cile, Perù, Australia, Nuova Zelanda, Cina, Hong Kong, Singapore, India, Corea del Sud, Danimarca, Svezia, Polonia, Romania, Moldavia, Bulgaria, Ucraina, Regno Unito, Emirati Arabi, Russia, Colombia e Sud Africa. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.
- Attività e passività delle società consolidate la cui valuta di conto è diversa dall'Euro possono assumere controvalori in euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di conversione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.
- Laddove le società del Gruppo realizzano ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2024 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 15% circa dei ricavi del Gruppo (circa il 17% nel 2023). I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione, di sistemi ad altissima pressione, distributori oleodinamici, riduttori e valvole effettuate sul mercato nordamericano e messicano attraverso le società distributive del Gruppo e in maniera minore a clienti esterni al Gruppo;
- Euro/CAD in relazione alle vendite in dollari canadesi di valvole e distributori oleodinamici sul mercato canadese a clienti esterni al Gruppo;
- Euro/AUD in relazione alle vendite in dollari australiani di sistemi ad altissima pressione effettuate sul mercato australiano attraverso una società distributiva del Gruppo;
- USD/Euro in relazione alle vendite in euro di pompe ad alta pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano da parte di società distributive del Gruppo;
- RON/Euro in relazione alle vendite in euro di tubi e raccordi prodotti in Romania e destinati al mercato italiano;
- Renminbi/USD, Rupia indiana/USD, Renminbi/Euro e Rupia indiana/Euro in relazione alle vendite in dollari e in euro di componenti per macchine alimentari e di componenti oleodinamici, distributori oleodinamici e riduttori e valvole effettuate sul mercato nordamericano, coreano e italiano;
- Pesos messicano/USD in relazione alle vendite in dollari di riduttori effettuate sul mercato nordamericano attraverso le società distributive del Gruppo;
- Zloty polacchi/EUR in relazione alle vendite in euro di idroguidi e motori orbitali effettuate sul mercato europeo a clienti esterni al Gruppo;
- Zloty polacchi/USD in relazione alle vendite in dollari di idroguidi e motori orbitali effettuate sul mercato nordamericano attraverso le società distributive del Gruppo;
- CAD/USD in relazione alle vendite in dollari americani di cilindri e raccordi oleodinamici sul mercato nordamericano.

L'attuale politica del Gruppo, laddove non sia possibile effettuare delle macro-coperture tra ricavi e costi in valuta, è quella di attivare coperture del rischio cambio solamente in presenza di transazioni commerciali non ricorrenti o per ammontare o per frequenza temporale con cui esse avvengono. Per fare questo il Gruppo Interpump ha predisposto una procedura di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera, nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

- Laddove le società del Gruppo sostengono costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2024 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 30% circa degli acquisti del Gruppo (34% nel 2023) ed hanno riguardato principalmente transazioni infragruppo e i cambi USD/Euro, Renminbi/Euro, Zloty/USD, Rupia indiana/Euro, AUD/Euro, Euro/USD, Real brasiliano/Euro, GBP/Euro, Zloty/Euro, e in misura minore i cambi Leu Romeno/Euro, CAD/EUR, Won Corea del Sud/Euro, USD/Renminbi, Rublo russo/Renminbi e CAD/USD. Al momento la politica del Gruppo relativamente agli acquisti in valuta differente da quella utilizzata localmente è di non coprirsi in maniera sistematica. La decisione di non coprirsi sistematicamente è dettata dall'elevato numero di transazioni, di solito tra società del Gruppo, che si ripetono costantemente durante l'anno e che possono pertanto essere considerate ricorrenti sia per ammontare che per frequenza temporale con le quali avvengono. Il Gruppo,

tuttavia, monitora costantemente questo fenomeno non solamente in relazione all'andamento del cambio, ma anche in relazione all'evolversi del business.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo si possono trovare a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative.
- In relazione alle esposizioni finanziarie, laddove le entrate/uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto utilizzata dalla società creditrice/debitrice, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto di tali società. In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2024 sono stati erogati 15,1 milioni di euro ed incassati 24,2 milioni di euro di finanziamenti infragruppo in valute diverse da quelle utilizzate dalle società creditrici o debitorici. Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società creditrici o debitorici ammontano a 58,0 milioni di euro, in diminuzione di 7,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2024 nella sua strategia di non coprire queste esposizioni.

Nel corso del 2024 e del 2023 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dal Gruppo non sono variate in maniera sostanziale.

31.2 Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro sulle principali valute estere, sarebbe pari a circa 7.081 €/000 al 31 dicembre 2024 (8.737 €/000 al 31 dicembre 2023).

Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state attuate operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte, azzerando di fatto la variazione.

31.3 Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti bancari in essere (circa 3,5 anni). Come meglio descritto nella Nota 16, al 31 dicembre 2024 i finanziamenti fruttiferi di interessi a tasso fisso ammontavano 103.207 €/000.

Al 31 dicembre 2024 86,0 milioni di euro di disponibilità liquide risultavano a tasso fisso senza vincoli temporali, mentre la restante parte risultava a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari.

31.4 Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari di 1.694 €/000 (2.163 €/000 nel 2023). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state attuate operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte, azzerando di fatto la variazione.

31.5 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2024 e 2023 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

Il Gruppo non ha storicamente subito significative perdite su crediti (incidenza delle perdite dirette a conto economico e degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti pari allo 0,1% dei ricavi nel 2024 come nel 2023). Questo perché le società del Gruppo generalmente concedono l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2023, i Finanziamenti ed i Crediti inclusi nelle attività finanziarie ai fini dell'IFRS 7 ammontavano a 408.909 €/000 (431.321 €/000 al 31 dicembre 2023), e includono 15.031 €/000 relativi a crediti oggetto di svalutazione (13.992 €/000 al 31 dicembre 2023); sull'importo residuo gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a 68.168 €/000 (82.402 €/000 al 31 dicembre 2023), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a 25.387 €/000 (28.526 €/000 al 31 dicembre 2023).

Il Gruppo non è esposto a sensibili concentrazioni di ricavi. Nel 2024, il primo cliente in termini di ricavi ha infatti rappresentato circa il 2% dei ricavi (2% anche nel 2023), mentre i primi 15 hanno rappresentato circa il 12% (circa il 13% nel 2023). A livello di settore la concentrazione del primo cliente in termini di ricavi rappresenta circa l'1% per il Settore Acqua e circa il 2% per il settore Olio, mentre i primi 15 clienti rappresentano circa il 12% per il Settore Acqua e il 17% per il Settore Olio.

31.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui il Gruppo opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella Nota 16.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 sono pari a 392,6 milioni di euro. Queste ultime, e la forte generazione di cassa dalle attività operative che il Gruppo è stato in grado di realizzare nel 2024 e negli esercizi

precedenti, sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per poter cogliere le opportunità di acquisizioni che si dovessero presentare e per minimizzare il rischio di liquidità dovuto a fasi di incertezza del contesto macroeconomico che si possano presentare in futuro.

31.7 Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare, i costi di acquisto dei metalli hanno inciso nel 2024 in misura pari al 29% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti del Gruppo (32% nel 2023). Tra i principali metalli che il Gruppo utilizza vi sono acciaio, ghisa, ferro, acciaio inossidabile, alluminio, ottone e in misura minore lamiera e rame.

Nel 2024 gli indici delle quotazioni di acciaio (sia inossidabile che da cementazione e bonifica) presentano fluttuazioni non significative, confermandosi stabili rispetto all'anno precedente. In sensibile crescita invece ottone ed alluminio, le quali quotazioni massime si avvicinano ai dati del secondo semestre 2022. Nonostante le principali problematiche nelle catene di approvvigionamento siano state superate già nel corso dell'anno precedente, il Gruppo ha deciso talvolta di effettuare acquisti di lotti più consistenti al fine di garantirsi la disponibilità del materiale necessario nei processi produttivi. Il Gruppo, inoltre, monitora costantemente l'andamento di queste materie prime cercando di adottare le politiche più efficaci per ridurre la propria esposizione al rischio. I settori del Gruppo presentano una propensione al rischio di fluttuazione dei prezzi dei metalli differenti fra di loro e in particolare:

- nel Settore Acqua il costo dei metalli ha rappresentato nel 2024 circa il 19% dei costi per acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (16% nel 2023). I metalli utilizzati sono principalmente acciaio inossidabile, ottone, alluminio, rame, acciaio e ghisa. Al 31 dicembre 2024 risultavano accordi che coprivano circa il 76% del consumo previsto di ottone e circa il 47% del consumo previsto di alluminio per il 2025 (copertura delle intere previsioni di consumo di ottone e circa il 35% di copertura delle previsioni di consumo di alluminio per l'anno successivo al 31 dicembre 2023). I consumi previsti di ottone ed alluminio per il 2025 sono ulteriormente coperti se, oltre agli accordi sottoscritti, vengono considerate anche le giacenze già presenti in magazzino al 31 dicembre 2024 (intera copertura dei consumi previsti di ottone e copertura di circa il 74% dei consumi previsti di alluminio);
- nel Settore Olio il costo dei metalli ha rappresentato nel 2024 circa il 34% dei costi di acquisto per materie prime, semilavorati e prodotti finiti (37% nel 2023). I metalli utilizzati sono principalmente acciaio, ghisa, ferro ed alluminio. I prezzi di queste *commodities*, ad eccezione dell'alluminio, non risultavano storicamente soggetti a sensibili oscillazioni del prezzo; pertanto, il Gruppo ha sempre ritenuto che una strategia volta ad una puntuale analisi dell'andamento dei prezzi fosse sufficiente a limitare il rischio prezzo. Relativamente all'alluminio non vengono sottoscritti impegni a copertura del fabbisogno in funzione della limitata incidenza sugli acquisti.

I prezzi di vendita delle diverse società del Gruppo sono rivisti solitamente annualmente a meno che non si presentino dinamiche eccezionali che richiedano di intervenire anche in corso d'anno.

Il Gruppo sta inoltre seguendo con attenzione gli sviluppi relativi all'imposizione di dazi da parte degli Stati Uniti nei confronti di altri paesi e le contro-misure da questi adottate, analizzando gli impatti potenziali sul proprio business e studiando le azioni da adottare per ridurre i potenziali effetti negativi derivanti da tali misure.

31.8 Rischi climatici

Con riferimento al cambiamento climatico (cosiddetto “*climate change*”), occorre precisare che il Gruppo Interpump non ricade nel perimetro della Direttiva 2003/87/CE (modificata da ultimo dalla direttiva UE 2018/410), che ha introdotto e disciplinato il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union Emissions Trading System - EU ETS). L’ETS rappresenta il principale strumento adottato dall’Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell’aviazione. Nonostante il Gruppo Interpump non rientri tra i settori industriali coperti dall’ETS, è comunque impegnato sul fronte del contrasto al cambiamento climatico. Il Piano ESG 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2022, include le azioni, a supporto della strategia ESG, finalizzate a ottenere un impatto concreto e rilevante nello sviluppo del business, facendo propri gli obiettivi di tutela dell’ambiente e di inclusione sociale, rafforzandone la correlazione fra il conseguimento degli obiettivi del Piano ESG e la politica di remunerazione del top management.

In particolare, le azioni completate nel 2024 sono state tese a supportare il raggiungimento da parte del Gruppo degli obiettivi di decarbonizzazione 2030 e 2050. La strategia del Gruppo prevede che la riduzione delle emissioni passi attraverso un maggior ricorso a fonti di energia elettrica certificata verde, all’installazione di nuovi impianti di energia rinnovabile e all’ottimizzazione dei propri consumi energetici.

Il percorso di crescita sostenibile e di tutela dell’ambiente del Gruppo Interpump si sostanzia, inoltre, nella progettazione di processi a sostegno dell’economia circolare dei prodotti, di una più efficiente gestione dell’utilizzo delle risorse idriche e approfondimento di soluzioni tecniche di prodotto in *eco-design*. Questo intero processo verrà realizzato facendo anche leva sulla diffusione, a livello complessivo, delle eccellenze che le diverse realtà componenti il Gruppo hanno sviluppato in relazione a specifici ambiti.

Alla luce delle sopracitate analisi, ed in particolare delle valutazioni effettuate relativamente ai rischi fisici (acuti e cronici) sui siti aziendali, gli impatti degli stessi su assets e ricavi non sono stati considerati significativi e pertanto non hanno comportato al 31 dicembre 2024 lo stanziamento di fondi rischi specifici o svalutazione di assets.

Anche in considerazione di quanto sopra riportato, le previsioni riflesse nei Business plan 2025-2029 utilizzati per l’esercizio di Impairment test non sono state impattate da elementi di rilievo con riferimento ai suindicati rischi fisico-climatici, ma incorporano nella loro predisposizione degli elementi di sostanziale prudenza in riduzione dei flussi attesi.

Inoltre, il Gruppo è potenzialmente esposto al rischio derivante dall’impatto di future leggi e regolamenti più restrittivi in materia di efficienza energetica e cambiamento climatico che possano portare ad un futuro aumento dei costi operativi.

32. Note al rendiconto finanziario

32.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel 2024 il Gruppo ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 139.077 €/000 (178.582 €/000 nel 2023). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 140.436 €/000 comprensivi degli esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio e considerando la dinamica dei pagamenti dei debiti sorti a tale titolo (175.747 €/000 nel 2023).

32.2 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	392.637	334.483
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f.)	(33.236)	(52.469)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	359.401	282.014

32.3 Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2023 e nel 2022 si rimanda alla "Relazione sulla gestione" al capitolo "Cash Flow".

33. Impegni

Il Gruppo al 31 dicembre 2024 ha in essere impegni di acquisto materie prime pari a 90 €/000 (3.142 €/000 al 31 dicembre 2023).

Inoltre, il Gruppo ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 10.208 €/000 (9.704 €/000 al 31 dicembre 2023) e pari a 148 €/000 per immobilizzazioni immateriali (nessun impegno al 31 dicembre 2023).

Il Gruppo, inoltre, ha ricevuto fidejussioni per acquisto di partecipazioni pari a 4.538 €/000 (9.400 €/000 al 31 dicembre 2023) ed ha rilasciato garanzie reali a terzi per 5.329 €/000 (21.246 €/000 al 31 dicembre 2023, di cui 16.859 €/000 già estinte alla data di approvazione della precedente Relazione Finanziaria annuale).

34. Operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti non rilevanti con società controllate non consolidate, società collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le operazioni tra la Interpump Group S.p.A. e le sue società controllate consolidate, che sono entità correlate della società stessa, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in questa nota.

Gli effetti sul conto economico consolidato del Gruppo per il 2024 ed il 2023 sono riportati di seguito:

2024						
€/000	Totale Consolidato	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	2.078.399	927	-	2.075	3.002	0,10%
Costo del venduto	1.364.753	572	-	4.865	5.437	0,40%
Altri ricavi	36.714	23	-	-	23	0,10%
Spese commerciali	173.890	374	-	588	962	0,60%
Spese generali e amministrative	227.118	-	-	653	653	0,30%
Oneri finanziari	62.380	-	-	691	691	1,10%

2023						
€/000	Totale Consolidato	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	2.240.039	774	-	1.070	1.844	0,10%
Costo del venduto	1.460.068	402	-	6.232	6.634	0,50%
Altri ricavi	42.154	3	-	-	3	0,00%
Spese commerciali	169.744	190	-	744	934	0,60%
Spese generali e amministrative	214.594	-	-	633	633	0,30%
Oneri finanziari	78.146	-	-	662	662	0,80%

Gli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024 e 2023 sono riportati di seguito:

31 dicembre 2024						
€/000	Totale Consolidato	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti commerciali	385.963	1.568	-	505	2.073	0,54%
Debiti commerciali	237.371	120	-	650	770	0,32%
Debiti finanziari fruttiferi di interessi quota a breve e a medio-lungo)	768.445	-	-	12.914	12.914	1,68%

31 dicembre 2023						
€/000	Totale Consolidato	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti commerciali	414.787	1.373	-	425	1.798	0,40%
Debiti commerciali	262.941	47	-	703	750	0,30%
Debiti finanziari fruttiferi di interessi quota a breve e a medio-lungo)	768.511	-	-	16.299	16.299	2,10%

34.1 Rapporti con società controllate non consolidate integralmente

I rapporti con società controllate non consolidate integralmente sono i seguenti:

€/000	Crediti			Ricavi
	2024	2023	2024	2023
General Pump China Inc.	41	109	274	211
Interpump Hydraulics Perù	1.473	1.263	663	397
Interpump Hydraulics Russia	-	1	-	169
Hammelmann Russia	-	-	-	-
Interpump Antriebstechnik GmbH	2	-	-	-
Walvoil Mexico	52	-	13	-
Benmec	-	-	-	-
Totale società controllate	1.568	1.373	950	777

€/000	Debiti			Costi
	2024	2023	2024	2023
General Pump China Inc.	83	47	683	558
Interpump Hydraulics Perù	-	-	13	8
Interpump Hydraulics Russia	-	-	-	-
Hammelmann Russia	-	-	-	-
Interpump Antriebstechnik GmbH	37	-	250	26
Walvoil Mexico	-	-	-	-
Benmec	-	-	-	-
Totale società controllate	120	47	946	592

34.2 Rapporti con società collegate

Il Gruppo non detiene società collegate.

34.3 Rapporti con altre parti correlate

Nel 2024 sono imputate a conto economico consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci di società del Gruppo per 45 €/000 (51 €/000 nel 2023). I costi di consulenza sono stati interamente imputati nei costi generali ed amministrativi nel 2024 così come nel 2023. Nei ricavi del 2024 erano presenti ricavi verso società partecipate da soci o amministratori di società del Gruppo per 2.075 €/000 (1.070 €/000 nel 2023). Inoltre, nel costo del venduto sono presenti acquisti verso società controllate da soci di minoranza o amministratori di società del Gruppo per 4.844 €/000 (5.891 €/000 nel 2023).

35. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano ulteriori eventi successivi al 31 dicembre 2024 meritevoli di essere commentati.

Allegato 1: Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Fulvio Montipò e Mauro Barani, rispettivamente Amministratore esecutivo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.
2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato di Interpump Group S.p.A. e società controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che riporta un totale attivo consolidato pari a 3.391.772 migliaia di euro, un utile netto consolidato di 228.470 migliaia di euro ed un patrimonio netto consolidato di 2.019.337 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 21 marzo 2025

Dott. Fulvio Montipò
Amministratore esecutivo

Dott. Mauro Barani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Allegato 2: Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Fulvio Montipò e Mauro Barani, rispettivamente Amministratore esecutivo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 21 marzo 2025

Dott. Fulvio Montipò
Amministratore esecutivo

Dott. Mauro Barani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di
"Interpump Group S.p.A.",
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998
e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile**

All'Assemblea degli Azionisti della Società Interpump Group S.p.A..

Premessa

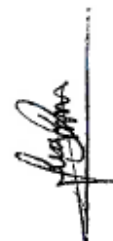
Il Collegio Sindacale di Interpump Group S.p.A. (di seguito anche "IPG" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche T.U.F.) e dell'art. 2429, co. 2 cod. civ., e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla CO.N.SO.B. (la "CONSOB") con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, anche nella veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale, oltreché a formulare proposte in ordine al bilancio, all'approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e sino alla data odierna il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla Legge, tenuto conto delle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate (di seguito anche Norme) emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed aggiornate in data 27 dicembre 2024, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari, nonché delle previsioni contenute nell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il bilancio separato e consolidato di IPG è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione dell'art. 9, co. 3, del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal Codice Civile e dal T.U.F. Inoltre, la Società, secondo le disposizioni di legge, ha presentato il bilancio consolidato di Gruppo e la relativa relazione degli amministratori inclusiva della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 125/2024.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, le audizioni del *management* della Società e del Gruppo, le informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali, nonché mediante le ulteriori




attività di controllo effettuate. Il Collegio ha rafforzato gli scambi informativi con i comitati consiliari e con i revisori della Società anche nel rispetto di quanto indicato dal Richiamo di attenzione del 16 febbraio 2021 da parte di CONSOB e del Richiamo di attenzione n. 2 del 20 dicembre 2024 circa l'informativa sul clima da fornire nei bilanci.

Composizione, funzionamento e indipendenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023: è composto da Anna Maria Allievi (Presidente), Mario Tagliaferri (Sindaco Effettivo), Mirco Zucca (Sindaco Effettivo), nonché da Roberta Senni e da Andrea Romersa (Sindaci Supplenti). Esso rimarrà in carica per tre esercizi fino alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2025.

La nomina è avvenuta sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza e da alcuni investitori istituzionali, soci di minoranza, in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie applicabili. Dalla lista di minoranza sono stati tratti il Presidente del Collegio Sindacale ed il Sindaco Supplente Roberta Senni. La composizione del Collegio Sindacale rispetta il criterio di riparto fra i generi di cui all'art. 148, comma 1-bis del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) così come modificato dall'art. 1, comma 303, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, visto anche quanto chiarito da CONSOB nella Comunicazione n. 1/2020 del 30 gennaio 2020.

Ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, capi V, VI e VII del cod. civ., è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito internet (www.CONSOB.it). Si osserva che l'art. 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti (obblighi di informativa alla CONSOB) prevede che chi riveste la carica di componente l'organo di controllo di un solo emittente non è soggetto agli obblighi di informativa previsti dal citato articolo, e in tale caso non è presente negli elenchi pubblicati dalla CONSOB. La Società riporta nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari i principali incarichi rivestiti dai componenti il Collegio Sindacale. Il Collegio dà atto in questa sede di aver verificato il rispetto, da parte di tutti i propri componenti, delle richiamate disposizioni regolamentari della CONSOB in tema di "limite al cumulo degli incarichi".

Il Collegio Sindacale all'atto della nomina e successivamente per ogni esercizio ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza; da ultimo il Collegio ha effettuato la verifica in data 10 febbraio 2025 sulla base dei criteri previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF nonché dei criteri richiesti dal Codice di *Corporate Governance* adottato ed in conformità alle Norme pubblicate dal CNDCEC il 26 aprile 2018 così come integrate nel maggio 2019 ed aggiornate il 27 dicembre 2024. L'esito della verifica effettuata, oltre che l'esito della propria autovalutazione, sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 144-novies co. 1-ter del Regolamento CONSOB n.



11971, e della Raccomandazione n. 10 del Codice di *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione che ne ha preso atto nella riunione del 14 febbraio 2025.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento dei compiti di sua competenza, ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 2403 cod. civ., dall'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, dalle raccomandazioni della CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e facendo riferimento alle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* nonché alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed aggiornate il 27 dicembre 2024. Inoltre il Collegio Sindacale ha tenuto conto delle nuove prescrizioni derivanti dall'adozione della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n. 125/2024 entrato in vigore il 25 settembre 2024.

Nell'ambito delle sue funzioni, quindi, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di alcune funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- ha effettuato 9 riunioni nel suo complesso con la partecipazione al 100% dei propri componenti per una durata media di 2 ore e 30 minuti circa. Il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a tutte le riunioni dei comitati endo-consiliari con tutti od uno dei suoi membri (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Sostenibilità, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Remunerazione e Comitato Nomine);
- ha vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra IPG e le sue controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, conforme alle istruzioni emanate dalla direzione della Società nei confronti delle Società del Gruppo;

- ha vigilato in merito agli adempimenti correlati alle norme del “Market abuse” e “Tutela del risparmio” in materia di “Internal Dealing”, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura di diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico e ha monitorato l’adeguamento della procedura adottata dalla Società per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti, redatta alla luce delle Linee Guida CONSOB n. 1/2017;

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi dell’art. 150 co. 1 del T.U.F. Al riguardo, sia collegialmente che singolarmente, il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, in potenziale conflitto d’interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio aziendale;
- ha tenuto riunioni con i rappresentanti della Società di Revisione ai sensi dell’art. 150 co. 3 del T.U.F., e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha avuto scambi di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente ed indirettamente controllate da IPG ai sensi dell’art. 151 co. 1 e 2 del T.U.F.;
- Il Collegio Sindacale ha altresì costantemente verificato, tramite le relazioni del *Chief Administration & Financial Officer*, l’assetto amministrativo e contabile della Società e, in particolare, l’adeguatezza del personale addetto, le mansioni, le responsabilità e i presidi di controllo ai sensi del nuovo codice della crisi.
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, cui la Società ha aderito, come adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell’art. 124-ter del T.U.F. e dell’art. 89-bis del Regolamento Emittenti;
- ha verificato, in relazione alla valutazione periodica da effettuarsi ai sensi del Codice di *Corporate Governance* e nell’ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell’indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha reso pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente in merito alle politiche remunerative, contenute nella Relazione sulle Politiche 2025 in materia di remunerazione e compensi corrisposti, con riferimento al Presidente



Esecutivo e all'Amministratore Delegato. Ha inoltre emesso parere in data 16 gennaio 2024 ai sensi ed ai fini delle previsioni di cui all'art. 2412, comma 1 del Codice Civile con riferimento all'emissione di un prestito obbligazionario *senior*, non garantito, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del Codice per Euro 100 milioni, approvato dal C.d.A. del 22 gennaio 2024.

Il Collegio ha espresso parere favorevole con riferimento all'ampliamento dei poteri del Dirigente Preposto, Dott. Mauro Barani, secondo quanto disposto dall'art. 154 – bis, comma 5 – ter, del Decreto Legislativo n. 125/2024 in tema di attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione redatta conformemente agli standard di rendicontazione europei (ESRS) con efficacia a partire dalla data del 14 febbraio 2025.

Il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Nomine e fatta propria dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2025, come richiesto dal Codice di *Corporate Governance*, in ordine alla dimensione ed alla composizione dell'organo consiliare ed al suo funzionamento, nonché alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento dei comitati consiliari. Nella valutazione sono stati utilizzati specifici criteri valutativi, sulla base delle risultanze di un questionario di autovalutazione rivisto e rielaborato nel febbraio 2025 dal Comitato Nomine e compilato da tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto di aver rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. anche alla luce delle valutazioni del Comitato Remunerazione, sulla proposta di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), il Collegio Sindacale, qualificato quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile", è chiamato a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la sua attività con la collaborazione dell'attuale Comitato Controllo e Rischi al fine di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizione di attività.

Processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di norme e procedure relative al




processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In merito si evidenzia che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari illustra le modalità con cui il Gruppo ha definito il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria a livello consolidato. Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 aprile 2023, ha nominato il Dott. Mauro Barani quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 – bis del TUF ed in data 14 febbraio 2024 ha assunto una nuova delibera al fine di prevedere, tra i suoi poteri, quanto disposto dal D. Lgs. n. 125/2024 che ha apportato significative modifiche di coordinamento al TUF, tra cui l'introduzione del comma 5-ter all'art. 154 – bis in tema di attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione redatta conformemente agli standard di rendicontazione europei (ESRS), sempre previo parere del Collegio.

Il Dirigente preposto si avvale del supporto dell'*Internal Audit* al fine di verificare il funzionamento delle procedure amministrativo contabili attraverso attività di *testing* dei controlli. Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sull'attività di monitoraggio dei processi aziendali ad impatto amministrativo-contabile nell'ambito del Sistema di controllo interno, attività effettuata sia nel corso dell'anno in relazione ai resoconti periodici sulla gestione, sia in fase di chiusura dei conti per la predisposizione del bilancio, nel rispetto degli obblighi di monitoraggio ed attestazione a cui IPG è soggetta ai sensi della Legge n. 262/2005. Il Collegio Sindacale, in particolare, ha preso atto del *Risk Assessment* nonché dell'aggiornamento semestrale sull'attività di *test ex* Legge n. 262/2005.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di IPG e del bilancio consolidato per l'esercizio 2024.

Per quanto attiene la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva rispetto all'approvazione dello stesso Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 (cfr. Documento congiunto di Banca d'Italia, CONSOB e Isvap del 3 marzo 2010), ha approvato la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previo esame della stessa con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto non ha evidenziato criticità sul processo di redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ed ostative rispetto all'emissione dell'attestazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla




formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

Inoltre, si dà atto che:

- la Società di Revisione incaricata della Revisione legale dei conti ha illustrato al Collegio Sindacale i controlli effettuati, e negli incontri periodici non ha evidenziato rilievi;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulla Revisione dei conti annuali e consolidati informandosi e confrontandosi con la Società di Revisione, anche alla luce delle novità introdotte in merito alla relazione della stessa Società di Revisione con particolare riferimento alle c.d. *Key Audit Matter*.

In particolare, sono state illustrate al Collegio Sindacale tutte le principali fasi dell'attività di revisione, ivi compresa l'individuazione delle aree di rischio con descrizione delle relative procedure adottate, e sono stati ripercorsi i principali principi contabili applicati da IPG. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che la Società di Revisione "PwC S.p.A" ha rilasciato i propri giudizi sul bilancio consolidato e sul bilancio d'esercizio in data odierna (31 marzo 2025).

Il Collegio Sindacale, inoltre, riferirà al Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni significative indicate nella Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificati dal D.Lgs. n. 135/2016, senza ritenere di corredare tale relazione con proprie osservazioni. Al miglioramento continuo del processo di informativa finanziaria, viene assicurata la dovuta e costante attenzione da parte del Collegio sindacale; la relazione aggiuntiva, già posta all'attenzione dell'Organo amministrativo, si presenta quale sintesi di elementi già condivisi nel tempo.

Si rammenta che la relazione in parola integra, altresì, la dichiarazione della Società di Revisione sull'indipendenza, di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014. Il Collegio Sindacale nel corso del suo mandato ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione "PwC S.p.A.", verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile con riferimento ad IPG ed alle società controllate, ed ottenendo inoltre esplicita conferma dalla Società di Revisione circa la sussistenza del requisito dell'indipendenza da parte della stessa.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 a fronte dei servizi forniti

al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa:

- incarichi di revisione della Capogruppo 97 €/000;
- incarichi di revisione società controllate 665 €/000;
- esame limitato delle Dichiarazioni non Finanziarie Capogruppo 105 €/000;
- servizi di attestazione Capogruppo e società controllate 11 €/000.

Tali compensi sono inclusi negli Altri costi all'interno dei costi generali e amministrativi.

In considerazione dei cambiamenti normativi e del conseguente ampliamento delle attività di verifica del revisore, si è resa necessaria un'integrazione economica dei corrispettivi della Lettera di Incarico. Come riportato anche da Assonime nella propria Circolare n. 21 del 7 novembre 2024, alla luce del principio di evitare ulteriori aggravii economici e procedurali ai soggetti già tenuti alla pubblicazione della dichiarazione non finanziaria, è da ritenersi che la modifica delle condizioni contrattuali originarie sia un atto di competenza del Consiglio di Amministrazione; ciononostante il Consiglio del 21 marzo 2025 ha ritenuto di informare i Soci, alla convocando Assemblea del 29 aprile 2025, in merito ai corrispettivi concordati per gli esercizi 2024 al 2031, di seguito riportati:

- onorari di importo complessivo pari ad Euro 105.000 per l'incarico di *limited assurance* della rendicontazione consolidata di sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- onorari di importo complessivo pari ad Euro 80.000 per l'incarico di *limited assurance* della rendicontazione consolidata di sostenibilità a partire dall'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2025 fino al 31 dicembre 2031.

Alla luce di quanto indicato, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito all'integrazione degli onorari e ritiene che sussista il requisito di indipendenza della Società di Revisione "PwC S.p.A.".

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio. Il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato le attività maggiormente rilevanti svolte dal complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi tramite la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato operazioni con parti correlate cui hanno partecipato:

- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la funzione *Internal Audit/ Risk & Compliance*;




- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il responsabile dei sistemi informativi;
- l'*Investor relator*.

Nell'ambito di tale attività, in particolare, il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto ed esaminato:

- le relazioni periodiche sull'attività svolta, predisposte dal Comitato Controllo e Rischi e dall'*Internal Audit, Risk & Compliance*;
- i *report* redatti, alla conclusione delle attività di verifica e monitoraggio, dall'*Internal Audit, Risk & Compliance*, con le relative risultanze, le azioni raccomandate ed i controlli dell'attuazione delle suddette azioni;
- gli aggiornamenti periodici sull'evoluzione del processo di gestione dei rischi, l'esito delle attività di monitoraggio ed *assessment* effettuate dall'*Internal Audit, Risk & Compliance* e dal *Group Risk Management & Corporate Finance*, nonché gli obiettivi raggiunti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, condividendolo, dell'aggiornamento della Politica di gestione del rischio nel Gruppo IPG. Il Collegio Sindacale ha, quindi, esaminato con cadenza semestrale le relazioni periodiche sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ed ha esaminato il piano di attività ed il *budget* assegnato per l'anno 2025. Analogamente, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attività di *compliance* a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e del piano delle attività per il 2025, esaminando e condividendo la proposta di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Il Collegio sindacale ha altresì preso atto, e analizzato in un'apposita riunione, il modello di *Tax Control Framework* (TCF), modello di consolidamento della *compliance* fiscale del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 novembre 2024.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato che il Gruppo Interpump ha implementato un "modello di controllo interno sull'informativa non finanziaria", avente lo scopo di definire le modalità di rilevazione, misurazione, monitoraggio e controllo del rischio afferente il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie, nell'ambito del più generale sistema di controllo interno sull'informativa non finanziaria, ossia assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario del Gruppo.

Il Dirigente Preposto assicura il mantenimento e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria e no, coadiuvato dalla Funzione di *Internal Audit, Risk and Compliance* che ne monitorano, in via continuativa, l'efficacia.





A seguito dell'attività svolta nel periodo, come sopra dettagliata, il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Controllo e Rischi in ordine all'adeguatezza del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi condotte nell'attività di vigilanza, è emerso che le operazioni di maggior rilievo, finanziario e patrimoniale, compiute dalla Società, anche per il tramite di imprese direttamente partecipate, sono quelle di seguito descritte e più dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla gestione.

In particolare, l'attività di Interpump Group S.p.A. è consistita, come negli esercizi precedenti, nell'ordinaria attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo e nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo stesso.

Nel 2024 la Società ha concluso le seguenti operazioni rilevanti (acquisizioni e operazioni straordinarie):

- Il 31 gennaio 2024 Interpump Group S.p.A. ha annunciato il perfezionamento di un accordo con PGIM Inc. per un Note Purchase and Private Shelf Agreement ("Shelf Facility") di US\$ 300 milioni e la contestuale emissione di un prestito obbligazionario iniziale per € 100 milioni a valere su detto importo, collocato privatamente nelle forme di un US Private Placement, previo parere del Collegio;
- Nel corso del primo trimestre 2024 il Gruppo ha acquisito un ulteriore 8% delle quote di minoranza della società SIT S.p.A. incrementando la percentuale di possesso all'attuale 88%.
- Nel corso del primo trimestre 2024 sono state liquidate le società Reggiana Riduttori (Suzhou) Co. Ltd e Transtecno USA LLC.
- Il 9 aprile 2024 il Gruppo Interpump ha acquisito, tramite la controllata Inoxpa S.A.U., il 60% del capitale della Società Process Partner China Co., Ltd. (ora ShangHai PuPeng Flow Technology Co., Ltd) e ha incrementato la propria partecipazione al 60% nella Società YRP (Shangai) Flow Technology Co., Ltd. (ora Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd), entrambi realtà operanti in Cina. Entrambe le società sono state consolidate integralmente a partire dal 31 marzo 2024 ed hanno contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 per nove mesi.



- Il 22 aprile 2024 il Gruppo Interpump ha acquisito, tramite la controllata inglese Interpump Hydraulics Ltd., il 100% del capitale della Società Alltube Engineering Ltd., operante nel settore dei tubi e dei raccordi. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 30 aprile 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre per otto mesi.
- Il 3 giugno 2024 il Gruppo Interpump ha acquisito il 100% del capitale di Alfa Valvole S.r.l. dalla statunitense IDEX Corporation. Il prezzo complessivo dell'operazione è fissato in 55,2 milioni di euro. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 31 maggio 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 per sette mesi.
- Nel corso del secondo trimestre 2024 sono state esercitate le opzioni put per il rimanente 20% di Transtecno S.r.l. e di Draintech S.r.l. portando la percentuale di possesso del Gruppo, in entrambe le società dall'80% al 100%.
- In data 11 luglio 2024 Interpump Group ha acquisito 100% del capitale della società H.S S.r.l. tramite la controllata Inoxihp S.r.l. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 30 giugno 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre per sei mesi.
- Nel terzo trimestre 2024 Draintech S.r.l. è stata fusa in Transtecno S.r.l. con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2024.
- Nel corso del terzo trimestre 2024 il Gruppo ha acquistato un ulteriore 16,71% delle quote di minoranza di Inoxpa Colombia SAS incrementando la percentuale di possesso al 100%.
- In data 2 dicembre 2024 il Gruppo Interpump ha sottoscritto un contratto vincolante (signing) per l'acquisizione del 59% del capitale, tramite la controllata IPH Brasile, della Società Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda operante nel settore dei cilindri idraulici. Il prezzo dell'operazione è stato pari a circa 17,5 milioni di euro e sono già stati definiti i meccanismi di "put & call" attraverso i quali Interpump Group potrà acquisire le rimanenti quote. La società è stata consolidata integralmente a partire dal 1° dicembre 2024 ed ha contribuito ai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 per un mese.
- In data 21 novembre 2025 Interpump Group S.p.A. ha sottoscritto un accordo di Corporate Power Purchase Agreement con Statkraft Markets GmbH per una fornitura decennale di energia prodotta al 100% da fonte rinnovabile.
- Nel quarto trimestre 2024 è stata costituita Walvol Fluid Power Mexico, consolidata con il metodo del patrimonio netto a partire da dicembre 2024.



Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state completate tutte le azioni previste dal Piano ESG 2023-2025 che era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 ottobre 2022.

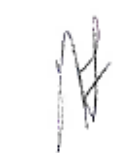
In particolare, si ricorda che, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2023, era stato istituito il "Comitato Sostenibilità", e in data 10 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato la Strategia di Decarbonizzazione 2023-2032 ed aveva formalizzato il Piano di Successione. Nel corso dell'esercizio 2024 è stato completato il progetto pilota in ambito di economia circolare ed è stata estesa, a tutte le società produttive del perimetro italiano, l'implementazione del modello di valutazione dei fornitori secondo criteri ambientali e sociali. È stata, infine, effettuata opportuna, costante e tempestiva comunicazione agli investitori circa l'attuazione degli obiettivi del Piano ESG. Sempre nel corso del 2024 il Gruppo ha adottato le Linee Guida per l'Eco Design dei propri prodotti ed una policy di Global Mobility, avente lo scopo di promuovere la diversità, equità e inclusione all'interno dell'organizzazione aziendale, favorendo lo scambio culturale e la collaborazione globale. A dicembre 2024 è stato sottoscritto dal Gruppo un contratto di *Corporate Power Purchase Agreement* per una fornitura decennale di energia prodotta al 100% da fonte rinnovabile. Il Gruppo si ispira e aderisce alle Linee Guida OCSE, destinate alle imprese multinazionali, ed ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, nonché alle Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e ai principi sanciti dal *Global Compact* delle Nazioni Unite. Il Gruppo Interpump ha ottenuto l'assegnazione, in data 16 febbraio 2024, del premio "*Best Performer of the Year*", promosso da SDA Bocconi School of Management.

Permane l'impegno, all'interno dell'ordinaria attività industriale del Gruppo, nell'affrontare i temi di sostenibilità in coerenza con le linee di sviluppo strategico del Gruppo stesso.

Inoltre, a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare che:

- nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, irregolarità, né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né infragruppo c/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale.
- non ha effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* del D.Lgs. 14/2019, non ha ricevuto segnalazioni da creditori pubblici qualificati, ex art. 25-*novies* D.Lgs. 14/2019, e non ha ricevuto segnalazioni da parte degli intermediari finanziari a seguito di comunicazioni alla Società di variazioni, revisioni o revocche di affidamenti, ai sensi dell'art. 25-*decies*





del D.Lgs. 14/2019.

Attività di vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato l'applicazione delle regole sul governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, cui IPG ha aderito, principalmente tramite l'analisi della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, e confrontando i suoi contenuti con quanto emerso nel corso della generale attività di vigilanza svolta nel corso del mandato. In particolare, si è valutato il rispetto dell'obbligo, da parte di IPG, di informare il mercato, nella relazione sul governo societario, sul proprio grado di adesione al Codice stesso, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis del TUF.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da dieci membri in carica fino alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2025 avente come Presidente esecutivo il Dott. Fulvio Montipò. Ai fini della composizione del C.d.A. della Società è stato assicurato un adeguato livello di diversità, oltre che di genere, anche relativamente ad aspetti quali l'età ed il percorso formativo e professionale.

Il C.d.A. del 28 aprile 2023 ha nominato il Dott. Fabio Marasi, già amministratore esecutivo ai sensi del Codice di *Corporate Governance* nel precedente mandato, quale Amministratore Delegato di IPG, con i poteri di rappresentanza e di firma sociale di cui all'art. 17, secondo comma dell'attuale statuto sociale.

È opinione del Collegio Sindacale che la relazione sul governo societario sia stata redatta secondo le istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana.

Attività di vigilanza sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Premesso che la Direttiva UE 2022/2464 "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (CSRD o Direttiva), recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore il 25 settembre 2024 ha disposto che alcune società, tra le quali IPG, debbano predisporre una nuova rendicontazione di sostenibilità, sostitutiva della DNF, a partire dall'esercizio 2024 incluso, si riportano le principali modifiche normative intervenute:

- abrogazione del D. Lgs. 254/2016 che disciplinava la DNF;
- redazione della nuova Rendicontazione sulla base di nuovi standard denominati *European Sustainability Reporting Standard* – ESRS, oltre che sulla base degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 (c.d. Regolamento Tassonomia);





- Inclusione della Rendicontazione in un'apposita sezione della Relazione Consolidata della Gestione;
- Introduzione dell'art. 14 – bis nel D. Lgs. 39/2010 contenente la disciplina delle revisioni legali, che prevede che il revisore della Rendicontazione esprima, con un'apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione alle norme del Decreto e del Regolamento Tassonomia;
- Mantenimento degli incarichi di attestazione della conformità della DNF, già conferiti alle società di revisione legali ai sensi del D. Lgs. 254/2016 fino alla scadenza concordata, ai fini dell'attestazione della nuova Rendicontazione senza procedere all'attribuzione di un nuovo incarico.

In particolare l'articolo 10, comma 1, del Dlgs 125/2024 che ha recepito la direttiva CSRD, prevede che *«l'organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea»* (questa previsione era già contenuta nel Dlgs 254/2016 sulla Dichiarazione non finanziaria che è stato abrogato).

In particolare, il Collegio ha vigilato che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità venisse redatta e pubblicata in conformità alle previsioni normative recate dal D. Lgs. n. 125/2024 oltre ad aver vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo adottato al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella Rendicontazione stessa, dell'attività svolta, dei risultati e degli impatti relativi a temi non finanziari.

A tal fine il Collegio ne ha verificato l'adeguatezza in termini di chiarezza, completezza e coerenza con i dati economico – finanziari presentati. Sono stati esaminati i processi e i sistemi di controllo interni relativi alla raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni non finanziarie, in linea con gli standard europei (*European Sustainability Reporting Standards - ESRS*).

Il Collegio nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha incontrato più volte la Società di Revisione ed i consulenti dedicati alla redazione della "Rendicontazione consolidata di Sostenibilità" redatta a livello consolidato, in modo da verificare lo stato di avanzamento delle attività progettuali volte ad una piena implementazione del Framework regolamentare ai sensi della "CSRD". La Rendicontazione è soggetta a *limited assurance* da parte della Società di revisione, che è chiamata ad esprimersi sull'assenza di elementi tali da far ritenere che la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità e l'informativa sulla Tassonomia UE in essa inclusa, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità rispettivamente ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e all'art. 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020. Il Collegio sindacale ha acquisito l'attestazione rilasciata dal revisore designato "PwC S.p.A." datata 31 marzo 2025. Da tale attività non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione nella presente relazione.




Ulteriore attività di vigilanza in relazione al Bilancio di esercizio, al Bilancio Consolidato di Gruppo e della relativa relazione degli amministratori inclusiva della Rendicontazione consolidata di sostenibilità di cui al D. Lgs. n. 125/2024

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2024, il bilancio consolidato chiuso alla stessa data nonché la relativa Relazione sulla gestione, si segnala quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che regolano la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della Relazione sulla Gestione, nonché degli schemi di bilancio adottati, attestando il corretto utilizzo dei principi contabili, descritti nelle note al bilancio e nella Relazione sulla gestione;
- in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate;
- Il Collegio Sindacale segnala, altresì, che, in applicazione del Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 (c.d. Regolamento ESEF) in recepimento della direttiva 2013/50/UE che prevede, a partire dal 1° gennaio 2021, l'obbligo per gli emittenti quotati di preparare le loro relazioni finanziarie annuali (RFA) nel formato elettronico unico di comunicazione (*European Single Electronic Format* - ESEF), la società ha completato il progetto di implementazione dei requisiti di tale Regolamento fin dall'esercizio 2021. La Relazione Finanziaria Annuale Consolidata di Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stata quindi predisposta nel formato XHTML marcando alcune informazioni del bilancio consolidato IFRS e anche le "note" del bilancio consolidato con le specifiche *Inline XBRL*.
- il bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- per quanto consta al Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, cod. civ.;
- l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, e all'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.);
- la Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio, sui principali rischi della Società e





delle società controllate, sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate.

- ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla remunerazione, di cui il Collegio Sindacale ha esaminato e condiviso l'impostazione seguita nella predisposizione, in occasione di una riunione congiunta con il Comitato Remunerazione;

Valutazioni degli impatti dell'attuale quadro micro e macroeconomico

Nel corso del 2024 l'economia globale ha continuato a mostrare una crescita moderata ma stabile, contrassegnata da prospettive future che restano incerte con particolare riferimento alle persistenti tensioni geopolitiche in varie aree strategiche. In questo contesto, il Gruppo Interpump ha continuato ad ottenere risultati che, seppure in calo rispetto a quelli raggiunti nel 2023, restano significativamente positivi sia per quanto riguarda i ricavi e la marginalità che la generazione di cassa. Per il Gruppo Interpump si conferma una limitata esposizione nei paesi coinvolti dal conflitto militare in Ucraina oltre all'adesione alla policy di divieto di proseguire le attività con tali Paesi nel rispetto della normativa europea.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio vi è stato un ulteriore differimento per facilitare lo svolgimento delle assemblee a distanza anche in deroga alle diverse previsioni statutarie. Infatti, il Decreto Milleproroghe (D.L. 202/2024, convertito nella L. 15/2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 2025) ha esteso fino al 31 dicembre 2025 le semplificazioni introdotte durante il periodo pandemico dall'articolo 160 del D.L. 18/2020. (in precedenza era stato prorogato al 30.04.2024 dall'art. 3, c. 12-duodecies D.L. 215/2023 "decreto Milleproroghe" e poi fino al 31 dicembre 2024 dalla L. 21/2024)). Viene autorizzato lo svolgimento "a porte chiuse" delle assemblee ordinarie e straordinarie, consentendo alle società di prevedere negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, il ricorso a quegli strumenti - quali il voto per corrispondenza, il voto elettronico, la partecipazione in assemblea con mezzi di telecomunicazione, il rappresentante designato - che consentono l'intervento in assemblea e l'espressione del diritto di voto senza la necessaria presenza fisica dei soci in un unico luogo.

In merito, il Collegio opererà in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione affinché l'Assemblea possa essere ordinatamente celebrata, ed i diritti degli azionisti regolarmente esercitati, nel rispetto delle suddette disposizioni.

Proposte all'Assemblea in merito al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e alla destinazione del risultato d'esercizio

Preso atto del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di





controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha obiezioni da formulare in merito alla sua approvazione ed, alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione di distribuire parzialmente la Riserva Straordinaria, attribuendo un dividendo di € 0,33 a ciascuna delle azioni in circolazione, comprensivo del diritto di cui all'art. 2357 – ter, comma 2, cod. civ.

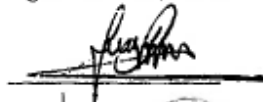
S. Ilario d'Enza (RE), 31 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

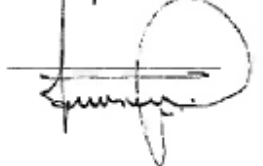
Anna Maria Allievi, Presidente



Mirco Zucca



Mario Tagliaferri





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Interpump Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Interpump Group SpA (di seguito anche la "Società") e sue società controllate (di seguito anche il "Gruppo Interpump"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Interpump Group SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2192311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 299691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6189211 - Brescia 25121 Viale Dada d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Guicciardini 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 875481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuizi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore degli avviamenti

Paragrafi 3.6 "Avviamento" e 3.8 "Impairment di attività", Nota 11 "Avviamento" delle Note illustrative

Al 31 dicembre 2024, il valore contabile degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo ammonta ad Euro 838 milioni, pari al 25% del totale attività. Tali avviamenti sono allocati a due unità generatrici di flussi finanziari (c.d. "cash generating unit" o "CGU") "Acqua" per Euro 256 milioni e "Olio" per Euro 582 milioni.

Le CGU sono state identificate con criteri uniformi rispetto all'esercizio precedente e coincidono con i due settori operativi identificati dal Gruppo.

La Società è tenuta a verificare almeno annualmente la recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio.

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari, cui gli avviamenti sono attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce.

I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile delle sopracitate CGU sono stati predisposti tenendo in

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione delle procedure adottate dal Gruppo per verificare la recuperabilità degli avviamenti.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata dal Gruppo nella predisposizione del test di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 febbraio 2025.

Le nostre procedure di revisione hanno riguardato tra l'altro:

- la verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni riflesse nei modelli valutativi (metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari) predisposti dalla Società, ed in particolare del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita a lungo termine rispetto alle prassi valutative normalmente adottate per le società appartenenti al settore di riferimento del Gruppo Interpump;
- la verifica dell'adeguatezza dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;



considerazione i flussi finanziari derivanti dai piani previsionali 2025-2029 e si basano su valutazioni complesse e stime del management. In particolare, le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita di lungo termine ed il tasso di attualizzazione.

La recuperabilità del valore degli avviamenti è stata considerata di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio consolidato in considerazione del significativo impatto delle poste in oggetto sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, alla luce delle complessità delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore recuperabile delle CGU a cui sono stati allocati gli avviamenti, in quanto legate ad eventi futuri ed incerti.

- la verifica della coerenza tra i flussi finanziari inseriti nei modelli di valutazione e quelli inclusi nelle previsioni economico-finanziarie contenute nei sopracitati piani previsionali 2025-2029;
- la verifica dell'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società.

Nel corso delle nostre verifiche ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC del settore di appartenenza del Gruppo Interpump per l'analisi della ragionevolezza delle sopracitate previsioni economico-finanziarie e degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile delle CGU.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio relativamente alla metodologia adottata per la determinazione del valore recuperabile delle CGU a cui sono allocati gli avviamenti, agli esiti delle valutazioni effettuate e in merito alle analisi di sensitività svolte dalla Società.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Interpump di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Interpump Group SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Interpump.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo Interpump;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Interpump di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo Interpump cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo Interpump. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Interpump Group SpA ci ha conferito in data 30 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Interpump Group SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere c), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Interpump Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche



- informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/10.

Parma, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Madureri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità

ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Interpump Group SpA

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità di Interpump Group SpA (di seguito anche la "Società") e sue società controllate (di seguito anche il "Gruppo Interpump" o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito anche "RCS") predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la RCS del Gruppo Interpump relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 *Informativa a norma del regolamento sulla tassonomia* della RCS non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 - I.V. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Forchetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione. Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della RCS nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità ISQM (Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti – Informazioni comparative

La RCS dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione par. 2.1 "Informativa a norma del regolamento sulla tassonomia", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Interpump Group SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella RCS in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella nota "1.4.1 Obbligo di informativa IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della RCS, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 2.1 Informativa a norma del regolamento sulla tassonomia.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una RCS in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non



contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Si riportano le seguenti limitazioni di cui all'oggetto:

- (i) ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella RCS, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.
- (ii) l'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la RCS non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della RCS.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.



Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della RCS e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla RCS.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Interpump Group SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella RCS;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella RCS;



- riscontro delle informazioni riportate nella RCS con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella RCS in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Parma, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Madureri
(Revisore legale)

**PROGETTO DI
BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31/12/2024**

INDICE

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.	323
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	325
ANDAMENTO REDDITUALE	326
SITUAZIONE PATRIMONIALE	328
1. Investimenti	328
2. Cash Flow	329
3. Rapporti con le società controllate	330
4. Operazioni con parti correlate	333
5. Esposizione a rischi ed incertezze e Fattori di rischio finanziario	333
5.1 Rischi di mercato	334
5.2 Rischio di credito	334
5.3 Rischio di liquidità	334
5.4 Rischio di prezzo e di cash flow	334
5.5 Rischio connesso ai cambiamenti climatici	335
6. Ambiente, salute e sicurezza	335
7. Altre informazioni	335
8. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	336
9. Proposta all'Assemblea	337
PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024 DELLA CAPOGRUPPO INTERPUMP GROUP S.p.A.	339
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	341
CONTO ECONOMICO	343
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	344
RENDICONTO FINANZIARIO	345
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO	347
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI INTERPUMP GRPOUP S.p.A.	348
1. Informazioni generali	348
2. Principi contabili adottati	348
2.1 Principi contabili di riferimento	348
2.2 Informazioni settoriali	351
2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera	351
2.4 Immobili, impianti e macchinari	352
2.5 Avviamento	353
2.6 Altre immobilizzazioni immateriali	353
2.7 Impairment di attività	354
2.8 Partecipazioni	355
2.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	355
2.10 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)	355
2.11 Rimanenze	357
2.12 Capitale sociale ed Azioni proprie	357

2.13	Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)	357
2.14	Passività per benefit ai dipendenti	357
2.15	Imposte sul reddito	359
2.16	Fondi rischi ed oneri	360
2.17	Ricavi	360
2.18	Costi	360
3.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	361
4.	Crediti commerciali	361
5.	Rimanenze	361
6.	Altre attività correnti	362
7.	Immobili, impianti e macchinari	362
8.	Avviamento	364
9.	Altre immobilizzazioni immateriali	364
10.	Partecipazioni in società controllate	366
11.	Altre attività finanziarie	369
12.	Imposte differite attive e passive	370
13.	Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	371
14.	Debiti commerciali ed Altre passività correnti	372
15.	Fondi rischi ed oneri	373
16.	Passività per benefit ai dipendenti	373
17.	Altre passività non correnti	375
18.	Capitale sociale	375
19.	Riserve	381
20.	Informazioni sulle attività e passività finanziarie	383
21.	Informazioni sui rischi finanziari	384
21.1	Rischio di cambio	384
21.2	Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio	385
21.3	Rischio di tasso d'interesse	385
21.4	Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse	386
21.5	Rischio di credito	386
21.6	Rischio di liquidità	386
21.7	Rischio di prezzo	387
21.8	Rischio connesso ai cambiamenti climatici	388
22.	Ricavi	388
23.	Altri ricavi netti	389
24.	Costi per natura	389
25.	Proventi ed oneri finanziari	390
26.	Imposte sul reddito	390
27.	Utile per azione	392
28.	Note al rendiconto finanziario	392
28.1	Immobili, impianti e macchinari	392
28.2	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	393
28.3	Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario	393
29.	Impegni	393
30.	Operazioni con parti correlate	393
31.	Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	393
32.	Proposta all'Assemblea	394

Allegato 1: Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	395

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Interpump Group S.p.A.	396

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società monitora la propria gestione utilizzando alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, rappresentando inoltre strumenti che facilitano gli amministratori nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe, pertanto, non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi con esse comparabile. Tali indicatori alternativi di performance sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici della Società e determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati da Consob con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015. Essi si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione Finanziaria Annuale e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS). Infine, essi risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente Relazione Finanziaria Annuale.

Gli indicatori di performance utilizzati dalla Società sono definiti come segue:

- **Utile/(Perdita) ordinario prima degli oneri finanziari (EBIT):** è rappresentato dalla somma dei Ricavi e degli Altri ricavi operativi meno i Costi operativi (Costo del venduto, Spese commerciali, amministrative e generali ed Altri costi operativi);
- **Utile/(Perdita) prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti (EBITDA):** è definito come l'EBIT più gli Ammortamenti, le Svalutazioni e gli Accantonamenti;
- **Posizione Finanziaria Netta:** è calcolato come somma dei Debiti finanziari e dei Debiti bancari meno le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Investimenti in capitale fisso (CAPEX):** calcolato come somma tra gli Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali al netto dei Disinvestimenti;
- **Free Cash Flow:** rappresenta il flusso di cassa disponibile per la Società ed è dato dalla differenza tra il Flusso di cassa dalle attività operative ed il Flusso di cassa per investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- **Capitale investito:** calcolato come somma tra Patrimonio netto e Posizione Finanziaria Netta, inclusi i Debiti per acquisto di partecipazioni.

Interpump Group S.p.A. presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto "a costo del venduto"), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note della Relazione Finanziaria Annuale. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

ANDAMENTO REDDITUALE

Nel corso del 2024 l'economia globale continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, contrassegnata da prospettive future che restano incerte con particolare riferimento alle persistenti tensioni geopolitiche in varie aree strategiche.

Se da un lato le tensioni geopolitiche pongono dubbi sull'evoluzione degli scambi commerciali, con il rischio di possibili inasprimenti nelle politiche proibizionistiche da parte di alcuni Paesi, dall'altro gli esiti delle elezioni politiche dell'ultimo trimestre potrebbero cambiare gli equilibri tra le nazioni, con il rischio di nuove spinte inflazionistiche e conseguenti politiche monetarie restrittive per contenere l'aumento dei prezzi.

Inoltre, a fronte del persistere dei principali fronti di guerra, le rotte commerciali globali sono state modificate con impatti potenzialmente rilevanti sull'aumento dei costi di spedizione e sull'allungamento nei tempi di consegna delle merci.

In questo contesto di profonda incertezza i governi si sono trovati ad affrontare costi più elevati, poiché il debito pubblico si rinnova a tassi di interesse maggiori, le grandi aziende globali hanno frenato il loro impegno in progetti di investimento a lungo termine ed i consumatori privati hanno ridotto le richieste di finanziamento a causa dei tassi di interesse elevati.

Con riferimento alle principali economie, gli indicatori macroeconomici disponibili segnalano:

- nell' area Euro, prosegue la politica di riduzione dei tassi di riferimento a sostegno dell'economia (2,9% a fine dicembre 2024). Stando alle previsioni della BCE ci si attende che l'inflazione complessiva si collochi al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027, anno di entrata in vigore del sistema ampliato di scambio di quote di emissione dell'EU. Le prospettive di crescita sembrano essere stabili per l'intera area, a fronte di solide condizioni del mercato del lavoro ed al calo dei prezzi. Inoltre, si prevede che l'attività economica venga trainata dagli investimenti finanziati dal programma Next Generation EU.
- negli Stati Uniti, si prevede una crescita economica annua contenuta del PIL, che sarà tuttavia attenuata dall'allentamento della politica monetaria, con una crescita prevista dell'1,6 % nel 2025.
- in Cina, le previsioni indicano che la crescita subirà un rallentamento, scendendo al 4,5% nel 2025, mentre gli stimoli aggiuntivi derivanti dalle politiche monetarie saranno controbilanciati dalla domanda contenuta dei consumatori e dalla profonda correzione del mercato immobiliare attualmente in crisi.

Secondo le proiezioni, nel 2025 si osserverà una stabilizzazione del PIL a livello globale al 3,2%, accompagnata da un'ulteriore disinflazione, da miglioramenti dei redditi reali e da una politica monetaria meno restrittiva in molte economie, il che contribuirà a sostenere la domanda.

L'inflazione complessiva, nei paesi OCSE, dovrebbe scendere gradualmente al 3,4% nel 2025, avvicinandosi, nelle maggiori economie, agli obiettivi delle banche centrali.

Per la Società, si conferma una limitata esposizione nei Paesi coinvolti dal conflitto Russia – Ucraina; nel corso del 2024 sono stati registrati ricavi per 0,2 milioni di euro verso clienti dei Paesi di Russia, Bielorussia ed Ucraina (2,1 milioni di euro nel 2023) ed al 31 dicembre 2024 non vi sono crediti aperti (nessun credito aperto anche al 31 dicembre 2023).

L'attività di Interpump Group S.p.A. si è concentrata, come negli esercizi precedenti, oltre che nell'ordinaria attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo e nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo stesso. Rientrano in questa strategia di crescita per linee esterne le acquisizioni effettuate nel 2024 di ShangHai PuPeng Flow Technology Co.,

Ltd, di Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd, di Alltube Engineering Ltd., di Alfa Valvole S.r.l., di H.S. S.r.l. e di Hidrover Equipamentos Hidraulicos Ltda. Per una più completa disamina di queste operazioni si rimanda alla “Relazione sulla gestione” presentata a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2024.

In questo quadro macro e microeconomico complesso ed incerto, la Società continua a dimostrare la propria capacità di gestire in maniera efficiente la propria capacità industriale.

Interpump Group S.p.A. ha realizzato ricavi netti per 115,5 milioni di euro (117,2 milioni di euro nel 2023). L'analisi per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è esposta in sede di commento di tale voce nella Nota 22 al bilancio.

Il costo del venduto ha rappresentato il 63,0% dei ricavi (63,3% nel 2023). I costi di produzione, che sono ammontati a 35,7 milioni di euro (37,1 milioni di euro nel 2023), sono stati il 30,9% dei ricavi (31,6% nel 2023). I costi di acquisto delle materie prime e dei componenti acquistati sul mercato, comprensivi della variazione delle rimanenze, sono stati pari a 37,1 milioni di euro pari al 32,1% dei ricavi (37,2 milioni di euro nel 2023).

Le spese commerciali sono state pari a 6,5 milioni di euro (6,2 milioni di euro nel 2023) ed hanno aumentato la loro incidenza sui ricavi di 0,3 punti percentuali rispetto al 2023.

Le spese generali ed amministrative sono state pari a 23,1 milioni di euro (22,5 milioni di euro nel 2023) ed hanno aumentato la loro incidenza sui ricavi di 0,8 punti percentuali rispetto al 2023.

Il costo del personale dipendente è stato pari a 29,1 milioni di euro (28,7 milioni di euro nel 2023) per un numero medio di 449 dipendenti (455 dipendenti nel 2023). Il costo pro-capite è risultato in leggero aumento rispetto a quello dell'anno precedente (+2,8%). La Società ha, inoltre, impiegato un numero medio di 11 lavoratori interinali (28 lavoratori interinali nel 2023) per un costo di 0,6 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2023).

La riconciliazione del conto economico per ottenere i risultati intermedi è la seguente:

€/000	2024	% su ricavi	2023	% su ricavi
Utile ordinario prima dei componenti finanziari	125.840		91.265	
Dividendi	(108.297)		(77.532)	
Perdita di valore di partecipazioni	1.620		4.945	
Utile operativo (EBIT)	19.163	16,6%	18.678	15,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	6.062		6.214	
Margine operativo lordo (EBITDA)	25.225	21,8%	24.892	21,2%

Il risultato operativo (EBIT) è stato di 19,2 milioni di euro, pari al 16,6% dei ricavi, a fronte dei 18,7 milioni di euro del 2023 (15,9% dei ricavi).

L'EBITDA (margine operativo lordo) è stato di 25,2 milioni di euro, pari al 21,8% dei ricavi, a fronte dei 24,9 milioni di euro del 2023 che rappresentava il 21,2% dei ricavi.

L'esercizio al 31 dicembre 2024 si è chiuso con un utile netto di 101,3 milioni di euro (76,1 milioni di euro nel 2023). I dividendi da società controllate iscritti a conto economico sono stati di 108,3 milioni di euro nel 2024 e di 77,5 milioni di euro nel 2023.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi.

€/000	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Crediti verso clienti	16.005		16.927	
Magazzino netto	29.890		31.843	
Altre attività correnti	36.610		40.566	
Debiti verso fornitori	(17.594)		(14.789)	
Debiti tributari a breve termine	(470)		(234)	
Altre passività a breve	(7.813)		(8.413)	
Capitale circolante netto operativo	56.628	4,5	65.900	5,5
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	39.062		40.509	
Avviamento	44.537		44.537	
Partecipazioni	1.103.475		1.020.959	
Altre immobilizzazioni finanziarie	17.177		38.785	
Altre attività non correnti	7.417		10.810	
Passività per benefit a dipendenti	(3.373)		(3.775)	
Quota a medio/lungo termine per fondi e rischi	(8.233)		(8.231)	
Altre passività a medio/lungo termine	(3.126)		(2.980)	
Totale immobilizzazioni nette	1.196.936	95,5	1.140.614	94,5
Totale capitale investito	1.253.564	100	1.206.514	100
Finanziato da:				
Totale patrimonio netto	719.020	57,4	656.362	54,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(109.558)		(88.280)	
Debiti bancari	4.588		5.242	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	209.448		233.343	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	104.478	8,3	150.305	12,5
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	430.066	34,3	399.847	33,1
Totale fonti di finanziamento	1.253.564	100	1.206.514	100

Lo schema riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria adottato permette di apprezzare la solidità patrimoniale della Società, evidenziando la capacità della stessa di mantenere un equilibrio finanziario nel medio/lungo termine.

1. Investimenti

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 4,0 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2023) e sono dovuti al normale rinnovo ed ammodernamento degli impianti e delle attrezzature. La differenza con gli investimenti indicata nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Le immobilizzazioni immateriali hanno avuto un incremento di 0,8 milioni (0,6 milioni di euro nel 2023), quasi interamente relativo ai costi di sviluppo prodotto capitalizzati.

2. Cash Flow

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 è stata di 534,5 milioni di euro (550,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Nella successiva tabella si può notare la movimentazione del periodo:

€/000	2024	2023
Posizione finanziaria netta iniziale	(550.152)	(558.108)
Cash flow reddituale generato	195	721
Quota capitale canoni di leasing pagati	(813)	(824)
Liquidità generata (assorbita) dal capitale circolante commerciale	3.301	(1.836)
Liquidità generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	236	(9.511)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.229)	(4.839)
Proventi finanziari incassati	5.819	6.577
Altri	1.629	(999)
<i>Free cash flow</i>	<i>6.138</i>	<i>(10.711)</i>
Incasso (Pagamento) per la cessione (l'acquisto) di partecipazioni	(82.553)	(38.961)
Acquisto azioni proprie	(10.337)	-
Incassi per la vendita di azioni proprie per stock option	581	2.246
Quota capitale canoni di leasing pagati	813	824
Quota capitale nuovi contratti di leasing sottoscritti	(265)	(127)
Rimisurazione ed estinzione anticipata di contratti di leasing	24	34
Dividendi incassati	108.285	77.547
Dividendi pagati	(34.231)	(32.300)
Variazione altre immobilizzazioni finanziarie	(178)	(1.324)
Rimborsi (Erogazioni) di finanziamenti da (a) società controllate	27.331	10.728
<i>Liquidità netta generata (impiegata)</i>	<i>15.608</i>	<i>7.956</i>
Posizione finanziaria netta finale	(534.544)	(550.152)

L'indebitamento finanziario netto, comprensivo dei debiti e degli impegni predisposto in linea con l'orientamento ESMA 32-382-1138 e recepito dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 è così composto:

€/000	31/12/2024	31/12/2023	01/01/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	109.558	88.280	188.778
Debiti finanziari correnti (esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(5.447)	(6.042)	(3.367)
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(208.589)	(232.543)	(256.194)
Indebitamento finanziario corrente netto	(104.478)	(150.305)	(70.783)
Debiti finanziari non correnti	(430.066)	(399.847)	(487.325)
Posizione finanziaria netta	(534.544)	(550.152)	(558.108)
Impegno per acquisto partecipazioni	-	-	-
Totale indebitamento finanziario netto	(534.544)	(550.152)	(558.108)

Al 31 dicembre 2024 tutti i *covenant* dei finanziamenti risultano ampiamente rispettati.

3. Rapporti con le società controllate

La Società opera anche attraverso società controllate con le quali intrattiene rapporti commerciali e finanziari a normali condizioni di mercato. Nella tabella si riporta il dettaglio di detti rapporti.

€/000 Società controllate	Crediti commerciali		Ricavi	
	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
GP Companies Inc.	3.382	3.659	26.061	24.506
NLB Corporation Inc.	699	811	5.534	3.852
Interpump Hydraulics India Ltd	268	835	1.166	1.418
Muncie Power Inc.	86	120	460	511
Hammelmann GmbH	94	6	361	3
IMM Hydraulics S.p.A.	131	169	350	398
General Pump China Inc.	41	108	231	197
Interpump Hydraulics Brasil	57	171	151	655
GS-Hydro UK Ltd	41	28	137	109
Inoxpa S.A.	25	18	132	245
Hammelmann S.L.	19	48	131	179
Inoxihp S.r.l.	42	50	116	147
Inoxpa South Africa	27	1	115	186
Inoxpa Solutions France Sas	18	21	114	387
Pioli S.r.l.	-	-	89	88
Hammelmann Australia Pty Ltd	69	-	78	6
GS-Hydro Austria GmbH	16	10	55	40
GS-Hydro Korea Ltd	13	-	53	43
Alfa Valvole S.r.l.	33	-	52	-
GS-Hydro Piping Systems Co. Ltd	12	11	48	45
GS-Hydro S.A.U	13	8	39	31
GS-Hydro Benelux B.V.	11	8	37	30
Interpump Hydraulics France S.a.r.l.	6	10	35	67
Inoxpa China Flow Technology Co., Ltd	1	-	33	-
GS-Hydro Sp Z O O	10	7	32	28
GS-Hydro Denmark AS	9	6	30	23
Inoxpa Colombia Sas	3	20	30	30
Interpump Hydraulics (UK) Ltd	-	-	30	29
SIT S.p.A.	-	-	26	29
Improved Solutions Unipessoal Ltda	-	3	17	43
Inoxpa Ukraine	-	-	15	15
Transtecno BV	-	-	13	1
Walvoil S.p.A.	22	23	12	14
Hydroven S.r.l.	4	6	12	12
Interpump Hydraulics S.p.A.	24	67	11	31
Interpump Piping GS S.r.l.	6	6	10	10
GS-Hydro Ab	3	1	10	5
Eurofluid Hydraulic S.r.l.	1	1	9	11
Hydrocar Chile S.A.	-	-	9	-
Unidrò Contarini Sarl	2	2	7	2
GS-Hydro U.S. Inc.	2	1	7	5
Tubiflex S.p.A.	1	1	6	3

€/000	Crediti commerciali		Ricavi	
Società controllate	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
Mega Pacific NZ Pty Ltd	-	-	6	-
GS-Hydro Singapore Pte Ltd	1	2	5	7
Servizi Industriali S.r.l.	-	3	5	5
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidraulicos Ltda	1	1	4	4
Inoxpa Italia S.r.l.	-	137	4	192
Inoxpa Solutions Moldova	3	-	3	4
Tekno Tubi S.r.l.	1	1	3	3
Reggiana Riduttori S.r.l.	17	8	2	2
Transtecno S.r.l.	3	2	2	2
I.Mec S.r.l.	-	2	1	1
Inoxpa Skandinavien A/S	-	-	1	13
White Drive Motors and Steering LLC	8	8	-	-
White Drive Motors and Steering Sp. Z O O	6	5	-	-
Hydra Dyne Technology Inc.	3	-	-	-
Contarini Leopoldo S.r.l.	2	2	-	-
Oleodinamica Panni S.r.l.	2	2	-	-
American Mobile Power Inc.	1	-	-	-
Waikato Holding Limited	1	1	-	-
Interpump South Africa Pty Ltd	-	1	-	87
White Drive Motors and Steering GmbH	-	1	-	-
Inoxpa Ltd	-	-	-	226
Interpump Hydraulics Middle East FZE	-	-	-	2
GS-Hydro System GmbH	-	-	-	1
Interpump Fluid Solutions Germany GmbH	-	-	-	1
Totale	5.240	6.412	35.900	33.984

La Società risulta creditrice nei confronti di Interpump Piping GS S.r.l. per 52 €/000 (debitrice di 2 €/000 nel 2023) per l'adesione al consolidato fiscale attivato a partire dal 2018 e successivamente rinnovato.

€/000	Debiti commerciali		Costi	
Società controllate	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
Pioli S.r.l.	119	187	945	1.090
Interpump Hydraulics S.p.A.	162	149	373	398
Hammelmann GmbH	1	23	252	225
IMM Hydraulics S.p.A.	56	29	223	187
SIT S.p.A.	52	69	160	208
Improved Solutions Unipessoal Ltda	-	-	138	70
Inoxihp S.r.l.	28	20	91	38
General Pump China Inc.	25	19	79	48
Walvoil S.p.A.	17	26	66	186
Inoxpa Italia S.r.l.	-	33	52	67
GP Companies Inc.	16	9	50	42
Hydroven S.r.l.	12	16	35	47
Transtecno S.r.l.	9	6	32	26
Reggiana Riduttori S.r.l.	-	-	10	-
I.Mec S.r.l.	1	-	8	-

€/000	Debiti commerciali		Costi	
Società controllate	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
Hydrocar Chile S.A.	-	-	2	-
Inoxpa S.A.	-	-	1	-
Servizi Industriali S.r.l.	-	-	-	10
Inoxpa Ltd	-	-	-	8
Contarini Leopoldo S.r.l.	-	1	-	1
Interpump Hydraulics India Ltd	-	17	-	-
Interpump Hydraulics (UK) Ltd	-	4	-	-
Totale	498	608	2.517	2.651

La Società risulta debitrice nei confronti di Walvoil S.p.A. per 1.895 €/000 per l'adesione al consolidato fiscale attivato a partire dal periodo d'imposta 2024.

I rapporti di natura finanziaria sono i seguenti:

€/000	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
Società controllate	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
IMM Hydraulics S.p.A.	15.000	22.000	927	1.136
Tubiflex S.p.A.	7.500	10.000	402	233
Interpump Hydraulics S.p.A.	8.000	11.000	339	1.107
Muncie Power Inc.	-	8.145	326	484
White Drive Motors and Steering GmbH	4.000	4.000	230	203
Hydra Dyne Technology Inc.	4.154	8.308	130	186
GS-Hydro Korea Ltd	2.100	2.100	63	63
Interpump Piping GS S.r.l.	-	1.000	18	113
GS-Hydro UK Ltd	160	390	15	18
Tekno Tubi S.r.l.	-	310	7	54
Inoxihp S.r.l.	-	633	5	19
White Drive Motors and Steering LLC	-	-	-	621
Waikato Holding Limited	-	-	-	333
Transtecno S.r.l.	-	-	-	31
Unidrò Contarini Sarl	-	-	-	1
Totale	40.914	67.886	2.462	4.602

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti intercompany erano indicizzati all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread che oscillava nel range di 100 punti base e 200 punti base oppure erano a tasso fisso con un range che oscillava dall'1,95% al 4,00%. Al 31 dicembre 2024 i crediti per interessi ancora da incassare ammontavano a 402 €/000 (869 €/000 al 31 dicembre 2023) ed avevano il seguente dettaglio:

€/000	Crediti per interessi	
Società controllate	31/12/2024	31/12/2023
IMM Hydraulics S.p.A.	182	298
Tubiflex S.p.A.	79	111
White Drive Motors and Steering GmbH	54	61
Interpump Hydraulics S.p.A.	44	193
Hydra Dyne Technology Inc.	25	43
GS-Hydro Korea Ltd	16	16
GS-Hydro UK	2	5

€/000 Società controllate	Crediti per interessi	
	31/12/2024	31/12/2023
Muncie Power Inc.	-	109
Interpump Piping GS S.r.l.	-	21
Tekno Tubi S.r.l.	-	8
Inoxihp S.r.l.	-	4
Totale	402	869

I dividendi rilevati nel conto economico sono stati i seguenti:

€/000 Società controllate	Crediti per dividendi		Dividendi	
	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
Hammelmann GmbH	-	-	30.000	22.500
Walvoil S.p.A.	-	-	22.750	16.250
Reggiana Riduttori S.r.l.	-	-	20.000	20.000
Inoxpa S.A.	-	-	10.000	10.000
Transtecno S.r.l.	-	-	8.000	-
GP Companies Inc.	-	-	6.545	4.169
Interpump Piping GS S.r.l.	-	-	4.000	-
NLB Corporation Inc.	-	-	3.730	3.653
I.Mec S.r.l.	-	-	1.540	-
Servizi Industriali S.r.l.	-	-	1.200	960
Inoxihp S.r.l.	-	-	527	-
Walvoil Fluid Power Pvt Ltd	-	-	5	-
Tubiflex S.p.A.	1.280	1.280	-	-
Totale	1.280	1.280	108.297	77.532

4. Operazioni con parti correlate

La Società espone in bilancio, in applicazione dell'IFRS 16, debiti finanziari fruttiferi di interessi per 1.445 migliaia di euro (2.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed oneri finanziari dovuti all'attualizzazione del debito per affitti con parti correlate pari a 84 migliaia di euro (106 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Sono stati, inoltre, imputati a conto economico altri costi per 12 migliaia di euro (12 migliaia di euro anche nel 2023).

Le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

5. Esposizione a rischi ed incertezze e Fattori di rischio finanziario

La Società è esposta ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali la Società opera sono mercati mondiali di nicchia e pertanto di contenute dimensioni con pochi concorrenti rilevanti. Tali caratteristiche dei mercati costituiscono una forte barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. La Società vanta posizioni di leadership mondiale che mitigano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

L'attività della Società è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie della Società. Interpump Group S.p.A. può utilizzare strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio ed al rischio di tasso

di interesse. La Società non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, secondo quanto stabilito dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

5.1 Rischi di mercato

a) *Rischio di tasso di cambio*

La Società opera a livello internazionale ed è esposta principalmente al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano. La Società, infatti, fattura in dollari alle proprie controllate americane e anche ad un importante cliente americano. Attualmente la politica della Società è quella di non coprire le transazioni in valuta ricorrenti e di coprire, eventualmente, solo le esposizioni non ricorrenti o in termini di ammontare o in termini di frequenza temporale con cui avvengono.

(b) *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica della Società attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti bancari in essere (circa 3,5 anni).

5.2 Rischio di credito

La Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. La Società storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

5.3 Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business della Società, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica della Società avere a disposizione linee di credito *stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

5.4 Rischio di prezzo e di cash flow

La Società è soggetta al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio, acciaio inossidabile ed acciaio. La politica della Società è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni con i fornitori a medio periodo oppure con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione. Nel 2024 gli indici delle quotazioni di acciaio (sia inossidabile che da cementazione e bonifica) presentano fluttuazioni non significative, confermandosi stabili rispetto all'anno precedente. In sensibile crescita invece ottone ed alluminio, le quali quotazioni massime si avvicinano ai dati del secondo semestre 2022. Nonostante le principali problematiche nelle catene di approvvigionamento siano state superate già nel corso dell'anno precedente, la Società ha deciso talvolta di effettuare acquisti di lotti più consistenti al fine di garantirsi la disponibilità del materiale necessario nei processi produttivi. La Società, inoltre, monitora costantemente l'andamento di queste materie prime cercando di adottare le politiche più efficaci per ridurre la propria esposizione al rischio.

I ricavi ed il cash flow dell'attività operativa della Società risultano essere influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi in maniera limitata.

La Società sta seguendo con attenzione gli sviluppi relativi all'imposizione di dazi da parte degli Stati Uniti nei confronti di altri paesi e le contro-misure da questi adottate, analizzando gli impatti potenziali sul proprio business e studiando le azioni da adottare per ridurre i potenziali effetti negativi derivanti da tali misure.

5.5 Rischio connesso ai cambiamenti climatici

Con riferimento al cambiamento climatico (cosiddetto “*climate change*”), occorre precisare che la Società non ricade nel perimetro della Direttiva 2003/87/CE (modificata da ultimo dalla direttiva UE 2018/410), che ha introdotto e disciplinato il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (*European Union Emissions Trading System* - EU ETS). L’ETS rappresenta il principale strumento adottato dall’Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell’aviazione. Nonostante la Società non rientri tra i settori industriali coperti dall’ETS, è comunque impegnata sul fronte del contrasto al cambiamento climatico.

A partire dal 2024, in accordo con la Direttiva EU 2022/2426 (*Corporate sustainability reporting directive* - CSRD), recepita in Italia dal D. Lgs n. 125/2024, il Gruppo Interpump rendiconta, nel capitolo della CSRD al paragrafo E1 della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, i principali impatti, rischi, opportunità, politiche, azioni, obiettivi, modello aziendale e indicatori di prestazione.

Con riferimento ai rischi fisici (acuti e cronici), sulla base di una prima analisi di scenario relativa ai siti aziendali, si precisa che gli impatti degli stessi su *assets* e ricavi non sono stati considerati significativi e pertanto non hanno comportato al 31 dicembre 2024 lo stanziamento di fondi rischi specifici o svalutazione di *assets*.

Le previsioni riflesse nel *business plan* quinquennale, a supporto dell’*impairment test* sull’avviamento, anche in considerazione di quanto sopra riportato non sono state impattate da elementi di rilievo con riferimento ai suindicati rischi fisico-climatici, ma incorporano nella loro predisposizione degli elementi di sostanziale prudenza in riduzione dei flussi attesi.

Inoltre, la Società è potenzialmente esposta al rischio derivante dall’impatto di future leggi e regolamenti più restrittivi in materia di efficienza energetica e cambiamento climatico che possono portare ad un futuro aumento dei costi operativi.

6. Ambiente, salute e sicurezza

La Società effettua solo produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti, senza emissioni di sostanze inquinanti nell’ambiente. Il processo produttivo avviene nel pieno rispetto della normativa vigente. La Società è esposta ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell’ambiente tipici di una Società che svolge attività produttive e commerciali in diversi contesti geografici.

La Società in tema di ambiente e salute e sicurezza sul lavoro applica le norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

7. Altre informazioni

Nel corso del 2024 sono stati portati a termine 6 nuovi progetti di cui uno relativo a nuovi componenti meccanici per pompe ad altissima pressione, un altro relativo allo sviluppo di un nuovo omogeneizzatore, uno relativo all’ottimizzazione dell’utilizzo della materia prima in produzione e due relativi allo sviluppo di nuove pompe; sono inoltre stati aperti 11 nuovi progetti.

La Società nel corso dell’esercizio 2024 ha svolto attività che si configurano tra quelle riconducibili ai criteri di ammissibilità previsti dalla Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019 e s.m.i.) ed in tal senso ha dedicato un significativo impegno delle proprie risorse alla realizzazione di progetti relativi all’acquisizione di nuove conoscenze e nuove competenze tecniche per lo sviluppo di:

- innovative soluzioni tecniche specifiche per il settore Food e Pharma;
- una sperimentale e precompetitiva famiglia di omogeneizzatori ad alte performances ed elevata affidabilità nel tempo;

- sperimentali e precompetitive macchine di piccola taglia con design ottimizzato al fine di massimizzare le performances in unione a compattezza e basse potenze;
- sperimentali ed innovative soluzioni di prodotto volte a completare e ad ampliare la gamma di prodotti offerti dall'azienda superando i risultati già conseguiti ed il livello tecnologico delle soluzioni proposte utilizzando nuovi materiali e nuovi trattamenti;
- sperimentali soluzioni tecniche che consentono il riciclo di acqua per applicazioni industriali.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di ricavi con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Per le attività di R&S la Società intende avvalersi del credito di imposta previsto dalla Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019 art. 1 comma 198/209) come modificata dalla Legge di Bilancio 2021 (L. 178/2020 art. 1 comma 1064 e s.m.i.); nel 2024 tale credito d'imposta è ammontato a circa 18 €/000 (24 €/000 nel 2023).

La strategia della Società, nei prossimi anni, sarà sempre quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotto sono stati capitalizzati in ragione della loro utilità pluriennale e sono ammontati per il 2024 a 507 migliaia di euro, mentre quelli spesi a conto economico sono ammontati a 196 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024, la Società deteneva in portafoglio n. 2.138.363 azioni pari al 1,964% del capitale, acquistate ad un costo medio unitario di € 39,08417.

Relativamente ai piani di stock options ed alle azioni della Società e delle società controllate detenute dagli amministratori, sindaci e direttori generali si rimanda alla "Relazione sulla gestione" presentata a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Informiamo che la Società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento e che la società "Leila Montipo' e Sorelle S.A.p.A.", costituita in data 6 novembre 2020, che detiene una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 2 del Codice Civile in "Gruppo IPG Holding S.p.A.", è la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato del gruppo più grande non ricorrendo i casi di esonero di cui all'art. 27 del D. Lgs. 127 del 09-04-1991: il bilancio che include i dati della Interpump Group S.p.A. e delle sue società controllate è predisposto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea ed è disponibile presso il registro delle imprese di Milano.

"Leila Montipo' e Sorelle S.A.p.A." non svolge attività di direzione e coordinamento della partecipata "Gruppo IPG Holding S.p.A." né è soggetta essa stessa a tale attività di direzione e coordinamento.

"Gruppo IPG Holding S.p.A." redige a sua volta, in forma volontaria, il bilancio consolidato nonostante a decorrere dall'esercizio 2021 non ne sia più tenuta, in quanto tale obbligo ricade sulla sua controllante società "Leila Montipo' e Sorelle S.A.p.A.".

"Gruppo IPG Holding S.p.A." non svolge attività di direzione e coordinamento della partecipata Interpump Group S.p.A. né è soggetta essa stessa a tale attività di direzione e coordinamento.

8. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo il 31 dicembre 2024 non sono avvenute operazioni atipiche o non usuali che richiedano variazioni al presente bilancio di esercizio.

Gli scenari che hanno caratterizzato l'esercizio 2024 non mostrano cambiamenti significativi nelle prime settimane del 2025. Permane pertanto un contesto complesso e di difficile lettura con i primi mesi del 2025 che si prevede rappresentino il periodo più sfidante dell'intero esercizio. In questo quadro

internazionale molto complesso la Società continuerà a porre in atto tutte le contromisure atte a proteggere e consolidare la propria marginalità, con l'obiettivo ulteriore di mantenere e possibilmente incrementare la propria generazione di cassa.

9. Proposta all'Assemblea

L'utile di esercizio è stato pari a Euro 101.341.740 e proponiamo di:

- destinare l'utile netto di esercizio alla Riserva Straordinaria, avendo la Riserva Legale già raggiunto il limite del quinto del capitale sociale sottoscritto e versato;
- distribuire parzialmente la Riserva Straordinaria formata da utili, attribuendo un dividendo di € 0,33 a ciascuna delle azioni in circolazione, comprensivo del diritto di cui all'art. 2357-ter, comma 2 del Codice Civile.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 21 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Fulvio Montipò

Presidente esecutivo

PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024 DELLA CAPOGRUPPO INTERPUMP GROUP S.p.A.

INTERPUMP GROUP S.p.A.

Sede Legale: S. Ilario d'Enza (RE)

Via E. Fermi, 25

Capitale Sociale: € 56.617.232,88

Codice fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 11666900151

Partita IVA 01682900350

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITA'			
Euro	Note	31/12/2024	31/12/2023
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	109.557.623	88.280.082
Crediti commerciali	4, 20	16.004.542	16.926.865
Crediti per dividendi	20	1.279.700	1.279.700
Rimanenze	5	29.889.948	31.842.597
Crediti tributari		7.492.231	4.113.745
Attività finanziarie correnti	11, 20	23.737.000	29.100.692
Altre attività correnti	6, 20	4.101.539	6.072.054
Totale attività correnti		192.062.583	177.615.735
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	7	35.609.868	37.244.125
Avviamento	8	44.536.997	44.536.997
Altre immobilizzazioni immateriali	9	3.452.030	3.265.813
Partecipazioni in società controllate	10	1.103.474.536	1.020.959.070
Altre attività finanziarie	11, 20	17.177.155	38.784.744
Crediti tributari		235.074	1.419.643
Imposte differite attive	12	7.170.853	9.377.871
Altre attività non correnti		11.551	11.900
Totale attività non correnti		1.211.668.064	1.155.600.163
Totale attività		1.403.730.647	1.333.215.898

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Euro	Note	31/12/2024	31/12/2023
Passività correnti			
Debiti commerciali	14, 20	17.593.743	14.788.655
Debiti bancari	13, 20	4.588.052	5.242.086
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	13, 20	209.448.074	233.343.505
Debiti tributari		469.738	234.142
Altre passività correnti	14, 20	7.519.543	8.138.231
Ratei e risconti passivi		293.981	274.522
Totale passività correnti		239.913.131	262.021.141
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	13, 20	430.066.153	399.846.593
Passività per benefit ai dipendenti	16	3.372.606	3.775.161
Imposte differite passive	12	674.287	680.421
Altre passività non correnti	17	2.451.203	2.300.053
Fondi rischi ed oneri	15	8.232.784	8.230.452
Totale passività non correnti		444.797.033	414.832.680
Totale passività		684.710.164	676.853.821
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	18	55.505.284	55.624.624
Riserva legale	19	11.323.447	11.323.447
Riserva sovrapprezzo azioni	18	42.390.099	46.883.075
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	19	(2.074.358)	(2.114.858)
Altre riserve	19	611.876.011	544.645.789
Totale patrimonio netto		719.020.483	656.362.077
Totale patrimonio netto e passività		1.403.730.647	1.333.215.898

CONTO ECONOMICO

<i>Euro</i>	<i>Note</i>	<i>2024</i>	<i>2023</i>
Ricavi	22	115.520.783	117.224.247
Costo del venduto	24	(72.778.100)	(74.252.740)
Utile lordo industriale		42.742.683	42.971.507
Altri ricavi netti	23	7.695.496	4.598.464
Spese commerciali	24	(6.499.664)	(6.220.702)
Spese generali ed amministrative	24	(23.055.002)	(22.471.647)
Perdita di valore di attività	9, 10	(1.707.505)	(5.056.467)
Altri costi operativi	24	(1.633.751)	(87.509)
Dividendi	10	108.297.476	77.531.823
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		125.839.733	91.265.469
Proventi finanziari	25	6.232.311	6.983.402
Oneri finanziari	25	(31.133.398)	(29.774.773)
Risultato di periodo prima delle imposte		100.938.646	68.474.098
Imposte sul reddito	26	403.094	7.579.789
Utile netto del periodo		101.341.740	76.053.887
Utile per azione base	27	0,948	0,711
Utile per azione diluito	27	0,946	0,709

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€/000	Note	2024	2023
Utile netto (A)		101.342	76.054
Utili (Perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo			
<i>Utili (Perdite) derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>		53	(60)
<i>Imposte relative</i>		(12)	14
Totale utili (Perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	19	41	(46)
Utile netto complessivo (A) + (B)		101.383	76.008

RENDICONTO FINANZIARIO

€/000	Note	2024	2023
Flussi di cassa dalle attività operative			
Utile prima delle imposte		100.939	68.474
Rettifiche per componenti non monetarie:			
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di immobilizzazioni		(17)	(12)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	24	6.060	6.141
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per la Società	24	4.970	4.978
Perdita (Ripristini) di valore di attività	10	1.620	4.945
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti		580	(588)
Dividendi a conto economico	10	(108.297)	(77.532)
Oneri (Proventi) finanziari netti	25	24.901	22.791
		30.756	29.197
(Incremento) Decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	4, 6	(4.067)	5.414
(Incremento) Decremento delle rimanenze	5	1.953	1.288
Incremento (Decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	4, 14	5.651	(18.049)
Imposte pagate	26	1.170	(2.629)
Interessi passivi pagati	25	(31.988)	(25.665)
Differenze cambio realizzate		257	(182)
Liquidità netta dalle attività operative		3.732	(10.626)
Flussi di cassa dalle attività di investimento			
Esborso per l'acquisto di partecipazioni al netto delle azioni proprie cedute	10	(82.553)	(38.961)
Esborsi per acquisto di azioni proprie		(10.337)	-
Incassi per vendita di azioni proprie per <i>stock options</i>	18	581	2.246
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	7	(3.619)	(4.427)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	7	83	72
Incremento in immobilizzazioni immateriali	9	(693)	(484)
Proventi finanziari incassati	25	5.819	6.577
Altri		(178)	(1.324)
Liquidità netta generata (utilizzata) dall'attività di investimento		(90.897)	(36.301)

€/000	Note	2024	2023
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento			
Dividendi incassati	10	108.285	77.547
Dividendi pagati	19	(34.231)	(32.300)
(Erogazioni) Rimborsi di finanziamenti infragruppo al netto delle azioni proprie cedute	11	27.331	10.728
Erogazioni (Rimborsi) di finanziamenti e prestiti obbligazionari	13	8.091	(113.177)
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)		(813)	(824)
Altri		434	1.732
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento		109.097	(56.294)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		21.932	(103.221)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	28	83.038	186.259
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	28	104.970	83.038

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 28.

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

€/000	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Altre riserve	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2023		55.584	11.323	39.348	(2.069)	500.707	604.893
Dividendi distribuiti		-	-	-	-	(32.074)	(32.074)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle <i>stock option</i> assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.		-	-	4.978	-	-	4.978
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle <i>stock option</i> assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate		-	-	311	-	-	311
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di <i>stock options</i>		41	-	2.246	-	(41)	2.246
Utile netto complessivo dell'esercizio		-	-	-	(46)	76.054	76.008
Saldi al 31 dicembre 2023	18, 19	55.625	11.323	46.883	(2.115)	544.646	656.362
Dividendi distribuiti		-	-	-	-	(34.231)	(34.231)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle <i>stock option</i> assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.		-	-	4.970	-	-	4.970
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle <i>stock option</i> assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate		-	-	292	-	-	292
Acquisto azioni proprie		(130)	-	(10.337)	-	130	(10.337)
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di <i>stock options</i>		10	-	581	-	(10)	581
Utile netto complessivo dell'esercizio		-	-	-	41	101.342	101.383
Saldi al 31 dicembre 2024	18, 19	55.505	11.323	42.389	(2.074)	611.877	719.020

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI INTERPUMP GRPOUP S.p.A.

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant’Ilario d’Enza (RE) e quotata alla Borsa di Milano.

La Società produce e commercializza pompe a pistoni ad alta ed altissima pressione e detiene partecipazioni dirette ed indirette di controllo in 121 società. Interpump Group S.p.A. ha impianti produttivi in Sant’Ilario d’Enza (RE). Per informazioni sull’attività del Gruppo si rimanda alla “Relazione sulla gestione” presentata a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Il bilancio al 31 dicembre 2024, redatto nella prospettiva della continuità aziendale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data odierna (21 marzo 2025).

2. Principi contabili adottati

2.1 Principi contabili di riferimento

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La Situazione Patrimoniale-Finanziaria e il Conto Economico sono stati presentati in euro, mentre gli altri prospetti di bilancio e le note sono stati presentati in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi e i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti, la recuperabilità del valore delle partecipazioni ed i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione, in particolare con riferimento all’identificazione di eventuali indicatori di *impairment*, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del *business plan* di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni della loro redditività futura. Le assunzioni chiave utilizzate per la valutazione delle partecipazioni, inclusa un’analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 10.

La Società presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto “a costo del venduto”), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note del bilancio. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno

e di gestione del business. Per una completa analisi dei risultati economici del Gruppo si rimanda alla “Relazione sulla gestione” presentata a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio ed i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società.

Nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”, la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”.

Il conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi operativi per destinazione funzionale; il conto economico complessivo consolidato, oltre al risultato del periodo, include proventi e costi che non sono rilevati nel conto economico dell’esercizio come richiesto dai principi contabili IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* ed adottati dall’Unione Europea.

Il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2024 adottati dalla Società

A partire dal 2024 la Società ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- *Amendments to IAS 1 - “Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*. Lo IASB ha pubblicato in data 23 gennaio 2020 il presente emendamento al fine di chiarire la presentazione delle passività nel bilancio delle società. In particolare, chiarisce che:
 - la classificazione delle passività tra correnti e non correnti dovrebbe basarsi sui diritti esistenti alla fine del periodo di predisposizione dell’informativa, ed in particolare sul diritto di differire il pagamento di almeno 12 mesi;
 - la classificazione non è influenzata dalle aspettative circa la decisione dell’entità di esercitare il suo diritto di differire il pagamento relativo ad una passività;
 - il pagamento si riferisce al trasferimento alla controparte di denaro, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

Il nuovo emendamento è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.

- *Amendments to IAS 7 – “Statement of Cash Flows” and IFRS 7 – “Financial Instruments”*. Lo IASB ha pubblicato in data 25 maggio 2023 un emendamento al livello di informativa volto a migliorare la trasparenza in tema di indebitamento finanziario e suoi effetti su passività finanziarie, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità, in risposta alle esigenze degli investitori. La modifica è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.
- *IFRS S1 – “General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information”*. L’ISSB ha pubblicato in giugno 2023 un principio che stabilisce i requisiti fondamentali per l’informativa finanziaria relativa alla sostenibilità. La modifica è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.
- *IFRS S2 – “Climate-related Disclosures”*. L’ISSB ha pubblicato in giugno 2023 un principio che richiede la *disclosure* di informazioni integrative relative all’esposizione ai rischi e alle opportunità specifiche per il clima. La modifica è efficace dall’esercizio iniziato il 1° gennaio 2024.

L’adozione di tali principi non ha implicato impatti significativi sulla Società.

2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2024 non rilevanti per la Società

- *Amendments to IFRS 16 – “Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”*. Lo IASB ha pubblicato in data 22 settembre 2022 il documento che modifica l’IFRS 16 chiarendo come si contabilizza un’operazione di *sale and leaseback* in un momento successivo rispetto alla data dell’operazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024. È consentita l’applicazione anticipata.

2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- *Amendments to IAS 21 – “The effects of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability”*. Lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 un emendamento che contiene le linee guida per chiarire quando una valuta è convertibile in un’altra valuta e come determinare il tasso di cambio quando, invece, non è convertibile. Il nuovo emendamento si applicherà per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È consentita l’applicazione anticipata.
 - *“IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements”*. Lo IASB ha pubblicato in data 9 aprile 2024 un nuovo principio che introduce alcuni importanti obblighi di informativa da riportare nelle note esplicative al bilancio in caso di utilizzo di indicatori di performance che, secondo il nuovo principio, rientrano tra i cd *Management-defined Performance Measures*, fornendo agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società. Tale principio interesserà tutte le società che utilizzano i principi contabili IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* ed adottati dall’Unione Europea. Il principio sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2027. È consentita l’applicazione anticipata.
 - *“IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”*. Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 un nuovo principio per le società controllate senza responsabilità pubblica, che consente alle controllate idonee di utilizzare i principi contabili IFRS con un’informativa ridotta. L’applicazione dell’IFRS 19 ridurrà i costi di redazione dei bilanci delle controllate mantenendo l’utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei loro bilanci. Il principio sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2027. È consentita l’applicazione anticipata.
 - *“Amendments to IFRS 9 and IFRS 7, Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”*. Lo IASB ha pubblicato in data 30 maggio 2024 un *Exposure draft* che rettifica in particolare i principi contabili IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari – Informazioni integrative) proponendo modifiche per garantire che i bilanci riflettano più fedelmente gli effetti che i contratti per l’energia elettrica rinnovabile hanno su una società. Il principio sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2026. È consentita l’applicazione anticipata.
- i. *“Annual improvements to IFRS – Volume 11”*. Lo IASB ha pubblicato in data 19 luglio 2024 il presente documento che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono: IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7*, IFRS 9 *Financial Instruments*, IFRS 10 *Consolidated Financial Statements* e IAS 7 *Statement of Cash Flows*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l’applicazione anticipata.

- “Amendments to IFRS 9 and IFRS 7, Amendments to the Contracts Referencing Nature-dependent Electricity”. Lo IASB ha pubblicato in data 18 dicembre 2024 gli emendamenti ai principi contabili IFRS 9 *Financial Instruments* e IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* per aiutare le imprese a riportare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come *Power Purchase Agreements* (PPAs), per garantire agli investitori un’informazione efficace su *performance* finanziarie delle aziende e sui flussi di cassa futuri. Il principio sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2026. È consentita l’applicazione anticipata.

La Società, al momento, sta valutando gli eventuali impatti dei nuovi principi inclusi in questa sezione.

2.2 Informazioni settoriali

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un’entità:

- che intraprende un’attività imprenditoriale che genera costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale/operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, comprendente essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione, i sistemi ad altissima pressione, gli omogeneizzatori ad alta pressione, i separatori, i miscelatori, gli agitatori, le pompe a pistoni, le valvole, i vagli meccanici ed i sistemi automatizzati di mungitura ed altri macchinari principalmente per l’industria alimentare, ma anche per la chimica, la cosmesi e la farmaceutica e nel Settore Olio, che include le prese di forza e le pompe ad ingranaggi, i cilindri oleodinamici, i distributori oleodinamici, le valvole, i riduttori e i dispositivi di dispersione utilizzati per lo spargimento di fertilizzanti biologici solidi, i tubi e raccordi, i rinvii angolari, i motori orbitali e i sistemi di *steering* (idroguide) e gli altri componenti oleodinamici. Interpump Group S.p.A. appartiene interamente al Settore Acqua e pertanto non si è ritenuto necessario presentare le relative informazioni settoriali.

Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografiche in cui la Società opera che sono state definite in Italia, Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE ed esclusa l’Italia) e Resto del Mondo.

2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Interpump Group S.p.A. è l’euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

2.4 Immobili, impianti e macchinari

i. Rilevazione e valutazione

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iii*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.7). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni, sia acquistate esternamente che prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni stesse.

Gli oneri finanziari relativi ai finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il valore di carico al momento della classificazione come *held for sale*.

ii. Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

iii. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	4 anni
- Altri beni	4-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio, gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia di calcolo è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività, al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto), è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

iv. *Leasing*

Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo (la durata del contratto di locazione). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari.

v. *Migliorie su beni di terzi*

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

2.5 **Avviamento**

L'avviamento è rappresentato dalle quote del disavanzo di fusione pagate a tale titolo e originate dalle operazioni di fusione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*). L'avviamento è allocato ad un'unica unità generatrice dei flussi finanziari (*cash generating unit*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004. Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 2.7).

2.6 **Altre immobilizzazioni immateriali**

i. *Spese di ricerca e sviluppo*

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità ad usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate a completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato è determinato dall'importo dei costi che si riferiscono ai progetti di sviluppo che rispettano i requisiti per la loro iscrizione. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.7).

ii. Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono imputate a riduzione dell'importo nominale del finanziamento e trattate secondo quanto descritto al paragrafo 2.13.

iii. Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.7).

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

iv. Costi successivi

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

v. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Brevetti e marchi	5-18 anni
- Spese di sviluppo	5 anni
- Concessione di licenze software	5 anni

La stimata vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

2.7 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 2.11), delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 2.15) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

i. *Calcolo del presunto valore di recupero*

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

ii. *Ripristino di perdite di valore*

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse mai stata contabilizzata. Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

2.8 Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo. Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

2.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

2.10 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo o al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

L'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se l'attività è detenuta per incassare i flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Sono inclusi in tale categoria tutti i crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle

perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da *derecognition*.

L'attività finanziaria viene valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se l'attività finanziaria è detenute eventualmente dalla Società con la duplice finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, e di vendere l'attività finanziaria (*Held to Collect and Sell*).

Se l'attività non è valutata in una delle due precedenti categorie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Questa categoria, quindi, comprende sia le attività detenute per la negoziazione che le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, nonché le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio (o delle situazioni infrannuali) o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziarie.

In conformità all'IFRS 9 la Società ha adottato, a partire dal 1° gennaio 2018, un nuovo modello di *impairment* per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Tale nuovo modello è basato sulla determinazione della "perdita attesa su crediti" ("*expected credit loss*" ovvero "ECL") che sostituisce il modello della "perdita sostenuta" ("*incurred loss*") previsto precedentemente dallo IAS 39.

Il principio prevede i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*". Lo Standard non definisce un principio univoco per la segmentazione della clientela lasciando libera l'entità di selezionare i *subset* campionari in modo da renderli coerenti in base alle singole esperienze.

Per i crediti commerciali ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi e per cui si dispone di informazioni più puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, all'interno del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

L'utile (perdita) sull'attività finanziaria che è valutata al costo ammortizzato e non fa parte di una relazione di copertura deve essere rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, tramite il processo di ammortamento, o al fine di rilevare gli utili o le perdite per riduzione di valore

2.11 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

2.12 Capitale sociale ed Azioni proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Nel momento in cui le azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

2.13 Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e i finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* a cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari del conto economico.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari fruttiferi d'interessi, i debiti bancari e per leasing, nonché le altre passività finanziarie.

2.14 Passività per benefit ai dipendenti

i. Piani a contributi definiti (*Defined contribution plans*)

La Società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria o contrattuale. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione della Società nei

confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

ii. *Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)*

I benefici garantiti ai dipendenti (*Defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nella Società, che includono il trattamento di fine rapporto, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli "*high quality corporate bonds*", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" (IG) ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "*Composite*" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali.

Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito). Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti in un'apposita riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, come nel caso della Interpump Group S.p.A., tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

iii. *Stock options*

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

La componente retributiva derivante da piani di *stock option* con sottostanti azioni Interpump Group S.p.A., ma relativa a dipendenti di altre società del Gruppo, secondo quanto previsto

dall'interpretazione IFRIC 11, viene rilevata come contribuzione in conto capitale a favore delle società controllate di cui i beneficiari dei piani di *stock option* sono dipendenti e conseguentemente registrata in aumento del relativo valore delle partecipazioni, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto.

2.15 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Il valore contabile delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

2.16 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali la Società abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

2.17 Ricavi

i. Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (*performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* risulta soddisfatta. I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. La Società ha identificato un unico *revenue stream*, ossia vendita di prodotti e pezzi di ricambio che rappresentano obbligazioni di fare adempiute in un determinato momento ("*at a point in time*"). I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi significativi ed i benefici connessi al controllo di tali beni sono trasferiti all'acquirente. Il momento del passaggio del controllo coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso del bene all'acquirente e quindi generalmente con la spedizione o con il completamento del servizio.

ii. Dividendi

I dividendi, che sono riconosciuti a conto economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione, sono classificati nell'utile ordinario prima dei componenti finanziari perché considerati rappresentativi dell'ordinaria attività di holding svolta dalla Società.

2.18 Costi

i. Canoni di leasing

I canoni di leasing sono imputati per la quota capitale a riduzione del debito finanziario e per la quota interessi a conto economico.

ii. Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. I proventi e

gli oneri finanziari includono gli utili e le perdite su cambi e gli utili e le perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico.

3. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Cassa	11	13
Depositi bancari	109.547	88.267
Totale	109.558	88.280

I depositi bancari includono un conto valutario in dollari americani per 337 €/000 (350 \$/000).

La Società ha continuato anche nel 2024 nella sua strategia di mantenimento della liquidità immediatamente disponibile.

4. Crediti commerciali

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali lordi	16.857	17.724
Fondo svalutazione crediti	(852)	(797)
Crediti commerciali netti	16.005	16.927

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

€/000	2024	2023
Saldo di apertura	797	720
Accantonamenti dell'esercizio	79	82
Utilizzi del periodo per perdite	(24)	(5)
Saldo di chiusura	852	797

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

I crediti espressi in dollari americani ammontano a 3.967 €/000 (pari a 4.122 \$/000). Nessun credito al 31 dicembre 2024 risulta coperto dal rischio di oscillazione dei tassi di cambio.

Non esistono crediti o debiti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Nota 21 – *Informazioni sui rischi finanziari*.

5. Rimanenze

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Materie prime e componenti	16.819	16.715
Semilavorati	11.237	11.721
Prodotti finiti	1.834	3.407
Totale rimanenze	29.890	31.843

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino che ha avuto la seguente movimentazione:

€/000	2024	2023
Saldo di apertura	2.920	2.748
Accantonamenti dell'esercizio	568	234
Utilizzi del periodo per perdite	(380)	(62)
Saldo di chiusura	3.108	2.920

6. Altre attività correnti

Sono così composte:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per conguaglio prezzo partecipazioni	1.894	3.335
Altre attività correnti	1.180	2.137
Altri crediti	207	175
Ratei e risconti attivi	820	424
Totale	4.101	6.071

7. Immobili, impianti e macchinari

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Al 1° gennaio 2023					
Costo	16.436	61.549	22.456	5.120	105.561
Ammortamenti accumulati	(6.275)	(35.843)	(19.905)	(3.998)	(66.021)
Fondo svalutazione	-	(4)	(146)	-	(150)
Valore netto contabile	10.161	25.702	2.405	1.122	39.390
Movimenti dell'esercizio 2023					
Valore netto contabile di apertura	10.161	25.702	2.405	1.122	39.390
Incrementi per acquisti	137	2.475	712	193	3.517
Incrementi per diritto d'uso (IFRS 16)	-	-	-	127	127
Alienazioni	-	(53)	-	(7)	(60)
Estinzione anticipata (IFRS 16)	(49)	-	-	-	(49)
Rimisurazione (IFRS16)	15	-	-	-	15
Riclassifiche	17	-	-	(17)	-
Svalutazioni	-	-	(25)	-	(25)
Ammortamenti capitalizzati	(68)	(8)	(6)	(1)	(83)
Ammortamenti	(844)	(3.258)	(1.054)	(432)	(5.588)
Valore netto contabile di chiusura	9.369	24.858	2.032	985	37.244
Al 31 dicembre 2023					
Costo	15.827	63.913	22.605	5.003	107.348
Ammortamenti accumulati	(6.458)	(39.051)	(20.402)	(4.018)	(69.929)
Fondo svalutazione	-	(4)	(171)	-	(175)
Valore netto contabile	9.369	24.858	2.032	985	37.244

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Movimenti dell'esercizio 2024					
Valore netto contabile di apertura	9.369	24.858	2.032	985	37.244
Incrementi per acquisti	131	3.229	283	102	3.745
Incrementi per diritto d'uso (IFRS 16)	-	-	-	265	265
Alienazioni	-	(15)	(4)	(48)	(67)
Estinzione anticipata (IFRS 16)	-	-	-	(27)	(27)
Rimisurazione (IFRS16)	(2)	-	-	6	4
Riclassifiche	6	-	-	(6)	-
Ammortamenti capitalizzati	(72)	(9)	(5)	(1)	(87)
Ammortamenti	(832)	(3.326)	(925)	(384)	(5.467)
Valore netto contabile di chiusura	8.600	24.737	1.381	892	35.610
Al 31 dicembre 2024					
Costo	15.278	66.142	21.982	4.850	108.252
Ammortamenti accumulati	(6.678)	(41.401)	(20.430)	(3.958)	(72.467)
Fondo svalutazione	-	(4)	(171)	-	(175)
Valore netto contabile	8.600	24.737	1.381	892	35.610

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente, è il seguente:

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Al 1° gennaio 2023	-	1.460	138	-	1.598
Al 31 dicembre 2023	-	970	168	6	1.144
Al 31 dicembre 2024	62	2.414	143	26	2.645

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni in leasing è il seguente:

€/000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Al 31 dicembre 2023	2.037	-	-	307	2.344
Al 31 dicembre 2024	1.357	-	-	407	1.764

Gli ammortamenti sono imputati per 4.906 €/000 al costo del venduto (4.985 €/000 nel 2023), per 34 €/000 a costi commerciali (36 €/000 nel 2023) e per 527 €/000 a spese generali ed amministrative (567 €/000 nel 2023).

Al 31 dicembre 2024 la Società ha impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 1.719 €/000 (1.083 €/000 al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 non vi sono cespiti gravati da ipoteche e/o specifiche garanzie.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note 28 - *Note al rendiconto finanziario* e 29 - *Impegni*.

8. Avviamento

L'avviamento è rappresentato dalle quote del disavanzo di fusione pagate a tale titolo e originate dalle operazioni di fusione. L'avviamento al 31 dicembre 2024 risulta pari a 44.537 €/000 (44.537 €/000 anche al 31 dicembre 2023). Il valore dell'avviamento è riferito all'unica C.G.U. in cui opera la Società.

La Società ha effettuato il proprio *impairment test* al 31 dicembre 2024. Nel rivedere i propri indicatori di *impairment*, la Società prende in considerazione, tra gli altri fattori, anche la propria capitalizzazione di borsa. Infatti, la capitalizzazione di borsa di Interpump Group S.p.A. è risultata ampiamente superiore al Patrimonio netto della Società stessa e del Gruppo, che include l'avviamento, per tutto il 2024. Il valore recuperabile desunto dal test di *impairment* è stato definito sulla base del calcolo del valore d'uso effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del *DCF*, sono determinati sulla base di un *business plan* della durata di 5 anni che tiene in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. Per i periodi successivi al 2029 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1,5%. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato pari al 8,85%. Al 31 dicembre 2023 il WACC era pari al 9,13%. È stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Anche riducendo del 10% i flussi attesi della *cash generating unit* (C.G.U.) non sarebbe emersa alcuna perdita di valore, così come aumentando dello 0,5% il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi.

9. Altre immobilizzazioni immateriali

€/000	Spese di sviluppo prodotti	Brevetti marchi e diritti industriali	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Al 1° gennaio 2023				
Costo	23.546	149	3.169	26.864
Ammortamenti accumulati	(19.243)	(145)	(2.881)	(22.269)
Fondo svalutazione	(1.369)	-	-	(1.369)
Valore netto contabile	2.934	4	288	3.226
Movimenti dell'esercizio 2023				
Valore netto contabile di apertura	2.934	4	288	3.226
Incrementi	501	-	66	567
Svalutazioni	(87)	-	-	(87)
Ammortamenti	(335)	(1)	(105)	(441)
Valore netto contabile di chiusura	3.013	3	249	3.265
Al 31 dicembre 2023				
Costo	23.960	149	3.235	27.344
Ammortamenti accumulati	(19.578)	(146)	(2.986)	(22.710)
Fondo svalutazione	(1.369)	-	-	(1.369)
Valore netto contabile	3.013	3	249	3.265

€/000	Spese di sviluppo prodotti	Brevetti marchi e diritti industriali	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Movimenti dell'esercizio 2024				
Valore netto contabile di apertura	3.013	3	249	3.265
Incrementi	507	-	273	780
Svalutazioni	(88)	-	-	(88)
Ammortamenti	(374)	-	(131)	(505)
Valore netto contabile di chiusura	3.058	3	391	3.452
Al 31 dicembre 2024				
Costo	24.379	149	3.508	28.036
Ammortamenti accumulati	(19.952)	(146)	(3.117)	(23.215)
Fondo svalutazione	(1.369)	-	-	(1.369)
Valore netto contabile	3.058	3	391	3.452

Le spese di sviluppo prodotto si riferiscono ai costi di sviluppo di nuovi prodotti che sono capitalizzati per la parte che rispetta i criteri dettati dallo IAS 38. La Società provvede inoltre, laddove venga meno la recuperabilità futura di tali progetti, alla loro svalutazione.

Le altre immobilizzazioni si riferiscono principalmente ai costi di acquisto di licenze e all'acquisto di un ERP.

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente, è il seguente:

€/000	Spese di sviluppo prodotti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Al 1° gennaio 2023	2.556	92	2.648
Al 31 dicembre 2023	2.133	116	2.249
Al 31 dicembre 2024	2.208	105	2.313

Gli ammortamenti, pari a 505 €/000 (441 €/000 nel 2023), sono imputati interamente a spese generali ed amministrative.

10. Partecipazioni in società controllate

€/000	Saldo al 31 dicembre 2023	Incrementi per assegnazione stock options	Incrementi / (Decrementi)	Perdite di valore	Saldo al 31 dicembre 2024
Walvoil S.p.A.	118.172	-	-	-	118.172
Walvoil Fluid Power India Pvt. Ltd.	14	-	-	-	14
NLB Corporation Inc.	62.048	-	-	-	62.048
GP Companies Inc.	8.903	-	-	-	8.903
Interpump Hydraulics S.p.A.	104.258	-	-	-	104.258
Hammelmann GmbH	26.032	-	-	-	26.032
Inoxpa S.A.	93.127	-	-	-	93.127
Reggiana Riduttori S.r.l.	165.226	-	-	-	165.226
Transtecno S.r.l.	57.765	-	31.818	-	89.583
Inoxihp S.r.l.	8.704	-	-	-	8.704
Interpump Piping GS S.r.l.	310	-	-	-	310
Sit S.p.A.	891	-	43	-	934
Tubiflex S.p.A.	34.485	-	-	-	34.485
Pioli S.r.l.	3.008	-	-	-	3.008
Servizi Industriali S.r.l.	4.059	-	-	-	4.059
White Drive Motors and Steering Sp. z.o.o.	184.698	-	-	-	184.698
White Drive Motors and Steering GmbH	30.446	-	-	(1.511)	28.935
White Drive Motors and Steering LLC	55.882	-	9.546	-	65.428
IPG Mouldtech India Ptv Ltd.	7.861	-	-	-	7.861
Waikato Holding Limited	33.130	-	(2.730)	(109)	30.291
Hydra Dyne Technology Inc	4.507	-	-	-	4.507
I.Mec S.r.l.	14.062	-	-	-	14.062
Alfa Valvole S.r.l.	-	-	45.167	-	45.167
Fair value delle stock option dei dipendenti di società controllate	3.371	292	-	-	3.663
Totale Società controllate	1.020.959	292	83.844	(1.620)	1.103.475

Nel corso del primo trimestre 2024 la Società ha acquisito un ulteriore 8% delle quote di minoranza della società SIT S.p.A. incrementando la percentuale di possesso all'attuale 88%.

In data 3 giugno 2024 è stato acquisito il 100% del capitale di Alfa Valvole S.r.l. dalla statunitense IDEX Corporation. La società è un player internazionale che opera nel settore delle valvole posizionandosi nel segmento di alta gamma per qualità e servizio offerto al cliente in termini di soluzioni integrate per lo spostamento e la gestione dei fluidi di processo industriale. I principali mercati di riferimento sono quelli del trattamento delle acque, delle attività minerarie, dell'*Oil&Gas*, del trasporto marino e ferroviario, nonché quello alimentare e farmaceutico. Nel 2023 la Società ha generato un fatturato pari a circa 28 milioni di euro, con un EBITDA di circa il 26%. Il prezzo complessivo dell'operazione è stato fissato in 55,2 milioni di euro; nel corso dell'esercizio Alfa Valvole ha parzialmente rimborsato l'investimento iniziale della Società per un importo di 10 milioni.

Nel corso del secondo trimestre 2024 è stata esercitata l'opzione *put* per il rimanente 20% di Transtecno S.r.l., portando la percentuale di possesso dall'80% al 100%.

L'incremento della partecipazione in White Drive Motors and Steering LLC è relativo all'aumento di capitale deliberato nel corso dell'esercizio finalizzato alla patrimonializzazione della società impegnata in una fase di importanti investimenti di adeguamento della capacità produttiva. La perdita di valore di White Drive Motors and Steering GmbH è dovuta all'allineamento al corrispondente valore del patrimonio netto considerando il processo di liquidazione in atto.

La diminuzione di valore della partecipazione in Waikato Holding Limited è dovuta alla parziale restituzione del capitale investito.

Come richiesto dall'IFRIC 11, si è proceduto a contabilizzare gli accordi di pagamento basati su azioni (*stock option plan*) aventi per oggetto strumenti rappresentativi di capitale della controllante a favore di dipendenti delle sue controllate. Il *fair value* delle stock option assegnate ed esercitabili dai dipendenti delle società controllate per 292 €/000 è stato portato in aumento del valore delle partecipazioni con contropartita l'incremento della riserva sovrapprezzo azioni. Si precisa inoltre che tutte le partecipazioni detenute da Interpump Group S.p.A., ad eccezione della partecipazione in Sit S.p.A., si considerano, sin dalla loro acquisizione, immobilizzazioni finanziarie, e quindi strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione (così come definiti dall'IFRS 9). I dividendi registrati a conto economico nell'esercizio ammontano a complessivi 108.297 €/000 (77.532 nel corso del 2023) così suddivisi (importi espressi in €/000):

Società controllate	2024	2023
Hammelmann GmbH	30.000	22.500
Walvoil S.p.A.	22.750	16.250
Reggiana Riduttori S.r.l.	20.000	20.000
Inoxpa S.A.	10.000	10.000
Transtecno S.r.l.	8.000	-
GP Companies Inc.	6.545	4.169
Interpump Piping GS S.r.l.	4.000	-
NLB Corporation Inc.	3.730	3.653
I.Mec S.r.l.	1.540	-
Servizi Industriali S.r.l.	1.200	960
Inoxihp S.r.l.	527	-
Walvoil Fluid Power Pvt Ltd	5	-
Totale	108.297	77.532

Riportiamo di seguito il dettaglio del costo delle partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2024, raffrontato con la relativa quota di patrimonio netto rettificato (come meglio sotto descritto) di pertinenza di Interpump Group S.p.A.:

€/000	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	% Possesso	Valore di bilancio	Patrimonio netto rettificato	% Patrimonio netto rettificato	Differenza Patrimonio netto rettificato
Walvoil S.p.A.	7.692	231.948	34.910	65%	118.172	284.897	185.183	67.011
Walvoil Fluid Power India Pvt. Ltd.	4.803	40.432	6.052	-	14	40.432	48	34
NLB Corporation Inc.	12	129.931	7.738	100%	62.048	167.146	167.146	105.098
GP Companies Inc.	1.854	26.678	5.992	100%	8.903	32.731	32.731	23.828
Interpump Hydraulics S.p.A.	2.632	379.382	34.390	100%	104.258	398.373	398.373	294.115
Hammelmann GmbH	25	166.915	49.952	100%	26.032	227.644	227.644	201.612
Inoxpa S.A.	23.000	68.000	12.266	100%	93.127	113.824	113.824	20.697
Reggiana Riduttori S.r.l.	6.000	105.169	19.420	100%	165.226	190.050	190.050	24.824
Transtecno S.r.l.	100	43.248	11.655	100%	89.583	101.305	101.305	11.722
Inoxihp S.r.l.	119	19.516	4.229	53%	8.704	42.084	22.187	13.483
Interpump Piping GS S.r.l.	10	5.940	3.179	100%	310	5.940	5.940	5.630
Sit S.p.A.	105	1.915	(113)	88%	934	1.915	1.685	751
Tubiflex S.p.A.	515	23.179	1.691	100%	34.485	43.272	43.272	8.787
Pioli S.r.l.	10	3.775	161	100%	3.008	5.511	5.511	2.503
Servizi Industriali S.r.l.	100	2.881	1.259	80%	4.059	6.149	4.919	860
White Drive Motors and Steering Sp. z.o.o.	33.254	108.492	4.289	100%	184.698	271.360	271.360	86.662
White Drive Motors and Steering GmbH	25	28.996	(1.451)	100%	28.935	28.935	28.935	-
White Drive Motors and Steering LLC	77.466	51.227	(11.753)	100%	65.428	54.871	54.871	(10.557)
IPG Mouldtech India Pvt Ltd.	298	5.368	885	85%	7.861	11.568	9.833	1.972
Waikato Holding Limited	29.480	28.169	(148)	100%	30.291	30.895	30.895	604
Hydra Dyne Technology Inc	80	18.458	438	15%	4.507	30.514	4.574	67
I.Mec S.r.l.	100	10.174	2.399	70%	14.062	25.847	18.093	4.031
Alfa Valvole S.r.l.	1.560	17.065	2.693	100%	45.167	50.796	50.796	5.629

Il principio contabile internazionale IAS 36 al paragrafo 4 stabilisce che le attività finanziarie classificate come controllate in accordo con lo IAS 27 siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore a quello recuperabile (*recoverable amount*). Un'attività è iscritta in bilancio ad un valore superiore a quello recuperabile se il suo valore contabile (*carrying amount*) eccede l'importo ottenibile dall'utilizzo o dalla vendita dell'attività; lo IAS 36, in presenza di tale circostanza, afferma che l'attività ha subito una riduzione di valore e ne richiede la sua rilevazione.

Il management, al fine di identificare eventuali circostanze che possono rappresentare indicatori di potenziale perdita di valore delle partecipazioni, procede ad effettuare, con cadenza almeno annuale o maggiore ove necessario, le seguenti procedure:

- confrontare il valore delle partecipazioni con il corrispondente valore di patrimonio netto opportunamente rettificato alla data di riferimento del bilancio dei plusvalori emersi in fase di acquisizione della partecipazione ed allocati in sede di *Purchase Price Allocation (PPA)*, così come risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Interpump;
- in caso di differenziali negativi, analizzare le aspettative di performance future così come riflesse nei piani finanziari utilizzati anche per le procedure di *impairment* a livello consolidato;
- laddove permangano circostanze che possono rappresentare potenziali perdite di valore delle partecipazioni, sottoporre le stesse ad *Impairment test* tramite il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte con un approccio “*equity side*”, dove il *recoverable amount*, che risulta pari all’*Enterprise Value* (così come determinato a livello consolidato utilizzando l’approccio “*asset side*” del metodo *DCF*) al netto della posizione finanziaria netta (comunemente definito *Equity Value*), deve essere confrontato con il valore di carico della corrispondente partecipazione.

Dalle attività sopra descritte in nessun caso sono emerse perdite durevoli di valore.

Dal confronto, alla data di riferimento del bilancio, tra il valore di carico delle partecipazioni con il corrispondente valore di patrimonio netto rettificato come sopra descritto, solo in un caso emerge un differenziale negativo relativo alla partecipazione in White Drive Motors and Steering LLC.

Per tale partecipazione sono state analizzate le aspettative di performance prospettiche riflesse nel Business Plan 2025-2029 (utilizzato per le procedure di *Impairment* a livello consolidato) ed è stato effettuato uno specifico *Impairment Test*, con le stesse metodologie e parametri utilizzati a livello consolidato. In particolare, si è utilizzato il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte, con un approccio “*equity side*” del metodo *DCF*, dove il *recoverable amount* risulta pari all’*Enterprise Value* (così come determinato a livello consolidato utilizzando l’approccio “*asset side*” del metodo *DCF*) al netto della posizione finanziaria netta (comunemente definito *Equity Value*). Tale valore così calcolato, è risultato superiore se confrontato con il valore di carico della partecipazione risultante in bilancio.

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie sono composte principalmente dai finanziamenti concessi a società controllate.

Riportiamo di seguito i rapporti di natura finanziaria in essere (importi espressi in €/000):

€/000 Società controllate	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
IMM Hydraulics S.p.A.	15.000	22.000	927	1.136
Tubiflex S.p.A.	7.500	10.000	402	233
Interpump Hydraulics S.p.A.	8.000	11.000	339	1.107
Muncie Power Inc.	-	8.145	326	484
White Drive Motors and Steering GmbH	4.000	4.000	230	203
Hydra Dyne Technology Inc.	4.154	8.308	130	186
GS-Hydro Korea Ltd	2.100	2.100	63	63
Interpump Piping GS S.r.l.	-	1.000	18	113
GS-Hydro UK Ltd	160	390	15	18
Tekno Tubi S.r.l.	-	310	7	54

€/000 Società controllate	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
Inoxihp S.r.l.	-	633	5	19
White Drive Motors and Steering LLC	-	-	-	621
Waikato Holding Limited	-	-	-	333
Transtecno S.r.l.	-	-	-	31
Unidrò Contarini Sarl	-	-	-	1
Totale	40.914	67.886	2.462	4.602

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti intercompany erano indicizzati all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread che oscillava nel range di 100 punti base e 200 punti base oppure erano a tasso fisso con un range che oscillava dall'1,95% al 4,00%.

Relativamente ai finanziamenti concessi, 23.737 €/000 risultano essere correnti, mentre i restanti 17.177 €/000 sono da considerarsi non correnti.

12. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono i seguenti:

€/000	Imposte differite attive		Imposte differite passive	
	2024	2023	2024	2023
Al 1° gennaio	9.378	7.286	680	706
Imputazione a conto economico dell'esercizio	(2.194)	2.100	(6)	(26)
Imputazione a riserve di patrimonio netto	(13)	14	-	-
Altri movimenti	-	(22)	-	-
Al 31 dicembre	7.171	9.378	674	680

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

€/000	Imposte differite attive		Imposte differite passive	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Immobili, impianti e macchinari	52	80	611	613
Immobilizzazioni immateriali	3.518	3.518	-	-
Altre attività finanziarie	-	148	-	-
Rimanenze	890	837	-	-
Crediti	58	77	-	-
Crediti per dividendi	-	-	15	15
Partecipazioni	441	318	10	10
Passività per benefit ai dipendenti	(529)	(568)	38	39
Fondo rischi	1.968	1.968	-	-
Perdite fiscali pregresse	-	2.002	-	-
Patrimonio netto:				
- passività per benefit a dipendenti	655	668	-	-
Altri	118	330	-	3
Totale	7.171	9.378	674	680

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla rimisurazione della passività per benefit ai dipendenti (TFR) relativamente alla componente attuariale.

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (vedi Nota 19).

13. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti fruttiferi di interessi sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2024 tutti i *covenant* finanziari sono ampiamente rispettati.

I debiti finanziari fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2024 includono anche il prestito obbligazionario sottoscritto in gennaio 2024 pari a 99.424 €/000. Per una più completa disamina di questa operazione si rimanda alla "Relazione sulla gestione" presentata a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2024.

I debiti finanziari fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2024 includono anche debiti per leasing relativi ad affitti e noleggi (IFRS 16), pari a 1.872 €/000 (2.444 €/000 nel 2023), che sono così composti:

€/000	31 dicembre 2024				31 dicembre 2023			
	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Pagamento canoni dovuti per contratti di leasing	954	1.070	-	2.024	885	1.720	-	2.605
Quota di interessi	(95)	(57)	-	(152)	(85)	(76)	-	(161)
Valore attuale dei debiti per leasing	859	1.013	-	1.872	800	1.644	-	2.444

Le scadenze dei debiti finanziari fruttiferi di interessi non correnti sono le seguenti:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Da 1 a 2 anni	170.184	178.969
Da 2 a 5 anni	175.458	220.878
Oltre 5 anni	84.424	-
Totale	430.066	399.847

I tassi medi di interesse dei debiti finanziari fruttiferi di interessi sono stati i seguenti:

%	31/12/2024	31/12/2023
Finanziamenti bancari	4,62	3,89
Prestiti obbligazionari	4,17	-
Leasing finanziari	4,47	4,04

Al 31 dicembre 2024 tutti i finanziamenti bancari sono a tasso variabile, mentre il prestito obbligazionario è a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2024 e nel corso dell'esercizio nessun finanziamento in essere risulta assistito da garanzie.

La Società ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Scoperti di conto corrente ed anticipi export	17.100	17.100
Prestiti obbligazionari	183.617	-
Totale	200.717	17.100

Per ulteriori approfondimenti sul rischio di liquidità e sul rischio tasso d'interesse si rimanda alla Nota 21 – *Informazioni sui rischi finanziari*.

L'indebitamento finanziario netto, comprensivo dei debiti e degli impegni predisposto in linea con l'orientamento ESMA 32-382-1138 e recepito dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 è così composto:

€/000	31/12/2024	31/12/2023	01/01/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	109.558	88.280	188.778
Debiti finanziari corrente (esclusa la parte corrente dei debiti finanziari non corrente)	(5.447)	(6.042)	(3.367)
Parte corrente dei debiti finanziari non corrente	(208.589)	(232.543)	(256.194)
Indebitamento finanziario corrente netto	(104.478)	(150.305)	(70.783)
Debiti finanziari non corrente	(430.066)	(399.847)	(487.325)
Posizione finanziaria netta	(534.544)	(550.152)	(558.108)
Impegno per acquisto partecipazioni	-	-	-
Totale indebitamento finanziario netto	(534.544)	(550.152)	(558.108)

14. Debiti commerciali ed Altre passività correnti

I debiti commerciali ammontano a complessivi 17.594 €/000 (14.789 €/000 nel 2023) e sono principalmente composti da debiti verso fornitori per merci e servizi.

Le altre passività correnti sono così composte:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso il personale	3.611	3.833
Debiti verso enti previdenziali	1.746	1.536
Clienti conto anticipi	1.401	1.313
Clienti saldo avere	145	172
Clienti per note di credito da emettere	47	42
Debiti per compensi amministratori e sindaci	331	1.130
Altri	238	112
Totale	7.519	8.138

15. Fondi rischi ed oneri

€/000	Trattamento fine rapporto amministratori	Fondo indennità suppletiva di clientela	Totale
Saldo al 31dicembre 2023	8.193	38	8.231
Incremento dell'esercizio	-	2	2
Eccedenza riversata a conto economico	-	-	-
Utilizzi dell'esercizio	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2024	8.193	40	8.233

La voce principale si riferisce al trattamento di fine rapporto per il Presidente esecutivo, fondatore del Gruppo, definito dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2020.

16. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono i seguenti:

€/000	2024	2023
Passività al 1° gennaio 2023	3.775	4.138
Quota imputata a conto economico nel periodo	130	117
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	(53)	60
Riclassifiche	(56)	(23)
Pagamenti effettuati	(423)	(517)
Passività al 31 dicembre 2024	3.373	3.775

A conto economico sono registrate le seguenti voci:

€/000	2024	2023
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	-	-
Proventi/Oneri finanziari	130	117
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	-	-
Totale registrato a conto economico	130	117

Si rimanda alla “Relazione sulla gestione” al capitolo “Andamento reddituale” per l’analisi del costo per personale.

Il numero medio dei dipendenti suddiviso per categoria è il seguente:

	2024	2023
Dirigenti	17	16
Quadri	14	14
Impiegati	120	119
Operai	294	304
Personale a tempo determinato	4	2
Totale	449	455

Al 31 dicembre 2024 il numero di dipendenti è pari a 444 unità.

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2024	2023
Tasso di attualizzazione	%	3,24	3,33
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (turnover)*	%	7,18	6,69
Tasso incremento annuale costo della vita	%	2,0	2,1
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	17,61	17,65

* = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi a quello di valutazione.

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività condotta sul tasso di attualizzazione, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito di variazioni ragionevolmente possibili del tasso al 31 dicembre 2024.

Analisi di sensitività	Sensitivity	TFR (€/000)
Variazione tasso di attualizzazione	+ 0,5%	3.267
Variazione tasso di attualizzazione	- 0,5%	3.484

Il tasso di interesse di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli *“high quality corporate bonds”*, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe *“AA”* di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli *“Investment Grade”* (IG) ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad uno specifico settore merceologico, si è optato per una curva di mercato *“Composite”* che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali.

L'analisi della curva dei tassi rating *“AA”* al 31 dicembre 2024, precedentemente descritta e utilizzata ai fini della valutazione attuariale in oggetto, evidenzia una riduzione dei rendimenti attesi a breve termine (fino al settimo anno), rispetto alla curva del 31 dicembre 2023.

La riduzione della curva incorpora il *sentiment* del mercato: i mercati obbligazionari hanno infatti registrato un andamento positivo, caratterizzato da tassi a breve termine ridotti significativamente, mentre i tassi a lunga scadenza, pur caratterizzati da una certa volatilità, si sono mantenuti stabili, riflettendo la continuità del ciclo economico in crescita e consentendo agli investitori di beneficiare di buoni rendimenti. Nel corso del 2024 l'economia globale ha proseguito il ciclo di crescita, con un'espansione moderata nell'Eurozona e più sostenuta negli Stati Uniti, seppur influenzata dalle incertezze geopolitiche, come il conflitto israelo-palestinese, e le politiche economiche di Trump che hanno alimentato l'incertezza dell'economia americana e, di riflesso, dell'economia globale. L'inflazione si è mantenuta moderata e complessivamente in linea con gli obiettivi delle banche centrali che durante l'anno hanno progressivamente ridotto le misure restrittive di politica monetaria.

17. Altre passività non correnti

I risconti passivi imputati nelle passività non correnti, pari a 2.452 €/000 al 31 dicembre 2024 (2.300 €/000 al 31 dicembre 2023), fanno riferimento a quote di credito d'imposta sull'acquisto di immobilizzazioni materiali non 4.0 (Legge di Bilancio 2020 - L. 160/2019 art. 1 modificata dalla Legge di Bilancio 2021 - L. 178/2020 art. 1 e proroga disposta dall'art. 1 comma 44 della Legge di bilancio 2022 – L. 234/2021) contabilizzati come ricavi anticipati imputati a conto economico per quote di competenza in relazione alla durata degli ammortamenti dei beni agevolati secondo la tecnica dei risconti.

18. Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammonta pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammonta invece a 55.505 €/000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2024 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 2.138.363 azioni pari al 1,964% del capitale, acquistate ad un costo medio unitario di € 39,08417.

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<i>Numero</i>
Saldo al 1° gennaio 2023	1.987.863
Cessione di azioni per esercizio di stock option	(79.000)
Saldo al 31 dicembre 2023	1.908.863
Acquisti del 2024	250.000
Cessione di azioni per esercizio di stock option	(20.500)
Saldo al 31 dicembre 2024	2.138.363

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	<i>Numero di azioni</i>	
	<i>2024</i>	<i>2023</i>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	(1.908.863)	(1.987.863)
Azioni in circolazione al 1° gennaio	106.970.431	106.891.431
Azioni proprie acquistate	(250.000)	-
Azioni proprie cedute	20.500	79.000
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	106.740.931	106.970.431

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni mirate. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta allo stesso tempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati dai business nei quali opera, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli altri

investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 97.894 €/000 al 31 dicembre 2024 e 102.508 €/000 al 31 dicembre 2023), sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 623.200 €/000 al 31 dicembre 2024 e 555.969 €/000 al 31 dicembre 2023, escluse la riserva di conversione e la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti).

- *Azioni proprie acquistate*

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group S.p.A. è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2024, la Società ha acquistato n. 250.000 azioni proprie (nessun acquisto di azioni proprie nel 2023) per un importo pari a 10.337 €/000 ad un prezzo medio di € 41,3496.

- *Azioni proprie cedute*

Nell'ambito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 20.500 opzioni che hanno comportato un incasso di 581 €/000 (nel 2023 erano state esercitate n. 79.000 opzioni con un incasso di 2.246 €/000). Nel 2024 non sono state cedute azioni proprie a fronte dell'acquisizione di partecipazioni analogamente a quanto avvenuto nel 2023.

- *Stock options*

Nei bilanci del 2024 e del 2023 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* del piano di stock option 2022/2024. Nel conto economico 2024 sono pertanto imputati costi relativamente ai piani di stock option per 4.970 €/000 (4.978 €/000 nel 2023) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono imputati come segue:

€/000	2024	2023
Spese commerciali	25	25
Spese generali ed amministrative	4.945	4.953
Totale	4.970	4.978

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

€/000	2024	2023
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	46.883	39.348
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del fair value delle <i>stock options</i> assegnate	4.970	4.978
Incremento del periodo per imputazione a patrimonio netto del fair value delle <i>stock options</i> assegnate ai dipendenti di imprese controllate	292	311
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	-	-
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito dell'esercizio di <i>stock options</i>	581	2.246
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	(10.337)	-
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	42.389	46.883

L'Assemblea del 30 aprile 2019 ha approvato un piano di stock option denominato *“Piano di Incentivazione Interpump 2019/2021”* che prevede l'assegnazione di massime n. 2.500.000 opzioni al prezzo di esercizio di € 28,4952 e, per le opzioni assegnate dopo il 30 aprile 2020, al prezzo ufficiale determinato da Borsa Italiana il giorno antecedente l'assegnazione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 ha assegnato n. 1.800.000 azioni al Presidente esecutivo Dott. Fulvio Montipò; sono state poi assegnate nel corso del 2019 n. 418.500 opzioni ad altri beneficiari. In data 3 giugno 2020 sono state assegnate ulteriori n. 20.000 opzioni ad altri beneficiari. Complessivamente sono state pertanto assegnate n. 2.238.500 opzioni. Le opzioni sono esercitabili a partire dal 30 giugno 2022 fino al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2024 ha rilevato l'opportunità di nominare alcune figure chiave della Società e del Gruppo come *“Dirigenti con Responsabilità Strategiche”*, ricordando che per tali soggetti si intende, ai sensi del Regolamento Consob sulle Operazioni con Parti Correlate di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, coloro che *“che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società”*.

Le opzioni assegnate a tali Dirigenti erano, al momento dell'assegnazione, classificate tra gli altri beneficiari.

Nel corso dell'esercizio 2024 e 2023 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	Numero di opzioni	
	2024	2023
Opzioni assegnate al 1° gennaio	101.276	180.276
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(20.500)	(79.000)
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	80.776	101.276

L'Assemblea del 29 aprile 2022 ha approvato un nuovo piano di stock option denominato *“Piano di Incentivazione Interpump 2022/2024”* che prevede l'assegnazione di massime n. 2.250.000 opzioni al prezzo di esercizio di € 38,6496 e, per le opzioni assegnate dopo il 29 aprile 2023, al prezzo ufficiale determinato da Borsa Italiana il giorno antecedente l'assegnazione. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Presidente esecutivo Dott. Fulvio Montipò n. 1.620.000 opzioni. In data 23 maggio 2022, 20 ottobre 2022 e 28 aprile 2023 sono state poi assegnate rispettivamente n. 288.000 (di cui n. 45.000 all'Amministratore Delegato Dott. Fabio Marasi), n. 6.000 e n. 35.000 (di cui n. 15.000 all'Amministratore Delegato Dott. Fabio Marasi) opzioni ad altri beneficiari (che comprendono quelle assegnate ai *“Dirigenti con Responsabilità Strategiche”* così come individuati nel Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2024 sopra descritto). Complessivamente sono state pertanto assegnate n. 1.949.000 opzioni. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2025 ed il 31 dicembre 2028. Nel corso del 2024 sono state annullate n. 21.200 opzioni (n. 2.000 opzioni annullate nel 2023).

Nel corso dell'esercizio 2024 e 2023 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	Numero di opzioni	
	2024	2023
Numero di diritti assegnati al 1° gennaio	1.940.000	1.907.000
Numero di diritti assegnati	-	35.000
Numero di azioni acquistate	-	-
Numero di diritti annullati	(21.200)	(2.000)
Totale numero diritti non ancora esercitati al 31 dicembre	1.918.800	1.940.000

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2019/2021

Prima assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	2.218.500
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		28 giugno 2019
Prezzo di esercizio		28,4952
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2022
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	4,562
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,76
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 28 giugno 2019)	%	-0,0182

Seconda assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	20.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		3 giugno 2020
Prezzo di esercizio		27,9868
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2022
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	5,226
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	3,83
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 3 giugno 2020)	%	0,1557

Piano 2022/2024

Prima assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.620.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 aprile 2022
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	8,4601
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	31
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,93
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 29 aprile 2022)	%	1,5540

Seconda assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	288.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		23 maggio 2022
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	8,8040
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	31
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,86
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 23 maggio 2022)	%	1,6911

Terza assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	6.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		20 ottobre 2022
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	8,7606
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	34
Attesa durata media della vita del piano	anni	4,45
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 20 ottobre 2022)	%	3,5668

Quarta assegnazione	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	35.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		28 aprile 2023
Prezzo di esercizio		38,6496
<i>Vesting date</i>		30 giugno 2025
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	16,011
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	34
Attesa durata media della vita del piano	anni	3,93
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	1,00
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Eur Composit AA al 28 aprile 2023)	%	3,5748

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

19. Riserve

- *Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti*

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

- *Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione*

€/000	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale						
Capitale sociale sottoscritto e versato	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	(1.112)	-	-	-	-	-
Totale capitale sociale	55.505					
Riserve di capitale						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	A, B, C	-	-	-	33.575
Totale riserve di capitale	6.860		-			
Riserve di utili						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	42.389	A, B, C	38.725	1.232	-	2.387
Riserva straordinaria	508.642	A, B, C	506.486	7.164	-	-
Riserva per riduzione capitale sociale	1.112	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(82)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione	863	A, B, C	698	-	-	-
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(2.074)	-	-	-	-	-
Utile del periodo	101.342	A, B, C	101.342	-	-	-
Totale riserve di utile	656.655		647.251			
Riserva azioni proprie	83.576	-	-	-	-	105.130
Azioni proprie	(83.576)	-	-	-	-	-
Quota non distribuibile*			(3.452)			
Residua quota distribuibile			643.799			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*= rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Si segnala che per 12.987 €/000 la riserva sovrapprezzo azioni è in sospensione d'imposta in quanto fiscalmente formata dalla riserva di rivalutazione L. 342/2000 e L. 266/2005.

Si segnala che per 33.089 €/000 la riserva straordinaria è in sospensione d'imposta per effetto del riconoscimento fiscale del valore netto contabile dell'avviamento iscritto in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 110, co. 8-bis, del D.L. 104/2020, così come modificato dall'art. 1, comma 83, della Legge 30 dicembre 2020 n. 178.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare, con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie e gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse a seguito dell'esercizio di stock option.

In base alla normativa tributaria le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sono soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui sono inferiori ai componenti negativi di reddito che sono stati imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2024 tale condizione è rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della società e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

- *Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto*

€/000	2024			2023		
	<i>Ammontare prima delle imposte</i>	<i>Imposte</i>	<i>Ammontare al netto delle imposte</i>	<i>Ammontare prima delle imposte</i>	<i>Imposte</i>	<i>Ammontare al netto delle imposte</i>
Rimisurazione dei piani a benefici definiti	53	(12)	41	(60)	14	(46)
Totale	53	(12)	41	(60)	14	(46)

20. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IFRS 7, possono essere riassunte nelle seguenti tabelle:

€/000	Attività finanziarie al 31/12/2024			Passività finanziarie a 31/12/2024		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo ammortizzato	Totale
	Inizialmente	Successivamente				
Crediti commerciali	-	-	16.005	-	-	16.005
Crediti per dividendi			1.280			1.280
Altre attività correnti	-	-	2.101	-	-	2.101
Altre attività finanziarie correnti	-	-	23.737	-	-	23.737
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	17.177	-	-	17.177
Debiti commerciali	-	-	-	-	(17.594)	(17.594)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(214.036)	(214.036)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(7.519)	(7.519)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(430.066)	(430.066)
Totale	-	-	60.300	-	(669.215)	(608.915)

€/000	Attività finanziarie al 31/12/2023			Passività finanziarie a 31/12/2023		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo ammortizzato	Totale
	Inizialmente	Successivamente				
Crediti commerciali	-	-	16.927	-	-	16.927
Crediti per dividendi			1.280			1.280
Altre attività correnti	-	-	3.510	-	-	3.510
Altre attività finanziarie correnti	-	-	29.101	-	-	29.101
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	38.785	-	-	38.785
Debiti commerciali	-	-	-	-	(14.789)	(14.789)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(238.585)	(238.585)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(8.138)	(8.138)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(399.847)	(399.847)
Totale	-	-	89.603	-	(661.359)	(571.756)

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per 827 €/000 (175 €/000 nel 2023). I costi invece si riferiscono alle perdite su cambi per 209 €/000 (1.263 €/000 nel 2023) e alle perdite su crediti per 79 €/000 (82 €/000 nel 2023) classificate tra gli altri costi operativi.

Le attività e passività finanziarie al costo ammortizzato hanno generato interessi attivi per 2.462 €/000 (4.602 €/000 nel 2023), interessi passivi per 30.391 €/000 (28.065 €/000 nel 2023) e interessi passivi per leasing per 95 €/000 (113 €/000 nel 2023); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per 70 €/000 (79 €/000 nel 2023).

21. Informazioni sui rischi finanziari

La Società è esposta ai rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto la Società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

La Società non è esposta a significative concentrazioni dei rischi.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Con specifico riferimento ai rischi diretti ed indiretti derivanti dal contesto macroeconomico e dal conflitto Russia – Ucraina si conferma una limitata esposizione della Società, come già riportato nella Relazione sulla Gestione e come evidenziato dai risultati economici conseguiti negli ultimi esercizi.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per Interpump Group S.p.A.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale, in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

21.1 Rischio di cambio

La Società è esposta ai rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico. In particolare:

- per i ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo della Società.

Nel 2024 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 28% circa dei ricavi della Società (circa il 24% nel 2023) e non risultava coperto dal rischio oscillazione cambio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano il cambio EUR/USD, in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione effettuate sul mercato nordamericano attraverso la società GP Companies Inc., situata in questo mercato, e direttamente ad un importante cliente americano. Inoltre, la società fattura in USD anche all'altra sua controllata americana NLB Corporation Inc..

Il Gruppo Interpump ha adottato una policy di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

Nei confronti dell'esposizione in dollari per le vendite ricorrenti nel mercato americano la politica della Società è quella di non coprire tali transazioni in valuta, mentre nei confronti delle vendite non ricorrenti (o per ammontare o per frequenza temporale con cui esse avvengono) nel mercato americano, la politica della Società è quella di attivare le coperture solo quando ritenuto opportuno.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, la Società si può trovare a detenere crediti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative.
- In relazione alle esposizioni finanziarie, laddove le uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto della Società. Nel 2024 non sono stati erogati finanziamenti infragruppo in valute diverse dall'Euro, mentre sono stati incassati 8,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024 non vi sono finanziamenti erogati in valute diverse dalla moneta di conto della Società.

Nel corso del 2024 e del 2023 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura non sono variate in maniera sostanziale.

21.2 Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento dell'Euro del 10% sul dollaro americano, sarebbe pari a circa 388 €/000 (1.141 €/000 nel 2023).

21.3 Rischio di tasso d'interesse

La politica della Società attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti bancari in essere (circa 3,5 anni). Al 31 dicembre 2024 99,4 milioni di Euro dei debiti finanziari fruttiferi di interessi risultano a tasso fisso, mentre la restante parte risulta a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2024 30 milioni di Euro di disponibilità liquide risultano a tasso fisso senza vincoli temporali, mentre la restante parte risulta a tasso variabile.

La Società ha inoltre concesso nel 2024 e negli anni passati finanziamenti alle sue società controllate per 40,9 milioni di euro (67,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Come riportato nella Nota 11 i finanziamenti attivi, ad eccezione di quelli erogati a GS-Hydro Korea Ltd, Tubiflex S.p.A. e Hydra Dyne Technology Inc., risultano tutti a tasso variabile.

21.4 Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di una ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per Interpump Group S.p.A. maggiori oneri finanziari, al netto dell'aumento dei proventi finanziari, di 2.168 €/000 (2.157 €/000 nel 2023). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto, ma di segno contrario.

21.5 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2024 e 2023 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

La Società, tuttavia, non ha storicamente subito significative perdite su crediti. Questo perché la Società generalmente concede l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2024, i Finanziamenti ed i Crediti da attività finanziaria ammontano a 60.300 €/000 (89.603 €/000 al 31 dicembre 2023) e includono 852 €/000 relativi a crediti oggetto di svalutazione (797 €/000 al 31 dicembre 2023); gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a 2.209 €/000 (2.538 €/000 al 31 dicembre 2023), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a 151 €/000 (286 €/000 al 31 dicembre 2023).

La Società non è esposta a sensibili concentrazioni di ricavi; infatti, il primo cliente in termini di ricavi fa parte del Gruppo Interpump e nel 2024 ha rappresentato circa il 22% dei ricavi (21% nel 2023). Il primo cliente esterno al Gruppo ha rappresentato nel 2024 circa il 3% dei ricavi (3% anche nel 2023), mentre i primi 10 clienti successivi al primo infragruppo hanno rappresentato complessivamente il 21% dei ricavi (20% nel 2023).

21.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La Società ha adottato una serie di politiche e di processi volti ad ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui la Società opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;

- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella Nota 13. Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili o in fase di negoziazione avanzata, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, nonché dalla politica di incasso dividendi dalle società partecipate, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 sono pari a 109,6 milioni di euro. Queste ultime, unitamente alla generazione di cassa sopra descritta sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione della Società al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per minimizzare il rischio di liquidità, stante l'attuale stato di incertezza dell'economia e per poter cogliere le opportunità di acquisizione che si dovessero presentare.

21.7 Rischio di prezzo

Interpump Group S.p.A. è esposta ai rischi derivanti dalle oscillazioni del prezzo dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare, i costi di acquisto dei metalli hanno inciso in misura pari a circa il 25% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti della Società (24% nel 2023). Tra i principali metalli che la Società utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio inossidabile ed acciaio.

La politica è quella di trasferire ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate ad un prezzo fisso; al 31 dicembre 2024 risultano impegni sottoscritti che coprono l'85% dei consumi previsti per il 2025 di ottone (intera copertura al 31 dicembre 2023), il 48% dei consumi previsti per il 2025 di alluminio (36% al 31 dicembre 2023), il 41% dei consumi previsti per l'esercizio successivo di acciaio (88% al 31 dicembre 2023), il 41% dei consumi previsti per il 2025 di acciaio inossidabile (25% al 31 dicembre 2023) e nessun impegno relativo ai consumi previsti per il 2025 di rame (nessun impegno al 31 dicembre 2023). Inoltre, al 31 dicembre 2024 risultano essere in giacenza il 37% circa dei consumi di acciaio previsti (71% al 31 dicembre 2023), il 31% circa dei consumi di ottone (39% al 31 dicembre 2023), il 30% circa dei consumi di acciaio inossidabile (58% al 31 dicembre 2023) ed il 17% circa dei consumi di alluminio (40% al 31 dicembre 2023).

L'indice delle quotazioni delle materie prime non energetiche, nonostante il prolungato rallentamento economico globale, si mantiene alto rispetto al periodo pre-Covid, con andamenti differenziati nel corso dell'anno a seconda della tipologia di materiale. Se da un lato gli acciai confermano la tendenza di stabilità seguita alla discesa dei prezzi nel corso del 2023, si registra una crescita su alluminio ed ottone, con la sola eccezione dei mesi estivi. Il valore del rame, in netto aumento nel 2024, raggiunge nuovamente i picchi di prezzo registrati nel 2022. Sul fine anno si è registrato inoltre un trend ascendente per le materie prime energetiche: il gas in particolare ha chiuso l'ultimo trimestre in crescita, marcata ma controllata, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dal lato degli approvvigionamenti, le principali criticità riscontrate nel 2022 si confermano superate, con alcune avvisaglie di allarme tuttavia circoscritte a tipologie specifiche di acciaio ed alluminio. La Società ha mantenuto pertanto un'attenta organizzazione dei processi affiancata da un costante monitoraggio della catena di approvvigionamento, scegliendo talvolta di acquistare lotti più consistenti oppure concordando allestimenti al fine di garantirsi la disponibilità del materiale necessario nei processi produttivi.

La Società sta inoltre seguendo con attenzione gli sviluppi relativi all'imposizione di dazi da parte degli Stati Uniti nei confronti di altri paesi e le contro-misure da questi adottate, analizzando gli impatti potenziali sul proprio business e studiando le azioni da adottare per ridurre i potenziali effetti negativi derivanti da tali misure.

21.8 Rischio connesso ai cambiamenti climatici

Con riferimento al cambiamento climatico (cosiddetto “*climate change*”), occorre precisare che la Società non ricade nel perimetro della Direttiva 2003/87/CE (modificata da ultimo dalla direttiva UE 2018/410), che ha introdotto e disciplinato il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (*European Union Emissions Trading System - EU ETS*). L'ETS rappresenta il principale strumento adottato dall'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione. Nonostante la Società non rientri tra i settori industriali coperti dall'ETS, è comunque impegnata sul fronte del contrasto al cambiamento climatico.

A partire dal 2024, in accordo con la Direttiva EU 2022/2426 (*Corporate sustainability reporting directive - CSRD*), recepita in Italia dal D. Lgs n. 125/2024, il Gruppo Interpump rendiconta, nel capitolo della CSRD al paragrafo E1 della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, i principali impatti, rischi, opportunità, politiche, azioni, obiettivi, modello aziendale e indicatori di prestazione.

Con riferimento ai rischi fisici (acuti e cronici), sulla base di una prima analisi di scenario relativa ai siti aziendali, si precisa che gli impatti degli stessi su *assets* e ricavi non sono stati considerati significativi e pertanto non hanno comportato al 31 dicembre 2024 lo stanziamento di fondi rischi specifici o svalutazione di *assets*.

Le previsioni riflesse nel *business plan* quinquennale, a supporto dell'*impairment test* sull'avviamento, anche in considerazione di quanto sopra riportato non sono state impattate da elementi di rilievo con riferimento ai suindicati rischi fisico-climatici, ma incorporano nella loro predisposizione degli elementi di sostanziale prudenza in riduzione dei flussi attesi.

Inoltre, la Società è potenzialmente esposta al rischio derivante dall'impatto di future leggi e regolamenti più restrittivi in materia di efficienza energetica e cambiamento climatico che possono portare ad un futuro aumento dei costi operativi.

22. Ricavi

La suddivisione dei ricavi netti per area geografica è la seguente:

€/000	2024	2023
Italia	23.391	24.210
Europa (Italia esclusa)	33.073	36.780
Resto del Mondo	59.057	56.234
Totale	115.521	117.224

La suddivisione dei ricavi per valuta di fatturazione è la seguente:

€/000	2024	2023
Euro	83.519	88.551
USD	31.975	28.644
GBP	27	29
Totale	115.521	117.224

I ricavi in USD sono relativi principalmente al fatturato verso le controllate americane GP Companies Inc. e NLB Corporation Inc..

23. Altri ricavi netti

La suddivisione degli altri ricavi è la seguente:

€/000	2024	2023
Plusvalenza su cessioni immobilizzazioni materiali	38	18
Ricavi per affitti e royalties	410	435
Ricavi da consulenze	10	10
Vendita di scarti	125	116
Recupero spese da terzi	899	886
Riversamento di fondi eccedenti	-	4
Rimborsi assicurativi	4	5
Altri	6.209	3.124
Totale	7.695	4.598

La voce altri ricavi si riferisce principalmente a rimborsi relativi all'acquisto di partecipazioni, contrattualmente previsti.

24. Costi per natura

€/000	2024	2023
Consumi di materie prime e componenti	37.108	37.191
Costi del personale ed interinali	29.642	30.068
Costi per servizi	16.817	16.086
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (Note 7 e 9)	5.972	6.029
Compensi amministratori e sindaci	7.247	7.840
Costi per godimento beni di terzi	301	253
Accantonamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (Note 7, 9 e 15)	89	185
Altri costi operativi	6.879	5.493
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali	104.055	103.145

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci della Interpump Group S.p.A., ammontano per il 2024 rispettivamente a 7.142 €/000 e 105 €/000 ed includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi comprensivi dei bonus e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza.

La voce altri costi operativi include principalmente altri costi industriali, quali materiali di consumo ed utensileria varia e minuta ed altre spese generali ed amministrative.

25. Proventi ed oneri finanziari

€/000	2024	2023
Proventi finanziari		
Interessi attivi su disponibilità liquide	2.902	2.143
Interessi attivi su attività finanziarie (finanziamenti infragruppo)	2.462	4.602
Altri proventi finanziari	1	1
Utili su cambi	867	238
Totale	6.232	6.984

€/000	2024	2023
Oneri finanziari		
Interessi passivi su finanziamenti bancari	26.752	28.254
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	3.912	-
Interessi passivi su leasing (IFRS 16)	95	113
Altri oneri finanziari	165	145
Perdite su cambi	209	1.263
Totale	31.133	29.775

Gli incrementi degli interessi attivi e passivi sono principalmente riconducibili all'incremento dei tassi di interesse ufficiali occorsi durante l'anno.

26. Imposte sul reddito

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base dell'aliquota nominale e dell'onere effettivo è la seguente:

€/000	2024	2023
IRES		
Utile prima delle imposte da conto economico	100.939	68.474
Imposte teoriche all'aliquota nominale (24%)	24.225	16.434
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(24.563)	(17.575)
Maggiori imposte per rettifica valore di partecipazioni non deducibili	376	1.187
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato	(28)	(76)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi	(3)	(12)
Minori imposte per effetto Super e Iper ammortamenti	(597)	(614)
Minori imposte per effetto Aiuto alla Crescita Economica (ACE)	-	(891)
Maggiori (Minori) imposte per beneficio fiscale dell'affrancamento dell'avviamento	(164)	(164)
Imposte di esercizi precedenti	-	(5.458)
Altri	224	(35)
Totale IRES	(530)	(7.204)

€/000	2024	2023
IRAP		
Utile prima delle imposte da conto economico	100.939	68.474
Imposte teoriche all'aliquota nominale (4,65%)	4.694	3.184
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(5.036)	(3.605)
Maggiori (Minori) imposte per beneficio fiscale dell'affrancamento dell'avviamento	(32)	(32)
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	21	37
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	316	344
Maggiori (Minori) imposte per oneri finanziari non deducibili	34	106
Imposte di esercizi precedenti	1	(637)
Maggiori imposte per rettifica valore di partecipazioni non deducibili	73	230
Altri	56	(3)
Totale IRAP	127	(376)
Totale imposte sul reddito da conto economico	(403)	(7.580)

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

€/000	2024	2023
Imposte correnti	2.592	(641)
Imposte correnti esercizi precedenti	(1)	6.095
Imposte differite	(2.188)	2.126
Totale imposte	403	7.580

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

€/000	2024	2023
Imposte differite attive generate nell'esercizio	1.044	3.061
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(906)	(566)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(3.238)	(961)
Imposte differite passive riversate a conto economico	912	592
Totale imposte differite	(2.188)	2.126

La Società ha confermato anche nel 2024 l'opzione per il consolidato fiscale nazionale insieme a Interpump Piping S.r.l. includendo a partire dal periodo d'imposta 2024 anche Walvoil S.p.A.. Tale allargamento di perimetro ha comportato un effetto positivo sulle imposte correnti di periodo, grazie alla immediata possibilità di realizzo degli *assets* fiscali in capo alla Società che solo in parte erano già stati riflessi nella fiscalità differita.

Si segnala, ai fini di confronto, che le imposte dello scorso esercizio erano state invece principalmente influenzate dallo storno di imposte precedentemente stanziati per 6,1 milioni di euro, a seguito della risposta favorevole ad un interpello presentato dalla Società all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2023.

In virtù delle soglie dimensionali previste dalla norma, il Gruppo multinazionale, di cui la Società fa parte, risulta soggetto all'applicazione della normativa sulla *Global minimum tax (Pillar II)* a decorrere dall'esercizio 2024. A tal proposito e con specifico riferimento alla giurisdizione Italia, il Gruppo ha verificato la sussistenza di almeno uno dei tre *CbCR Safe Harbour* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre

2024 e, pertanto, la Società non ha provveduto a contabilizzare alcuna imposta minima nazionale. Per una disamina completa sulla tematica a livello di Gruppo si rimanda alla Nota 26 consolidata.

27. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio calcolato come segue:

	2024	2023
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€/000)	101.342	76.054
Numero medio di azioni in circolazione	106.961.468	106.939.951
Utile per azione base dell'esercizio (€)	0,948	0,711

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	2024	2023
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€/000)	101.342	76.054
Numero medio di azioni in circolazione	106.961.468	106.939.951
Numero di azioni potenziali per i piani di stock option (*)	188.423	374.316
Numero medio di azioni (diluito)	107.104.891	107.314.267
Utile per azione diluito al 31 dicembre (€)	0,946	0,709

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (in the money) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

Per l'esercizio 2024 è stato attribuito un dividendo pari ad euro 0,32 (euro 0,32 nel 2023) a ciascuna delle azioni in circolazione.

28. Note al rendiconto finanziario

28.1 Immobili, impianti e macchinari

Durante il 2024 la Società ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 3.745 €/000 (3.517 €/000 nel 2023). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 3.619 €/000, comprensivi del pagamento di debiti pregressi per lo stesso titolo ed al netto di quelli pagabili nell'esercizio successivo (4.427 €/000 nel 2023).

28.2 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

€/000	31/12/2024	31/12/2023	01/01/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	109.558	88.280	188.778
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f. e ratei per interessi passivi)	(4.588)	(5.242)	(2.519)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	104.970	83.038	186.259

28.3 Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare ed il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2024 e nel 2023 si rimanda alla "Relazione sulla gestione" presentata a corredo del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di Interpump Group S.p.A. al capitolo "Cash Flow".

29. Impegni

La Società ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 1.719 €/000 (1.083 €/000 al 31 dicembre 2023) e nessun impegno per immobilizzazioni immateriali (nessun impegno anche al 31 dicembre 2023).

Inoltre, la Società ha ricevuto fidejussioni per acquisto di partecipazioni pari a 4.400 €/000 (9.400 €/000 al 31 dicembre 2023) ed ha rilasciato garanzie reali a terzi per 274 €/000 ed a società consolidate per 350 €/000 (rispettivamente 16.889 €/000 di cui 16.859 €/000 risultavano estinte alla data di approvazione del precedente bilancio e 1.850 €/000 al 31 dicembre 2023).

30. Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con le società del Gruppo si fa riferimento al capitolo 3 e 4 della "Relazione sulla gestione" presentata a corredo del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di Interpump Group S.p.A..

Le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

31. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo il 31 dicembre 2024 non sono avvenute operazioni atipiche o non usuali che richiedano variazioni al presente bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda gli eventi successivi che riguardano il Gruppo, si rimanda alla "Relazione sulla gestione" della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2024.

32. **Proposta all'Assemblea**

L'utile di esercizio è stato pari a Euro 101.341.740 e proponiamo di:

- destinare l'utile netto di esercizio alla Riserva Straordinaria, avendo la Riserva Legale già raggiunto il limite del quinto del capitale sociale sottoscritto e versato;
- distribuire parzialmente la Riserva Straordinaria formata da utili, attribuendo un dividendo di € 0,33 a ciascuna delle azioni in circolazione, comprensivo del diritto di cui all'art. 2357-ter, comma 2 del Codice Civile.

Allegato 1: Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Fulvio Montipò e Mauro Barani, rispettivamente Presidente esecutivo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2024.
2. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio di Interpump Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che riporta un totale attivo pari a 1.403.730.647 migliaia di euro, un utile netto di 101.341.740 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 719.020.483 migliaia di euro:
 - a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
 - c. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 21 marzo 2025

Dott. Fulvio Montipò
Presidente esecutivo

Dott. Mauro Barani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Interpump Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Interpump Group SpA (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giumma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelindolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Partecipazioni in imprese controllate	
Paragrafi 2.7 "Impairment di attività" e 2.8 "Partecipazioni", Nota 10 "Partecipazioni in società controllate" delle Note illustrative	
Al 31 dicembre 2024, le partecipazioni in società controllate iscritte nel bilancio d'esercizio della Società ammontano ad Euro 1.103 milioni, pari al 79% del totale attività.	Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione delle procedure adottate dalla Società per verificare il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e la presenza di eventuali indicatori che le stesse possano aver subito una riduzione di valore.
Annualmente la Società verifica l'eventuale presenza di indicatori che le partecipazioni detenute possano aver subito una riduzione di valore e, laddove necessario, confronta il valore contabile con la stima del valore recuperabile secondo i dettami del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".	Abbiamo esaminato la metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 febbraio 2025, utilizzata dagli amministratori per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni.
Il valore recuperabile delle partecipazioni è determinato come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso pari ai previsti flussi di cassa futuri attualizzati ad un tasso che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce.	Per la sola partecipazione in White Drive Motors and Steering, LLC, per la quale sono stati identificati indicatori di impairment, le nostre procedure di revisione hanno riguardato anche la verifica dell'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società e della ragionevolezza delle principali assunzioni riflesse nei modelli valutativi stessi (metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari) predisposti dalla Società ed, in particolare, del tasso di attualizzazione e del tasso di
Abbiamo identificato un aspetto chiave relativamente alla valutazione delle partecipazioni alla luce della significatività di tale posta in bilancio e delle complessità delle assunzioni utilizzate dagli amministratori al fine di	



identificare eventuali indicatori di perdita di valore e conseguentemente di determinare il valore recuperabile delle partecipazioni.

crescita a lungo termine rispetto alle prassi valutative normalmente adottate per le società appartenenti al settore di riferimento. A tal fine, ci siamo avvalsi anche del supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile della partecipazione.

Abbiamo analizzato i piani previsionali 2025-2029 delle principali società controllate. A tal proposito abbiamo coinvolto gli esperti della rete PwC del settore di riferimento della Società, che ci hanno supportato nello svolgimento di un'analisi circa la ragionevolezza delle previsioni formulate dagli amministratori nei piani previsionali, anche mediante il confronto delle assunzioni del management con i dati storici e quanto desumibile da fonti esterne.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali con riferimento alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Interpump Group SpA ci ha conferito in data 30 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Interpump Group SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Interpump Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Interpump Group SpA al 31 dicembre 2024 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parma, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Madureri
(Revisore legale)

interpumpgroup.it



INTERPUMP GROUP

**INTERPUMP
GROUP**